Anno 116 Numero 261

LA STAMPA

Domenica 28 Novembre 1982

A PAGINA 4
Cee compatta protegge i commerci ma rischia la rappresaglia di Reagan
di Sandro Doglio

Il presidente Usa

Fanfani rielabora il programma sulla base delle indicazioni dei partiti

Governo rinviato, ma si farà

Forti perplessità dei repubblicani - Domani il Presidente incaricato da Pertini per sciogliere la riserva - La direzione socialista aveva autorizzato, con la sola eccezione di De Martino e Querci, il proseguimento della trattativa - Longo annuncia una intesa sulle pensioni e il declassamento dell'imposta sugli immobili da punto fermo del programma a semplice disegno di legge

La marcialonga

Il nostro tasso di inflazione è tornato a sfiorare il ventuno per cento, tre volte in più rispetto alla media degli altri Paesi della Cee. Quest'anno il disavanzo netto sull'estero salirà a cinque miliardi di dollari: a tanto ammonta ciò che abbiamo consumato in più di quanto abbiamo prodotto. Tutti, anche quelli che stentano ad ammetterlo, sanno che questa volta bisogna far sul serio. Ma esiste, nel nostro Parlamento, una maggioranza decisa a somministrare agli italiani una medicina veramente amara?

Il pri e il pli sono i partiti che, fin da tempi non sospetti, hanno sostenuto rigore nella spesa e previsto con largo anticipo gran parte dei guai che ci sono capitati; ma insieme non raggiungono il cinque per cento dei suffragi. I democristiani, dopo circa un trimestre di mediazioni, da qualche settimana hanno scoperto che «governare è scegliere». Sullo slancio, De Mita ha addirittura scelto Fanfani, da sempre discusso, spesso demonizzato, inducendolo a presentare un programma che ha ricevuto il plauso della Confindustria.

Novità grossa, per un partito che fino alla primavera scorsa rivendicava la sua natura popolare e rispondeva con sdegno a ogni pur vaga accusa di moderatismo. Nuova coraggiosa. Però questa brusca conversione al lamalfismo di un partito sempre assistenziale, e molto spesso clientelare, merita qualche verifica prima di essere definitivamente accreditata.

Per il momento accreditiamo, con la speranza di non essere smentiti. Resta però Longo, che è ormai il sindacalista dei pensionati. Ammettiamo pure che Longo alla fine venga accontentato o convinto. I consensi decisivi vanno comunque raccolti nell'area di sinistra. E se domani si andasse alle elezioni, gli spostamenti non sarebbero mai tali da modificare questo dato di fondo.

Tra i comunisti qualcosa si sta muovendo, ma non è la prima volta che accade. Due economisti di rilievo come Spaventa e Napoleoni hanno sull'inflazione opinioni diverse rispetto al pci; ma in fabbrica non li conoscono troppo bene. Berlinguer si è presentato dinanzi agli industriali, a Firenze, e almeno in questa occasione la sua costante non è stata da comizio; ma bisogna decidere fin da domani, e lui non è disponibile. I socialisti, come sempre, sono determinanti. Ma questa volta sono anche nei guai.

Fino a ieri Craxi era doppiamente indispensabile: i democristiani avevano bisogno di lui a Roma, i comunisti, senza di lui, sarebbero stati fuori da tutte le giunte locali, Emilia-Romagna esclusa. Lui ha sfruttato questa rendita e qualche volta ci ha persino speculato. Ma una posizione fino a ieri privilegiata è diventata di colpo altrettanto scomoda. Avallando Fanfani, rischia di mandare i suoi sindacalisti allo sbaraglio in fabbrica e sulle piazze; bocciando il governo rischia di essere indicato come il responsabile del disastro nazionale.

Tra le due strade, magari questa era la più comoda: i partiti italiani, e i socialisti in particolare, hanno sempre scelto la fuga in avanti, appena si sono trovati in difficoltà. Invece Craxi almeno per ora ha preso la strada più difficile, incontrando a quanto si dice forti ostilità dentro il suo stesso partito. Non stentiamo a crederci. Per il momento riesce a convincere i suoi, ma anche per lui, come per De Mita, il problema è durare.

Una volta tanto, democristiani e socialisti si stanno comportando con un minimo di serietà. Riconosciamolo. De Mita e Craxi, in particolare, stanno correndo anche qualche rischio personale, nell'interesse del paese. Si osserverà che questo sarebbe il primo dovere di ogni politico. Ma siamo in Italia, ogni volta che qualcuno ci prova lo dovremo pure incoraggiare.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2
Forse un'addizionale colpirà il reddito dei professionisti
di Eugenio Palmieri

«E' una invenzione dei giornali l'asse De Michelis-Formica»
di Ezio Mauro

«Onorevole compromesso»

ROMA — Lunedì Fanfani saprà se il suo governo sarà un pentapartito o un quadripartito, senza il pri. Fanfani rielaborerà il programma ma c'è già un accordo con quattro leader. Il governo, dunque, si farà. Il «vertice» al Senato tra il presidente incaricato e i leader della maggioranza è durato cinque ore ed ha avuto una conclusione positiva anche sul super-problema del costo del lavoro, sul quale è stato raggiunto il compromesso tanto ricercato: non ci saranno interventi autoritari del governo, come voleva Craxi, ma il problema rimane nel testo del programma, come ha chiesto De Mita.

De Mita, Craxi, Longo, Zanone hanno già dato via libera a Fanfani, il quale ha dichiarato che tutto è finito bene e che oggi si recherà da Pertini «a riferire». Scioglierà definitivamente la riserva solo lunedì pomeriggio, dopo la direzione del pri, l'unico partito rimasto perplesso, e in parte insoddisfatto, dei risultati del vertice.

A Biasini non sono piaciute le modifiche concordate al vertice sul vincolo del tasso di inflazione, il rapporto tra gli incrementi delle pensioni e il tasso programmato, e le iniziative in tema di politica dei redditi. Domani la direzione del pri deciderà se entrare nel governo o astenersi.

Sulla tormentata vicenda del costo del lavoro, che ha accompagnato Spadolini come un incubo sempre vanamente scacciato sin dal primo giorno del governo laico, Fanfani ha trovato un «onorevole compromesso» tra le tesi dei segretari dei due più forti partiti della maggioranza.

De Mita rivendica al governo la legittimità di avanzare una proposta propria. Per il leader dc, «governare significa decidere, e decidere misure severe». De Mita (che, appena si è cominciato a parlare di costo del lavoro, ha chiesto a Fanfani di far entrare nella sala gli esperti dc, il vicesegretario Mazzotta e il responsabile del settore economico Goria) ha spiegato che una politica di mediazioni, di rinvii, di non scelte, non interessa il suo partito.

Ha aggiunto che non avrebbe assecondato un capo storico come il senatore Fanfani, per un governo qualsiasi, che gestisca in modo notarile una situazione economica «non grave, ma drammatica». Si è risentito con Craxi per le accuse che Formica ha rivolto «alla dc, partito della Confindustria», ieri mattina in direzione. Messe le cose in chiaro, ha poi detto che, comunque, un compromesso va trovato e che il tentativo di Fanfani deve assolutamente riuscire.

Ne è convinto anche Craxi, con una variante significativa dalle tesi di De Mita: il governo si deve fare, ma non «assolutamente»; soprattutto, non deve essere il governo della dc, ma un pentapartito che rispetti le esigenze di tutti. «I giudizi dati per partito preso stanno sul versante della sterilità e della strumentalità — ha dichiarato Craxi, prima del vertice, in polemica con il suo grande avversario —. Se ci sono, come si dice, dei falchi rampanti della conservazione moderata che tentano di graffiare e, posso assicurare che,

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

San Benedetto del Tronto, al 130 su un binario interrotto

Deraglia il Milano-Lecce quattro morti, 61 feriti in carcere i macchinisti

S. Benedetto del Tronto. Un vagone uscito dai binari è rimasto in bilico sul sottopassaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Quattro morti, e in questo disastro sulla ferrovia poteva andare peggio. Due arresti, il macchinista e l'aiuto macchinista del «Gargano 656», l'espresso 519 da Milano a Lecce. Colpa loro, dicono i primi risultati dell'inchiesta. Quattro morti, ma potevano essere quaranta, cento, poteva essere una strage. Disastro ferroviario alle 5.30 del mattino, nel centro di un paese che è quasi una città. Morta una madre (Rosa La Rosa, 34 anni, nata a San Fele in provincia di Potenza e residente a Lugano) con il figlio Dino Maraffino di due anni e qualche mese. Morto un bimbo, Vincenzo Alicino di Cerignola, di sei mesi appena. Morto un uomo sui quarant'anni che a notte non aveva ancora nome.

Sotto accusa il macchinista, Alberto Petrelli, 41 anni. E sotto accusa il suo vice, Aselio Vecchioni, 45 anni. Ieri sera, qualche minuto dopo le 20, il procuratore della Repubblica Mario Mandrelli li ha messi agli arresti. Disastro colposo. Non avrebbero rispettato il limite di velocità, l'ordine di servizio chiamato «M 40» che segnala i lavori in corso, come è il caso di San Benedetto. Mancano venti metri di rotaie, al binario numero 3, appena fuori della stazione:

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Berlinguer e De Mita si confrontano con gli industriali

Come evitare il tracollo? Scontro di leaders a Firenze

FIRENZE — Oltre duemila partecipanti hanno applaudito ieri gli interventi di De Mita e Berlinguer nella giornata conclusiva del convegno della Confindustria su «Lo Stato e i soldi degli italiani». Accanto alle prese di posizione dei due più importanti partiti, botta e risposta tra il segretario comunista e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

Berlinguer ha attaccato la dc: «Quale credibilità può avere il proposito di fare una politica di risanamento dopo anni di errori e di sprechi?», ha chiesto. Gli ha risposto De Mita: «Non sono qui a giustificare errori che certamente ci sono stati, ma nemmeno a vergognarmi di un presunto passato di dilapidazione».

E' poi toccato a Romiti attaccare il segretario pci: «Non posso non ricordare quando venne a Torino a proporre l'occupazione della Fiat — ha detto —; questo ricordo è difficile da cancellare».

(A pagina 13: «A faccia a faccia Romiti e Berlinguer». Servizi di *Renzo Villare* e *Emilio Pucci*)

Passioni e ragioni

Sarà stato un colpo di fortuna, ma questo convegno della Confindustria su «Lo Stato e i soldi degli italiani», coincidendo casualmente con una crisi di governo scoppiata proprio sulla questione della spesa pubblica, ha fatto dell'incontro di Firenze il simbolo della svolta politica in atto. Lo spettacolo è stato dei più inconsueti e sorprendenti e si presta a più di una lettura. In primo luogo il polso stesso dell'assemblea, 2000 persone assiepate per due giorni di seguito fin sui gradini del grande anfiteatro che applaudono, partecipano, interrompono gli oratori con un senso di tensione che rivela un ritorno di vitalità, almeno in una componente della società italiana, che le cronache correnti sembravano dare per dispersa o ripiegata.

In secondo luogo un'adunanza di imprenditori che dopo anni di contrasti vivissimi, di rancori e ripicche e proprio nel mezzo di uno scontro sociale asperrimo, si confronta senza mascherare le polemiche ma con rispetto ed interesse reciproco (con una coincidenza su alcune questioni di fondo che andava assai al di là dell'oggi) con il capo del partito comunista e con i dirigenti dei sindacati operai.

In terzo luogo l'arrivo a questo appuntamento di quegli esponenti della classe politica e in primo luogo De Mita che appaiono consapevoli, per la loro stessa sopravvivenza come soggetti del potere, della esigenza di una profonda svolta nella conduzione dello Stato. Nell'assieme un fenomeno positivo, con una peculiarità tutta italiana (in quale altro Paese un simile dialogo sarebbe oggi possibile?) che lascia intravedere, al di là delle corporazioni e degli interessi di classe, uno zoccolo unitario nella società nazionale.

Certo le contraddizioni permangono e sul piano immediato esplodono anzi con maggiore chiarezza, ma dietro lo scontro sulle terapie si avverte come l'imperativo di sfuggire ad un esito disastroso della crisi economica faccia emergere consapevolezze finora annebbiate. Chi coglie con maggiore intuito l'urgenza della svolta sembra essere De Mita. Non solo si presenta come il campione dell'autonomia delle imprese dalla invasione dei politici (ad un tempo cercando di cancellare anni di lottizzazione e accollandone il spettro tutto sulle spalle dei socialisti) ma risponde senza

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Francia sostituisce gli Stati Uniti nelle forniture

Mitterrand venderà uranio all'India (senza controlli)

NEW DELHI — La Francia venderà all'India uranio arricchito senza la clausola di utilizzare il combustibile nucleare esclusivamente a fini pacifici, clausola già respinta da Indira Gandhi quando trattò, nei mesi scorsi, un'analoga intesa con Washington (Reagan non accettò, e l'accordo fallì). L'annuncio è stato dato poco prima che il presidente francese Mitterrand arrivasse ieri a New Delhi in visita ufficiale; Parigi sostituirà così gli Stati Uniti nelle forniture alla potenza asiatica.

Mitterrand, accompagnato da tre ministri, è giunto nella capitale indiana poche ore dopo che l'ambasciatore di Parigi e il capo dell'Ente indiano per l'energia nucleare avevano firmato il protocollo, il cui testo integrale è stato reso noto in giornata.

Secondo l'agenzia di informazione indiana *Uni*, che cita «fonti altolocate», sarebbe stato l'intervento personale di Mitterrand a sciogliere gli ultimi dubbi, rinunciando a nome della Francia a controllare l'utilizzazione da parte dell'India dell'uranio arricchito, che secondo l'intesa dovrebbe essere destinato alla centrale elettronucleare di Tarapur, vicino a Bombay.

Di questo intervento dell'ultima ora non si ha però conferma ufficiale.

A quanto ha dichiarato l'ambasciatore francese a New Delhi, André Ross, la firma dell'intesa indo-francese sulle forniture di combustibile nucleare lascia da definire solo le «*formalità commerciali*», prima che le forniture incomincino effettivamente.

Al suo arrivo all'aeroporto della capitale indiana, Mitterrand ha affermato che la sua visita dovrà «*aprire una pagina ricca e fruttuosa*» nelle relazioni fra i due Paesi. Il Presidente francese ha avuto ieri un primo colloquio di un'ora e dieci minuti, a quattr'occhi, con il primo ministro Indira Gandhi; prima di ripartire, ha annunciato un portavoce, vi sarà un secondo incontro.

Nella successiva riunione delle delegazioni al completo dei due governi, da parte francese è stata espressa la disponibilità a fornire all'India tecnologia avanzata, disponibilità che, a quanto affermano fonti diplomatiche, sarebbe stata decisiva per il successo delle trattative per la vendita di 40 aerei da combattimento *Mirage 2000* a New Delhi, con un'opzione per la fabbricazione di altri 110 aerei dello stesso tipo in India.

Gerusalemme status come il Vaticano?

VIENNA — L'annoso e complesso problema dello *Status* di Gerusalemme — la questione più difficile e delicata nei rapporti tra Israele ed i palestinesi — potrebbe trovare soluzione se fossero adottate come modello le relazioni tra l'Italia e il Vaticano. La proposta è del cancelliere austriaco Kreisky.

Roma è la capitale dell'Italia e, nello stesso tempo, il centro mondiale del cattolicesimo, che viene rappresentato da uno Stato sovrano con propria bandiera, sostiene il premier socialista austriaco. In modo analogo, afferma, Gerusalemme potrebbe rimanere la capitale dello Stato d'Israele ed ottenere, almeno in parte, lo status di una Città Santa.

Roma si prepara, con qualche timore, all'invasione dei pellegrini

La marea dell'Anno Santo

ROMA — In un giorno ancora da definire della prossima Quaresima (forse il 16 febbraio, «mercoledì delle Ceneri»), nella basilica di San Pietro, Giovanni Paolo II colpirà con un antico martello i mattoni murati alla Porta Santa; la muratura, scalpellata e imbragata in precedenza, rovinerà al suolo tra le ovazioni dei fedeli. Comincerà così l'Anno Santo straordinario: anno di passione per gli amministratori romani; di buoni affari per agenzie di viaggi e trattorie; di impulsi spirituali ed economici per la Chiesa, che incamererà nelle sue casse oboli ed elemosine, proventi da speciali emissioni filateliche e guadagni dal conio di monete celebrative.

Una marea di pellegrini si riverserà su Roma. Quanti saranno, se lo chiedono un po' tutti, tra apprensioni e speranze, a ventiquattr'ore dall'imminente proclamazione del Giubileo. Nel 1975, ultimo Anno Santo, furono diversi milioni (da cinque a otto, secondo stime discordi). «E quello — ricorda monsignor Venier, segretario del cardinal vicario di Roma, Ugo Poletti — *era un periodo speciale, segnato da fenomeni di eversione e di contestazione religiosa e sociale; adesso certe espresse si sono smussate*».

In Comune traducono oltre ipotetiche in scenari probabili: code di pullman, ingorghi giganteschi, una fetta di Roma paralizzata. «*Ci aspettano mesi difficili, questo è certo*», commenta Bernardo Rossi Doria, assessore al Turismo. Quanto dovrà spendere il Comune? Il sindaco Ugo Vetere mette subito le mani avanti: «*E' il governo che deve intervenire. Qui mi stanno telefonando giornali di mezza Italia, ma a nessuno viene in mente di cercare Palazzo Chigi*».

Ieri mattina Vetere ha telefonato a Spadolini, come presidente del Consiglio in carica per l'ordinaria amministrazione, e gli ha chiesto per lunedì un incontro tra Comune, Vicariato e governo. Poi il sindaco ha discusso il problema con la giunta. Già si intravedono interventi pratici, soprattutto per non compromettere un traffico già disastrato: probabilmente il centro storico sarà chiuso ai pullman turistici. Apprensioni, signor sindaco? «*Il mio è un atteggiamento laico, quindi sereno e senza angoscia*», studia Vetere.

Come in Campidoglio, così in Vaticano la proclamazione del Giubileo non è stata ancora assorbita. «*Avevamo già chiuso il planning di diverse diocesi, ora torna tutto per aria*», dice Franco Mazzalupi, tecnico della «Peregrinatio romana ad Petri sedem», l'ufficio che si occupa in tempi normali dei pellegrinaggi a San Pietro. Com'è andato il 1982? «Così così». Ora però c'è l'Anno Santo.

A curarne l'organizzazione non sarà la «Peregrinatio», di cui fino alla sua scomparsa fu presidente l'ex sindaco di Roma Umberto Ciocchetti, uomo molto pratico, ma un apposito ufficio vaticano di prossima istituzione.

Dalla Roma dei santi alla Roma dei mercanti. I commercianti della capitale non tripudiano, come sarebbe lecito aspettarsi. I pellegrini — dicono — seguono flussi sotterranei: sfamati nelle mense dei convitti religiosi, ospitati nei conventi. Soldi, ne portano pochi. Non esultano neppure i negozianti di articoli religiosi. Corrado De Guida, titolare della ditta «Mondo Cattolico», nel settore da tre generazioni, di pellegrinaggi se ne intende. «*I pellegrini non sono turisti. So già come andrà: un leggero aumento sotto Natale, ma robetta, rosari, medagliette; un'impennata a Pasqua; e basta. Cominceremo a lavorare a marzo, quando arriva il tedesco, che è come la rondine, porta la primavera*». E il Giubileo? Soppesando il mondo con l'occhio dell'esperto, De Guida sentenzia: «*Stabilizzazione in Messico, l'Argentina nei guai, il Brasile con i suoi problemi: mancherà tutto il mercato sudamericano*».

Guido Rampoldi

Per 4 giorni

Treni scioperi da oggi a Torino

TORINO — Una serie di scioperi degli addetti alle manovre nella stazione di Porta Nuova metterà in difficoltà da oggi tutto il traffico ferroviario del Nord. Il principale scalo viaggiatori di Torino sarà bloccato per quattro giorni dalle 11 alle 21.

Le Ferrovie hanno predisposto un piano d'emergenza: molti convogli verranno bloccati nelle stazioni periferiche, i viaggiatori potranno usufruire di pullman sostitutivi.

L'agitazione è stata proclamata all'improvviso dai sindacati confederali provinciali e dal consiglio dei delegati di Porta Nuova senza darne comunicazione agli organi d'informazione.

(Servizio in cronaca)

Cambia la vita familiare in Usa per il boom dei mini-elaboratori

Le vedove da computer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un nuovo pericolo minaccia i matrimoni americani: la mania maschile del computer «personale». Sempre più mogli sono abbandonate la sera o nel weekend: i mariti non vanno al bar o a vedere la partita con gli amici, ma si ritirano in cantina, in soffitta, o nel garage con il minielaboratore elettronico. Le «vedove della domenica» sono sostituite dalle «vedove del computer». Si sono già dati casi di divorzi motivati dal «tradimento» del marito con l'elaboratore.*

Secondo le statistiche, circa 3 milioni di computer «personali» sono entrati finora nelle case americane, e nel prossimo triennio si decuplicheranno. Le vendite, attualmente per 130 miliardi di dollari, oltre 200 mila miliardi di lire, supereranno nell'85 i 400 miliardi di dollari, quasi 600 mila miliardi di lire. La gamma dei minielaboratori elettronici è illimitata: a seconda del prezzo, essi svolgono le funzioni più incredibili. Sui loro schermi si possono combattere battaglie «spaziali», compiere complicati calcoli, scrivere poesie, controllare banche di dati.

Le «vedove del computer» sostengono che per i mariti l'elaboratore è peggio dell'alcol e della droga. Una volta incontrato, non lo si abbandona più. Assorbe ogni momento libero. Persino il linguaggio cambia: le «vedove» non riescono più a comunicare con i mariti. Se gli parlano dei figli, loro spostano il discorso sui «microchips». In casa non fanno più nulla e il lavoro, se non è collegato a qualcosa di elettronico, prima o poi li stanca.

Chi possiede minielaboratori sembra cercare soltanto la compagnia di gente come lui. Fonda associazioni dai nomi allusivi, tipo «apple pie»: Apple è una marca di computer, ma «apple pie» suona in inglese come torta di mele e vi è un'implicita allusione all'espressione «apple of my eye» (luce dei miei occhi). Organizza corsi di istruzione per principianti, seminari per esperti.

La Washington Post ha riferito il caso di Carl Savillo, 32 anni, ingegnere aeronavale dell'Esercito. La moglie Debbie è disperata. Ha voluto un terzo figlio, dice, «per costringerlo a lasciare quella maledetta macchina», ma l'ingenuo espediente è fallito. Carl Savillo medita di cambiare mestiere, cerca di entrare all'Ibm per potere stare giorno e notte in compagnia degli elaboratori. «Quando costruiranno un computer che sappia cucinare» commenta Debbie «forse mi scaccerà di casa. Non ne posso più, tutto mi ricade sulle spalle, quasi quasi è meglio che me ne vada prima io».

Di fronte a questa epidemia sociale, i consulenti matrimoniali propongono alle «vedove del computer» un drastico rimedio: appassionarsi al minielaboratore personale anche loro. Sempre la Washington Post ha fatto l'esempio di Harriet Silverberger, moglie di un chirurgo della capitale. Dopo 27 anni di matrimonio, alla prospettiva di perdere il marito «sedotto» dal computer, Harriet si è procurata il suo elaboratore. Ma non è andato troppo bene. Lui ha rifiutato di insegnarle a usarlo, «esattamente come era accaduto quando dovevo imparare a guidare l'auto». E dopo un po', nonostante l'impegno, lei si è stancata.

e. c.

Deng nuovo capo dell'esercito?

PECHINO — Deng Xiaoping, il massimo leader cinese, dirigerà la nuova commissione governativa per il comando delle Forze armate. E' quanto lascia intendere il *Quotidiano dei Lavoratori*.

In base alla Costituzione attuale, il comando delle Forze armate spetta al presidente del partito comunista ma la nuova Costituzione, che il Congresso nazionale del popolo approverà la settimana prossima, prevede il trasferimento del comando a una commissione militare centrale di nuova costituzione.

Servirebbe a riequilibrare la distribuzione dei sacrifici

Forse un'addizionale colpirà il reddito dei professionisti

Si pensa così di far entrare nelle casse dello Stato 5500 miliardi - Potenziato il piano di investimenti (10 mila miliardi) per rendere meno drammatica la disoccupazione

ROMA — Il vero nodo della trattativa per la formazione del nuovo governo è il costo del lavoro. Socialisti e socialdemocratici, soprattutto i primi, attenti a non rompere i ponti con il sindacato, hanno confermato che il delicato argomento va lasciato all'autonomia contrattuale delle parti sociali. E' probabile che per evitare uno scontro traumatico la questione, almeno così come è stata posta nel «pro-memoria» di Fanfani, venga «stralciata» dalla piattaforma governativa.

Sul resto della manovra di politica economica gli esperti dei cinque partiti (il costo del lavoro è stato gestito direttamente dai segretari) hanno elaborato un ventaglio di ipotesi che modificano, in alcuni punti in modo drastico, l'impostazione del presidente del Consiglio incaricato. Ma senza arrivare a rotture inconciliabili. Fra le novità c'è lo spazio ulteriore per rendere meno drammatica la disoccupazione: il Fondo per gli investimenti verrebbe potenziato da 5500 a 10 mila miliardi utilizzando le entrate fiscali della lotta all'abusivismo edilizio e le risorse sarebbero indirizzate ai progetti immediatamente realizzabili e da tempo in lista d'attesa per mancanza di finanziamenti.

I tecnici avrebbero offerto ai politici una serie di opzioni in grado di soddisfare le esigenze, per il breve periodo, delle forze politiche. I 15 mila miliardi che mancano all'appello nel quadro di riferimento delineato da Fanfani sarebbero reperiti con «tagli» e maggiori entrate per lo Stato nel seguente modo: 4 mila nella Previdenza; 2500 nella Sanità; 5500 attraverso un'imposta addizionale sui redditi diversi dal lavoro dipendente; 3 mila con una serie di misure che puntano a combattere l'evasione fiscale.

Una linea che fino a ieri appariva a senso unico, cioè rivolta a colpire soprattutto i lavoratori dipendenti, dovrebbe ora trovare un nuovo equilibrio che consenta a socialisti e socialdemocratici da una parte, a liberali e repubblicani dall'altra, di raggiungere un compromesso con la dc non tanto sul rigore, a cui a parole tutti si richiamano, bensì sulla distribuzione dei sacrifici. Il documento finale, quello veramente programmatico, dovrebbe contenere le modifiche che così si possono riassumere.

Costo del lavoro — «La scala mobile va cambiata — ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis —, ma questa esigenza non può aprire la strada ad una politica che miri a riequilibrare tutti i costi del Paese sulle spalle dei lavoratori. Noi siamo disponibili ad una drastica riduzione del potere d'acquisto dei salari». E' Formica: «Il governo non interverrà d'autorità su questa materia, ma potrà soltanto dire che certi meccanismi di indicizzazione vanno modificati».

I socialdemocratici sono sulla stessa linea. L'intervento predisposto dal presidente incaricato, è la tesi rimbalzata ieri a via del Corso, presupporrebbe anche il blocco dei prezzi e degli altri redditi di cui Fanfani non fa cenno. E' probabile quindi che il problema resterà aperto.

Pensioni — E' stata accantonata l'idea del «tetto» del 13 per cento. «Non lo accettiamo — ha spiegato il ministro Di Giesi — perché eccessivamente penalizzante». La proposta alternativa, fondata su un accordo raggiunto già nello Spadolini-bis, è di un adeguamento delle pensioni per l'83 in rapporto alla dinamica dei salari.

Gli esperti dei cinque partiti avrebbero inoltre messo a punto una serie di interventi sempre nel settore previdenziale: un disboscamento delle pensioni di invalidità, aumento delle contribuzioni di alcune categorie di lavoratori autonomi. Non poche perplessità sul tema pensionistico sarebbero state avanzate dai repubblicani, favorevoli piuttosto a interventi capaci di incidere in modo strutturale sui meccanismi che generano la spesa incontrollabile.

Sanità — Chi più chi meno tutti hanno bocciato il ritorno all'assistenza sanitaria indiretta preannunciata da Fanfani. Lo sforzo per la spesa sanitaria non è quantitativo ma qualitativo: in Italia si spende forse in misura inferiore che negli altri Paesi rispetto al reddito nazionale (il 6,5 per cento), ma i servizi sono di gran lunga più scadenti. La scelta cadrebbe su nuovi ticket, sull'aggravio dei contributi dei lavoratori autonomi che utilizzano il servizio sanitario senza corrispondere, come avviene per i lavoratori dipendenti, versamenti adeguati.

Fisco — Ha raccolto larghi consensi fra gli esperti e nei partiti il ricorso ad una addizionale sui redditi dei professionisti che farebbe entrare nelle casse dello Stato 5500 miliardi. Sono state anche ipotizzate varie misure per il recupero del gettito Iva e per colpire le aree di contribuenti che finora hanno eluso il fisco: liberi professionisti, grandi rendite, ecc. Questa vasta operazione si tradurrebbe in altri 3 mila miliardi. I socialisti chiederanno anche un impegno esplicito per condurre in porto i registratori di cassa.

Investimenti — Il Fondo per gli investimenti e l'occupazione avrebbe come dotazione 10 mila miliardi e non più 5500 sfruttando la lotta all'abusivismo edilizio. L'obiettivo è di privilegiare i progetti realizzabili in tempi brevi e adeguate risorse andrebbero alla Cassa depositi e prestiti.

Eugenio Palmieri

Pertini visita con la moglie parente a Ovada

OVADA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, accompagnato dalla moglie Carla Voltolina, ha fatto ieri pomeriggio una brevissima visita ad Ovada, per motivi strettamente personali. Si è recato in ospedale, al capezzale della signora Marie Ighina, 77 anni, presidente della Pro Loco del Monferrato ovadese e esponente di «Italia Nostra», cugina in primo grado della signora Pertini.

Come Craxi ha portato il partito a non dire «no» a Fanfani

«L'asse De Michelis-Formica è un'invenzione dei giornali»

Solo De Martino e Querci, alla direzione socialista, hanno proposto di non continuare la trattativa - Lombardi non esclude una partecipazione al governo «solo per stato di necessità»

ROMA — La decisione di andare avanti, chiedendo a Fanfani e alla dc una radicale revisione del programma economico, senza però arrivare allo scontro frontale che riporterebbe la crisi in alto mare, Craxi l'aveva già presa venerdì sera, alla fine di una giornata piena di riunioni, contatti, chiarimenti, sondaggi, incontri più o meno riservati. L'ultimo di questi incontri era stato con i due leaders sindacali socialisti, Giorgio Benvenuto e Agostino Marianetti, convocati in via del Corso a tarda sera. Craxi voleva sentire ancora una volta il polso del sindacato, la frontiera più esposta ai contraccolpi del piano Fanfani: tra l'altro aveva notizia di un incontro tra Carniti e De Mita, gli sembrava che la posizione della Cisl fosse più cauta: dunque cosa chiedeva e cosa proponeva il sindacato al psi?

Nell'incontro a quattro, Craxi, Martelli, Benvenuto e Marianetti si trovano d'accordo su quattro punti: la strategia di Fanfani e De Mita promette rigore, ma mantiene intatte le protezioni politiche tradizionali della dc, riproponendo alla Confindustria un alleanza che colpisce il lavoro dipendente; il psi non può — per usare un'espressione di Benvenuto e Marianetti — «farsi scippare» la politica del rigore dalla dc; rompere oggi, su questo punto, significherebbe la crisi della linea della governabilità, e il risucchio del psi su posizioni massimaliste; dunque, il psi deve accettare la sfida, competere con la dc sul terreno della «modernità», rifiutando uno scontro frontale con la Confindustria, ma indicando come via d'uscita un'alleanza contro i ceti improduttivi, che, con gli strumenti dell'assistenzialismo, del parassitismo, dell'evasione fiscale indeboliscono lo Stato.

Craxi è convinto, ma è molto cauto: sente che questa è la strada su cui deve muoversi in serata nel vertice tra i cinque segretari e Fanfani, ma prima ha bisogno di assicurarsi il consenso di tutto il partito, senza riserve condizionanti nel momento in cui va a trattare con la dc. Per questo, decide di presentarsi alla direzione con una relazione breve, molto aperta, che invita tutti a pronunciarsi: il tentativo Fanfani è nella «fase conclusiva», ma restano aperti «problemi e difficoltà» sia sul piano del programma, sia per il «quadro politico». Il psi ha fatto le sue riserve e le sue proposte, e aspetta «una risposta definitiva». La situazione, avverte Craxi, «è delicata»: dunque la direzione del psi deve discutere i problemi «in assoluta libertà, giacché il partito non è obbligato a prendere decisioni di cui non è pienamente convinto». E' un invito a dichiarare subito, in pubblico, dubbi, riserve e dissensi.

Se Riccardo Lombardi non esclude che il psi possa partecipare al governo solo per stato di necessità, per evitare cioè le elezioni anticipate in condizioni «di confusione», e se Achilli non esclude un'astensione socialista, solo De Martino e Querci fin d'ora dicono di no, e «non autorizzano» il proseguimento della trattativa.

Craxi, però, aspetta il pronunciamento di Formica e De Michelis, i due ministri indicati come i sostenitori della linea dura, contro la dc e le proposte Fanfani. Ma De Michelis precisa che la sua posizione non è quella descritta dai giornali: «Io avrei affermato che bisogna rompere subito? Non è affatto vero. Penso anzi che sarebbe stato un grave errore. Sono d'accordo con Craxi che si prospettano assai meno lacrime e sangue di quanto si dice». «Abbiamo corretto la linea del rigore in una sola direzione — aggiunge Formica —. Su questa base c'è la possibilità di chiudere rapidamente. Questa è la mia posizione: non c'è nessun "asse" Formica-De Michelis, è una bella invenzione dei giornali».

Ma su queste basi di conflittualità e di diffidenza, Fanfani, se anche farà il governo, quanto potrà durare? «Per il tempo necessario a portare a termine gli adempimenti urgenti», dice De Michelis. E cioè? «Per il bilancio e la legge finanziaria bastano due o tre mesi. Più presto si fa, meglio è».

Ezio Mauro

Oggi si vota nelle scuole

ROMA — Oggi e domani, in quasi tutte le scuole, genitori e studenti votano per eleggere i propri rappresentanti (circa un milione tra i genitori e duecentomila tra gli studenti) negli organismi di democrazia scolastica.

Il ministero ha concesso ai singoli istituti di organizzarsi secondo le specifiche esigenze, purché le operazioni finiscano entro domani.

Governo rinviato

(Segue dalla 1ª pagina)

alla fine della rissa distruttiva che possono provocare, si troveranno prima con le unghie, poi con le ali tagliate».

Preceduto da questa dichiarazione rampante, Craxi è arrivato al «vertice» con un ritardo di mezz'ora per sostenere una linea che trova d'accordo tutta la direzione del suo partito tranne De Martino e Querci, avversari battaglieri e irriducibili, da sinistra, di ogni accordo tra il psi e Fanfani.

La linea ce l'ha spiegata con chiarezza Claudio Martelli: «Per il costo del lavoro non deve esserci nessun intervento di autorità del governo. In questa fase, bisogna impegnare l'esecutivo a riaprire il negoziato sui contratti e sul costo del lavoro, aiutando le parti a trovare un accordo e mettendo a disposizione la fiscalizzazione degli oneri sociali verso le imprese e il recupero del fiscal drag verso i lavoratori».

Prima del costo del lavoro, al «vertice», si è discusso di pensioni e di patrimoniale sugli immobili. I due problemi erano stati sollevati da Longo; al segretario del psdi, non piacevano le scelte proposte da Fanfani e pare che la sua battaglia abbia avuto successo: «Sulle pensioni, uno dei punti più spinosi, è stata raggiunta una intesa che mi lascia soddisfatto», ha detto Longo verso le 21, uscendo un attimo dalla sala del Senato. Di che intesa si tratti, lo spiegherà oggi, ma pare sia saltato il tetto del 13 per cento per le pensioni più basse e che la patrimoniale sugli immobili sia stata declassata da punto fermo del programma a disegno di legge.

Come reagirà il pri a questo successo, anche se non ancora confermato da un verdetto ufficiale, del psdi? Se le cose stanno come ha detto Longo, il pro memoria di Fanfani è stato modificato. La modifica ha trovato il consenso dei repubblicani o li spingerà definitivamente sulla sponda dell'astensione?

Luca Giurato

L'andreottiano Pomicino attacca De Mita

ROMA — Dalla corrente di Giulio Andreotti, è partito ieri un duro attacco contro Ciriaco De Mita: «La linea economica della segreteria dc è sbagliata, è il frutto di pressioni di senso liberistico e conservatore di un'area culturale e politica che va dalla Confindustria all'Arel, sino ad alcune componenti del partito».

Chi parla (in un'intervista a «Panorama») è Paolo Cirino Pomicino, vicepresidente del gruppo dc alla Camera, molto vicino ad Andreotti.

In serata, Cirino Pomicino ha smentito di voler contrastare «la manovra economica che il presidente incaricato Fanfani sta mettendo a punto con i partiti».

Passioni e ragioni

(Segue dalla 1ª pagina)

mezzi termini alla richiesta di governabilità dei ceti produttivi. All'amministratore delegato della Fiat, Romiti, che aveva dichiarato come di fronte al dissesto della finanza pubblica «bisogna saper scegliere maggiori con il 51 per cento e prendere il rischio di governare», De Mita ha ribadito: «Vogliamo un governo che governi; dove governare significa decidere e decidere necessariamente misure severe, sacrifici equamente distribuiti quale condizione per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione».

Coraggioso e franco il discorso di Berlinguer che parlava, come è stato detto, «fuori casa». Pur respingendo con molta asprezza il programma di Fanfani e le posizioni della Confindustria nella vertenza sul costo del lavoro, il segretario del pci ha riconosciuto che «siamo al livello di guardia, è in pericolo la salvezza delle istituzioni, nessuno può escludere un collasso finanziario a breve termine». Di qui l'ambizione di proporre una strategia alternativa «per una politica rigorosa dopo anni di sprechi voluti dai partiti», per una convergenza di tutte le forze produttive contro clientelismi e sprechi insiti nel sistema imperniato sulla dc», al fine di recuperare produttività e possibilità di sviluppo.

Un discorso contraddittorio (il pci ha presentato emendamenti per 23 mila miliardi alla legge finanziaria) e che cerca di svalutare la revisione in atto nella dc, ma anche un discorso interessante da cui riemerge dopo un oblio immeritato l'ipotesi amendoliana di un'intesa fra classi e ceti produttori, che si scontrano sul terreno sindacale, ma possono trovare una coincidenza strategica per rinnovare lo Stato sviluppato dalle rendite parassitarie.

Lo stesso preoccupato intervento del segretario della Cgil, Bruno Trentin, avvalora questa interpretazione. State attenti, egli ha detto rivolgendosi agli industriali, a non profittare della vostra attuale posizione di forza per sbaragliare il sindacato travisando le sue stesse disponibilità di apertura. Combatterete «una guerra sociale dell'errore» e domani dovreste fare i conti con «la polverizzazione del conflitto corporativo». Pur arroccato nella difesa di una piattaforma sindacale perdente anche Trentin è però entrato nel vivo del dibattito sulla riforma urgente dello Stato assistenziale. «L'adozione — ha detto — di una politica di rigore è indilazionabile per lo stato di collasso della nostra economia. Il deficit del settore pubblico allargato è un fattore primario d'inflazione».

Da tutte le parti, quindi, sembra venire il segnale che un'epoca sta finendo, l'epoca in cui il consenso politico e sindacale si costruiva attraverso la spesa pubblica in disavanzo o scaricandone il peso sul surplus prodotto dalle aziende medio piccole e sul risparmio degli italiani. Oggi questi margini vengono meno e l'allarme del mondo industriale si riflette anche sulla classe politica.

Mario Pirani

Fisco: un piano per controllare i commercianti

ROMA — Un piano per combattere l'evasione fiscale fra i commercianti è stato messo a punto — riferisce il settimanale «Il Mondo» — dal ministero delle Finanze, e il progetto è basato sulla compilazione di una serie di tabelle che indicheranno, categoria per categoria, un reddito medio tipo.

Chi denuncerà cifre sensibilmente inferiori ai parametri base entrerà nel mirino del fisco ed a suo carico scatteranno gli accertamenti. L'entità delle cifre è attualmente oggetto di una trattativa.

Destinatari della nuova misura fiscale non sono le grandi società commerciali o gli enti economici il cui sistema contabile assolve anche alla funzione di controllo degli amministratori, ma le imprese minori i cui titolari denunciano spesso redditi irrisori.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Gli Unni e i beni culturali

Degli Unni si raccontano, come ognuno sa, cose terribili. Nelle pieghe tranquille dell'Occidente altri barbari avevano lasciato una lunga scia di violenze e distruzioni, ma loro non si contentavano di saccheggiare le città con il solito contorno di stupri e di incendi: le radevano al suolo, guadagnandosi così fama non solo di inaudita ferocia, ma di odio per ogni forma di vivere civile.

Ancora oggi, di fronte a un'irreparabile rovina, si sente esclamare: *«Sembra che siano passati gli Unni!»*. Eppure anch'essi, poveri incompresi, avevano precise regole di comportamento, educavano i figli alla disciplina e al coraggio, rispettavano valori che ritenevano sacri e, a modo loro, incarnavano una delle possibili risposte dell'uomo alla dura sfida della sopravvivenza.

C'è stato persino chi ha scritto che, se non lasciavano pietra su pietra, era solo perché l'idea stessa di un edificio stabile, di un insediamento permanente, offendeva la loro vocazione per il nomadismo e la concezione della superficie terrestre come una steppa piatta e sconfinata, sulla quale una casa appariva come un'escrescenza infetta, un ripugnante bubbone. Va a finire che un bel giorno ci convinceremo che gli Unni furono i primi ecologi, i più convinti restauratori del paesaggio naturale, non deturpato dalla presenza inquinante della civiltà.

A questo pensavo, nell'assistere a un dotto convegno sui Beni culturali, ascoltando l'elenco di quelli che il nostro legislatore considera tali: non solo codici e libri, architetture e pitture, statue e spartiti, monete e medaglie, ceramiche e gioielli, ma gli strumenti di lavoro e gli arnesi di cucina, i cori alpini e le tradizioni popolari, l'ambiente e il paesaggio: in una parola, tutto, perché tutto infatti concorre a imprimere in noi un segno, tutto nel suo mutare ci trasforma e mentre ciascuno di noi, con la sua minuscola incidenza, modifica il mondo delle cose e quello delle idee, a loro volta idee e cose si riverberano nella nostra coscienza e ci fanno, istante dopo istante, diversi. Questa è, per ciascuno di noi, la nostra storia e la storia di ciascuno confluisce a formare l'immenso e limaccioso fiume della storia dell'umanità.

Se questo è vero, allora non c'è inezia, briciola, effimera parola, che possa dirsi del tutto irrilevante e tutto assume l'aspetto di «bene culturale» in quanto concorre a costituire la cultura di ogni singola persona. Ma possiamo salvare — cioè registrare, classificare e tramandare — tutto? Possiamo tenere in piedi nello sterminato archivio-museo di noi stessi, al di là di quella registrazione automatica che chiamiamo memoria, sacrificando così la vita intera al compito impossibile di documentare la vita?

Perché la memoria, lo sappiamo bene, è lacunosa, discontinua, inceppata, ma soprattutto è destinata a perire con noi — tenerezze, entusiasmi, paure, e le lingue che faticosamente imparammo, le esperienze accumulate, i momenti ineffabili — senza poter divenire patrimonio di ognuno (per inciso, sono solo i poeti, i musicisti, gli artisti, che hanno il dono raro di poter trasmettere questo messaggio e di renderlo eterno).

Conservare beni culturali significa dunque in primo luogo scegliere, privilegiare, cioè assegnare a determinate testimonianze del passato un significato emblematico e riconoscere in esse un messaggio che travalica i secoli e continua a parlare alle nuove generazioni. Ma tale scelta non è univoca e spesso la conservazione risulta puramente casuale. Già gli antichi innalzavano monumenti e fondavano biblioteche, ma gli ostraka delle votazioni, frammenti di vasi, lembi di papiro con brani di autori perduti ci sono stati insperatamente conservati nei cumuli delle immondizie; una pergamena autografa del Boccaccio venne impiegata per rilegare un libro insignificante e la tavola del S. Girolamo di Leonardo, spaccata in due, servì da sedile per lo sgabello d'un calzolaio.

Siamo dunque noi che diamo valore di «bene» ai lasciti del passato. Molti se ne infischiano, badano al sodo dell'interesse immediato, maneggiano tesori di cultura come balle di mercanzia, strappano le tavole incise dai libri, asportano con lamette le miniature dai codici, rubano quadri e volumi. Altri non sanno quello che si fanno e si accampano come scimmie in una cattedrale abbandonata: fino al Rinascimento era usuale a Roma spezzare con la mazza bassorilievi e statue per cuocerle nei forni e farne calcina; altrove, tele di grandi maestri furono usate come vaglio per i cereali; a Parigi l'archivio dell'Inquisizione, rapinato da Napoleone, finì in parte al mercato del pesce come buona carta per avvolgere sardine.

Al di là di un'utilizzazione distruttiva ma almeno governata da un barlume di criterio utilitario, sta la stupidità pura, l'ottusità che non raggiunge il livello dell'umano. Se a Roma si dipingono le brache sui nudi michelangioleschi della Sistina, a Torino un re bigotto fa lacerare in minuti pezzi una *Venere* del Buonarroti con un'altra quarantina di tele illustri, scandalizzato da quelle donne dipinte che mostravano le poppe.

Non c'è limite alla pervicacia degli imbecilli, dal censore che mutila i libri o li condanna al rogo, alle marce di anonimi che con biro, chiodi, temperini, scrivono e graffiscono i loro anonimi nomi su ogni basamento, pilastro, cappella, quasi a rendere eterna la propria desolante insignificanza.

E per ultimi, i pazzi puri: Erostrato che cerca l'immortalità incendiando una biblioteca, il ladro della *Gioconda*, il martellatore della *Pietà* in S. Pietro, gli squarciatori di tele a colpi di rasoio, coloro che inconsciamente cercano di distruggere le testimonianze più alte dell'umanità per appiattire ogni cosa nel buio orrendo che è in loro.

Qualche volta si ha l'impressione che il voler salvare i beni culturali sia un'impresa disperata.

Deraglia il Milano-Lecce

(Segue dalla 1ª pagina)

macchinista e aiuto macchinista, invece, sul binario numero tre hanno continuato a correre. E il treno si è schiantato.

Cinque e venticinque di ieri mattina. «Caimano 656», la locomotiva verde, ora pende dalla massicciata, interrompe il viale delle Passeggiate da sabato pomeriggio. Il vagone letto di prima classe, il Trans Euro Notte, tetto blu, è finito tra palme e pini. La carrozza grigia di seconda classe, tutta cuccette, è nel parco giochi dei bambini, tra scivoli e giostre. Fosse capitata di giorno — si sente ripetere —, questa disgrazia ferroviaria avrebbe provocato la morte di troppa gente.

Trentadue feriti medicati e dimessi, altri 29 ricoverati all'ospedale civile. Già li chiamano «i sopravvissuti».

Mario Mandrelli, procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, abita sul lungomare di San Benedetto ed è arrivato tra i primi. Il disastro è avvenuto all'altezza del casello ferroviario «288+670», a duecento metri dalla stazione, in direzione Sud. Guidato dal macchinista Petrelli e dal suo vice Vecchioni, l'espresso 582 diretto a Lecce è uscito dalle rotaie, si è trascinato dietro le sedici carrozze: prima i duri sobbalzi lungo lo sterrato, poi giù verso la massicciata. E' uscito dalle rotaie perché, in quel punto, per un tratto di venti metri, le rotaie non ci sono.

Da venti giorni, come sanno i ferrovieri di San Benedetto, ci sono lavori in corso al binario numero «3». Appena superata la stazione, i treni debbono rallentare, piegarsi a destra, superare lo scambio del secondo binario e imboccare il primo. Così doveva andare per il treno 518, così doveva manovrare il macchinista Petrelli. E l'espresso Milano-Lecce, a San Benedetto, doveva solo rallentare, la fermata prossima è il capolinea, Lecce. Che cosa è accaduto? Perché, come pare, un errore di manovra? Su cosa si basano i due ordini di cattura del procuratore della Repubblica di Ascoli, Mario Mandrelli?

Due ore prima della notizia degli arresti, il manovratore Petrelli era in un lettino al terzo piano dell'ospedale civile, dolorante per una frattura alla costola. «Ci sarà un'inchiesta, vedremo i risultati», ha risposto subito. Era turbato: «Io sono di Ancona, qui vicino e questa linea la conosco bene». Ma non sapeva del binario interrotto per lavori? «No, non lo sapevo». I segnali li ha visti oppure erano spenti? «Ci sarà un'inchiesta. Di fronte ad un incidente così grave, non si può essere tranquilli. Dico solo che io ho fatto il mio dovere. Vedremo... chiedo scusa, ma aspetto il mio avvocato».

Due sono le ipotesi. O un errore del macchinista, oppure un errore nelle segnalazioni: forse un abbassamento di tensione che non ha messo in luce il «rosso» o il «giallo». Una, però, la certezza, come risulta dalla «zona tachimetrica», cioè il contachilometri del treno: era lanciato sui 130 all'ora. E' vero, come si è sentito dire da alcuni ferrovieri, che l'«M.40», la nota di servizio per i macchinisti, dava conto dell'obbligo di non superare i 30 chilometri all'ora nel tratto di San Benedetto, giusto per «lavori in corso»?

L'inchiesta già oggi potrebbe chiarire come è andata. Indaga il procuratore Mandrelli, ma indagano anche le Ferrovie dello Stato. Il ministro dei Trasporti, il socialista Vincenzo Balzamo, è venuto a San Benedetto. Ieri alle 21 ha tenuto una conferenza stampa. Il ministro per la Protezione Civile, il dc Giuseppe Zamberletti, ha inviato un generale. E' questione di ore: Mandrelli con i suoi ordini di cattura già fa capire come potrebbe essere andata la disgrazia: colpa del macchinista e del suo vice.

Nella corsia dell'ospedale, i «sopravvissuti» ieri hanno raccontato la loro paura. Natale Altilio, 37 anni, la sua tragedia: il figlio Vincenzo, di mesi appena, gli è morto tra le braccia: il padre stava preparando il biberon. Rosa La Rocca, 34 anni, tornava al paese, San Fele in provincia di Potenza, con il figlio Dino, due anni e la figlia Antonella, sei anni, poliomielitica. Tornavano da Lugano dove la famiglia si è trasferita per cercare lavoro. Antonella ha indicato madre e fratellino: «Prima del grande colpo, mamma si è alzata, perché Dino doveva fare pipì». Li hanno trovati, abbracciati e morti nella toilette, in una grigia carrozza di seconda classe.

Giovanni Cerruti

DUE ESTREMISMI, UNA POLEMICA

Tentati dalla destra

(Non si possono abolire i contrapposti schieramenti politici)

Nel recente convegno sulla nuova destra, svoltosi a Cuneo per iniziativa dell'Istituto storico della Resistenza, qualcuno ha messo in dubbio che «destra» e «sinistra» siano ancora concetti adeguati a rappresentare le divisioni attuali tra dottrine e movimenti politici. Siamo stati invitati a riflettere sul fatto che da sinistra si riscoprono scrittori di destra, come Carl Schmitt, da destra, in particolare dalla nuova destra reazionaria, scrittori di sinistra come Gramsci. Negli stessi giorni in un'intervista a *Panorama* Massimo Cacciari, intellettuale di sinistra, dichiarava di rifiutare «*quella concezione attuale della politica che prevede una destra e una sinistra, intese come blocchi compatti e specularmente contrapposte*».

In realtà questa confusione non è nuova né è senza giustificazione: estrema sinistra ed estrema destra hanno amori diversi ma odi comuni. Uno di questi odi è la democrazia, intesa come il regime in cui le sole decisioni collettive legittime sono quelle prese in base alla regola della maggioranza. Peraltro, le ragioni di questa avversione sono, da una parte e dall'altra, opposte. Proprio tenendo conto di queste opposte ragioni si riesce ancora a cogliere il principale carattere distintivo dei due schieramenti in cui si divide tradizionalmente l'universo politico.

L'opposizione consiste in questo, per l'estrema sinistra, la regola di maggioranza, per cui ogni cittadino conta per uno, assicura un'eguaglianza puramente formale ma non riesce altrettanto bene a promuovere l'eguaglianza sostanziale; per l'estrema destra la stessa regola della maggioranza, pareggiando se pure solo formalmente tutti i cittadini, finisce per disconoscere che gli uomini sono sostanzialmente diseguali. Come si vede, la divisione avviene sul diverso giudizio che l'una e l'altra parte danno sull'eguaglianza e rispettivamente sulla diseguaglianza come ideale da perseguire. Questo diverso giudizio permette di tener ben distinte ideologie che tendono a una maggiore eguaglianza, rispetto alla democrazia formale, e che chiamerò egualitarie, ed ideologie che chiedono una maggiore diseguaglianza, sempre rispetto alla democrazia formale, e che chiamerò inegualitarie.

* *

Si tratta di una distinzione vecchia come il mondo, molto più vecchia della distinzione tra sinistra e destra, che risale al secolo scorso. Ma dacché i due termini di sinistra e destra sono stati introdotti nel linguaggio politico, essi sono sempre stati adoperati per coprire la distinzione tra ideologie egualitarie e inegualitarie. Perciò sinché vi saranno dottrine e movimenti che si contrappongono sulla base del diverso valore dato al principio dell'eguaglianza, l'uso dei due termini è non solo legittimo ma utile. Il loro rifiuto è prova o di imperdonabile ignoranza o peggio dell'illusione di cancellare insieme coi due nomi la realtà che essi designano.

La contrapposizione fra egualitari e inegualitari è vecchia quanto il mondo per la semplice ragione che gli uomini sono tanto eguali quanto diseguali: sono eguali in quanto appartengono al genere umano distinto da altri generi come quello degli animali, ma sono diseguali considerati come individui, uno per uno. Le ideologie egualitarie mettono l'accento soprattutto sull'appartenenza di tutti gli uomini a un genere comune; quelle inegualitarie sulle osservabili e inconfutabili differenze tra l'uno e l'altro individuo. In altre parole, le prime danno più importanza a ciò che ci unisce, le seconde a ciò che ci divide.

Tra le tante prove storiche che si possono addurre di questa contrapposizione, mi limito a quella che si può trarre dai due autori considerati a buon diritto i principali ispiratori dei due schieramenti: Rousseau e Nietzsche. Nel suo *Discorso sull'origine delle diseguaglianze fra gli uomini*, Rousseau parte dalla considerazione che gli uomini sono nati fondamentalmente eguali ma la civiltà corrotta li ha resi diseguali. Nietzsche, al contrario, parte dalla considerazione che gli uomini sono per natura diseguali e soltanto la civiltà, con la sua morale del gregge, di cui è massimamente responsabile il cristianesimo, e di cui sono manifestazioni al tempo presente la democrazia e il socialismo, li ha resi ingiustamente eguali.

L'ideale che si può trarre dalla interpretazione rousseauiana del corso storico è quello rivoluzionario dell'abbattimento delle società storiche fondate sulla diseguaglianza sociale e della instaurazione di una nuova società in cui tutti siano a pari diritto cittadini; l'ideale che si può trarre dalla interpretazione nietzscheana, è al contrario quello reazionario della restaurazione di un ordine gerarchico la cui distruzione ha reso possibile il trionfo della quantità, dei «malriusciti», del branco.

* *

Lo stesso Nietzsche ricorre sempre a Rousseau, il suo grande nemico, ogniqualvolta sfoga il proprio furore contro il principio dell'eguaglianza e contro quell'avvenimento storico, la Rivoluzione francese, che avrebbe cercato di attuarlo: «*Quello che odio* — una citazione fra mille — *è la rousseauiana moralità della Rivoluzione francese... La dottrina dell'eguaglianza. Ma non c'è veleno più velenoso!*».

Mi si può obiettare che il criterio dell'eguaglianza non è il solo a permettere di caratterizzare due ideologie opposte. C'è anche quello della libertà in base al quale si distinguono ideologie libertarie e autoritarie. Rispondo che questo criterio di distinzione serve a distinguere, nell'ambito della sinistra e della destra, l'ala estrema dall'ala moderata. Si può sostenere infatti che le due ali estreme sono autoritarie, quelle moderate libertarie.

Di conseguenza, la linea su cui si collocano le diverse ideologie partendo da sinistra e procedendo verso destra si sviluppa attraverso queste quattro aree. All'estrema sinistra stanno i movimenti che sono insieme egualitari e autoritari: l'esempio classico è quello dei giacobini e dei loro tardi seguaci, i bolscevichi. Alla sinistra moderata appartengono i movimenti egualitari e libertari, il cui esempio al tempo attuale sono i partiti socialdemocratici che ricoprono una vasta area che si potrebbe chiamare opportunamente di «socialismo liberale». Seguono i movimenti della destra moderata che sono insieme inegualitari e libertari. Infine c'è l'estrema destra in cui si collocano i movimenti che accompagnano l'autoritarismo alla voglia (o nostalgia) di una società ordinata gerarchicamente.

Certamente la realtà è più ricca di qualsiasi schema. Ma è sempre meglio uno schema qualsiasi che la confusione mentale da cui possono nascere soltanto comportamenti politicamente aberranti.

Norberto Bobbio

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Un ponte

Non è come gli altri ponti,
Che reggono alla nevicata dei secoli
Perché le mandrie vadano per acqua e pascolo
O passi la gente in festa da luogo a luogo.
Questo è un ponte diverso,
Che gode se ti fermi a mezzo cammino
E scandagli il profondo e ti domandi se
Metta conto di vivere l'indomani.
E' sordamente vivo
E non ha pace mai,
Forse perché nel cavo del suo pilastro
Filtra lento il veleno
Un maleficio vecchio che non descrivo;
O forse, come si narrava a veglia,
Perché è frutto di un patto scellerato.
Perciò qui non vedrai mai la corrente
Rispecchiare tranquilla la sua campata,
Ma solo onde crespe e vortici.
Perciò lima se stesso in sabbia,
E stride pietra contro pietra,
E preme preme contro le sponde
Per spaccare la crosta della terra.

Primo Levi

COME NACQUE NEL MEDIOEVO LA LEGGENDA DELLA PAPESSA GIOVANNA

Il mistero di un trono vaticano

Perché si poté credere che una donna, verso l'anno 855, fosse stata eletta Papa? - Uno studioso riconduce alla realtà storica gli innumerevoli, intricati elementi della favola - L'indagine parte da due sedie perforate in marmo rosso, di squisita fattura e di epoca imperiale - Spiegato il senso dei rilievi che compaiono nelle basi del baldacchino di San Pietro

Che la storia dell'arte (scienza storica di nascita non molto antica) si stia evolvendo in una variegata rosa di tendenze e di finalità, è cosa ben nota; e non sono mancati gli studi e le ricerche intorno al linguaggio della critica storico-artistica, del suo vocabolario, della sua sintassi. Ma non è stata sinora intrapresa un'indagine intorno a tre punti essenziali, e cioè il rapporto tra i commenti degli storici dell'arte e gli artisti in carne ed ossa, in secondo luogo il legame tra le immagini di tali scrittori e i loro problemi personali, e, infine, la stranezza dei commenti che l'incontro con certi testi figurativi provoca in alcuni scrittori.

Sul primo paragrafo di questa problematica, chiunque conosca di persona un pittore o scultore contemporaneo (soprattutto famoso) avrà certamente ascoltato i suoi lamenti e le sue proteste relative ai bizzarri, imprevedibili, spesso inquietanti corollari che la sua produzione ha suscitato nella penna dei critici. E' tuttavia raro che tali lamenti e proteste vengano affidati alla stampa, ed è perciò interessante rileggere quel che disse un celeberrimo scultore, come Alberto Giacometti, a proposito di una monografia che qui in Italia gli era stata dedicata.

Il libro in questione, apparso all'insegna del Saggiatore, era stato scritto da un'impiegata statale, Bucarelli Palma, già direttrice (oggi in pensione) della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma; in un'intervista concessa a Giancarlo Vigorelli, l'artista ebbe a dire: «Prima mi sono infuriato, poi crepavo dal ridere, non l'ho neanche letto tutto».

Pronunciate da gentuccia qualunque, frasi del genere susciterebbero la terribile accusa di qualunquismo culturale, di filisteismo da benpensanti; dette invece da una personalità del calibro di Giacometti, esse accertano che molto spesso (più spesso di quanto non si creda) la critica d'arte è velleitaria e pretestuosa, il travestimento cioè di chi dovrebbe dedicarsi a attività di tutt'altro genere. Ma sovente (come si diceva dianzi) la critica d'arte, o sedicente tale, è un pretesto per elucubrazioni a sfondo personale, sollecitate da problemi intimi e oscuri.

In quella stupefacente miniera che è il Disegno della pittura italiana di Cesare Brandi (di cui ebbi a occuparmi, ma con eccessiva benevolenza, su La Stampa del 2 dicembre 1980) si legge, ad esempio (pag. 309), che in un quadro di un grande pittore fiorentino, il Rosso, «certi particolari, come i genitali, appaiono liquefatti in un piano di luce che falcia più che stemperare le emergenze».

Escluso che si tratti di interpretazione o commento (o anche di letteratura) si deve convenire che al fondo di siffatte funisterie agiscono impulsi di genere non propriamente storico-artistico; tanto più che poco dopo (pag. 314) si incontra l'affermazione che il pittore Pellegrino Tibaldi «nel suo primo periodo bolognese aveva un'umanità androgina e levigata come inguainata in maglie di seta».

Questo, tuttavia, è un caso estremo, e molto spesso la stranezza del commento va presa per quello che è, priva cioè di stimoli tortuosi e abissali; se ne incontrano casi molto singolari, tra cui quello oramai vecchio ma straordinario (1925) a pagina 158 de La R. Galleria Estense di Modena di Serafino Ricci. Questi, a proposito di una tavola attribuita (erroneamente) a Peter Brueghel e raffigurante Cristo tradotto al Calvario, osserva: «Si noti la interpretazione realistica della massa della folla, radunatasi in causa dell'insolito avvenimento. Sfondo movimentato e vivo». Ci si domanda se sia più insolito il fatto raffigurato cioè l'Andata al Calvario oppure l'aggettivo insolito applicato a quel fatto; ognuno decida da sé.

C'è però da dire che gli svarioni che si incontrano in questi tipi di letteratura artistica tradizionale (sia sulla base di commento personale o di rozzo contenutismo) sono di gran lunga superati da quel che si legge nelle ricerche a sfondo allegorico, simbolico o emblematico, relative alle opere d'arte; qui si ha quasi sempre l'impressione che le marinettiane parole in libertà, abbiano finalmente trovato il loro campo di cultura e di crescita.

Viene persino il sospetto che la letteratura artistica nostrana, a lungo nutrita dall'idealismo crociano, soffra di una sorta di incompatibilità fisiologica nei confronti delle ricerche iconografiche, quelle appunto relative ad allegorie, simboli ed emblemi. Ma è un sospetto infondato, smentito da certi risultati il cui livello altamente positivo è pari al silenzio che ha circondato il loro apparire; come al solito, tutto dipende dalla tempra intellettuale degli scrittori, dalla loro capacità di indagine e di sintesi.

Nel 1978 apparve, per la Cassa di Risparmio di Roma, un volume di Cesare D'Onofrio intitolato Mille anni di leggenda - Una donna sul trono di Pietro; lo stesso libro è poi riapparso, in veste meno sontuosa e aggiornato nel testo, per i tipi della Società Romana Editrice, come La Papessa Giovanna. Roma e Papato tra storia e leggenda.

L'argomento del volume (che tra l'altro è ricco di materiale illustrativo tra i più singolari) tratta di una delle più bizzarre leggende nate nel Medioevo, e cioè quella relativa a una donna che, mascherando il proprio sesso, avrebbe scalato, anche grazie alla sua eccezionale scienza, la gerarchia ecclesiastica, sino a venir eletta Papa, col nome di Giovanni VII o VIII, verso l'anno 855.

Tuttavia, essendo rimasta gravida, la Papessa, colta dai dolori del parto durante una processione, avrebbe dato alla luce un bambino tra il Colosseo e San Giovanni in Laterano, in un luogo denominato Vicus Papissae, cioè Vicolo della Papessa. Smascherata, la donna avrebbe finito i suoi giorni nell'oscurità, ma secondo altre versioni sarebbe morta durante il parto.

Tale leggenda era agganciata a precisi riferimenti topografici, a usanze, a riti. Tra l'altro, la sua pretesa veridicità veniva indicata in una cerimonia che venne seguita sino al 1560; in essa, il Pontefice neo-eletto veniva fatto sedere su due sedie in marmo rosso, di squisita fattura e di epoca imperiale, di cui una è oggi nei Musei Vaticani, l'altra (rubata da Napoleone) nel Louvre. Si asseriva, secondo la leggenda, che tali sedie, ambedue forate, servissero ad accertare il sesso maschile del Pontefice, onde evitare che fosse incoronata una donna. Si era poi sempre creduto, sino a oggi, che le due sedie fossero nate a fini igienici, quali cioè sedili di toilettes imperiali.

Ora il D'Onofrio, prendendo in esame tutti gli innumerevoli e intricati elementi della leggenda, ha dimostrato la reale funzione originaria delle due sedie perforate e, soprattutto, il significato simbolico della strana cerimonia che si svolgeva nel Laterano al momento dell'elezione pontificale. Non vorrei però defraudare il lettore del libro indicando i dettagli di questa minuziosa analisi, il cui risultato mi pare inoppugnabile; né è possibile seguire i sinuosi ma lucidi percorsi dell'autore, per cui tutti gli elementi della favola vengono spiegati e ricondotti alla realtà storica.

Ciò che conta rilevare è che, grazie all'indagine si viene, alla fine del volume, a spiegare il senso degli strani rilievi che compaiono nelle basi marmoree delle colonne del baldacchino in bronzo (eseguito dal Bernini) nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Tali rilievi, che includono lo stemma Barberini (la famiglia di Urbano VIII che fece eseguire l'immenso monumento) alludono (nel gonfiore delle targhe e nell'espressione delle teste di donna che appaiono sotto gli emblemi papali) alle doglie del parto e alla nascita.

La fantasia popolare si è sbizzarrita su questi elementi figurativi, che soltanto in questa analisi sortiscono una logica e plausibile spiegazione. Ma bisogna leggere il libro per rendersi conto dell'acume di questa che è un'autentica ricerca iconologica, condotta in modi esemplari. Mi dicono che un altissimo personaggio, al sommo della Chiesa cattolica, letto il volume ha voluto esprimere il suo pieno accordo con le sue conclusioni; pur non essendo né al vertice della Chiesa né nemmeno alla sua base, non posso che associarmi al suo plauso.

Federico Zeri

Uno dei due seggi in marmo rosso, già nel palazzo lateranense e oggi nei Musei Vaticani, sui quali si sedeva il nuovo Pontefice

Partono i cavalli per lo sceicco

Pietrasanta. Un'autogru carica, per portarla alla nave, una statua dello scultore di Boston Robert Cook intitolata «Corsa di cavalli» e fusa in Italia - L'opera, pesante 1600 chili, è stata ordinata dallo sceicco Mohammed Farsi, sindaco di Jedda in Arabia Saudita (Ap)

DA «QUERELLE», IL FILM DI FASSBINDER, AI ROMANZI, ALLA TV

Genet in Italia sempre censurato

Sempre censurato: in Italia, Jean Genet proprio non ha fortuna. Provocatore d'epoca, trasgressore datato, scandalo parigino d'oltre trent'anni fa accettato da tanto tempo in Francia e altrove come uno dei maggiori letterati, ridiventa ora da noi oggetto di scandalo attuale, di indignazioni sempre fresche, di nuove censure. Ancora oggi? Proprio adesso?

Si riuniscono probabilmente domani le commissioni di censura amministrativa che devono giudicare in appello *Querelle*, il film di Fassbinder tratto da *Querelle di Brest* di Genet, già condannato in prima istanza a subire tagli vistosi. Mai verrà trasmesso il *reportage* televisivo che per raccontare l'esistenza dei detenuti prendeva spunto da *Sorveglianza speciale*, dramma di Genet recitato dai carcerati romani: i dirigenti della Rai-Tv hanno condannato *Rebibbia, via Bartolo Longo 27* alla polvere degli archivi. Mentre testi teatrali di Genet come *Les bonnes* o *Le balcon* sono famosissimi e recitati mille volte, neppure l'editoria sfugge alla censura, anzi all'autocensura: certe opere di Genet non sono mai state pubblicate in Italia nell'edizione integrale, nella traduzione italiana alcuni dei suoi libri restano tuttora mutilati, con tanti tagli da formare decine di pagine.

Fu la casa editrice Mondadori ad acquistare dall'editore francese Gallimard i diritti di pubblicazione in

Jean Genet visto da David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Italia dei romanzi più significativi e belli di Genet; per parecchi anni non li utilizzò, temendo di incorrere in sequestri o processi; richiamata da Gallimard al dovere di pubblicazione, col rischio di perdere altrimenti la proprietà dei diritti, stampò abbondantemente tagliato *Diario di un ladro*, inviandone un certo numero di copie-testimonianza all'editore francese, ma senza quasi distribuire il volume nelle librerie. Nel 1975, quando alla fine Alberto Mondadori si risolse a pubblicare i quattro romanzi per la sua casa editrice Il Saggiatore, li mutilò: l'avvertenza editoriale precisa infatti che il volume contiene parti di *Nostra Signora dei Fiori, Miracolo della rosa, Querelle di Brest*; contiene con brevi omissioni anche *Pompe funebri*; contiene integrale *Diario di un ladro*.

La violenza narrativa di Genet risultava poi smussata dalla traduzione di Giorgio Caproni, squisito poeta, traduttore prudente anche di Céline, che pareva trovarsi a disagio in quel sottomondo delinquente e nell'universo omosessuale, e per tradurne il gergo ricorreva a espressioni dialettali più ridicole che crude: «*Parola mia, sei circiutello proprio come una furdona*», «*Con me bisogna stare attenti, non sono un burba. Quello inica è un uomo, è una peppia. Una peppiettina*», «*Sulla pattina, ci ha mai palpato?*», «*Le madame! Squagliatevela a tutta birra*». L'edizione 1981 di *Querelle di Brest* e *Pompe funebri*, pubblicate negli Oscar Mondadori, è ancora quella: mutilata, alterata dalla traduzione, intervallata da righe di puntini di sospensione.

Una cautela, un timore, un'attitudine censoria oggi inaccettabili soprattutto nell'editoria, anacronistiche, incomprensibili: il tempo dello scandalo Genet appare così remoto. Il personaggio resta certo straordinario: nato nel 1910 a Parigi senza padre, cresciuto in riformatorio, vissuto d'elemosine, furto e prostituzione, arruolato e poi disertore nella Legione Straniera, vagabondo in tutta Europa e nelle sue prigioni, cominciò a scrivere in carcere. Le poesie del *Condannato a morte* e il primo romanzo *Nostra Signora dei Fiori*, usciti anonimi in edizioni clandestine nel 1942 e 1944, vennero giudicati ammirevoli da molti famosi intellettuali che, guidati da Jean Cocteau e Jean-Paul Sartre, chiesero la riabilitazione di Genet. L'appello lanciato da loro e dal giornale *Combat* nel 1948 venne accolto dal Presidente della Repubblica Auriol: tra forti polemiche e scandalo, giacché per la prima volta un detenuto, narratore della propria esperienza criminale e omosessuale, veniva graziato per meriti letterari, Genet fu liberato dal carcere.

Quando Sartre gli dedicò nel 1952 il lungo saggio *San Genet, commediante e martire*, era già un drammaturgo di grande successo, il romanziere esemplare della trasgressione sociale e sessuale, un autore celebre magari troppo lirico o fiorito, troppo letterato. Dagli Anni Cinquanta non ha più scritto romanzi, nell'ultimo ventennio s'è dedicato alle cause politiche della rivolta giovanile, delle Pantere Nere americane e del popolo palestinese, da un pezzo ha perduto ogni connotazione scandalosa: così sembra singolare e malinconicamente eloquente ritrovarlo, oggi in Italia, bersaglio di censura e di scandalo nuovo.

Lietta Tornabuoni

OSSERVATORIO

La scommessa FitzGerald

Il premier irlandese: una coalizione più stabile

Chiamati alle urne per la terza volta in nove mesi, neppure mercoledì scorso gli elettori irlandesi hanno dato un responso chiaro e preciso. Tuttavia, spostando pochi seggi sui 166 complessivi del *Dail* (come si chiama, in gaelico, il Parlamento di Dublino) hanno offerto condizioni di maggiore stabilità a un governo del partito che, prima delle elezioni, era all'opposizione.

Il partito del primo ministro Charles Haughey, il *Fianna Fail* (soldati del destino), conserva, sì, la maggioranza relativa, ma diminuita da 80 a 75 seggi, ciò che non gli consente più di governare con l'appoggio esterno del piccolo partito dei lavoratori (tre seggi, ora ridotti a due); del resto, era stata proprio la defezione di questo partito, nel voto di fiducia del 4 novembre, che aveva spinto Haughey a indire le elezioni. L'altro dei due maggiori partiti, il *Fine Gael* (la stirpe irlandese) di Garret FitzGerald rimane inferiore, ma sale da 64 a 70 seggi: è dato quindi per scontato che torni al governo, in coalizione col partito laborista (16 seggi contro i 14 precedenti), come era avvenuto dopo le elezioni dell'11 giugno 1981.

La differenza fondamentale tra le due situazioni, quella del giugno 1981 e l'attuale, è che stavolta la coalizione tra *Fine Gael* e laboristi può contare, a differenza di allora, sulla maggioranza assoluta di 86 seggi: esigua, certo, ma tale da fare sperare in quella stabilità di cui si diceva. L'aritmetica parlamentare gioca dunque un ruolo decisivo nelle alterne sorti dei governi irlandesi di questi ultimi anni; ma essa è ovviamente solo lo specchio fedele, attraverso un complicato sistema proporzionale, della realtà politica del Paese. E questa realtà consiste essenzialmente nella scarsa rilevanza, in Irlanda, delle contrapposizioni politico-sociali come sono comunemente intese altrove.

Tutti e due i maggiori partiti, il *Fianna Fail* e il *Fine Gael*, si pongono tra il centro e il centro-destra, sono interclassisti e raccolgono quindi i voti nello stesso elettorato, complessivamente intorno all'80 per cento e anche oltre. La vera differenza è di origine storica e deriva dall'epoca della lotta per l'indipendenza dell'Irlanda, più di sessant'anni fa. Il *Fianna Fail* è l'erede del partito repubblicano, fondato nel 1923 da Eamon de Valera, il padre della patria, ed è perciò più nazionalista, il *Fine Gael*, invece, discende da quel partito più moderato che nel 1921 aveva accettato il trattato con la Gran Bretagna che dava l'indipendenza allo Stato libero irlandese, come *Dominion* della Corona britannica, trattato ripudiato dai repubblicani.

Oggi, diventata l'Irlanda nel 1949 una Repubblica indipendente, i suoi problemi sono ben altri che non quelli evocati dai ricordi storici. Da una parte c'è la grave situazione economica (il 12 per cento di disoccupati, inflazione al 15 per cento, uno dei più elevati debiti esteri), per raddrizzare la quale FitzGerald dovrà adottare misure di austerità non molto diverse da quelle che, proposte da Haughey, ne provocarono il 4 novembre la caduta. D'altra parte c'è il permanente, tragico problema dell'Ulster: su questo è soprattutto chiamato alla prova FitzGerald, a dimostrare cioè che la sua politica dei piccoli passi verso Londra può almeno aprire uno spiraglio di soluzione.

Ferdinando Vegas

L'atto finale sancirà il fallimento della conferenza ministeriale del Gatt

Cee compatta difende i suoi commerci ma rischia la rappresaglia di Reagan

I delegati di 88 Paesi si lasciano con un inventario di contrasti e di «distinguo» - I Dieci non fanno concessioni in campo agricolo, l'America può rispondere gettando i suoi surplus sui mercati - Comincia la partita con Tokyo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — L'atto finale della Conferenza che ha radunato per quattro giorni i ministri di 88 Paesi dell'Occidente e dei Paesi emergenti e in via di sviluppo per discutere nuove regole e tentare di comporre vecchi e nuovi dissidi nel caos attuale del commercio internazionale sarà in realtà un inventario di posizioni diverse e di «distinguo». Il testo finale, nella notte ancora in elaborazione, sarà pubblicato oggi, con ritardo di circa 24 ore sul previsto, altra prova delle difficoltà e dei contrasti esistenti fra le delegazioni. Ma ciò che appare fin d'ora certo è che l'accordo non c'è stato, che il «dialogo fra sordi» è continuato sino all'ultimo.

Nella lunga storia degli incontri ministeriali per il commercio internazionale c'è un precedente: risale all'ottobre 1963 quando, proprio qui a Ginevra, Cee, Stati Uniti e Paesi in via di sviluppo — non riuscendo a trovare un accordo — si lasciarono elencando in un comunicato le loro diversità di opinioni e di principi. L'anno seguente a questo avvenimento cominciò però il lunghissimo negoziato detto «Kennedy round», che rimise un po' d'ordine nel commercio internazionale. Ma basta questo precedente per sostenere — come hanno fatto ieri molti delegati — che la riunione di questi giorni non si è chiusa con un fallimento totale, ma rappresenta un «momento di meditazione»?

L'altro giorno il rappresentante americano alla Conferenza degli 88, William Brock, ha dichiarato solennemente in aula: «*Gli impegni politici avranno un suono sordo se non saranno accompagnati da accordi operativi*»; di accordi operativi, salvo generici impegni a «*studiare i problemi*», non si trova traccia nel comunicato che i ministri stanno per pubblicare. Brock aveva anche aggiunto: «*Non posso accettare un fallimento e dargli un altro nome. Noi dobbiamo riuscire*». Nelle dichiarazioni dell'altro giorno c'è il più duro commento ai risultati di oggi. Fallimento, dunque, se si guarda alla sostanza delle cose, e sconfitta per tutti.

Si è arenato — dopo le difficoltà dei mesi scorsi — il dialogo tra Stati Uniti ed Europa. Gli Usa non hanno ottenuto la revisione delle regole di sostegno del Mercato Comune agricolo, premessa indispensabile per fare spazio a parte dei loro enormi «surplus»; non hanno neppure ottenuto un impegno concreto — stavolta per l'opposizione dei Paesi in via di sviluppo — a ridurre le barriere oggi esistenti per l'esportazione dei «servizi».

Dal canto loro i dieci Paesi europei — «*ci si è litigati meno del solito*», ha detto il francese Jobert, personaggio certamente non sospetto di eccessivo amore per la Cee — hanno ritrovato una coesione finora impensabile: hanno dimostrato di essere addirittura forti abbastanza da poter dire un «no» secco agli Stati Uniti di Reagan, ma ora corrono il rischio di pagare questo atteggiamento con una maggiore concorrenza nel commercio internazionale e forse con un periodo di isolamento. E ciò proprio nel momento in cui — per la crisi, la massa di disoccupati, le tensioni monetarie — è impellente la necessità di trovare nelle vendite all'estero quello sfogo che manca nel continente.

Ci sarà dunque una guerra commerciale fra Usa ed Europa? E' probabile, anche se considerazioni di ordine politico e strategico potranno suggerire una certa prudenza a Reagan. I francesi — che hanno guidato anche per ragioni interne la violenta crociata antiamericana — hanno ieri lasciato trapelare la notizia che Washington ha già offerto all'ente sovietico «Prodintorg» una gigantesca partita di prodotti lattiero-caseari, tra cui niente meno che 100 mila tonnellate di burro: in pagamento, Mosca darebbe all'America materie prime, metalli rari strategici e soprattutto una grossa partita di nichel. Se la notizia è vera, ciò significa che gli Stati Uniti non hanno aspettato i risultati di Ginevra per interpretare secondo il proprio comodo le regole del commercio internazionale.

A ciò si deve aggiungere che il mese scorso Reagan stesso aveva annunciato l'investimento di un miliardo e mezzo di dollari per sostenere le proprie esportazioni agricole. La massa di prodotti americani invenduti ha dimensioni da brivido: 400 mila tonnellate di formaggi (pari a un sesto della domanda mondiale); 130 mila tonnellate di burro; 530 mila tonnellate di latte in polvere; 35 milioni di tonnellate di cereali.

In questi quattro giorni di dispute si è parlato in realtà molto poco dell'altro grande partner e avversario commerciale, il Giappone, la cui concorrenza è sofferta sia dagli europei che dagli americani. Tokyo doveva essere la «grande accusata», ma il bisticcio maggiore fra Usa e Cee le ha permesso di tenersi nell'ombra da cui è soltanto uscita per un istante quando, senza troppi pudori, il delegato giapponese ha dichiarato in aula che «*l'impero nipponico è il Paese più liberista del mondo*»: risate prolungate, anche queste senza pudore, hanno accolto la frase. Il problema Giappone è in realtà la prossima castagna che l'Europa dovrà cercare di togliere dal fuoco senza scottarsi le dita: la settimana prossima a Bruxelles cominceranno gli incontri per definire limiti e regole all'export giapponese nel Mercato Comune. Le battaglie per il commercio non sono finite.

Sandro Doglio

Rammarico, non resa è il commento Usa al consiglio dell'Olp a di Damasco

M.O.: Reagan insiste col suo piano «Il no dei palestinesi non è totale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Rammarico, non resa». Con queste parole un portavoce del Dipartimento di Stato ha sintetizzato la reazione americana al rifiuto dell'Olp di accettare il piano di pace del presidente Reagan per il Medio Oriente. Il rammarico nasce dal fatto che è andata delusa la speranza, vivissima nella superpotenza, di una vittoria dei moderati di Arafat alla riunione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Damasco. La sua volontà di non arrendersi poggia sulla constatazione che Arafat non è però stato totalmente sconfitto, e l'esito della riunione potrebbe venire rovesciato in futuro. «*Il piano di pace del Presidente è più vivo che mai*», ha detto il portavoce.

Il Dipartimento di Stato motiva così l'inflessibile determinazione americana a proseguire: 1) Era scontato che a Damasco l'Olp denunciasse il piano Reagan, in quanto esso non contiene il riconoscimento di uno Stato indipendente della Palestina. 2) Il no dell'Olp non è totale: lascia aperta la porta ad altre iniziative di Arafat, che infatti è di nuovo ad Amman, la capitale della Giordania, per colloqui con re Hussein. 3) L'Olp non ha condannato l'Egitto, ma ha semplicemente «*affermato l'importanza che esso si riavvicini agli arabi e riconsideri*», discostandosi da Camp David. 4) Sta emergendo un consenso tra gli Stati arabi moderati, confermato dall'appello lanciato giovedì dal presidente egiziano Mubarak sulla opportunità del reciproco riconoscimento di Israele e dell'Olp.

Secondo il Dipartimento di Stato, le trattative di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza (preludio al disegno assai più lontano tracciato da Hussein e Arafat di una federazione di questi territori con la Giordania) sono destinate a ricominciare all'inizio dell'anno prossimo. Ma questa volta, oltre al Cairo e a Tel Aviv, parteciperebbe anche Amman, che ha indicato la propria disponibilità agli Stati Uniti tramite i canali diplomatici. Re Hussein sta cercando l'appoggio esplicito non solo di Paesi moderati come l'Arabia Saudita e l'Egitto, ma anche di Paesi «rivoluzionari» come l'Irak, da lui aiutato nella guerra contro l'Iran. Il monarca giordano è atteso a Washington il 21 dicembre per un incontro cruciale con il presidente Reagan e col segretario di Stato Shultz, a coronamento di una serie di visite che egli compirà nelle capitali mediorientali.

Secondo il Dipartimento di Stato, di ostacoli gravi alla pace non c'è solo l'Olp, ma anche Israele. La scorsa settimana, Shultz ha criticato il governo Begin due volte: la prima per la sua politica degli insediamenti in Cisgiordania e a Gaza, la seconda per l'obbligo del giuramento di fedeltà imposto agli insegnanti arabi in quei territori. Shultz è arrivato a ricevere due ex sindaci arabi, espulsi dalla Cisgiordania per attività sediziose (ma non legati all'Olp, si è affrettato a precisare il Dipartimento di Stato) quasi in segno di solidarietà per la loro ricerca di autonomia.

e. c.

Medicinali italiani sequestrati a Beirut

BEIRUT — Migliaia di confezioni di medicinali regalate alla popolazione di Beirut dal primo contingente militare italiano intervenuto in Libano sono state sequestrate ieri mattina dall'esercito libanese nel campo palestinese di Chatila. I soldati, senza dare spiegazione, si sono impadroniti di due casse di antibiotici, attrezzature mediche e materiale vario in un deposito che serve per l'ospedale di Acca, nel quale lavorano i medici italiani inviati in Libano. Alle proteste degli italiani, le autorità militari libanesi hanno risposto che sull'episodio sarà aperta un'inchiesta.

Ku Klux Klan manifesta a Washington

WASHINGTON — Circa cinquecento agenti speciali antisommossa sono stati mobilitati in vista di una marcia organizzata a Washington dal Ku Klux Klan e che ha già spinto diversi gruppi religiosi e per i diritti civili ad indire importanti contro-dimostrazioni.

La manifestazione del «Klan» (un'organizzazione che sostiene la supremazia della razza bianca) ha lo scopo fra l'altro di esprimere appoggio alla legislazione per la limitazione dell'immigrazione nonché di protestare contro il trasporto obbligatorio degli studenti in autobus nel quadro degli sforzi per l'integrazione razziale nelle scuole.

Washington ritorce contro Mosca l'accusa di aver violato i trattati Salt

Nuova superarma Usa (convenzionale) mentre infuria la polemica sull'MX

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno respinto le accuse mosse loro dall'Urss di aver violato i trattati *Salt 1* e *Salt 2* con il progetto dell'*MX*, ritorcendole contro Mosca. In una conferenza stampa al Pentagono, il sottosegretario alla Difesa Perle ha affermato che il nuovo missile atomico «*rientra negli accordi esistenti*», a differenza, ha detto, del *SS-19* e degli *SS-18* sovietici.

In un intervento separato, il ministro Weinberger, che parte oggi per Bruxelles dove parteciperà al Consiglio della Nato, ha annunciato la prossima messa a punto di una superarma convenzionale: un missile *Cruise* a testata non nucleare capace di colpire il bersaglio «*in qualsiasi condizione atmosferica e a migliaia di chilometri di distanza*».

Le dichiarazioni di Perle e di Weinberger sono state coordinate con il duplice scopo di convincere il Congresso della necessità della superpotenza di riarmarsi, e di dissipare il timore degli alleati che gli Stati Uniti si preparino ad una guerra atomica. Le accuse di Mosca hanno creato un profondo disagio nei parlamentari americani, già dubbiosi sull'efficacia dell'*MX* come deterrente, e allarmato gli europei, che vogliono evitare un pericoloso confronto Est-Ovest. Il sottosegretario alla Difesa si è sforzato di dimostrare che l'Urss non tratta onestamente sul Libano e il ministro che l'unica forma di conflitto concepibile è un conflitto convenzionale, e che una guerra atomica limitata all'Europa è pertanto esclusa.

Perle ha spiegato che i trattati *Salt 1* e *Salt 2* proibiscono le installazioni di nuove rampe fisse di lancio per i missili intercontinentali. Ma l'*MX*, ha aggiunto, è montato su rampe mobili: l'unico motivo per cui viene immobilizzato in silos sotterranei corazzati è che il suo dispiego segue non il principio della dispersione, ma quello della concentrazione, nel caso specifico cento missili in venti miglia quadrate. «*All'opposto* — ha detto il sottosegretario —, *l'Urss ha trasformato vecchie rampe di lancio in rampe fisse per gli SS-19 che hanno sei testate indipendenti, sapendo benissimo di violare in questo modo lo spirito, se non la lettera dei trattati*».

Il sottosegretario alla Difesa, senza però scendere in particolari, ha quindi accusato l'Unione Sovietica di «*una violazione ancora più grave nel caso dell'SS-16*». Questo missile, mobile, rappresenterebbe una delle armi più potenti dell'arsenale del Cremlino. Il trattato *Salt-2*, come è noto, non è stato ratificato dal Congresso, ma gli Stati Uniti si sono impegnati ad osservarlo «*finché l'osserverà l'Urss*». Il *Salt-1* si è esaurito nel 1977: per queste ragioni Reagan ha avviato i negoziati di Ginevra per la conclusione di un *Salt 3*, che riassumerebbe i due precedenti.

Il dibattito sull'*MX*, che potrebbe svilupparsi sfavorevolmente per il governo, avrà inizio al Congresso domani. Una prima valutazione è prevista martedì alla sottocommissione per gli stanziamenti militari della Camera, la stessa che ha già bocciato l'euromissile *Pershing 2*. Come indicato da Perle, il governo affermerà che senza il nuovo missile intercontinentale gli Stati Uniti non colmeranno mai lo svantaggio.

Al Consiglio della Nato a Bruxelles, il governo americano seguirà tramite Weinberger la stessa linea. Illustrerà inoltre la superarma convenzionale che sarà in completa efficienza nell'arco di 5-10 anni, consentirà di colpire bersagli alle spalle delle linee nemiche e quindi di troncare i collegamenti tra il fronte e le retrovie, e avrà una capacità esplosiva senza precedenti, pur non avendo testata nucleare: e il rifiuto della guerra atomica: Weinberger insisterà che gli Stati Uniti non intendono trasformare l'Europa in un campo di battaglia atomica.

I funerali della moglie di Kuron

Varsavia. Ai funerali della moglie, Jacek Kuron (in basso) con amici e simpatizzanti di Solidarnosc

VARSAVIA — Mentre sembrano confermati i segnali di una tregua tra Solidarnosc (che venerdì aveva revocato le manifestazioni di protesta previste per metà dicembre) e le autorità, ieri, il primate polacco ha parlato della diffamazione di Walesa. «*E' facile accusare l'uomo che ha le migliori intenzioni di tradimento dei propri ideali e di non rispettare dei principi. E' facile seminare la zizzania tra la gente*», ha detto Josef Glemp, parlando a Varsavia in occasione di una cerimonia per la benedizione della prima pietra di una nuova chiesa.

In questo periodo di rivelazioni tendenti a screditare il leader sindacale di Danzica Lech Walesa non è difficile interpretare queste parole del primate come una condanna sia delle diffamazioni che delle insinuazioni contro l'ex presidente di Solidarnosc.

Gli scheletri rivelano segni di artrite, gotta e soprattutto intossicazione da piombo

Il male oscuro della Britannia romana

LONDRA — *Gotta, poliomielite, artrite, intossicazione da piombo erano i mali di cui soffrivano gli abitanti dell'Inghilterra in epoca romana: questa la diagnosi di archeologi e medici dopo anni di studi e analisi sui 450 scheletri recuperati in un cimitero vecchio di 1700 anni vicino a Cirencester nel Gloucestershire, a 150 chilometri da Londra. I Romani chiamavano questa città Corinium Dobunnorum, nel quarto secolo dopo Cristo Cirencester cedeva per importanza solo alla futura capitale inglese, essendo un grande nodo stradale.*

«Quasi la metà degli adulti maschi soffrivano di artrite a buona parte delle articolazioni — *afferma Alan McWhirr, direttore degli scavi* —, era il male più diffuso, ma non ne conosciamo le cause».

Secondo McWhirr, negli scheletri, trovati nel 1969 e ora custoditi in un museo, sono stati individuati anche difetti congeniti della spina dorsale e segni di gotta (le prime indicazioni di questo male in Inghilterra).

Nel cimitero di Cirencester, fuori le mura com'era consuetudine dei Romani, tre o quattro scheletri risultano decapitati. Non si è trovata traccia di lebbra o sifilide, contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto aspettare.

Dall'esame delle ossa del bacino, i medici hanno calcolato che le donne di Cirencester avevano in media 4-5 figli. Nei primi quattro secoli dell'era cristiana, il periodo della occupazione romana, gli uomini erano alti in media 1,64 e le donne 1,57. La durata media della vita era di 40,8 anni per gli uomini e 30,7 per le donne. Dall'analisi degli scheletri è risultato che almeno un uomo e una donna vissero fino a 65 anni.

Il particolare più misterioso è dato dei diffusi sintomi di intossicazione da piombo. In alcuni casi, il tasso di questo metallo nelle ossa è dieci volte superiore a quello riscontrato nell'uomo d'oggi. Non si esclude che alcuni bambini siano morti proprio per intossicazione da piombo.

Gli antichi romani usavano il piombo per le condutture d'acqua, ma gli specialisti escludono per varie ragioni questa possibile causa d'intossicazione. Un'altra ipotesi è che l'inquinamento derivasse dagli utensili usati in cucina, ma nella zona di Cirencester non è stato trovato alcun recipiente lavorato con piombo. I Romani, osserva McWhirr, conoscevano i rischi del piombo; Vitruvio ha scritto che questo metallo è pericoloso perché contamina l'acqua, ma il suo libro, diffuso in Italia, probabilmente non era giunto in una provincia lontana come l'Inghilterra.

Mosca progetta nuove turbine per il gasdotto

MOSCA — Un ministro sovietico ha confermato che la costruzione del grande gasdotto siberiano procede «in anticipo sulle scadenze previste» e ha rivelato che, a fianco delle turbine da 25 mila chilowatt che originariamente avrebbero dovuto essere acquistate all'estero, gli specialisti dell'Urss ne stanno ora progettando da 40 mila.

E' tornato alla Casa del Padre confortato dai conforti della fede il

NOBILE

prof. Ermanno Buffa dei Conti di Perrero

Medaglia d'Oro di Benemerito del Ministero Pubb. Istruzione - Coordinatore Internazionale del Turismo Scolastico del T.C.I. - Cittadino Onorario di Mileto (Grecia) - Cav. Uff. della Corona d'Italia

Ne danno partecipazione la moglie Mariola Guidetti, il figlio Carlo Alberto con Gabriella ed i piccoli Emanuele ed Eugenio, cugini e parenti tutti. Partenza ore 14 lunedì 29 c.m. da via Sertorio (Moncalieri) per Cavour con funerale in parrocchia ore 15,15. Messa di trigesima parrocchia S. Dalmazzo, Torino, 27 dicembre ore 18,15. Per desiderio dell'estinto non fiori ma S. Messe in suffragio.
— Torino, 27 novembre 1982.

Aldo e Beppe ricordano con stima ed affetto il caro

N.H. Ermanno Buffa di Perrero

ed abbracciano Mariola e Carlo.
— Torino, 27 novembre 1982.

Carlo, ti siamo vicini. Edi Tita.

Vanna partecipa affettuosamente.

Alfredo Pina Bertolotti con Carla, Gianni, Alberto partecipano con affetto.

La zia Maria Teresa Guidetti-Pacini, i cugini Beppe e Umberto Guidetti con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore di Mariola e Carlo.

Tutto il Personale ed i Collaboratori della Promotor s.r.l. partecipa al lutto del proprio amministratore Carlo Buffa per la scomparsa del padre

CONTE

prof. Ermanno Buffa di Perrero

— Torino, 27 novembre 1982.

Beppi e Marialaura Ricotti, Mario e Edy Rivetti ricordano con affetto il

CONTE

prof. Ermanno Buffa di Perrero

— Torino, 27 novembre 1982.

Lily Acuto e Mariolo Rocchi prendono parte con affetto al grande dolore di Mariola per la scomparsa del suo caro CONSORTE.

I cugini Annalisa, Alberto e Rosi Gelisei con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Mariola e Carlo per la scomparsa del caro MANIN.

Elda e Claudio Pessarelli partecipano al dolore della famiglia Buffa di Perrero.

Sono affettuosamente vicine a Mariola le amiche:
Luciana Basso
Anna Cardone
Maria Coppari
Anna De Agostini
Mili Demaldè
Graziella Franzoni
Lucia Giraudo
Lina Gaggero
Maria Polino
Bianca Scarpaci
Lydia Vergnano

Gli Amici dell'Alpina ricordano con affetto il maestro ed educatore dei loro verdi anni

Ermanno Buffa di Perrero

che sarà sempre presente nei loro cuori.
— Torino, 27 novembre 1982.

Sono affettuosamente vicini a Mariola gli amici:
Giulia, Sergio Allerino
Bologna, Toscetti
Carla, Emanuele Cavigliolo
Luisa Cravesana
Gianna Cielapa
Nella, Vincenzo Fasulo
Francesca, Antonio La Rosa
Valeria Oreglia
Bianca Serano
Elisa, Gustavo Vercesco
Assunta, Piero Viotti
Gemma Zambelli

Iella, Memmo e Nicolò sono affettuosamente uniti a Mariola, Carlo e Gabriella nel dolore per la scomparsa dell'amatissimo cugino

CONTE

prof. Ermanno Buffa di Perrero

— Torino, 26 novembre 1982

Rosalia Guido Giammarini, Rita Renato Giuliana Pierleoni, Paola Enzo Di Gesù partecipano al dolore della famiglia Buffa di Perrero per la perdita del caro ERMANNO.

Partecipano gli amici:
Oreste Giovanna Calliano
Mauro Elisabetta Corrado
Paola Angelo Maria Dorio
Ferruccio Daniela Gallesi
Andrea Clori Gandolfo
Jean Paolo Genti
Emilio Meltura
Pino Marinella Pellegrino
Giammaria Annalisa Sacco Boardo
Franco Tinelli

Ermanno Buffa di Perrero

Ragazzi della Barriera Nizza della Legione Pierino Berlighia e della Legione Fabio Filzi ricordano commossi chi li ha guidati su tutte le vette del Piemonte.
— Torino, 27 novembre 1982.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Cavour partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE PROF.

Ermanno Buffa di Perrero

Illustre concittadino, insigne studioso e benemerito amico della città.
— Cavour, 28 novembre 1982.

Gli Amici di Cavour costernati partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Ermanno Buffa di Perrero

Famiglia Rivoira
Isabella Parasal Bruno
Giuseppina Bruno Marella
Ester, Giovanni, Giuliana, Francesca [illegible]
don Natale Falco
Mariangela e Gianni Viale
Pellone Bragelo
Teresa e Chiaffredo Re
Ester e Renato Fissore
Silvio e Domenico Borgna
Donatella Dubor
Alfredo Rossetti
Famiglie Faletto e Bario
Maria e Giacomo La Marca
Licia Morganti
Elda e Alfredo Bueno
Magda e Nino Biano.
— Cavour, 28 novembre 1982.

Gli Insegnanti di Cavour partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Ermanno Buffa di Perrero

Famiglia Aldo Mellano
Aldo Colella
Giovanni Genero
Andrea Barale
Antonio Conale
Adriano Darbo.
— Cavour, 28 novembre 1982.

Piero Olia e Collaboratori Cavourese SpA partecipano al cordoglio del dott. Carlo Buffa di Perrero per la scomparsa del padre

prof. Ermanno Buffa di Perrero

— Cavour, 28 novembre 1982.

Silvio Fenoglio e Collaboratori della SOAV prendono parte al lutto dell'amico dott. Carlo Buffa di Perrero per la scomparsa del padre

CONTE

Ermanno Buffa di Perrero

— Luserna San Giovanni, 28-11-1982.

Presidente, Consiglieri, Soci e Signore del Consorzio sono affettuosamente vicini alla contessa Mariola per la scomparsa del marito

CONTE PROF.

Ermanno Buffa di Perrero

— Torino, 27 novembre 1982.

Il Turismo Scolastico del Touring Club Italiano partecipa al grave lutto per la perdita del

prof. Ermanno Buffa di Perrero

grande figura di educatore che ha dato una vita al problema dei giovani.
— Torino, 27 novembre 1982.

Sono vicini alla famiglia:
Giovanna Basso
Irma Bonino
Marisa Chiorino
Anna Ferro
Donatella Fossato
Alfredo Giuliano Ostuzzo
Maria Laura Lastrucci
Teresa Marengo
Maria Antonietta Mo
Elsa Montemurro
Anna Maria Varrasi.

Con affetto sono vicini a Carlo e famiglia Giorgio e Bruna Peyrano.

Gli Amici del Rassegni partecipano al lutto di Carlo per la scomparsa del padre

Ermanno Buffa di Perrero

— Torino, 27 novembre 1982.

Michele Pelazza del Barbaro, Carla con Fabiana e Paolo, partecipano commossi al dolore di Carlo e Gabriella per la scomparsa del padre

CONTE

Ermanno Buffa di Perrero

— Brama-Rivoli, 26 novembre 1982.

«Lacrime e dolori ci separarono,
Dio ci riunirà nell'Amore Eterno».
Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rina Grassi ved. Passalevo

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Eva con il marito Renzo Sechi e l'adorata Fioriana. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 8,45 nella Parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1982.

Adriana Grassi ricorda con affetto la cara RINA.

Cognati e nipoti uniti al dolore di Eva piangono la scomparsa di RINA.

Condomini inquilini amministratore strada Rossetti 91 commossi partecipano.

La famiglia Ternelli sono vicini ad Eva, Renzo e Fioriana.
— Balangero, 27 novembre 1982.

La famiglia Prada è vicina a Eva, Fioriana e Renzo per la perdita della indimenticabile RINA.

E' mancato improvvisamente il

DOTT. ING.

Carlo Riccardi

Direttore dell'Ass. Naz. Controllo Combustione di Biella

di anni 57

Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Angela Boccardo, il papà Algerino, la cognata Stella ved. Boccardo, zii e cugini. I funerali avranno luogo domenica 28 corrente mese alle ore 15,15 partendo dall'ospedale di Biella per il cimitero di Candelo ove la cara salma sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 28 novembre 1982.

Gli Impiegati dell'A.N.C.C. di Biella si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del direttore

ing. Carlo Riccardi

— Biella, 28 novembre 1982.

La famiglia dell'ing. Mario Sabbardi si associa al lutto.

La famiglia Bellocchi e Dalla partecipano al dolore di Angela e del papà.

E' mancato ai suoi cari

Roberto Damaisio

Lo piangono: mamma, papà, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45, da via Villar 17.
— Torino, 27 novembre 1982.

La famiglia Dalla De Fabiani partecipa commossa al dolore dei genitori.

Nino con papà e mamma ricordano con affetto il caro ROBERTO.

La Direzione i Colleghi e i Dipendenti tutti della Salam-M.S.C.E. si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del caro

Roberto Damaisio

— Torino, 27 novembre 1982.

E' mancato

Ernesto Novero

Cav. di Vitt. Veneto d'anni 86

Lo annunciano: la moglie e i figli con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 29 novembre 1982 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Venaria n. 77, Savonera.
— Collegno, 28 novembre 1982.

Tutti i dipendenti della Turinetti & Novero 2 S.p.A. partecipano al grande lutto che ha colpito l'amministratore unico sig. Eugenio Novero ed il sig. Giusto Novero per la perdita del padre

Ernesto Novero

— Rivoli, 26 novembre 1982.

Il Collegio sindacale della Turinetti & Novero 2 S.p.A. partecipa al lutto dell'amministratore Unico sig. Eugenio Novero.
— Rivoli, 26 novembre 1982.

Gemma, Giacomo, Mario e Carlo prendono parte al dolore dell'amico Eugenio per la perdita del PADRE.
— Rivoli, 26 novembre 1982.

Margherita, Matteo e famiglia partecipano al dolore dell'amico Eugenio per la scomparsa del PADRE.
— Rivoli, 26 novembre 1982.

Partecipano al lutto dell'amico Eugenio per la perdita del PADRE gli amici:
Ida e Cesare Odasso
Mariuccia e Severino Tarello
Giovanna e Gianfranco Bellezza
Luciana e Giorgio Spina
Lalla e Guido Diversi
Nadia e Augusto Diversi
Vanda e Riccardo Barbera
Anna e Gianfranco Turinetti
Carmela e Lino Bosso
Maria e Domenico Negro
Stella Cristaldi
PierAntonio Cornaglia
PierMario Cornaglia
Umberto Cornaglia
Graziella e Severino Bosso
— Rivoli, 26 novembre 1982.

Angelo Visconti e famiglia partecipano sentitamente al lutto dell'amico Eugenio.
— Rivoli, 26 novembre 1981.

La famiglia Adolfo e Attilio Turello prendono parte al dolore di Eugenio per la perdita del PAPÀ.

La famiglia Guglielmino e Ceci partecipano commosse al grande dolore dei familiari.

Francesco Alps partecipa al dolore della famiglia Novero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Bocca

L'annunciano: la moglie Piera, il figlio Alberto con la moglie Maria ed il nipote Andrea, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 10 da ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1982.

La famiglia Ferrero si associano al dolore per la scomparsa del cugino

Enrico Bocca

— Torino, 26 novembre 1982.

Rina e Pierandrea piangono il caro cugino ENRICO.

La sorella Olga, cognato e nipoti piangono il caro ENRICO.

I cugini Luigi, Paola e Flavia Passione partecipano profondamente al lutto.

I Reduci di Russia del 21 Art. piangono il loro indimenticabile AMICO.

(Continua a pag. 5)

Duecento giorni nello spazio, nuovo record per i due cosmonauti a bordo della «Saljut 7»

Brindisi in cielo per Andropov

Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev avevano battuto il precedente primato di Popov e Rjumin il 14 novembre ma i festeggiamenti furono rinviati per la morte di Breznev - Tra i loro ospiti, nella casa tra le stelle, un francese e Svetlana Savitskaja - In diretta tv parlano con le famiglie dei bambini e delle vacanze - Gli studi e i programmi per i futuri coloni del cosmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alle 13,58 di domani Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev tenteranno l'«impossibile» impresa di versare in due coppette di plastica, sfidando la totale assenza di gravità, qualche goccia di shampaskoe vino. Sono anche disposti a una lavata, ma sono decisi a festeggiare degnamente i loro duecento giorni nello spazio. La speciale bottiglia di spumante russo è la stessa che essi intendevano stappare il 14 novembre, quando toccarono sulla loro Saljut-7 il traguardo dei 184 giorni 20 ore e 12 minuti raggiunto due anni fa da Leonid Popov e Valerij Rjumin. Ma erano i giorni del lutto sovietico per la morte di Breznev, e neppure si parlò del collegamento in diretta tv o dei consueti messaggi augurali.

Duecento giorni, per i due cosmonauti lanciati da Bajkonur alle 13,58 del 13 maggio, sono un prestigioso fiore all'occhiello. Non pareva, allora, che il volo si sarebbe protratto fino alla fine di novembre. Invece, riforniti nel corso dei mesi da quattro successivi vascelli automatici Progress (la serie dal 13 al 16), si preparano a festeggiare il loro atteso momento di gloria. Partiti con gli auguri di Breznev, torneranno per essere festeggiati da Andropov. E' come se per loro, fra le stelle, la storia si fosse fermata.

Da lunedì scorso sono anche detentori del nuovo primato spaziale «ufficiale». Raggiungendo il traguardo dei 193 giorni, infatti, hanno superato del 10 per cento il precedente record omologato, i 175 giorni di Rjumin e Ljachov nel 1979 (il primato "ufficioso" di Popov e Rjumin, l'anno successivo, non era entrato nei libri dei record proprio perché aveva mancato la regola dei «dieci per cento in più»). Ma domani, come già è accaduto lunedì scorso, la cassa di risonanza dei mass-media stenterà a toccare le corde emotive di un popolo ormai assuefatto alle vicende dei cosmonauti. Lo spazio stanca, anche in Urss.

Quanto durerà ancora il volo? Forse fino al 30 dicembre, quando si festeggeranno i 60 anni della fondazione dello Stato sovietico. «Stiamo bene, lavoriamo con piacere, di cose da fare ce ne sono molte e siamo pronti a proseguire», ha detto Beresovoy. E Oleg Gazenko, medico dei cosmonauti: «Non sono state avvistate barriere biologiche insormontabili». Il volo continua. Ogni minuto nello spazio è un nuovo record.

L'unico primato che resterà intatto — ma forse non per molto — sarà quello di Valerij Rjumin, l'uomo che è rimasto nello spazio, sommando la durata dei suoi voli, quasi un anno: 362 giorni, più di qualsiasi altro pioniere dello spazio, americano o sovietico. Al volo di quasi 185 giorni fatto due anni fa con Popov, infatti, Rjumin può aggiungere quello che era stato il precedente primato, i 175 giorni — sempre sulla Saljut-6 — trascorsi nel 1979 con Ljachov. Nomi e date che per Ivan, alle prese con i suoi quotidiani problemi, tendono a perdersi nella selva delle cifre e delle frasi altisonanti con le quali si vorrebbe glorificare, giorno dopo giorno, il «trionfale progresso» di un Paese che ha conquistato lo spazio ma che non ha ancora risolto il problema degli scaffali vuoti nei negozi, che proietta di sé un'immagine sicura e potente, moderna e dinamica, ma che ha bisogno dell'Occidente e delle sue tecnologie ogniqualvolta s'imbarca in progetti tecnico-industriali di una certa portata (il gasdotto siberiano, per esempio).

«La ricerca nel cosmo ha acquistato un nuovo ritmo, e mettiamo in orbita più di cento satelliti l'anno», dichiara con orgoglio l'accademico Sagdeev, direttore dell'Istituto di ricerca spaziale. Ma per Ivan sono tempo e denaro sprecati: tenuto all'oscuro della vera funzione del programma spaziale sovietico, che a sentire i suoi protagonisti ha soltanto carattere scientifico ed è «per il bene dell'umanità» (sono gli americani, secondo Mosca, a farne un uso militare, con lo Shuttle e con i satelliti), non ne comprende gli obiettivi, e la gloria dei primati non lo eccita più di un risultato sportivo. Alle nove di sera Ivan vede, al telegiornale Vremja, i volti sereni e fiduciosi dei due cosmonauti, ma sono certo che se li incontrasse per strada non li riconoscerebbe; né Berezovoj, che è il primo paio di «affi» risoluti a sfidare la gravità terrestre, né Lebedev, lo «scienziato» della spedizione, alla sua seconda avventura spaziale (era già stato in orbita nove anni fa con la Sojuz-13).

Chi sono i due personaggi che l'imprevedibile Ivan a stento conosce? Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev hanno entrambi quarant'anni: sono nati a pochi giorni di distanza, rispettivamente l'11 e il 14 aprile del '42, uno nella regione autonoma di Adygejaja, vicino al Mar Nero, l'altro a Mosca. Uno era «pilota militare di prima classe» quando, nel 1970, fu arruolato fra i cosmonauti; l'altro ha invece un background scientifico: laureato all'istituto d'aviazione Sergo Ordzhonikidze di Mosca, ha svolto parte attiva nell'elaborazione e nei collaudi di alcuni sistemi per le navicelle spaziali, e ha fatto il suo primo ingresso a Zvezdnyj Gorodok — la «città delle stelle» — nel 1972, appena un anno prima del suo «battesimo» spaziale.

Sono il primo equipaggio della Saljut-7, lanciata il 19 aprile (nome in codice «Elbrus», come la celebre montagna del Caucaso) per sostituire la Saljut-6. Lanciato il 29 settembre 1977, quel laboratorio era rimasto attivo per quasi cinque anni, compiendo 28 mila orbite terrestri, 12 miliardi di chilometri; era stato la «casa» di cinque spedizioni, e vi avevano attraccato altri undici equipaggi. Era rimasto abitato per 676 giorni, attraverso 35 agganci di navicelle pilotate o automatiche, complessivamente protagonisti una trentina di cosmonauti fra i quali gli otto dei «Paesi fratelli» lanciati nel quadro del programma Interkosmos.

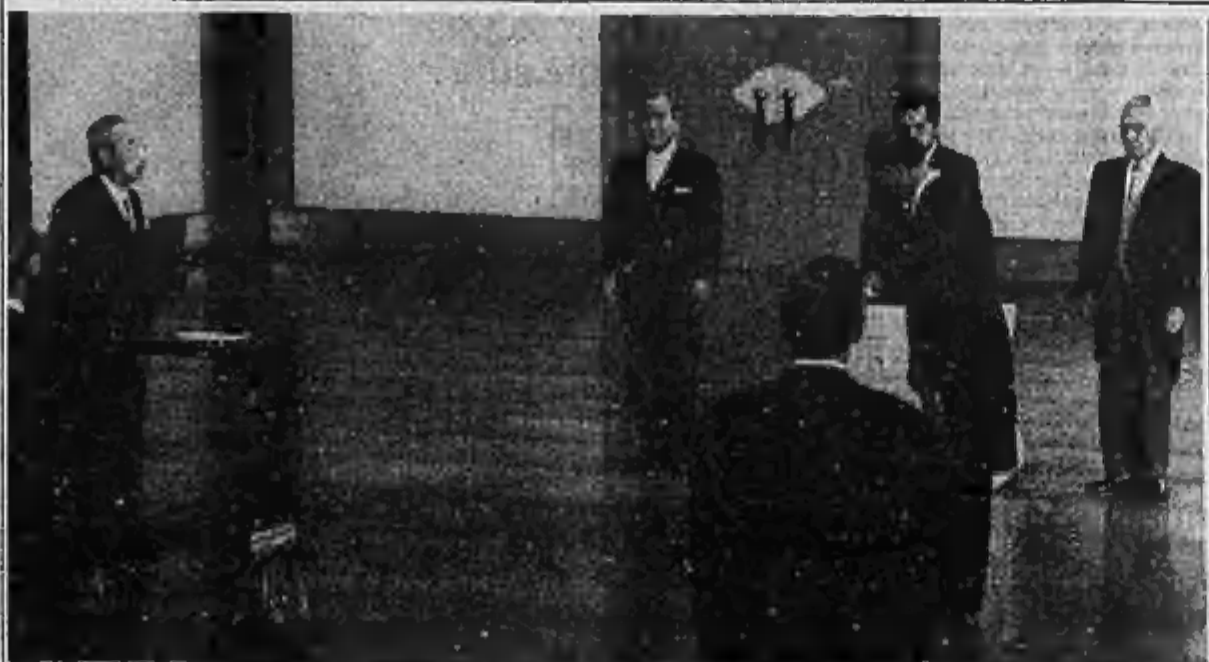
La Saljut-7 è un gigantesco cilindro: lungo 15 metri, ha un diametro massimo di 4,15, una sezione — compresi i pannelli solari — che raggiunge i 17 metri, un volume abitabile di circa 90 metri cubi e un peso totale — compresi la navicella Sojuz e il «cargo» Progress — di circa 32,5 tonnellate. Ha già brevemente ospitato altre due spedizioni, entrambe così «illustri» da mascherare o perlomeno relegare in secondo piano i «padroni di casa»: quella della Sojuz-T-6, a fine giugno, che fu pilotata da Vladimir Dzhanibekov e Aleksandr Ivanchenkov ma che aveva come celebrità di bordo il primo «spazionauta» francese, Jean-Loup Chretien; l'altra, a metà agosto, che ebbe nell'«anziano» Leonid Popov e in Aleksandr Serebrov i responsabili tecnici della missione, ma in Svetlana Savitskaja — la seconda cosmonauta sovietica, 19 anni dopo Valentina Tereshkova — il principale motivo d'attrazione.

Mentre Jean-Loup Chretien e la ragazza conquistavano i titoli dei giornali, Berezovoj e Lebedev procedevano in paziente silenzio nel loro vasto programma di ricerca. Il loro è un lavoro che gli scienziati sovietici ritengono insostituibile. I due cosmonauti-record rappresentano infatti un momento decisivo nella strategia spaziale dell'Urss. «Nei prossimi anni e fino alla fine del secolo — ha di recente dichiarato il generale d'aviazione e cosmonauta German Titov — le stazioni orbitanti saranno lo strumento decisivo per un'ampia conquista dello spazio. (...) Non è lontano il giorno in cui su di esse i cosmonauti sovietici avranno fissa dimora: in caso di necessità saranno ampliate con l'inserimento in orbita e l'aggancio di nuove unità. Le stazioni orbitanti possono servire alla riparazione e al rifornimento di molti sistemi automatici. Possono diventare anche cosmodromi da dove l'uomo potrà spingersi ancora più lontano nello spazio, basi per il montaggio e la messa a punto delle navi interplanetarie e per la preparazione degli equipaggi».

Si sa che da tempo l'Unione Sovietica sta preparando una nuova generazione di veicoli orbitali, di cui i cilindri Saljut non sono che primitivi antesignani. Si parla — ma ovviamente nessuno conferma a livello ufficiale — del cosiddetto «Progetto G», che consisterebbe nel mettere in orbita, nel 1985, il laboratorio Kosmograd (Città del cosmo), un nucleo di 110 tonnellate (il triplo della Saljut-7) con previsione di successivi agganci di altre unità, ciascuna in grado di ospitare una dozzina di cosmonauti, e tutte lanciate con un nuovo colossale razzo vettore: alto 80 metri, con una potenza superiore del 50 per cento a quella del Saturn-V americano, si dice che avrà il primo collaudo già nel 1983.

Berezovoj e Lebedev preparano il terreno, insomma, ai cosmonauti che rimarranno anni nello spazio. «Stanno accumulando importanti conoscenze — dice l'accademico Sagdeev — sugli effetti a lungo termine della mancanza di gravità, e stanno imparando come agire lassù in modo efficiente». Ma curano anche una serie di esperimenti scientifici che, un giorno, potrebbero dare vita a un'«industria nello spazio». Alcuni esempi: gli esperimenti biotecnici sulla separazione elettroforetica delle cellule, gli studi per ottenere sostanze biologiche purissime, esperimenti astrofisici, rilevamenti delle risorse terrestri (le sole osservazioni meteorologiche, è stato affermato, danno all'agricoltura sovietica un beneficio valutabile in un miliardo di rubli l'anno, quasi 2 mila miliardi di lire), per non parlare della coltivazione di cipolle e prezzemolo.

Fabio Galvano

Il premier Nakasone conferma che il governo spenderà «il massimo consentito» per gli armamenti

Tokyo. In una solenne cerimonia al palazzo imperiale, l'imperatore del giappone Hirohito (a sinistra), ha ricevuto il neoeletto primo ministro Yasuhiro Nakasone (di fronte al sovrano, mentre si inchina). Al centro il premier uscente Zenko Suzuki (Tel.)

«Il Giappone vuole difendersi da solo»

TOKYO — *Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, nella sua prima conferenza stampa dopo l'investitura, ha detto di ritenere necessario un maggior impegno del Giappone a rafforzare le proprie capacità difensive in «stretto coordinamento» con gli Stati Uniti. Ha però negato che esistano esplicite pressioni americane per un aumento delle spese militari e che queste siano inevitabilmente destinate a superare il limite dell'uno per cento del prodotto nazionale.*

Nakasone ha affermato che il Giappone dovrà essere in grado di «difendersi da solo», sulla base di una iniziativa autonoma che risponda però alle esigenze di coordinamento con Washington. Esistendo un trattato di sicurezza nippo-americano, il nuovo capo del governo ha evitato di parlare di un'alleanza, che implicherebbe un impegno attivo del Giappone oltre i limiti dei principi pacifisti imposti dalla Costituzione post-bellica.

Anche il nuovo ministro degli Esteri, Shintaro Abe, in una intervista alla Kyodo, si è pronunciato per un «sano funzionamento» del trattato nippo-americano, precisando che il Giappone si propone di dedicare alla propria difesa «il massimo degli stanziamenti consentiti dallo stato deficitario delle sue finanze». Ha escluso tuttavia «qualsiasi fondatezza» delle preoccupazioni espresse negli ultimi mesi dalla Cina e da altri Paesi asiatici circa la possibilità di una «rinascita del militarismo nipponico».

e. st.

Due omicidi in una settimana, preso uno squilibrato

Agenti travestiti a Parigi contro la paura nel metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La polizia ha lanciato la notte scorsa un'«operazione sicurezza» nel metrò nel tentativo di arginare l'ondata di violenza culminata questa settimana in due delitti. Decine di agenti in borghese, o meglio travestiti da loubards, cioè da teppisti, hanno battuto per ore le stazioni e i chilometri di corridoi sotterranei, riuscendo a cogliere sul fatto e fermando borseggiatori, spacciatori di droga, delinquenti di ogni sorta.

E' la prima risposta delle autorità alle polemiche sull'insicurezza della metropolitana parigina provocate negli ultimi giorni dai due omicidi: un giovane sgozzato all'interno d'un vagone durante il week-end in uno scontro fra bande rivali di rockers, e un vecchio spinto sotto un convoglio in arrivo ad una stazione. I responsabili del primo omicidio non sono stati identificati; la polizia è riuscita invece dopo due giorni ad arrestare l'assassino del pensionato: è un profugo laotiano, evidentemente squilibrato, emulo di Bruce Lee.

Ma questo arresto non basta a disinnescare la psicosi innescata dai due delitti. Un sondaggio pubblicato ieri dai giornali indica che un passeggero su due ha paura quando scende nel metrò. E' giustificato questo sentimento collettivo di insicurezza? La «sotterranea» è tornata al centro dell'attenzione di sociologi e criminologi, ma la stampa a sensazione a già la risposta: gli ultimi due omicidi sono la spia di una situazione sempre più allarmante, avvalorata da dati precisi. Le aggressioni a mano armata sono infatti aumentate vertiginosamente nel giro di tre anni, passando da 700 nel '79 a oltre 1300 nei primi 10 mesi di quest'anno, senza contare i 12 mila scippi.

Contro quest'ondata di violenza le forze di polizia, poste sotto la direzione della giovane commissario Nadine Joly, operano con fermezza: nei primi dieci mesi di quest'anno 1.365 persone sono state arrestate per porto d'armi proibite (pistole, pugnali, rasoi, ecc.); ogni giorno, cioè, vengono fermati in media 5 malviventi. Nella lotta è impegnato un piccolo esercito di 500 agenti, per la sicurezza di oltre 4 milioni di passeggeri in una ragnatela di 350 stazioni e di 80 chilometri di corridoi.

E' una battaglia difficile, come constata anche il presidente della società della metropolitana, Claude Quin, il quale ammette che «il metrò parigino resta il meno sorvegliato del mondo». Ma non per questo è il più insicuro, anzi, le statistiche provano il contrario. E pur reclamando un aumento degli effettivi, il commissario Joly sostiene con convinzione che «il metrò di Parigi non è più pericoloso di altri posti. La criminalità del sottosuolo è la stessa che in superficie, progredisce con lo stesso ritmo».

L'autodifesa dei responsabili dei servizi di polizia nel metrò è fondata, ma per evitare che la polemica si acuisca il ministro Joseph Franceschi, incaricato della sicurezza pubblica, ha deciso di inviare altri cento agenti a presidiare la rete. Ma «la repressione poliziesca non è una risposta sufficiente — ammette Nadine Joly — deve essere accompagnata dall'azione della magistratura e da misure sociali, perché spesso noi arrestiamo giovani senza lavoro, immigrati spinti dal bisogno sulla strada della delinquenza».

Queste considerazioni sociologiche poco interessano i viaggiatori che a sera, nei lunghi corridoi deserti, sentono echeggiare un passo dietro le spalle.

Paolo Patruno

Pc olandese «strappa» con Mosca

AMSTERDAM — Il 28° Congresso del partito comunista olandese ha ritirato il suo sostegno incondizionato all'Unione Sovietica.

In una risoluzione consacrata alla pace e al disarmo, il congresso ha dichiarato che in questo campo l'Unione Sovietica «non deve più essere considerata automaticamente e di per sé come un alleato».

Tra i 500 delegati è forte, comunque, la resistenza.

Amnistia del governo argentino per i guerriglieri e i militari «chiuderà» con gli scomparsi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — I magistrati che conducono le inchieste sui cimiteri clandestini di Grand Bourg, La Plata, Lomas de Zamora, Villegas, San Justo, Morón, Luján, Avellaneda, Claypole, Magdalena, La Chacarita (in pieno centro della capitale argentina), Mar del Plata, Necochea e San Vicente (a Córdoba), anche quelli che all'inizio erano più reticenti, sembrano ora decisi a inviare mandati di comparizione ai membri delle forze armate.

E le autorità militari, le quali avevano affermato che si sarebbero rimesse alla giustizia, si rendono conto ora che la via legalitaria non offre loro alcuna garanzia d'impunità. I più duri denunciano la «sovversione dissimulata dietro la facciata delle organizzazioni umanitarie» che «finanziano le madri dei terroristi».

Ma la maggior parte dei militari capisce che queste affermazioni non reggono più, e che le accuse alle «madri della Plaza de Mayo» riescono soltanto a gettare ulteriore discredito sulle forze armate. La Giunta si è allineata a questa opinione, e, affermano fonti bene informate, dovrebbe presentare prossimamente agli argentini «la soluzione globale e definitiva che cancellerà gli strascichi della lotta contro la sovversione».

Un provvedimento d'amnistia, cioè, che secondo gli autori è ispirato alla recente legge francese grazie alla quale sono stati «cancellati i delitti perpetrati dai terroristi algerini e gli eccessi da parte degli ufficiali francesi durante la guerra d'Algeria».

Le forze armate, in sostanza, ammetterebbero che sono stati commessi «eccessi», ma continuano a insistere sul risvolto «giusto» della lotta contro il terrorismo, e ricordano che quella guerra è stata decisa da un governo costituzionale, quello di Isabelita Perón. Marina, esercito e aviazione assumerebbero insieme la responsabilità delle «deviazioni», ma i loro rappresentanti non potrebbero essere perseguiti individualmente.

L'amnistia non riguarderebbe tutti i «sovversivi»: ne usufruirebbero soltanto quelli considerati non pericolosi per la «sicurezza nazionale». Una discriminazione con la quale i militari vogliono impedire il ritorno dei leader della guerriglia nel Paese.

Il presidente dell'Associazione dei genitori e degli amici degli scomparsi e dei detenuti francesi in Argentina e Uruguay, Jean Domergue, con l'avvocato dell'organizzazione, Jacques Miquel, durante un viaggio a Buenos Aires hanno annunciato che si costituiranno parte civile nella vicenda delle fosse comuni. Il figlio di Domergue è scomparso a Rosario nel settembre del 1976.

Referendum in Svizzera sul controllo dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Gli elettori svizzeri tornano alle urne per pronunciarsi su un'iniziativa nazionale lanciata dalle organizzazioni che curano gl'interessi dei consumatori. Il nuovo progetto, per il quale sono state raccolte quasi 150 mila firme, mira a una permanente ed efficace sorveglianza dei prezzi di tutti i beni di consumo, compresi i servizi gestiti dallo Stato o dai Cantoni. Si vota anche su un controprogetto governativo che limita la sorveglianza dei prezzi a periodi di eccezionale «surriscaldamento» economico.

Anche se in Svizzera il fenomeno dell'inflazione è, per ora, lungi dall'aver raggiunto dimensioni allarmanti (negli ultimi dodici mesi ha superato di poco il 6 per cento), le associazioni dei consumatori affermano che soltanto con la sorveglianza dei prezzi potranno essere evitati abusi più o meno gravi nel settore dei prezzi.

l. f.

Nonostante i buoni programmi, sono in crisi per mancanza di finanziamenti

Carosello salverà le tv pubbliche Usa?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Da Los Angeles a New York, la televisione pubblica americana è in preda alla più grave crisi della sua storia. Quella di Los Angeles, schiacciata dai debiti, ha dovuto vendere gli studi e ridurre drasticamente i programmi: non produce più nulla per la distribuzione nazionale. Quella di New York, con un deficit di bilancio crescente, dovuto allo sfortunato lancio della rivista Il quadrante, due anni fa, è in precipitosa ritirata: ha abbandonato la lavorazione dei suoi due sceneggiati più ambiziosi: «Il cervello in 10 puntate», a carattere scientifico, e «La civiltà ebraica», che doveva essere presentato dall'ex ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Le prospettive di ripresa sono minime: la «Reaganomics», la politica economica del presidente Reagan, ha infatti tagliato i finanziamenti statali.*

Agli effetti della rete pubblica nazionale (c'è una stazione semiautonoma in ogni città di una certa consistenza) il ko più grave è quello della W.N.E.T. di New York: che normalmente alimenta per il 20-25 per cento tutte le altre. Non ha solo una notevole produzione propria: acquista anche, e poi noleggia alle consociate, i migliori programmi stranieri, innanzitutto quelli della B.B.C inglese. Le sue specialità sono il teatro, l'opera e la musica classica: nessun'altra tv, neppure le ricchissime A.B.C., C.B.S. e N.B.C private, le «tre grandi», possono competere in questi campi. Il marchio della W.N.E.T. è qui un marchio di qualità e garanzia.

Il paradosso è che la crisi della televisione pubblica in America è scoppiata nel momento della sua massima popolarità. La contraddizione è solo apparente. Questo tipo di stazioni non accetta pubblicità, che dà alla tv private altissimi proventi. Dipende per intero dai finanziamenti dello Stato — ridotti appunto al lumicino —, dalle sponsorizzazione di un particolare programma da parte della grande industria o dalle offerte dei singoli cittadini. Ma la recessione economica, oltre a fare stringere i cordoni della borsa allo Stato, ha indotto alla parsimonia anche le grandi corporations, e non ha lasciato margini all'uomo della strada. Di qui il progressivo prosciugamento dei fondi, sino alle recenti misure di emergenza.

Joseph Iselin, presidente della W.N.E.T., popolarmente conosciuto a New York come «Canale 13», si propone di superare la crisi attraverso riforme amministrative e sollecitando l'aiuto finanziario dei newyorkesi. Iselin, che ha uno stipendio annuo di 110 mila dollari, oltre 160 milioni di lire, pensa di salvare «Il quadrante» accogliendovi molta pubblicità.

Dieci i morti allo stadio di Algeri

ALGERI — Dieci morti e 382 feriti: questo il bilancio del crollo di una tettoia avvenuto venerdì in uno stadio di Algeri, poco prima dell'inizio di una partita di calcio.

Secondo le autorità, la tettoia ha ceduto sotto il peso di trecento persone che vi si erano arrampicate abusivamente.

Stato civile di Torino

26 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible] Casalnecchio Rossella; De Giovanni Barbara; Cibelli Lolini Fabio; Appio Claudio; Trivero Davide; Della Croce di Dojola Matteo; Distefano Maria; [illegible] Giuseppe; Angiolini Nadia; [illegible] Gianluca; Chiesa Giulia; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 39 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato **Emilio Francone**

Sereneamente è mancato ai suoi cari **Bruno Rosso**

E' mancato **Clemente Cella**

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Bottali**

Stefano Gagliardi

Emilia Guidotti nata Palmero

Carolina Carcelo in Alemanni

Luciano Marino

Ettore Trovanti

Franco Boschi

Maria Esmeralda Lora Moretto ved. cav. dott. Zannone

Anna Braida nata Crosetto

dott. ing. Vittorio Albera

Angiolina Deforville ved. Rocca

Stefano Sellitri

Giuseppe Mosca

Eraldo Bretto

Clide o Francesco Ravizza

Giulio Riva

Enemesia Fontana vedova Papino

Giulia Bestro ved. Monte

Roberto Pavia

RINGRAZIAMENTI

Giuseppina Benedetto in Ferro

cav. Maurizio Ansaldi

Gaspare Gerinelli

ANNIVERSARI

Enzo Marioni

Domenico Cortasso

Amedeo Bertinetti

Giovanni Gariglio

Ivan Alessio

Emilia Lecchin ved. Ten

Pasquale Bosco

Rita ed Ernesto Magistroni

Carlo Sanguinetti

Ernesto Martini

E' ora «prelatura personale», guidata da mons. Del Portillo

Più influente l'«Opus Dei»

L'organizzazione cattolica conta 73 mila soci in 87 Paesi del mondo: una specie di diocesi senza confini - I membri laici rispondono però ai vescovi locali - Ogni cinque anni dovrà presentare un rapporto dettagliato sulla sua attività

CITTA' DEL VATICANO — *L'Opus Dei*, la potente organizzazione cattolica che conta 73 mila soci in 87 Paesi del mondo, è da ieri una «prelatura personale», vale a dire una specie di diocesi senza confini territoriali. Il prelato scelto a guidarla, in questo caso mons. Alvaro del Portillo, ha giurisdizione sui membri dell'*Opus Dei* in tutto il mondo, anche se le sue attribuzioni sono diverse da quelle che competono ai vescovi. Per esempio, il «prelato» non può, a differenza dei vescovi, ordinare sacerdoti, ma deve demandare questo compito ai titolari delle diocesi. E' suo compito però, fra l'altro, mantenere una direzione generale nella formazione e nella cura spirituale e apostolica, sia dei laici che dei sacerdoti o candidati al sacerdozio; è questo garantisce all'*Opus Dei* un'uniformità di intenti, e un livello medio di «sensibilità operativa» nello svolgere il proprio compito, ovunque, quale nessun altro organismo della Chiesa può forse oggi vantare.

Il decreto di istituzione della prelatura personale, Paolo VI l'aveva negato; Giovanni Paolo II l'ha concesso il 23 agosto scorso. L'emanazione del decreto è stata però rinviata «*per motivi tecnici*» sino a ieri. L'interpretazione comunemente accettata è che il Pontefice abbia voluto informare i cardinali nell'assemblea dei giorni scorsi, prima di rendere pubblico il documento: non solo ma abbia desiderato chiarire la portata e i limiti della «prelatura personale» agli episcopati di tutto il mondo.

Il riconoscimento in questione — il primo, da quando il Concilio Vaticano II creò la figura giuridica della «prelatura personale» — aveva suscitato non poche perplessità fra molti vescovi, che vedevano con diffidenza l'attività dell'associazione e temevano che la «prelatura personale» rafforzasse la larga autonomia di cui già gode l'*Opus Dei*. Altri elementi hanno contribuito a creare attorno all'organizzazione un alone negativo. Non sono di comune dominio, per esempio, gli elenchi degli aderenti nei vari Paesi: «*Non vogliamo dare l'impressione di creare un'élite, e per questo non li rendiamo pubblici*», è la spiegazione fornita in passato da membri dell'organizzazione. Ma la segretezza non ha finora contribuito a vincere le diffidenze.

Il decreto reso noto ieri non sembra modificare le regole esistenti nei rapporti fra l'*Opus Dei* e le Chiese locali. «*Gli appartenenti alla prelatura* — dice il documento — *sono sottoposti, secondo le prescrizioni del diritto, alle norme territoriali riguardanti sia le direttive generali di carattere dottrinale, liturgico e pastorale, che le leggi di ordine pubblico e, nel caso dei sacerdoti, anche la disciplina generale del clero*». Inoltre i laici sono sottoposti alla giurisdizione del vescovo diocesano «*in tutto quanto il diritto stabilisce per la generalità dei semplici fedeli*». Il vescovo concede l'autorizzazione a creare centri Opus Dei nella sua diocesi, ha il diritto di visitare i centri, «*sulle cui attività viene regolarmente informato*». In tutte le nazioni in cui è presente, la prelatura manterrà regolarmente contatti con il presidente della conferenza episcopale, e in modo frequente anche con i vescovi.

Oltre alla prelatura, il decreto riconosce l'istituzione della «Società sacerdotale della Santa Croce», a cui possono appartenere anche sacerdoti non dell'*Opus Dei*, che «*desiderino cercare la santità nell'esercizio del proprio ministero secondo la spiritualità e la prassi ascetica dell'Opus Dei*». Questi sacerdoti non entrano però a far parte del clero della prelatura, ma restano a tutti gli effetti sotto il regime del vescovo locale. Ogni cinque anni, tramite la sacra congregazione per i vescovi, il prelato personale presenterà una relazione dettagliata, sotto il profilo sia pastorale che giuridico.

Il decreto è stato preceduto da una dichiarazione della sacra congregazione per i vescovi, guidata dal card. Baggio, estimatore dell'*Opus Dei*: «*Il provvedimento pontificio* — dice la nota — *fa diventare realtà pratica e operativa un nuovo strumento pastorale finora soltanto auspicato e previsto nel diritto*». L'*Opus Dei*, conclude il documento, ha «*comprovate garanzie dottrinali, disciplinari e di vigore apostolico*». Giovanni Paolo II, poco tempo dopo essere stato eletto, ha messo in moto il meccanismo che doveva portare al riconoscimento dell'*Opus Dei*: in tre anni Wojtyla ha concesso quello che Giovanni XXIII e Paolo VI avevano tenuto in sospeso dal 1962.

Marco Tosatti

Il più piccolo libro del mondo

Roma. E' il più piccolo libro del mondo ed è esposto in questi giorni a Castel Sant'Angelo. Misura cm 1,1 di larghezza, 1,7 di lunghezza e 7 millimetri di spessore. Riporta una lettera che Galileo Galilei scrisse alla Granduchessa di Lorena ed è composto di 208 pagine scritte da autore ignoto nel 1897 con caratteri tipografici particolari detti del «diamante» (Telefoto Ansa)

Reati di abuso d'ufficio all'ex giunta di Foggia

FOGGIA — Comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzano i reati di abuso d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico ed uso abusivo di sigilli sono state inviate dal giudice istruttore presso il tribunale di Foggia Antonio Baldi all'ex sindaco ed ai componenti dell'ex giunta comunale del capoluogo.

L'inchiesta riguarda presunte irregolarità compiute dal 1979 al 1981 nelle delibere di assunzione del personale precario al Comune.

In pretura alcuni cani «rumorosi»

AVELLINO — Soltanto a cani «educati» è consentita la permanenza in un parco residenziale del capoluogo irpino, quello dei «Cappuccini».

Lo ha deciso il pretore di Avellino, dott. Fulvio Palladino, al quale si era rivolto un docente universitario, il prof. Alberto Amatucci, infastidito dai latrati notturni di una decina di cani nell'abitazione e nel giardino di una coppia di coniugi.

Il prof. Amatucci aveva invocato un provvedimento di urgenza per la definizione della vicenda che si protraeva da mesi. In un primo momento il pretore aveva emesso un decreto di «rimozione» dei cani. Il provvedimento è stato successivamente revocato dopo che i coniugi citati in giudizio avevano dimostrato di aver affidato ad altri cinofili gli animali più irrequieti.

La vicenda aveva prodotto una «spaccatura» tra gli abitanti del parco, la maggior parte dei quali non avrebbe avuto nulla in contrario alla permanenza di tutti i cani, anche quelli abbaianti.

«Amarezza» dell'Anpac (il pm vuole il processo)

ROMA — L'iniziativa del magistrato romano Santacroce che ha chiesto il rinvio a giudizio di 14 piloti sindacalisti dell'Anpac, per gli scioperi nel trasporto aereo effettuati l'anno scorso, è stata accolta con «stupore e profonda senso di amarezza» dal sindacato.

Interrogato a Rebibbia il funzionario arrestato per il ferimento del Papa

Protesta ufficiale della Bulgaria Antonov non conosceva Agca?

Una dichiarazione autorizzata è stata consegnata all'ambasciatore italiano a Sofia - L'arresto definito un atto «ostile» - Qualcuno teneva i contatti tra i due

ROMA — La Bulgaria insiste, con una durezza che nei nostri ambienti diplomatici viene considerata un po' sorprendente, nella difesa di Ivanov Antonov, nella tesi che il suo arresto è un'«inammissibile provocazione», e nella richiesta dell'immediato rilascio del rappresentante della Balkanair. Alla Farnesina si attende di conoscere nei dettagli il tenore dell'iniziativa bulgara, e si valuta il tipo di risposta da dare, tenendo conto appunto che Antonov è cittadino bulgaro non coperto da immunità diplomatica e che la sfera di competenza della magistratura è nel nostro Paese sottratta alle sfere della politica e dell'esecutivo.

Ieri mattina, a Sofia, il passo ufficiale bulgaro. Il nostro ambasciatore, Carlo Maria Rossi Arnaud, è stato convocato al ministero degli Esteri dove il capo del dipartimento per l'Europa Occidentale, a nome del ministro Petar Mladenov, gli ha consegnato una «dichiarazione autorizzata». Il documento definisce l'arresto di Antonov «*un atto del tutto illegale, arbitrario, assolutamente non giustificato e ostile*». Dietro questa iniziativa della magistratura italiana ci sarebbe «*un'assurda insensata campagna di calunnie e di menzogne mirante a danneggiare le relazioni tradizionalmente buone fra Bulgaria e Italia, e a screditare la Bulgaria socialista agli occhi dell'opinione pubblica mondiale*».

Tale campagna sarebbe stata «*lanciata secondo un copione già predisposto*» e non tiene conto della lotta contro il terrorismo internazionale dimostrata dalla Bulgaria coi fatti. Antonov, secondo il documento, «*non ha violato in alcun modo la legge italiana*». Per questo la sua detenzione «*è assolutamente immotivata*». E il suo immediato rilascio viene richiesto «*in nome della legalità, della giustizia, del diritto internazionale, come pure in nome delle buone relazioni fra la Repubblica popolare di Bulgaria e la Repubblica italiana*».

La magistratura italiana ignora le «querelle» e prosegue nel suo lavoro senza tentennamenti. Due i turchi ricercati fra Turchia e Germania, colpiti da mandato di cattura per possibile complicità nell'attentato al Papa. Lungo il primo interrogatorio di Antonov, nel carcere di Rebibbia, alla presenza di un avvocato d'ufficio. Soltanto dopo che il magistrato aveva già incontrato Antonov, due legali romani sono stati nominati dall'ambasciata bulgara e hanno potuto mettersi in contatto con il giudice istruttore Martella.

Gli inquirenti sono straordinariamente riservati sull'interrogatorio. Ma alcune loro ammissioni, anziché chiarire il ruolo che il bulgaro avrebbe avuto nella vicenda, gettano nuove ombre e fanno capire che ogni ricostruzione dei fatti — compiuta con la scarsità di elementi a disposizione — è fuorviante. Ad esempio, è stato ammesso che non esiste nessuna prova certa che Antonov e Ali Agca si conoscessero. E' stato anche smentito che un confronto fra i due sia prossimo. Allora diventa consistente l'ipotesi che il collegamento fra i due fosse tenuto da una terza persona.

Assumono anche maggior rilievo le notizie che provengono da Ankara, secondo cui i due ricercati sono Oral Celik e Bekir Celenk. Il primo avrebbe aiutato Agca a fuggire dalla prigione militare turca nel '79, e gli avrebbe poi comprato la pistola usata per l'attentato al Papa; una volta al mese regolarmente dalla Turchia si recava in Bulgaria. Il secondo offrì a Agca tre milioni di marchi per assassinare il Papa, e a Sofia prese gli ultimi accordi con l'attentatore.

Liliana Madeo

A colloquio con lo svedese Pontus Hulten, ex direttore del Beaubourg

Ecco come nasce un museo in America

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Pontus Hulten, 58 anni, svedese, direttore sino all'anno passato del Beaubourg, è adesso negli Stati Uniti per creare il museo di arte contemporanea di Los Angeles. Un business da venti milioni di dollari (quasi 30 miliardi di lire), un avvenimento culturale di rilievo mondiale cui guarda tutto il settore degli specialisti internazionali come ad un'occasione irripetibile per il mondo dell'arte.

In 18 mesi di soggiorno californiano, Pontus Hulten ha acquisito i modi del manager americano. Hulten è a Bari. La sua presenza al convegno «*Musei e collezionismo d'arte contemporanea*», ha dato ai lavori uno smalto sorprendente.

Da uomo di cultura, parla del suo nuovo museo senza mostrare rimpianti evidenti per la Francia e per la «*grande macchina voluta da monsieur Pompidou*». Dice di essersi trasferito negli Stati Uniti «*per fuggire la routine, non per evitare il nuovo corso mitterrandiano*».

Allora, a 58 anni, lo svedese Hulten lascia il tempio mondiale dell'arte contemporanea per realizzare «*un piccolo grande museo*» ed entrare in una logica diversa, presentandosi sullo scenario dell'arte contemporanea, dominata, in America, dal mercato. Si fa egli stesso «mercante» perché, spiega, ogni direttore negli Stati Uniti gestisce il suo museo come un collezionista privato: compra, vende, accetta o rifiuta donazioni da fondazioni, da società, da contribuenti che vogliono detrarre dall'imponibile la spesa per l'acquisto di un'opera d'arte.

Con la sua esperienza europea e ora americana, Hulten è forse l'unico protagonista del mondo dell'arte contemporanea che assommi il ruolo di operatore pubblico e privato, di manager e di studioso, di ex direttore di un grande museo come il Beaubourg e di realizzatore di un nuovo e singolarissimo spazio espositivo, quello che sta realizzando a Bunker Hill su progetto del giapponese Arata Isozaki. I quattrini sono delle imprese che stanno abbattendo il vecchio quartiere al centro di Los Angeles e lo ricostruiscono investendo un miliardo di dollari. «*Gli impresari edili realizzano il museo* — dice Hulten — *perché potranno detrarne le spese dalle tasse e daranno al quartiere di Bunker Hill un prestigio e un richiamo d'eccezione*».

Il Museum of Contemporary Art sarà ultimato nel 1985. Già tra dieci mesi, però, su parte dei 10.000 mq d'esposizione si darà il via all'attività del «*costruttore di modelli culturali*». «*Ogni città* — dice Hulten — *deve avere il "suo" museo e quindi, ogni museo, come ogni città, è diverso da un altro. Non ci sono formule*».

Los Angeles è una città senza storia e per questo Hulten si rivolge a un «non pubblico». «*Ecco il problema: non è difficile creare uno spazio espositivo* — dice — *quanto un pubblico che senta l'esigenza di rivolgersi all'istituzione*».

Il «*non pubblico*» fa parte della realtà di Los Angeles, «*una città con poca identità, con una popolazione di lingua inglese che si assottiglia sempre di più e presenze giapponesi, cinesi, coreane che stanno occupando spazi sempre più vasti, senza pensare poi* — dice Hulten — *che tra vent'anni, con i messicani cattolici che continuano a fare figli e l'immigrazione sudamericana, Los Angeles parlerà essenzialmente spagnolo*».

Il progetto è di costruire un museo internazionale. Per la posizione geografica della città, il nuovo museo di Los Angeles si dovrà confrontare con i popoli del Pacifico, dell'America Latina alla sponda asiatica. Hulten pensa ad un museo in «*evoluzione*». E' per questo che tutte le pareti sono state progettate in modo che possano essere demolite. «*Abbiamo deciso* — dice con un sorriso — *una cosa molto semplice: nei muri non passeranno fili elettrici o cavi elettronici, né telefoni, né acqua, né climatizzatori, né condizionatori, in questo modo potremo buttare giù le pareti con un colpo di piccone quando, ad esempio, vorremo dare una sala più vasta alla specialità californiana, la corrente artistica che costruisce spazi, luce, architetture. Un'arte che* — aggiunge con un sorriso — *non si compra e non si vende*».

Prezzo del biglietto, due o tre dollari. Apertura sino alle undici di sera.

Francesco Santini

Controlli per la cupola di Brunelleschi

FIRENZE — Esperimenti riguardanti le ripercussioni prodotte dalle vibrazioni del traffico sulla cupola di Santa Maria del Fiore sono stati eseguiti a cura dei tecnici dell'Università di Firenze e della soprintendenza ai monumenti. Un automezzo pesante è stato fatto transitare attorno al celebre monumento del Brunelleschi, attorno al quale sono stati poi posti speciali assi per aumentare le vibrazioni; contemporaneamente sofisticati strumenti di rilevazione posti all'esterno della cattedrale e all'interno della cupola ne hanno rilevato gli effetti.

Dopo la decisione del Papa di «cercare con l'Italia la verità»

Sul 'buco' del Banco Ambrosiano difficile accordo Vaticano-Roma

Disparità sulle valutazioni della cifra che sarebbe stata garantita dallo Ior: alcuni parlano di 1540 miliardi, altri di 280 - Gelli e Ortolani dietro il «progetto occulto»

MILANO — Nei colloqui con i vertici del Banco Ambrosiano, subito dopo la fuga di Roberto Calvi (ma prima della sua morte e del crollo della banca) monsignor Marcinkus lasciò capire che l'ex presidente della banca cattolica milanese aveva abusato della fiducia accordatagli dallo Ior. In particolare Marcinkus accennò al fatto che dalle banche estere dell'Ambrosiano erano stati distratti, già nella primavera del 1981, circa 93 milioni di dollari apparentemente destinati a finanziare l'operazione Rizzoli nella cui compagine azionaria la banca stava entrando proprio in quel periodo.

Questa è la sola traccia nota finora di quel «progetto occulto» di cui parlano ora gli esperti nominati dal Vaticano per far luce sulla vicenda dell'Ambrosiano. Marcinkus tuttavia non ha mai chiarito quando venne a conoscenza di queste operazioni e perché rilasciò le lettere di patronage a Roberto Calvi facendosi dare lettere liberatorie che avrebbero tolto efficacia agli impegni internazionali dello Ior. Se, infatti, già nell'estate del 1981 non aveva più fiducia in Calvi, le lettere di patronage sono difficili da spiegare. Se, invece, era all'oscuro di tutto, sono difficili da spiegare le lettere liberatorie.

Va inoltre ricordato che Paul Marcinkus non era solo azionista dell'Ambrosiano. Faceva parte anche del management della Banca in qualità di consigliere dell'Ambrosiano di Nassau, una posizione chiave per controllare le operazioni estere oggetto di controversia.

D'altra parte che Calvi abbia distratto fondi dall'Ambrosiano in misura anche massiccia e cercando di tenerne all'oscuro i dirigenti, è cosa quasi certa dopo la scoperta dei conti svizzeri di Flavio Carboni e Licio Gelli, entrambi depositati alla Ubs, una delle tre grandi banche svizzere da cui proviene, tra l'altro, Philippe De Weck, uno dei saggi della commissione vaticana. Attraverso questo canale il Vaticano è forse oggi in possesso di informazioni più precise e dettagliate sulla natura e l'ammontare del «progetto occulto» a cui potrebbero non essere estranei Licio Gelli e Umberto Ortolani, per anni soci di affari di Roberto Calvi. E' un'ipotesi ragionevole che viene fatta negli ambienti finanziari milanesi ma che attende ancora ulteriori conferme.

Di sicuro, per il momento, c'è solo la disponibilità del Vaticano a trattare con lo Stato italiano sul «buco» dell'Ambrosiano. Ma quanto di questo «buco» la Santa Sede è disposta a coprire? Secondo la relazione del tribunale, che dichiarò l'insolvenza dell'Ambrosiano, *«l'esposizione delle consociate estere del Banco verso entità facenti capo allo Ior* (lettere di patronage, n.d.r.), *era nell'ordine di 1300 milioni di dollari Usa* (pari a circa 1540 miliardi di lire) *e di circa 200 milioni di dollari Usa* (pari a circa 280 miliardi di lire) *direttamente verso lo Ior».*

Se il Vaticano si limiterà a coprire i 200 milioni di dollari, gli effetti sulla liquidazione dell'Ambrosiano per i vecchi azionisti saranno probabilmente modesti. Se pagherà invece una cifra superiore, riconoscendo in parte anche il debito di 1100 milioni di dollari, bisognerà vedere come questi fondi arriveranno in Italia attraverso le filiali estere (oggi liquidate o in via di liquidazione) per capire se agli azionisti resterà in mano qualcosa o se invece la liquidazione italiana continuerà a restare passiva.

Marco Borsa

Torinese, era di Prima linea

Scarcerato Mega un altro «pentito»

ALESSANDRIA — Un altro terrorista pentito, il «piellino» Vittoriano Mega, è stato scarcerato alcuni mesi fa, ma la notizia è trapelata solo ieri. Anche lui, come per Sandalo e Paghera, le autorità carcerarie e giudiziarie mantengono l'assoluto segreto sulle modalità della scarcerazione e sul luogo di destinazione. Mega era rinchiuso nella speciale sezione del penitenziario di massima sicurezza di Alessandria adibita alla reclusione dei terroristi che si sono dissociati dalla lotta armata, ed è stato rimesso in libertà ai sensi dell'ultima legge sui «pentiti».

Vittoriano Mega, torinese di 22 anni, era entrato nei ranghi di Prima Linea dopo un periodo di militanza nella «ronda comunista combattente» di Orbassano, diretta da Matteo Caggegi e da Lucio Di Giacomo. Il giovane era stato arrestato all'inizio del 1980, insieme a Zedda, Giai e altri piellini, in seguito alle rivelazioni della terrorista «pentita» Luisa Borghino.

Catturato, Vittoriano Mega aveva subito «confessato» tutto ai giudici, anche se durante il processo di primo grado aveva inizialmente tentato di ritrattare, forse per paura. I giudici della corte d'assise di Torino lo avevano condannato per banda armata a un anno e un mese di reclusione riconoscendogli le attenuanti previste dall'art. 4 della legge.

Peci libero? La polizia dice di no

ROMA — Patrizio Peci, il primo «terrorista pentito», sarebbe ancora nel carcere di Alessandria. La voce diffusa nei giorni scorsi secondo la quale sarebbe stato già scarcerato non ha trovato conferme a Roma.

Fonti qualificate nella lotta contro il terrorismo hanno affermato che a loro non risulta una simile eventualità, anche se non hanno escluso che il «pentito» possa entro breve tempo, anche pochi giorni, ottenere il beneficio della libertà provvisoria in virtù della collaborazione fornita agli investigatori.

Hanno lasciato Milano i poliziotti inglesi che indagano su Calvi

MILANO — *«Una eventuale decisione vaticana di contribuire a colmare il «buco» del vecchio Banco Ambrosiano non cambierebbe nulla nella posizione processuale dello Ior; potrebbe al massimo essere considerata un'attenuante».* E' quanto dicono i giudici della procura di Milano dopo l'annuncio che il Vaticano sarebbe disposto a trattare con il governo italiano per l'affare Ior-Ambrosiano.

Si sono intanto conclusi i colloqui con i giudici milanesi dei funzionari della «City Police», che indagano sulla misteriosa morte di Roberto Calvi. L'ispettore capo Barry Tarbun e i suoi collaboratori John White e Jan Mac Donald sono già ripartiti per la Gran Bretagna. *«Abbiamo parlato di molte cose* — ha detto Tarbun — *e quando torneremo a Londra continueremo a indagare secondo quanto ci è stato richiesto dai magistrati. Continueremo ad operare in ogni direzione, anche se gli indizi in nostro possesso ci hanno portato a concludere per l'ipotesi del suicidio. E' ovvio, comunque, che se avessimo chiuso il caso non saremmo neppure venuti».*

I funzionari di polizia hanno aggiunto di non attendersi una svolta nelle idagini a breve scadenza: per il momento si dedicheranno a una serie di accertamenti specifici che sono stati loro espressamente richiesti dagli inquirenti italiani.

Dopo avere aggiunto di non avere mai incontrato nella loro inchiesta i nomi di Gelli e di Ortolani, Barry Tarbun ha tenuto a smentire alcune illazioni comparse sulla stampa britannica secondo cui il suo viaggio sarebbe da mettere in relazione con la recente scoperta del colossale traffico d'armi tra Italia e Medio Oriente, che sembra avesse uno dei suoi centri operativi a Milano.

I giudici milanesi hanno solo aggiunto che attraverso la collaborazione con gli inglesi sperano di ottenere informazioni anche dalle autorità di altri Paesi, come l'Austria e la Svizzera, coinvolti nella vicenda Calvi.

m. f.

Toni Negri candidato radicale

ROMA — Toni Negri, il docente accusato di terrorismo in carcere (preventivo) dal 7 aprile 1979, sarà candidato del partito radicale alle prossime elezioni politiche. Se sarà eletto, dovrà necessariamente essere scarcerato. La proposta è stata fatta dal segretario radicale Marco Pannella che ha trovato nel partito «unanime consenso».

In marcia da Milano a Comiso

Milano. E' partita ieri mattina da Piazza del Duomo la marcia della pace, la risposta alla corsa agli armamenti nucleari e per la sospensione dei lavori alla base missilistica in Sicilia (Tel.)

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Circa cinquemila persone si sono ritrovate ieri in piazza Duomo al raduno di inizio della marcia della pace, che raggiungerà Comiso, in Sicilia, prima di Natale. La pioggia insistente ha ridotto in parte il numero dei partecipanti previsto dagli organizzatori. Molti giovani, ma anche persone di mezza età.

La marcia è partita alle dieci di mattina. Molti partecipanti erano arrivati in pullman da località dell'hinterland milanese e della Lombardia. In prima fila c'erano il filosofo Mario Spinella e lo scrittore Paolo Volponi, (tra i primi firmatari dell'appello), il vicesindaco di Milano Elio Quercioli, la vedova del deputato comunista Pio La Torre e del suo autista Mario Di Salvo, uccisi dalla mafia.

Dopo avere toccato Rozzano, Binasco e la Certosa di Pavia, la marcia ha raggiunto in serata Pavia per una manifestazione al teatro Fraschini.

Dopo questa prima tappa, il comitato organizzatore milanese «passerà la mano» ad altri comitati. Più che di una marcia vera e propria si tratta infatti di tanti spezzoni di marcia che si basano su iniziative locali. Il programma è già stato fissato fino al 10 dicembre, data di arrivo a Roma.

La sinistra divisa su P2 e massoneria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Il pci organizza ad Arezzo, la città di Licio Gelli, un convegno su P2, poteri occulti e Stato democratico. Ma, parlando della loggia segreta, e denunciando vicende lecite e meno lecite si finisce inevitabilmente col discutere di massoneria e, in particolare, della posizione della sinistra italiana nei confronti dell'associazione massonica. E si scopre così che, per esempio, esistono sull'argomento differenze sostanziali fra comunisti e socialisti da un lato e fra gli stessi comunisti, toscani e non, dall'altro.

Il pci, per la verità, come ha scritto l'onorevole Tina Anselmi, presidente della Commissione P2, in un telegramma inviato al convegno, ha il merito di guardare con coraggio e con obiettiva ricerca della verità dentro questa vicenda in un momento particolarmente significativo dell'attività della Commissione parlamentare d'inchiesta. L'averlo organizzato in Toscana e soprattutto ad Arezzo può però aver nociuto, secondo alcuni, alla serenità del dibattito. La Toscana rossa è stata da sempre la regione più legata alla massoneria: con le sue 86 logge è la prima in Italia. Anche tra i 953 iscritti alla P2, ben 178, pari al diciotto per cento (la massima punta nazionale), risultano essere toscani.

Oggi che anche i responsabili nazionali, specie dopo lo scoppio dello scandalo, hanno finalmente aperto gli occhi, si registra ancora una diversità di valutazione e di comportamenti nei confronti della massoneria, anche se, secondo le opinioni più diffuse, il Grande Oriente va distinto dall'organizzazione pericolosa e segreta capeggiata da Licio Gelli.

I comunisti locali hanno superato la fase delle proposte e hanno già da tempo mostrato non solo di aver fatto una scelta ma anche di averla messa in pratica: da un mese e mezzo a questa parte, sulle pagine locali dell'Unità vanno pubblicando le liste, divise provincia per provincia, di tutti gli iscritti alla massoneria. Delle vere e proprie liste di proscrizione, ha sostenuto nel suo intervento il socialista Giuliano Amato.

r. c.

Milano, negate targhe alterne per le festività

MILANO — *«La richiesta di imporre durante le festività natalizie la circolazione a targhe alterne, avanzata dalle associazioni dei tassisti milanesi, non ha alcuna possibilità di essere accolta da parte del prefetto».*

Lo ha comunicato ieri sera la prefettura, specificando che *«gli abituali disagi, derivanti dall'aumento del traffico urbano durante il periodo di fine d'anno, non sono condizione sufficiente per legittimare un provvedimento limitativo della circolazione, che può essere giustificato, secondo le norme vigenti, solo da gravi ragioni di ordine pubblico».*

L'inchiesta contro la mafia avviata dal vicequestore Giuliano, poi ucciso

Delitti, droga e frodi per 4 mila miliardi 120 imputati a Palermo (anche Sindona)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mafiosi arricchitisi con il traffico internazionale di stupefacenti e con l'edilizia, massoni siculo-americani e anche Michele Sindona saranno processati a Palermo a partire da lunedì prossimo. L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga. Parecchi debbono anche rispondere di frodi valutarie. Tra i 120 imputati ci sono il costruttore Rosario Spatola e il procuratore legale Giovanbattista Bontate, fratello di Stefano, boss di prima grandezza del firmamento mafioso palermitano assassinato due anni fa.

La sentenza di rinvio a giudizio sul racket, che soltanto negli ultimi cinque anni pare abbia fruttato oltre 4 mila miliardi (quindi 800 miliardi l'anno) alle cosche impegnate nel commercio della droga a Palermo, l'ha scritta il giudice istruttore Giovanni Falcone, 43 anni, fisico asciutto, baffi e barba che incominciano a imbiancarsi.

Il dottor Falcone ha condensato i capi d'accusa e la sua minuziosa introspezione sugli oscuri meandri di mafia e droga in oltre mille pagine dattiloscritte. Si tratta forse del magistrato italiano più sorvegliato. Oltre trenta fra agenti e carabinieri, nell'arco delle 24 ore, si alternano nella sua sorveglianza: è guardato a vista il suo ufficio al pianoterra del Palazzo di Giustizia, è costantemente vigilato il suo alloggio, non viene mai persa d'occhio l'Alfetta blindata sulla quale, a sirena spiegata, attraversa la città. *«E' un po' scomodo, ma ormai mi ci vado abituando»*, spiega.

Fu il vicequestore Boris Giuliano il capo della squadra mobile assassinato con tre pistolettate che un killer gli sparò alle spalle la mattina del 21 luglio 1979, a capire molte cose non solo sui legami fra mafiosi e trafficanti di droga, ma pure sulle molteplici attività illecite per il riciclaggio dei soldi «sporchi». Troppo aveva saputo, sentito e visto il dottor Giuliano per cui ne fu decretata la morte.

Sullo sfondo del dibattimento — e in aula probabilmente se ne parlerà a lungo — in un sobbalzo di pura fantapolitica vi è addirittura l'ipotesi di un golpe siciliano che fu prospettato da Michele Sindona quando, nell'estate del 1979, egli si nascondeva a Palermo durante il finto sequestro precedente al processo per il crack della Franklin Bank. Il finanziere, infatti, avrebbe fatto balenare a massoni e a mafiosi siciliani la possibilità di staccare l'isola dall'Italia. Ma non incantò nessuno, ad eccezione di pochissimi «fratelli» che tuttavia fecero subito comprendere a Sindona l'enormità del progetto.

In quei giorni, nella grande villa a Pian Dell'Occhio presso la borgata Belliolampo, appartenente ai suoceri di Rosario Spatola, Sindona si fece sparare un colpo di pistola in una gamba dal suo medico Joseph Miceli Crimi, «fratello» di sicura fede, anch'egli imputato ora nel processone che sta per iniziare. Un fratello del dottore, nei giorni scorsi, è stato trasferito dalla prefettura di Palermo, dove lavorava da ventisette anni, all'ufficio patenti, in base alla nuova legge antimafia. Il funzionario ha protestato, ritenendo iniqua la decisione.

La connessione con Michele Sindona, condannato poi a venticinque anni per il tracollo della Franklin Bank e rimasto in carcere a New York, fu scoperta quando Vincenzo Spatola, fratello minore di Rosario, venne sorpreso a Roma nell'ottobre del 1979 nelle vicinanze dello studio dell'avvocato Rodolfo Guzzi, legale del finanziere. Il giovane aveva una lettera di Sindona con la quale il finanziere chiedeva al legale copia del tabulato con 500 nomi scottanti di politici e gente varia che avrebbe esportato ingenti capitali all'estero.

Il processo, comunque, si preannuncia importante anche perché vi si parlerà della [illegible] [illegible] di mafia, originata dalla raffinazione dell'eroina (quattro laboratori sono stati scoperti negli ultimi due anni a Palermo e dintorni) e dagli astronomici proventi che ne conseguono. La cosca Spatola-Gambino-Inzerillo, come ha accertato il giudice Falcone, è stata sconfitta assieme a quella di Tommaso Buscetta e Gaetano Badalamenti. A quest'ultimo in un solo anno sono stati assassinati dieci congiunti, l'ultimo, il più giovane dei quali, è il nipote diciassettenne Salvatore, appena quattro giorni fa.

Ucciso a raffiche di «Kalashnikov», arma pure usata per il delitto Dalla Chiesa, Salvatore Inzerillo, eliminato anche il fratello di questo, Santo, fuggito negli Stati Uniti, la cosca è stata letteralmente decimata. I [illegible] sarebbero i Greco, i Marchese, e Gerlando Alberti. Raccapricciante l'omicidio di Santo Inzerillo, trovato nel bagagliaio di un'auto nel New Jersey con in bocca e sui genitali una manciata di monete che, nella simbologia mafiosa, vuol dire un arricchimento a scapito dell'organizzazione.

Ma su questi delitti, su questi aspri scontri tra clan mafiosi si indaga ancora. Se ne occupa sempre il giudice Falcone in un altro processo già in istruttoria e che parte dal rapporto contro 162 persone preparato quest'estate, prima di essere assassinato, da Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Antonio Ravidà

Un convegno internazionale su Mazzini e Garibaldi

PAVIA — Il centenario di Garibaldi ha offerto lo spunto al Cetro studi per i popoli extraeuropei presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Pavia, per indire un Convegno internazionale su «Mazzini, Garibaldi e il Risorgimento italiano nel risveglio dell'Asia e dell'Africa», durato tre giorni.

Sette archeologi sulle tracce dei 50 mila uomini scomparsi in una tempesta di sabbia 2500 anni fa

Il deserto restituirà l'armata di Cambise?

ROMA — Il vento incominciava a soffiare da Sud con intensità crescente, facendo vorticare nuvole di sabbia. Folate caldissime, che in breve tempo resero l'aria irrespirabile. Quando investì l'oasi di Siwa, circa 250 chilometri a Sud della costa nordafricana, non lontano dalla depressione di El Qattara, il presidio degli Ammoni stava approntando le difese sulla roccaforte eretta a difesa del tempio di Zeus e del sacello dell'oracolo.

Era un giorno d'aprile di 2500 anni fa. Una pattuglia di esploratori cammellati aveva scoperto nella piana rocciosa denominata «L'isola dei beati» un'armata persiana di circa 50 mila uomini in marcia verso l'oasi. Poi il vento divenne un turbine infuocato che per giorni e giorni riempì il cielo di sabbia incandescente che penetrava in gola.

Gli Ammoni corsero ai ripari e riuscirono a mitigare la tremenda arsura ingurgitando otri d'acqua e ricoprendosi di panni umidi. Due settimane più tardi, quando il vento si placò, tornarono alle difese e attesero il nemico. Ma l'orizzonte continuava a rimanere sgombro. Temendo un agguato, gli esploratori andarono alla ricerca degli aggressori. Ma senza esito: i soldati persiani non c'erano più. Anche nell'area che aveva ospitato il loro ultimo campo soltanto sabbia e silenzio. L'intera armata era scomparsa.

Questa tragica vicenda è riferita da Plutarco (*Vite parallele*) e da Erodoto (*Le Storie*, libro primo). Si trattava di un corpo di spedizione mandato da Cambise II contro Cartagine. Era partito qualche settimana prima da Tebe, nel medio Egitto, e stava dirigendosi verso il golfo della Sirte.

Storici e archeologi sono convinti che i resti mummificati dei soldati persiani siano ancora sotto la sabbia e che quella coltre secca, ipersalida e priva di virus abbia rallentato di molto la decomposizione dei corpi nonché il deterioramento delle armi e del vestiario. Proprio questa molla ha spinto una spedizione di archeologi, geologi, storici italiani, americani ed egiziani (sette persone in tutto) ad esplorare la località.

Gli esploratori partiranno per il deserto egiziano mercoledì prossimo primo dicembre sotto la guida di Giancarlo Ligabue, presidente del «Centro studi e ricerche Ligabue» di Venezia. Sarà con lui l'americano Gary Chafetz, storico e ricercatore del *Museo Peabody* di Harvard, il quale studiando Erodoto e Plutarco ritiene di aver individuato la zona-tomba, un'area di circa 300 chilometri quadrati, poco a Sud di El Qattara. La missione, che non intende effettuare scavi diretti, durerà quindici giorni, e sarà seguita anche da Piero Angela, che ne presenterà poi resoconto filmato in una puntata di «Quark» nel marzo 1983.

In questa prima fase la zona verrà esplorata con dei *metal detector* ad onde radar che, valutando le anomalie del campo elettrostatico fino ad alcuni metri di profondità, possono scoprire la presenza di oggetti metallici, ossa, pezzi di carriaggi.

Quali probabilità ci sono di trovare l'esercito di Cambise II? *«Siamo nel campo delle grandi ipotesi e delle grandi speranze* — ammette Ligabue —. *Se troveremo qualcosa, non avremo difficoltà a datarlo e a stabilire se i resti appartengono a soldati persiani dell'epoca. Gli scavi di Persepolis ci hanno già raccontato che erano armati di spada corta in bronzo, di frecce con punte di pietra in una faretra di cuoio, ed indossavano una tiara leggera, calzoni».*

Se l'armata di Cambise II viene ritrovata sarà la scoperta archeologica più importante del secolo.

Bruno Ghibaudi

Trasferito il procuratore di Savona

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, è stato trasferito d'ufficio dal consiglio superiore della magistratura. Il provvedimento fa seguito ad un procedimento disciplinare promosso contro il magistrato in relazione ad indagini su alcuni attentati di stampo fascista avvenuti a Savona tra il 1974 e il 1975.

Boccia era anche inquisito per altre istruttorie a carico di alcune personalità politiche savonesi.

Weekend all'insegna del maltempo, con freddo e precipitazioni anche in pianura

Nevica da 24 ore sull'arco alpino stazioni sciistiche pronte al via

Sessanta centimetri sulle piste di Courmayeur e 50 al Sestriere, ma lo strato nevoso viene considerato quasi ovunque soddisfacente - Molti impianti aprono domenica prossima - Obbligatorio l'uso di catene oltre i mille metri

Aosta — Nevica oltre i 1400 metri su tutta la Valle d'Aosta. Nelle altre località scende una pioggia fitta. Qualche difficoltà per piccoli allagamenti sulle strade del fondo valle, ma il traffico è regolare. Anche ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo lo scorrimento dei veicoli non subisce particolari intralci. Su tutte le arterie oltre i mille metri è d'obbligo avere le catene nel baule dell'auto, o i pneumatici da neve.

Soltanto a Cervinia e Gressoney la Trinité funzionano gli impianti sciistici (nella stazione invernale della Valle del Lys è però aperta soltanto la cabinovia del lago Gabiet). Gli altri centri si ripromettono di cominciare la stagione invernale con Sant'Ambrogio, dal 4 dicembre.

Courmayeur — Mezzi di risalita [illegible] fermi. Nevica dalla scorsa notte, ma sotto i 1400 metri i fiocchi sono pesanti, bagnati. L'unica pista di sci percorribile attualmente è quella di fondo, della Val Ferret, già tracciata. A La Palud la neve è alta dieci centimetri, al Chécrouit dai 35 ai 45, al Pavillon (2100 metri) una sessantina di centimetri.

Cervinia — Oltre agli impianti già in funzione, da ieri è aperto lo skilift del Cretaz, che collega Cervinia con Plan Maison. Tutte le piste sono innevate fino a Cervinia.

Pila — Nevica da ieri mattina. Il manto ha raggiunto i 20 centimetri: è compatto e asciutto. Sulle piste vi sono dai 35 ai 45 centimetri.

Gressoney — A Saint-Jean (1400 metri), 20 cm di neve fresca. A La Trinité (1627 metri) l'altezza dello strato nevoso [illegible] i 40 centimetri.

Champoluc (1570 metri) — Ieri ne [illegible] 15 centimetri (dieci a Brusson). Impianti fermi sino a domenica prossima [illegible].

Cogne (1534 metri) — Quindici centimetri. Sulle piste del Mont Ouc l'innevamento è già buono.

La Thuile (1441) — In paese sono caduti 25 cm di neve. Ottimo innevamento sulle piste. I mezzi di risalita del Piccolo San Bernardo cominceranno a funzionare dal 2 dicembre.

Aosta. Nevica sopra i [illegible] metri, impianti aperti a Cervinia, nella foto, e Gressoney la Trinité

Chamonix (1037 metri) — La pioggia caduta ancora ieri ha sciolto la neve che resisteva da una decina di giorni. Gli impianti di risalita sono quasi tutti chiusi [illegible] scia soltanto oltre i 2000 metri). Non funzionano ancora le piste dei Grands Montets. Sulla città e zone limitrofe soffia il föhn.

Megève — Anche a Megève piove. La stagione dello [illegible] non è ancora cominciata. Sono comunque aperti l'altiporto e lo stadio del ghiaccio.

Bourg-Saint-Maurice [illegible] — Nevica oltre i 1700 metri, più in basso piove. Nella stazione di Les Arcs è possibile sciare nel comprensorio limitato ai 2000 metri d'altitudine.

Val d'Isère (1800) — La stazione sportiva è stata privilegiata. Ieri sono caduti circa 30 centimetri di neve fresca, che hanno elevato il manto a un metro. La stagione dello sci è cominciata anche in Val Torrence e a Signe.

Bardonecchia — Nevica da 48 ore: in città ne sono già caduti 35 centimetri, mentre sulle montagne oltre i 1600 metri la neve ha raggiunto il mezzo metro. Ma nessun impianto di risalita funziona: gli operatori turistici aspettano che il primo manto si assesti, e sulle piste è già cominciata la battitura per ottenere un fondo stabile. Gli sciatori dovranno pazientare fino al prossimo weekend. Tra l'altro, quest'inverno saranno a disposizione tre nuovi impianti, due dello Jafferau (di cui uno per le piste primaverili più alte) e un altro in alta quota al Melezet.

Sauze d'Oulx — Il manto nevoso è di 25 centimetri nel centro abitato e 40 sulle piste più elevate. Però nessuna sciovia funziona, perché si aspetta che la nevicata sia più abbondante. I «gatti delle nevi» hanno cominciato la preparazione delle piste. Per il periodo di Natale e Capodanno ci sono ancora posti disponibili negli alberghi, ancor di più negli alloggi in affitto.

Sestriere — La bufera imperversa da due giorni e fa molto freddo. La neve è di 30 centimetri in paese e 40-50 sui monti. Anche al Sestriere non si scia fino alla prossima settimana, quando saranno avviati gl'impianti di risalita. Per quest'inverno i programmi sono ambiziosi: entrerà in funzione una pista per il go-kart sul ghiaccio, ci saranno rallies internazionali sulla neve e i campionati mondiali juniores di sci. Per raggiungere il Colle, sia da Cesana che da Pinerolo, occorrono le catene.

Claviere — Quaranta centimetri di neve ricoprono piste e strade e continua a nevicare. Il valico del Monginevro è percorribile solo con le catene, sia per le auto che per i camion. Non si scia ancora, anche se gli skilift sono già stati collaudati.

Susa — La viabilità in Val di Susa è buona fino ad Exilles. Oltre, per raggiungere le località invernali: Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, Cesana, il traforo del Fréjus — occorrono le catene o le gomme antineve. Il valico del Moncenisio [illegible] è chiuso, verrà riaperto solo alla fine di aprile.

Val Germanasca — Il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri a Prali e Ghigo di Prali, ancor di più sui monti circostanti. Nessun impianto sciistico è entrato in funzione, in attesa di una nevicata abbondante. Si arriva solo con le catene.

Valli di Lanzo — Anche qui la nevicata è abbondante ovunque, specie sulle zone più elevate ed ha già creato qualche problema nelle frazioni più distanti. Nevica anche in Valle Orco e in Val Soana. A Ceresole il manto è già di 30 centimetri, mentre al fondo valle piove.

Manto abbondante anche sul Cuneese

Macugnaga record sono caduti 150 cm

Domodossola — Grandi nevicate in Val d'Ossola sopra i mille metri. A Macugnaga continua a nevicare senza pausa da venerdì: in paese sono caduti 40 centimetri, al Monte Moro la coltre bianca ha già superato il metro e mezzo d'altezza. Gli impianti di risalita della stazione alpina sono entrati in funzione.

Locarno — L'inverno «precoce» previsto dai meteorologi svizzeri e tedeschi sembra confermato dai fatti: ma per ora le precipitazioni nevose si limitano alle fasce alpine superiori ai 1000 metri.

Anche nell'Alto Verbano e nel Canton Ticino continua a piovere a bassa quota, mentre sulle strade di montagna sono necessarie le gomme da neve o le catene.

Limone Piemonte — Il manto ha raggiunto i 15 centimetri nella cittadina, il metro abbondante nelle alture sovrastanti e a Limonetto, dove da oggi entreranno in funzione gli impianti di sci.

Borgo S. Dalmazzo — Nevica nelle Valli Vermenagna, Stura, Gesso, Pesio. I mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale lavorano incessantemente per tenere sgombre le strade. Venti centimetri a Entracque, trenta a Demonte, Vinadio, Valdieri.

Dronero — Abbondanti precipitazioni nevose sulle località delle Valli Grana e Maira. Circa trenta centimetri ad Acceglio, venti a Castelmagno, con punte di quaranta a Chiappi e ad Elva.

Mondovì — Oltre gli ottocento metri la nevicata ha assunto dimensioni notevoli: circa quaranta centimetri sulle Alpi Monregalesi, fino verso le alture di Savona. Manto abbondante e praticabile nelle stazioni sciistiche di Lurisia, Viola, Frabosa, Prato Nevoso. Per percorrere l'autostrada Torino-Savona è consigliabile portare nel bagagliaio auto le catene.

Saluzzo — Abbondante la precipitazione nevosa, che prosegue senza interruzioni ormai da ventiquattro ore. A Pontechianale tutti gli impianti sciistici sono aperti e funzionano regolarmente: piste innevate e praticabili anche nell'alta Valle Po.

Traffico lento a due valichi

CUNEO — Traffico a rilento ai due valichi di frontiera del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena per l'abbondante nevicata ancora in corso.

La polizia stradale ha imposto l'obbligo delle catene o dei pneumatici da neve nella valle Vermenagna da Vernante e nella Valle Stura da Vinadio.

I danni maggiori a Voltri, il traffico bloccato

Un nubifragio nel Genovese case sgombrate, allagamenti

GENOVA — I quartieri della zona di Ponente di Genova, tra la spiaggia di Vesima e Arenzano, Voltri e Prà, sino all'entroterra in Valle Stura e al Santuario dell'Acquasanta, sono stati sconvolti la scorsa notte da un violento nubifragio che ha provocato molti danni.

Alla gente della zona, però, è tornata alla mente l'alluvione del 8 ottobre del 1970, quando a causa dello straripamento dei torrenti Leira e Cerusa circa 50 mila persone rimasero parzialmente bloccate da una marea di fango alta un metro e mezzo.

E il Leira, al Santuario dell'Acquasanta, nei pressi del Passo del Turchino, aveva cominciato a gonfiarsi [illegible] mente e a uscire dagli argini. A Voltri scantinati e fondi di negozi sono rimasti parzialmente allagati per quasi tutta la notte, mentre una cinquantina di vetture parcheggiate all'aperto sono rimaste bloccate per danni al motore.

Imperia — Cinque centimetri di neve a [illegible] (quota 1250) e sulle Prealpi marittime sopra i mille metri. La Stradale ha consigliato agli automobilisti il transito con le catene sulla statale del Colle di Nava.

Sassello — Una violenta grandinata in tutta la zona e in particolare a Urbe. Ghiaccio sulle strade, con qualche difficoltà per il traffico.

Cairo Montenotte — Situazione difficile in tutta la Valle Bormida. Rallentamenti di traffico, sull'autostrada Savona-Torino, a causa di un'improvvisa nevicata nel tratto fra Millesimo e Ceva. Sulla statale del Colle del Melogno (da Bagnasco a località Canova), transito consentito soltanto con le catene. Difficoltà notevoli anche nel tratto Nava-Garessio. Frane e allagamenti a Cairo.

Albenga — Allagamenti dovuti ai tombini intasati. E' salito, ma non oltre quello di guardia, il livello del Centa.

Sanremo — Temporali a Sanremo, Ventimiglia e Bordighera. La temperatura massima si è aggirata comunque sui 16 gradi. Sull'autostrada dei Fiori traffico molto lento.

Il tempo oggi

situazione: una profonda depressione centrata tra le Baleari e la Sardegna si muove verso le regioni italiane ed interesserà con fenomeni di maltempo quelle tirreniche.

tempo previsto: su tutte le regioni cielo coperto, precipitazioni estese e persistenti si avranno sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana, mentre sulle restanti dapprima le precipitazioni saranno moderate, ma poi sulle zone tirreniche si intensificheranno.

temperatura: in lieve diminuzione sui valori massimi.

venti: intorno a Sud, moderati tendenti a forti lungo il versante tirrenico.

mari: agitati i mari occidentali, molto mossi quelli [illegible] con moto ondoso in generale aumento.

città italiane

Bolzano	4	5	Pescara	5	11
Verona	6	10	Roma	13	19
Trieste	11	15	Campobasso	3	17
Venezia	8	12	Bari	13	18
Milano	8	15	Napoli	8	17
Torino	6	11	Potenza	8	10
Cuneo	3	6	Reggio Calabria	12	19
Genova	8	13	Messina	15	19
Bologna	6	9	Palermo	15	20
Firenze	8	14	Catania	10	21
Pisa	12	16	Alghero	13	17
Perugia	7	11	Cagliari	12	17

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	pioggia
Algeri	8	18	nuvoloso	Londra	[illegible]	[illegible]	sereno
Beirut	10	18	nuvoloso	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Belgrado	4	15	sereno	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Berlino	3	6	nuvoloso	C. del Messico	[illegible]	[illegible]	velato
Bruxelles	5	13	nuvoloso	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	18	22	sereno	Mosca	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	11	22	nuvoloso	New York	[illegible]	11	sereno
Copenaghen	[illegible]	6	nuvoloso	Oslo	[illegible]	2	pioggia
Dublino	3	7	sereno	Parigi	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	4	13	pioggia	Pechino	[illegible]	12	nuvoloso
Helsinki	1	6	nuvoloso	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Hong Kong	18	22	nuvoloso	Singapore	[illegible]	[illegible]	pioggia

Scarabeo

(Roberto Casalini)

Valore della lettera x 2 · Valore della parola x 2 · Valore della lettera x 3 · Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T = punti 1	L,M,N = punti 2	P = punti 3
B,D,F,G,U,V = punti 4	H,Z = punti 8	Q = punti 10

A · I · I · N · Q · U · Z · (jolly)

La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, I, I, N, Q, U, Z, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe LIQUIDAZIONE (dove?) e realizzerebbe così 144 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, [illegible] redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo due. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare altre soluzioni.

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:
1. Dramma di Brecht (sei parole)
20. Sbarbare
21. Precettori e guide
22. Questa bella signora ama l'oro in modo perverso
23. Cantava Ether Parisi: «Io con te sarò...»
24. «A parità di realismo i racconti in prima persona riescono più... di quelli in terza» (Pavese)
25. «Chi voleva comprare, poniamo, la bistecca o la punta di petto e la..., o il filetto» (Moravia)
27. Note dominanti
28. C'è un'anitra, detta «anitra...», che costituisce palindromo ancor più lungo di «onorarono»
29. «La piccola... / ha tutto presente» (G. Cavalli)
30. In pari
31. Adatto a volare
32. Anagramma di «casioni»
33. Fratello di Polluce
34. Dopo alfa
35. Cittadina dell'Appennino piacentino, in Val [illegible] Nure
38. «... gli ignudi» (Pirandello)
37. La città di Antonio Delfini
38. L'amore di Leandro
39. Lo trovi in seminario e all'università
40. «Isimici» spostando una consonante
[illegible]. Categoria (abbrev.)
42. Articolo per donne
43. Yves
44. Attivo, operoso, e a[illegible] «causativo»
45. Tris di re
46. Posti in piedi
47. Anagramma di «Cocito»
48. Profonda e stretta valle americana (ñ=n)
49. Principio d'igiene
51. Da noi a temperarlo
52. [illegible]a farfalla diurna
53. Pianta tropicale
54. Asiatico di Damasco
[illegible]. Anagramma [illegible] «carboni»
57. Piccolo ortaggio, matrice di barzellette
58. Tira la slitta
59. Clara (attrice)
60. Campioni cilindrici [illegible] roccia
62. Commedia di Calderón de la [illegible] (cinque parole)

VERTICALI:
1. Iniz. [illegible] regista dell'«Eclisse»
[illegible]. «Drogata» per scambio di vocali
3. Un bel pezzo
4. Fiume delle Marche
5. «Cuore di...», romanzo di Bulgakov
6. «Era ne l'... che la dolce stella / mostra 'l segno del giorno a' viandanti» (Sennuccio del Bene)
7. Universale economica
8. Film di Fellini
9. «Tanto... e tanto onesta pare» (Dante)
10. Ciò che esiste in modo definito e determinato
11. Idrocarburo gassoso
12. Lettera greca
13. Sacro Romano Impero
14. Qui in fondo
15. Perfettamente uguale
16. Giovanni (macchiaiolo)
17. Anagramma di «eterni»
18. «I miei pensieri reconditi e...» (Saba)
19. Fiume siberiano
23. Un po' più che mobile, un po' meno che volante
24. Quattro in gioco
[illegible]. Non feriale
26. Anagramma di «ornatuti»
27. Scrittore francese; il suo anagramma era «Alcofribas Nasier»
28. «Lasciarono che quegli altri sfogassero la...» (Bacchelli)
29. Tenace attaccante
32. «Il... sigillo», film di Ingmar Bergman
33. Anagramma di «avoteti»
35. A Roma hanno una «R» in più
36. Gassman
37. Industria metallurgica
39. Autore del romanzo in 10 volumi «Jean-Christophe», e di un pamphlet pacifista, «Al disopra della mischia»
40. Regione co[illegible] dell'India, nel Deccan sud-occidentale
41. Una lingua semitica
43. Forti frangenti
44. Stazione balneare sulla Manica
45. Spirito [illegible] (algonchino) analogo al «mana» melanesiano
47. Giovanni Ant[illegible]... [illegible]to il Canaletto
48. Anagramma di «pacco»
50. Ragazza del balletto
51. Misura inglese
53. Carta muta
55. Unità [illegible] dose di [illegible]zione
56. [illegible]
57. «Chinati i ... fulmine!» (Manzoni)
58. Cobalto
[illegible]. Sigla della città di Antonio Stradivari
[illegible]. Introduce l'ipotesi

Quiz

(R. C.)

Certe parole, [illegible] l'inserimento di una sillaba o di un gruppo di lettere, danno vita a parole più lunghe e di ben diverso significato.

POMO, per esempio, con l'inserimento [illegible] tre lettere DIS si trasforma in PODISMO.

Ecco una lista di venti parole su cui agire come con POMO: amaca (10), [illegible] (10), bare (6), caro (6), conte (10), cori (15), crine (9), crisi (9), dente (10), eto (7), fola (7), giglio (9), [illegible] (11), lava [illegible], [illegible] (6), pala (7), pala (10), pane (7), perso (6), tana (11).

I numeri tra parentesi indicano quante lettere devono avere le nuove parole [illegible] formare.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 30 novembre

Dama

(Fat)

Agli albori del gioco le mosse iniziali erano libere. Le prime aperture a sorteggio furono dovute al fatto che nel match del 1863 tra Wyllie e Martins ben 45 partite su 49 ebbero il medesimo inizio, l'apertura «Glasgow» (23-19, 11-15; 26-23, 10-13; 23-20), così chiamata dacché Sinclair (un campione di Glasgow) la giocò [illegible] Andrew Anderson nel [illegible]. Diagramma: problema di R. Olpoli; il Bianco vince in 3 mosse.

Rebus

(frase: 8, 4)

Othello

Tocca al Nero, che riesce ad eliminare tutte le pedine bianche entro la sua seconda mossa.

(Elvezio Petrozzi)

Ecco il concorso di «Domenica In»

Uno schema di cruciverba verrà utilizzato da Pippo Baudo per un gioco in studio durante il pomeriggio della domenica sulla [illegible] uno. Al termine di ciascuna puntata della trasmissione, tra [illegible] i quotidiani che hanno aderito all'iniziativa della Rai, ne verrà sorteggiato uno. I lettori, utilizzando lo schema di cruciverba pubblicato, potranno concorrere all'assegnazione dei premi che consistono in otto televisori a colori da 26 pollici. Qui accanto pubblichiamo lo schema di oggi. Se verrà sorteggiata «La Stampa», i lettori potranno compilare il cruciverba (le indicazioni verranno fornite durante «Domenica In...»), in[illegible] su [illegible] cartolina postale e inviarlo alla Rai - Concorso [illegible] cruciverba» - Casella Postale 6666 - 00100 Roma.

Le lettere della domenica

Ippocrate passeggia solitario in corsia

Ci riferiamo all'elzeviro dal titolo «Ippocrate tradito?» (La Stampa, 3 novembre). Una recente e personale esperienza ospedaliera ci ha indotti a notare come il giuramento di Ippocrate non necessiti di uno sciopero contingente [illegible] essere tradito, [illegible] quanto il [illegible] spirito è continuamente violato [illegible] dottorato italiano. Non dovrebbe inoltre dispiacere al senso fisiologico che i medici attribuiscono [illegible] vita umana, se l'analisi del loro operato viene riportata su un piano rigorosamente realistico.

Nei pubblici ospedali il personale cura i pazienti le mattine [illegible] giorni [illegible] lunedì al venerdì [illegible] 8 alle ore 12.30. Alle 12,30 del venerdì il [illegible]rato si eclissa e non è più visibile fino al lunedì successivo. Tutti i pomeriggi, il sabato e la domenica: il medico [illegible] guardia, entità non ben definita, pronta ad intervenire sul paziente solo in punto di morte. In caso contrario deciderà il medico curante la mattina successiva.

Ora, non saremmo così generici né ingenui nell'attribuire alla degenerazione dello Stato assistenziale la colpa della grave situazione [illegible] disagio in campo medico ed il conseguente ricorso allo sciopero, poiché riteniamo che l'etica professionale dovrebbe superare di gran lunga anche le difficoltà burocratiche, che oggi peraltro abbondano ovunque.

Non si scomodi dunque Ippocrate e il suo giuramento dimenticato, ma si consideri l'osservanza dei suoi precetti passeggiando i pomeriggi nelle corsie vuote (di medici) degli ospedali, oppure mo[illegible] si aspetta il proprio turno per una frettolosa ed insoddisfacente visita mutualistica.

Massimo e Daniela Bosso, Genova

Cresce lentamente il cucciolo uomo

La distruzione di intere carrozze ferroviarie sembra diventato un hobby per i giovani tifosi italiani. Gli atti vandalici si commettono da sé, [illegible] mi domando: chi «non» ha insegnato un minimo di rispetto a questi ragazzi?

L'evoluzione dei tempi e dei costumi, accelerata da campagne giornalistiche, ha «liberato» i genitori dalla [illegible] sponsabilità educativa. Ma chi se l'è assunta al loro posto? La scuola? La televisione? I partiti?

Il cucciolo di uomo è quello che richiede [illegible] periodo di gran lunga il più esteso, tra gli animali, prima [illegible] raggiungere l'autosufficienza, ma se nessuno lo «addestra», la sua autosufficienza [illegible] arriverà [illegible].

Giuseppe Cocito, Napoli

Ritratto cinese di Tuttolibri

Il nome da indovinare nel «Ritratto cinese» pubblicato ieri da Tuttolibri era Giuseppe Verdi

Agatha Christie a caccia di refusi

Un lettore segnala (nelle «Lettere della domenica» [illegible] 24 ottobre) come probabile concausa della crisi dei libri tascabili la [illegible] cura con cui essi sono stampati. Ha ragione. Perfino gli Oscar dei gialli, con i pur notissimi romanzi di Agatha Christie, sono pieni [illegible] errori, come se nessuno si fosse sognato di correggere le bozze (non usa più?).

E, come se non bastasse, ce ne [illegible] alcuni, probabilmente ristampe di traduzioni del periodo in cui era d'obbligo il «voi», malamente aggiornati con il «lei», in un ridicolo guazzabuglio dei due pronomi e [illegible] coniugazioni verbali conseguenti.

Mario Fu[illegible], Milano

Non vende armi chi vuole la pace

Condivido l'opinione [illegible] lettore che, nelle «Lettere della domenica» del 21 novembre, afferma che gli interessi economici condizionano da sempre i rapporti internazionali. Ma desidero ricordare un particolare genere di affari, che occupa il primo posto come capacità di condizionamento: il mercato delle armi.

Guerre e guerriglie hanno «persuasori», noti e occulti, ai quali, più ancora dell'esito del conflitto, interessa il conflitto stesso, in quanto appunto business. Per cui non crediamo troppo alle invocazioni di pace di questo o quel Paese: diamo prima un'occhiata alla loro produzione ed esportazione di armi. Senza eccezioni, nemmeno per la pacifica Italia.

Mario [illegible]oni, Venezia

Perché fiorisce il secondo lavoro

La disoccupazione aumenta in modo preoccupante, contemporaneamente si dilata il fenomeno del doppio lavoro. La contraddizione è evidente:

Le doti di iniziativa del popolo italiano [illegible] anc[illegible]li, ma la situazione è decisamente anomala e il fiorire di tante attività fuori [illegible] o fuori [illegible] merita una riflessione sulle cause che l'hanno provocato. Esse sono essenzialmente due: [illegible] necessità di arrotondare lo stipendio e l'insoddisfazione del primo lavoro. Perché non tentare di incidere su queste cause, a mio parere strettamente legate fra loro?

A questo punto si potrebbe dire che è ingenuo sperare di cambiare la filosofia produttiva contro interessi del più [illegible]. Ma forse oggi gli interessi [illegible] già cambiati. A chi conviene che uno stock di auto finite sia da rivedere tutto? E non è una beffa che magari gli addetti alla loro produzione si rivelino, nell'officina del secondo [illegible], bravissimi meccanici o carrozzieri? Si [illegible] auto o di panettoni, di colture agricole o di servizi, a chi giova [illegible] «disaffezione»?

R. Varrone, Melegnano

Chi specula sugli aiuti Cee?

In Sicilia la mafia degli agrumi è diventata miliardaria con gli aiuti della Cee; così leggo sulla Stampa del 20 ottobre. Mi piacerebbe sapere se per caso non siano diventati miliardari, con sistemi simili, anche qualche allevatore o qualche società agro-industriale operanti in Italia un poco più a settentrione della Sicilia. La mia curiosità sarà forse maliziosa, ma non per questo intende alleggerire la condanna morale e — spero — penale degli eventuali truffatori, siano essi in Trinacria o sul Gran Sasso.

Giovanni Cocito, Piacenza

Con le buone leggi si difende lo Stato

La buona salute di uno Stato si vede dalle sue leggi. Se queste sono chiare, coerenti, sufficientemente eque e non troppo numerose, saranno anche più osservate dai cittadini e la vita civile [illegible] svolgerà in modo più ordinato e sereno. In caso contrario si avrà uno Stato... all'italiana.

Cerchiamo una volta tanto di dare una mano a quanti, in Parlamento, si sforzano di migliorare quei pasticci legislativi nati [illegible] compromessi fra cento ministri o viceministri o altrettante segreterie di partiti e sottopartiti. Quale che sia il prossimo governo, è certamente in Parlamento [illegible] si giocano delicati e complessi provvedimenti, già avviati o in pectore.

I giornali hanno la brutta abitudine [illegible] occuparsi solo dei big «grintosi» e di ignorare le osservazioni dei parlamentari minori o di mino[illegible] all'interno dei partiti. Ma questi, meno coinvolti nei grandi giochi di potere e nelle campagne pubblicitarie, spes[illegible] dicono [illegible] verità, con competenza ed equilibrio, sulle leggi che hanno il compito di esaminare, correggere, [illegible]pingere.

Ma se [illegible] raccoglie [illegible] loro osservazioni, queste perdono efficacia [illegible] fronte [illegible] meccanismo [illegible] grandi giochi, che diventano grandi grazie soprattutto alla riso[illegible] sui giornali. Eppure, alla lunga, conterà di più nella vita del paese, cioè dei cittadini e delle istituzioni, un articolo di legge che non una forbita dichiarazione di primedonne [illegible] sistemi dell'universo.

Nino Ingrassia, Roma

Per quella strage Reder fu assolto

Su La Stampa del 30 settembre, nell'articolo che riferisce la commemorazione alla presenza del presidente Pertini dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, è scritto tra l'altro: «Qui, nel lontano '44, il 12 agosto, una data che resta non solo scolpita sulla pietra ma anche nel cuore della gente, le SS di Walter Reder fecero carneficina: [illegible] persone, molte donne, molti bambini (...)».

Nella mia qualità di difensore del Maggiore prigioniero di guerra Walter Reder debbo recisamente smentire la suddetta attribuzione agli [illegible]ni di Reder dell'eccidio [illegible] [illegible]a di Stazzema.

Reder infatti ne è stato assolto dapprima dal Tribunale Militare di Bologna (con sentenza del 30 ottobre 1951) per insufficienza di prove, e poi dal Tribunale Supremo Militare (con sentenza del 16 marzo 1954) con formula piena e cioè «per non aver commesso il fatto».

avv. *Giangaleazzo Bettoni*, Roma

L'amore s'impara a puntate

Povero amore, com'è ridotto: la pubblicità ci informa che esce a dispense, le quali ci sveleranno tutti i suoi segreti. Sospetto fortemente che questo bisogno di erudizione, evidentemente diffuso se [illegible] editori ci investono soldi, nasca da una profonda povertà: povertà d'amore, naturalmente.

Sandra Soltaro, Modena

Come studia il futuro insegnante

Intervengo a proposito delle «lauree qualificate» richieste per partecipare ai concorsi a cattedre nelle [illegible] secondarie (La Stampa, 17 e 18 novembre). Fa bene il ministro Bodrato a pretendere che nella scuola non ci siano più insegnanti del tutto ignari delle loro materie. E fa bene a pretendere «lauree qualificate». Ma mi si permetta qualche appunto.

Sono uno studente del quarto anno di lettere classiche alla Scuola Normale. Il nuovo decreto mi sorprende quando manca un mese al termine ultimo [illegible] la modifica del piano [illegible] studi. Se ot[illegible]pererò alle direttive di un ministro dimissionario, inserendo l'esame di geografia che non avevo previsto, che cosa mi garantisce che il suo successore non mi cambi le carte in tavola con una nuova circolare da qui a tre mesi?

Quindi il primo passo indispensabile è una legislazione chiara, nota a tutti (queste circolari ministeriali: nelle Università sono dei fantasmi che nessuno cono[illegible] e che nessuno sa dove trovare, nemmeno i professori che ci consigliano i piani di studi) e stabile, in modo che uno sappia, fin [illegible] giorno dell'immatricolazione, quali [illegible] sono richiesti per accedere a determinate carriere.

Inoltre, si crede davvero che basti avere dato un esame per sapere insegnare la materia in questione? Io ritengo che in generale tutta la struttura della facoltà di Lettere e Filosofia e quella degli insegnamenti scolastici rendano impossibile una vera, seria qualificazione.

La facoltà è oggi un mostro tentacolare che si occupa di sociologia e di filologia romanza, di latino e di psicologia, di filosofia come di archeologia; per necessità essa si sta nella pratica spaccando in curricula specialistici (gli unici in grado di fornire una preparazione seria, anche se settoriale) che hanno pochi rapporti fra di loro. Gli esami richiesti per l'insegnamento nelle scuole restano così degli episodi isolati.

Si aggiunga che a noi studenti universitari non viene data mai nel corso di quattro anni la benché minima nozione di didattica, per cui diventa un problema insegnare anche la materia che meglio conosciamo. A questo punto si può [illegible] parlare di «lauree qualificate»?

La scuola, per conto suo, riflette la stessa confusione. Figure ibride come l'insegnante di lettere al ginnasio (italiano, latino, greco, storia e geografia) o come quello di storia e filosofia [illegible] liceo ben difficilmente potranno avere una buona preparazione in tutte le materie loro affidate. Le alternative sono quasi sempre il sapere approssimativamente poco di tutto o il conoscere bene una parte trascurando il resto.

La serietà degli studi [illegible] perciò necessariamente dallo smembramento della facoltà di Lettere in curricula indipendenti, specializzati ed altamente qualificati, in cui non manchino le indispensabili nozioni di didattica relative alle materie studiate. Questi curricula dovrebbero poi dare accesso all'insegnamento delle materie strettamente afferenti: il ruolo stesso degli insegnanti nella scuola dovrebbe essere cambiato, facendo sparire gli improbabili «tuttologi» a favore di figure più specialistiche e, perciò stesso più competenti.

A[illegible]lo Buongiovanni, Pisa, Scuola Normale Superiore

Negli uffici turchi cravatta d'obbligo

In riferimento all'articolo «Nelle favelas [illegible] Ankara» (La Stampa, 17 novembre) mi stupisce il tentativo d'ironizzare sulle nuove disposizioni emanate dai dirigenti turchi nei confronti degli impiegati degli uffici governativi.

Non riesco a [illegible] nulla [illegible] assurdo né tanto meno d'ironico in questa circolare che impone (forse inteso proprio in [illegible] quando imponeva voleva anche significare «[illegible] rispetto») ai dipendenti pubblici un abbigliamento decoroso.

Massimo Giletti, Torino

Un prato di fiori come cimitero

Visitando il cimitero glorioso di Redipuglia, fui colpito dalla presenza di tanto verde e dal canto degli uccellini che rendeva il luogo accogliente. Pensai ai nostri cimiteri, luoghi tristi, dove si sente il freddo della morte anche tra i fiori, perché essi sono stati percatti [illegible] vissono nati.

Vorrei vedere prati di fiori nei cimiteri vuoti. E se questo non è possibile per mancanza [illegible] spazio, vi crescano almeno alberi, molti, che non siano soltanto cipressi. Che almeno la [illegible] sappia di pianto.

Lorenzo Angeli, Imperia

La rivoluzione arriva in tavola?

Nella lettera intitolata «Prime regole dell'alimentazione» (14 novembre) si consiglia di «non abbinare nello [illegible] pasto carboidrati e protidi». Ritengo che questo suggerimento non abbia affatto ragione d'essere. La digestione degli alimenti è un processo lento e complesso, che non si può sintetizzare in poche frasi empiriche...

Ottima regola, invece, quella finale: masticare tutti i cibi il più a lungo possibile.

Bruno Bongioanni, Cuneo

Ha suscitato estremo interesse tra gli amici, la lettera sulle regole dell'alimentazione pubblicata il 14 novembre. Sarebbe nostro desiderio che il tema venisse sviluppato in modo più ampio, perché le regole ricordate dal lettore sono assai innovative (non abbinare carboidrati e protidi, mangiare la frutta sempre a stomaco vuoto) e da esse risulta che la quasi totalità degli italiani si alimenta in modo completamente errato)

M.P. Giovanelli, Torino

De Mita, La Malfa e Carniti gli altri protagonisti del convegno di Firenze sui «Soldi degli italiani»

Faccia a faccia Berlinguer-Romiti

«Il pci non ha cambiato linea»

Il segretario comunista chiede più rigore - De Mita replica: «Anche voi avete votato emendamenti per 23 [illegible] legge finanziaria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — A Berlinguer, che chiedeva ieri, nella giornata conclusiva del convegno della Confindustria sulla spesa pubblica, quale credito si può [illegible] alla capacità della [illegible] e del governo in gestazione di fare [illegible] politica di rigore e di risanamento, «dopo anni di mezze misure, di errori, [illegible] sprechi, [illegible] dissipazione [illegible] denaro pubblico», De Mita [illegible] replicato: «Non [illegible] qui a giustificare errori che certamente ci sono stati, [illegible] voglio dire con franchezza che [illegible] sono nemmeno a vergognarmi di un presunto passato di dilapidazione. Questo sarebbe un giudizio sommario e inaccettabile. I soldi degli italiani [illegible] a cuore come a voi perché li abbiamo fatti assieme, perché siamo stati il partito dello sviluppo, perché il cambiamento che abbiamo guidato è [illegible] verso una ricchezza di tutti».

La grande [illegible] per gli interventi [illegible] politici alle [illegible] volute da Merloni non è andata quindi delusa e i leaders dei due più grandi partiti italiani hanno dato vita ad un elettrico confronto ravvicinato davanti ad un'affollatissima platea, attenta a non perdere una sola battuta di questo testa a testa giocato per la prima volta fuori dei tradizionali confini partitici e parlamentari. [illegible] oltre duemilatrecento partecipanti hanno riservato a Berlinguer e a De Mita la stessa dose di applausi, pur non nascondendo, come logico, maggiori attenzioni e consensi alle tesi del segretario democristiano.

Berlinguer e Merloni al convegno sulla spesa pubblica

Applausi equamente distribuiti perché, [illegible] la delle infuocate schermaglie dialettiche e dell'orgogliosa rivendicazione [illegible] ruolo, Berlinguer e De Mita hanno riconosciuto la drammaticità [illegible] economica, i guasti provocati da una spesa pubblica dissennata, l'urgenza di cambiare rotta, di riportare l'Italia sulla strada dello sviluppo. Il segretario comunista ha addirittura ricordato che fu proprio il suo partito, sei anni or sono, a rivendicare una politica [illegible] austerità, [illegible] questa proposta venne prima irrisa e poi respinta.

[illegible], ha proseguito Berlinguer, siamo al livello di guardia, [illegible] il tempo di cambiare, ma «nessuna misura restrittiva, nessuna nuova imposta, nessuna terapia d'urto servirà se non si creano le condizioni per rilanciare moralmente [illegible] Stato, per rimettere [illegible] moto il [illegible] produttivo, per attuare finalmente una giustizia fiscale, per cambiare la qualità [illegible] dello sviluppo e migliorare la qualità di vita degli italiani». Comunque, una via d'uscita è possibile [illegible] se [illegible] le condizioni per una [illegible] genza» di tutte le forze che [illegible] interessate ad uno sviluppo produttivo del Paese, «in [illegible] rinnovatore che deve comprendere le aree, le forze, le competenze, le intelligenze oggi condannate all'emarginazione».

Rivolto polemicamente alla dc, il leader comunista ha criticato con durezza il metodo di gestione fin qui adottato per le finanze pubbliche, teso soltanto «a ingigantire e oliare la macchina elettorale e clientelare».

De Mita non ha perso la battuta ed ha fatto [illegible] presente [illegible] segretario comunista che le molte «leggine» di spesa approvate dal Parlamento all'unanimità (quindi anche con voto pci) hanno comportato un aggravio aggiuntivo di ben 23 mila miliardi, vale a dire poco meno di un terzo del deficit pubblico complessivo per l'82. Ma il [illegible] democristiano [illegible] ha voluto appesantire oltremodo la polemica. «Dobbiamo probabilmente tutti rivedere molte cose, molte abitudini, molte tentazioni [illegible] a riversare [illegible] collettività e quindi sullo Stato l'onere dei conflitti d'interesse».

Un'autocritica più che necessaria, ha precisato De Mita. [illegible] momento che «disavanzo pubblico e costo del lavoro [illegible] ancora i nodi centrali su [illegible] immediatamente [illegible] può e si deve intervenire se vogliamo salvare l'azienda Italia. Per questo vogliamo un governo che governi, dove governare significa scegliere e decidere necessariamente misure severe, sacrifici equamente [illegible] perché la severità è la condizione per lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione». De Mita vuol poi mettere una croce sull'assistenzialismo: «Gestire meglio i soldi degli italiani non è [illegible] compito di pochi giustizieri, coinvolge tutti».

Al convegno [illegible] mancati gli interventi di Craxi (psi) e di Longo (psdi). La crisi e [illegible] impegni [illegible] partito li hanno tenuti lontani. Al loro posto si sono presentati Capria, il quale [illegible] puntato su una più [illegible] lotta all'evasione fiscale, e Puletti, favorevole [illegible] ad una lotta di correzione, ma [illegible] fino al punto di cancellare [illegible] conquiste sociali fin [illegible] realizzate.

Emilio Pucci

Ma chi è più rigoroso? Rispondono gli uomini di Merloni

FIRENZE — Le risposte [illegible] politici, in particolare De Mita e Berlinguer, sull'urgenza di risanare la spesa pubblica hanno soddisfatto gli imprenditori? Lo chiediamo a [illegible] Ferroni, vicedirettore generale della Confindustria, uno degli organizzatori del convegno su «Lo Stato e i soldi degli italiani».

«Nelle relazioni dei segretari politici — risponde Ferroni — siamo al di [illegible] al di là [illegible] pura diagnosi. E questo è importante perché [illegible] solito in [illegible] occasioni c'è sempre convergenza sulla diagnosi ma le indicazioni operative sono poi estremamente vaghe».

— Condivide [illegible] le [illegible] esposte da Berlinguer e quelle di De Mita?

«Nelle dichiarazioni del segretario comunista [illegible] riscontrato delle contraddizioni rispetto alla necessità di rigore e quindi c'è una certa chiusura».

— L'intervento del [illegible] gretario democristiano invece...

«Ha riproposto la [illegible] va linea dc e una politica [illegible] risanamento che [illegible] stanzialmente tiene conto delle necessità di fronteggiare [illegible] gravissima crisi strutturale nella prospettiva [illegible] sviluppo. Ma la richiesta di austerità, e questo è molto significativo, parte anche dalle considerazioni [illegible] Berlinguer».

«Non dimentico quel giorno alla Fiat»

«Il segretario del pci [illegible] a Torino a proporre l'occupazione degli stabilimenti» - Carniti: «I [illegible] degli italiani sono spesi male» - La Malfa: «Trovare un accordo per tagliare le spese improduttive»

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Con gli interventi dei segretari dei due maggiori partiti italiani, Berlinguer per il pci e De Mita per la dc, e con lo scontro fra l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e il [illegible] tario comunista, il convegno della Confindustria su «Lo Stato e i soldi degli italiani», concluso ieri a Firenze, ha vissuto le sue [illegible] più [illegible] attraverso [illegible] confronto politico-industriale [illegible] massimo livello. Una discussione a volte molto accesa, determinata essenzialmente dagli interventi di Carniti, La Malfa, Romiti alla tavola rotonda condotta da Arrigo Levi.*

Il convegno di Firenze è stato dunque, per contenuti e dibattiti, [illegible] determinato, da una parte, dai consensi che il [illegible] imprenditoriale ha [illegible] nei confronti della politica economica della Confindustria; dall'altra, dalle [illegible] critiche [illegible] volte a questa stessa politica dei sindacalisti (Trentin, [illegible] venuto e Carniti) e [illegible] Berlinguer, cui ha duramente replicato l'amministratore delegato della Fiat.

«Non posso [illegible] ricordare — ha detto Romiti tra gli applausi — quando l'on. Berlinguer venne a Torino a proporre l'occupazione [illegible] Fiat. Dimentico [illegible] che [illegible] tutto il mondo impegnava l'industria automobilistica, dimen[illegible] le cause di fondo che avevano determinato quella crisi. E quel giorno, di fronte a fabbriche che Berlinguer probabilmente non aveva mai avuto [illegible] ventura [illegible] visitare, ne propugnò l'occupazione. Questo ricordo, pur con tutto il rispetto per l'uomo politico, è difficile da cancellare».

Cesare Romiti — Pierre Carniti

Dopo aver polemicamente fatto un documento di Giorgio Amendola [illegible] cui l'esponente comunista avanzava critiche al sindacato, [illegible] negato che [illegible] Confindustria voglia [illegible] riduzione del salario [illegible] dei lavoratori. «L'interruzione della trattativa con il sindacato — ha detto — è avvenuta solo su un punto, e [illegible] sul fatto che il sindacato desidera aumentare il salario reale dei lavoratori. Questa [illegible] tesi lontana dai pensieri degli imprenditori, ma non è possibile oggi in questo momento, non è possibile nella visione e nella situazione economica nazionale. Il punto di rottura è proprio questo e la [illegible] che più mi ha sorpreso nelle parole [illegible] Berlinguer, quando sostenga che da parte nostra si vuole far ridurre il salario reale, è che non abbia detto una parola per chi di salario non vive, [illegible] non abbia [illegible] una parola per i disoccupati, che [illegible] detto una parola sul fatto che oggi si impone una revisione della struttura del salario. Su molte altre cose — ha concluso — noi ci troviamo d'accordo con Berlinguer, ma bisogna esaminare questi problemi senza preconcetti».

A queste dichiarazioni di Romiti, l'ufficio stampa del pci ha replicato negando, in una nota, una contraddizione tra il discorso fatto ieri e quello [illegible] Torino nell'autunno '80, perché in entrambe le occasioni Berlinguer ha espresso «la piena solidarietà del pci con i lavoratori e i sin[illegible] in lotta». Sull'invito che il segretario comunista avrebbe fatto agli operai [illegible] occupare la Fiat, la nota precisa che non vi fu invito, ma soltanto una risposta ad un operaio [illegible] che chiese a Berlinguer quale sarebbe stato l'atteggiamento del partito comunista [illegible] caso di occupazione. Berlinguer rispose che «in questa eventualità i comunisti sarebbero [illegible] solidali con gli operai. Tale risposta — conclude la nota — Berlinguer la darebbe anche oggi».

Replicando a Carniti [illegible] si è augurato che «l'apertura e la civiltà che hanno caratterizzato questa occasione [illegible] confronto [illegible] le parti sociali e gli operatori politici possano trovare riscontro sul tavolo [illegible] trattative [illegible] il rinnovo contrattuale». Romiti ha detto: «Bisogna che i sindacati si tolgano dalla mente [illegible] industriali non vogliamo la [illegible] trattazione. Non la vogliamo a queste condizioni».

Romiti ha poi proseguito: «La polemica sulla rappresentatività del sindacato [illegible] risponde [illegible] volontà e all'intenzione di [illegible] il sindacato stesso. Voglio semplicemente invitare il sindacato a farsi interprete rigorosamente esatto delle richieste dei lavoratori. Il modo come si è chiusa [illegible] vertenza Fiat nel 1980 — ha detto — deve pur avere insegnato qualcosa ai sindacati. Questi non possono confondere quelli che sono i [illegible] desideri con i veri desideri dei lavoratori».

Per l'amministratore delegato della Fiat la dura realtà del governo sta nel fatto che bisogna scegliere e scegliendo si scontenta sempre qualcuno ma — ha aggiunto — bisogna che tutti ab[illegible] il coraggio di prendere delle decisioni, anche se impopolari. [illegible] occorre eccessiva sensibilità politica per capire che i ceti produttivi italiani [illegible] limite della sopportazione».

Carniti parlando sul contenimento della spesa pubblica, ha affermato che ciò è possibile solo attraverso la riforma della pubblica amministrazione [illegible] tagli indiscriminati. Ha ricordato che si spendono male i soldi degli italiani [illegible] grandi settori sociali [illegible] sanità, previdenza, rapporto [illegible]-pensionati. «Ciò che è più grave — ha aggiunto — è che il sostegno [illegible] processo di riconversione dell'apparato produttivo avviene senza alcun indirizzo di politica industriale». Anche Carniti si è detto d'accordo su una politica di rigore ma — ha ammonito — se [illegible] risolvessero in meri tagli indiscriminati, si tradurrebbe soltanto in un'ulteriore spinta recessiva e non inciderebbe sulle modifiche strutturali [illegible] più che ma[illegible].

La Malfa, dopo [illegible] dichiarato [illegible] il tema della finanza pubblica [illegible] stato per lui «fonte di preoccupazione anche», [illegible] che il problema [illegible] quello [illegible] trovare un punto [illegible] coagulo politico, un'alleanza politica e sociale per tagliare la [illegible] improduttiva. Sul programma del futuro governo si è chiesto polemicamente come sia possibile fare in pochi [illegible] lo addirittura in tre mesi, secondo quanto sostiene l'on. Martelli, [illegible] che non si è riusciti a fare in tre anni di legislatura.

La conclusione della giornata e [illegible] estremamente vivace, è toccata al presidente [illegible] Confindustria. «Gli industriali — ha detto Merloni — sono pronti ad [illegible] cettare la sfida degli investimenti e dell'occupazione. [illegible] classe dirigente di oggi ha il dovere storico di compiere nuove scelte per dare un futuro al Paese».

Renzo Villare

[illegible] Usa si profila deficit record

[illegible] YORK — La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha registrato in ottobre un deficit di 8,1 miliardi di dollari e si avvia a chiudere l'annata con il passivo più forte mai registrato nella [illegible] storia. Lo ha annunciato il Dipartimento del Commercio. Il deficit della scorsa annata fu [illegible] miliardi [illegible]. Un passivo record fu registrato nel 1978 con 42,4 miliardi di [illegible].

Il capitale «Impregilo» a 20 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Impregilo Impresit Girola Lodigiani» è stata convocata in sede straordinaria per il 2 [illegible] bre prossimo (il 6 in seconda) per deliberare in merito alla proposta [illegible] consiglio [illegible] amministrazione di aumento gratuito [illegible] capitale sociale [illegible] 15 a 20 miliardi.

Lama contro Fanfani: «Auguro che fallisca»

Domani si riunisce la segreteria unitaria - Poi forse un nuovo incontro con il presidente designato

ROMA — «C'è da augurarsi che il governo non si faccia» ha detto ieri, senza mezzi termini, Luciano Lama. Se invece il governo si farà, la ritrovata unità di Cgil, Cisl e Uil nell'ostilità al programma Fanfani difficilmente potrà durare. La probabile rinuncia del presidente incaricato a fare interventi d'autorità sulla scala mobile cambierebbe parecchie carte in tavola.

Dichiarando l'intenzione [illegible] agire sul costo del lavoro, [illegible] Fanfani si stava tirando addosso [illegible] sciopero generale a breve scadenza. Per parare il colpo, Ciriaco De Mita ha [illegible] i dirigenti sindacali di [illegible] una cosa mentre ne pensano un'altra. L'altra sera alla direzione dc, De Mita avrebbe affermato [illegible] la proposta sul [illegible] del lavoro contenuta [illegible] programma Fanfani sarebbe in [illegible] la stessa «avanzata [illegible] dirigenti del [illegible] sindacale». Essi avrebbero «sempre esitato ad avanzarla per il timore di avere un governo che non la sapesse sostenere».

E' vero questo? Gli [illegible] smentiscono. Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, racconta: «L'ultima volta che ho visto De Mita abbiamo parlato [illegible] registratori di [illegible]: questo avveniva quando la dc coltivava l'idea di renderli [illegible] facoltativi. Di pensieri [illegible] sulla scala mobile non risulta l'esistenza, a meno che De Mita — [illegible] polemico Benvenuto — non abbia canali particolari di informazione, che [illegible] coincidono con la Federazione unitaria e nemmeno con la Uil».

Ancora meno Lama ammetterebbe una cosa del genere. Il capo della Cgil augura a Fanfani il fiasco perché non [illegible] sarebbe alcuna speranza che il presidente incaricato «rovesci i suoi indirizzi». Con il programma preparato dal senatore a vita, «tutto il peso [illegible] crisi [illegible] addosso [illegible] strati più deboli della [illegible] ai pensionati, agli ammalati, ai lavoratori dipendenti e, più ancora che [illegible], ai disoccupati».

Si ritorna così al punto centrale [illegible] dissidio interno [illegible] sindacati. Ci sono componenti sindacali per le quali la scala mobile è importantissima, e altre per le quali [illegible] importanti i contratti, mentre sulla scala [illegible] si può anche cedere. [illegible] Mita [illegible] probabilmente dire questo: che anche per una parte del sindacato è meglio ridurre la contingenza, in modo da lasciare spazio per altre voci.

Scala mobile o no, [illegible] tutti i dirigenti sindacali sono efiduciati [illegible] Lama.

Ieri ha continuato a girare la voce [illegible], per chiarire i malintesi dell'incontro [illegible] ledì sera e per ridurre [illegible] tensione, il presidente incaricato potrebbe ricevere [illegible] nuovo la Federazione Cgil-Cisl-Uil. [illegible] vedrà domani, nella riunione della [illegible] teria unitaria, se qualcosa [illegible] diverso sta maturando oppure no.

s. l.

Garuzzo direttore centrale Fiat

TORINO — Giorgio [illegible] assumerà [illegible] 1° dicembre prossimo la carica di direttore centrale della Fiat.

Nato a Fossano, in provincia di Cuneo, nel 1938, si è laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino nel 1961. Dopo precedenti incarichi [illegible] importanti se[illegible] e straniere, è entrato alla Fiat nel 1970 nell'ambito della [illegible] gruppo, [illegible] nel 1979 la responsabilità del settore componenti.

La [illegible] ricoperta da Giorgio Garuzzo verrà [illegible] 1° dicembre [illegible] Saporiti, attualmente amministratore delegato della Nebiolo.

I rialzi hanno toccato soprattutto i titoli dei gruppi Iri ed Ambrosiano

La Visentini bis e la terapia «d'urto» rilanciano gli scambi a Piazza Affari

MILANO — Dal comportamento del [illegible] in settimana si può [illegible] l'atmosfera in piazza degli Affari sta migliorando in modo concreto. Dopo la [illegible] rianimazione delle ultime sedute della settimana precedente, era importante poter verificare la consistenza [illegible] tendenza nell'arco di un [illegible] di sedute. In effetti se pur gradualmente il nervosismo degli operatori è andato riducendosi e tutto il contesto operativo è diventato più scorrevole ed equilibrato.

L'occhio [illegible] tutti è sempre ovviamente rivolto agli sforzi che sta compiendo Fanfani per la formazione [illegible] governo che, nella migliore delle ipotesi, non potrà [illegible] oltre la prossima primavera. Comunque se [illegible] riesce [illegible] evitare le [illegible] anticipate, è già un grosso risultato ed è indubbiamente questa probabilità che viene scontata favorevolmente dall'ambiente finanziario unitamente [illegible] buone notizie intervenute nel frattempo sulla possibilità che l'iter [illegible] Visentini [illegible] stia finalmente concludendosi e la legge non sia più destinata a [illegible] grazie all'approvazione del progetto da parte del comitato ristretto della Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

In definitiva quindi la settimana che si era iniziata abbastanza [illegible] fiaccamente, ha finito per concludersi con un [illegible] clo sufficientemente positivo [illegible] l'indice globale Comit sul livello di 168,81 in vantaggio dell'1 per cento rispetto al precedente venerdì. Ma ciò che conta soprattutto è che la tendenza si è manifestata con maggior decisione nelle ultime battute ed è [illegible] confermata ed ampliata [illegible] dopoborsa di venerdì.

Il gruppetto di punta è rappresentato dai titoli dell'Iri che hanno visto in testa a tutti il balzo del 50 per cento delle Condotte d'Acqua di Roma per [illegible] quale è imminente un'assemblea straordinaria in cui verrà proposto il raddoppio [illegible] capitale. [illegible] nello stesso gruppo è pure proseguito il movimento rivalutativo in atto dei valori delle Telecomunicazioni — Stet (più 12,7 per cento), Italcable (più 7 per cento), Sip (più 3 per cento) — per non parlare dei titoli della Sifa (più 14,4 per cento) e della Sme (più 11,4 per cento), sempre nell'ambito dell'Iri più contenuti i miglioramenti di Dalmine e Cementir.

E' pure proseguito l'interessamento per i Euromobiliare (più 8,3 per cento) dopo la sua fusione con la Cofindi di Alberto Milla. Ci sono poi non pochi titoli che erano risultati particolarmente sacrificati nel recente periodo i quali segnano discreti recuperi. Tra questi il valore [illegible] gruppo Banco Ambrosiano tra cui le due banche, Cattolica del Veneto e Credito Varesino, [illegible] mettono addirittura in controtendenza rispetto al comparto che, generalmente, dà segni di assestamento e le Toro e la Centrale sulla scorta di voci secondo cui ci sarebbe un gruppo interessato a rilevare [illegible] Finanziaria il pacchetto [illegible] controllo della Compagnia assicurativa.

Per quanto riguarda i titoli a maggior [illegible] azionaria, generalmente si sono mantenuti in linea con la tendenza media, salvo Snia Vi[illegible] Montedison e Rina[illegible] che segnano qualche assestamento.

Enrico Colombi

I 10 migliori e i 10 peggiori

Migliori		Peggiori	
Condotte [illegible]	+50,5%	Bergamasca ord.	—10,1%
[illegible] Milano	+33,7%	Comp. Milano ord.	— 8,7%
Sifa	+14,3%	Gemina risp.	— 7,4%
Stet	+12,7%	Rolandi	— 6,3%
Burgo priv.	+12,0%	Latina priv.	— 6,1%
Sme	+11,4%	Acqua marcia	— 5,8%
Risanamento	+10,6%	Sarom	— 5,7%
Unicem ord.	+ 9,4%	Smi metalli	— 5,1%
Euromobiliare	+ 8,3%	Comp. Milano risp.	— 4,9%
Burgo ord.	+ 7,1%	Riva finanz.	— 4,9%

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

Fisco «allegro» per i medici giapponesi

TOKYO — Tasse e dottori, brutto argomento. Anche nel Giappone dei «treni in orario» e degli ospedali efficienti, la classe medica è sospettata di evasione fiscale in grande scala. Medici di varie specializzazioni (dentisti, ginecologi e ortopedici in particolare) occupano le posizioni di testa nella lista dei cattivi compilata dal ministero delle Finanze per il 1981 e il presidente dell'«Associazione medica giapponese», Kenji Hanaoka, ha ammesso nel mensile della categoria, «Focus», che «troppi dottori non fanno il proprio dovere quando si tratta di denuncia dei redditi».

In teoria, la legge è severissima e prevede la radiazione dall'Ordine, con il ritiro della licenza, per i medici sorpresi a ingannare il fisco per cifre pari o superiori ai 100 milioni l'anno. Ma per la maggior parte degli evasori, il castigo si riduce a quel che il presidente dell'Associazione definisce «uno schiaffetto sulla mano». Anche se la «mano» è stata particolarmente rapace e gli imbrogli vistosi. La rivista [illegible] medici riporta alcuni casi al limite dell'incredibile. Il direttore di un ospedale, Ichiro Yoshimoto, ha minacciato con una sciabola da samurai un parente che voleva denunciare l'impiego di infermiere non qualificate (e [illegible] a libro paga) nel suo istituto. Il caso si è chiuso con un risarcimento di 6 milioni di lire versati dal dottore «samurai» al parente.

Un dentista di 64 anni ha taciuto alle autorità redditi complessivi per un miliardo di lire: ha avuto la licenza sospesa per 6 mesi («Ne valeva la pena», commenta la rivista di categoria). Un ginecologo se l'è cavata con 3 mesi di sospensione, dopo che l'amante tradita aveva rivelato i «pasticci» tributari [illegible] dottore per un totale di 750 milioni di lire in 3 anni.

Esemplare, invece, [illegible] rarissimo, il trattamento riservato al dottor Hideo Yoshida, chirurgo in Tokyo con clientela nel bel mondo: giudicato colpevole di evasione per oltre un miliardo di lire nel triennio '77-'79, il chirurgo della bella gente si è visto condannare a 18 mesi di lavori forzati e [illegible] milioni di multa. La sentenza penale è sospesa per 5 anni e la Corte riesaminerà il caso nell'84 per vedere se il dottore si è ravveduto.

Ulcera e automobili

Un'inchiesta condotta presso due grandi case automobilistiche giapponesi rivela che l'ulcera è una malattia che predilige i dirigenti di questo settore e gli operai che lavorano nei turni di notte. Mentre la «quantità» del lavoro svolto [illegible] sembra avere alcuna incidenza sullo sviluppo della malattia, la posizione e la [illegible] orario in cui si svolge la propria attività sono le cause determinanti. L'ulcera gastrica o duodenale colpisce una percentuale [illegible] di managers (36,6%), nelle due grandi società esaminate, particolarmente nella fascia d'età compresa fra i 30 e i 45 anni, quando la lotta per la carriera è più intensa. Tra gli operai, solo coloro addetti ai turni di notte quelli che mostrano la più alta incidenza di ulcere: oltre il 30% dei malati appartiene infatti a questo gruppo, che pure rappresenta solo il 15% della forza lavoro. Ovvio, quindi, il consiglio degli studiosi che hanno condotto l'inchiesta: preoccuparsi meno della carriera ed evitare i turni di notte.

Vittorio Zucconi

Secondo un comunicato della Finanziaria

Alla Centrale due mesi per vendere la Rizzoli

MILANO — *«La Centrale Finanziaria ha ricevuto un mandato non esclusivo, della durata di due mesi (eventualmente prorogabili), per negoziare la cessione a [illegible] alternativamente dell'intero Gruppo Rizzoli o della Società Editoriale Corriere [illegible] Sera o di ogni altra partecipazione o testata appartenente al gruppo». Lo annuncia un comunicato diffuso ieri dalla stessa «Centrale».*

Il comunicato precisa anche che la Finanziaria ha accettato il mandato e si è impegnata a tenere costantemente informato delle modalità del [illegible] svolgimento un «comitato» composto dai professori [illegible] Valiani, Feliciano Benvenuti, Rosario Romeo e Giuseppe Lazzati.

«Il conferimento del mandato — afferma testualmente il comunicato — è stato autorizzato [illegible] giudice delegato alla procedura di amministrazione controllata della Rizzoli Editore spa, il quale ha ritenuto che La Centrale — che essendo azionista al 40 per cento della Rizzoli Editore ha anche un proprio interesse a trattare al meglio l'ipotizzata cessione — sia un soggetto particolarmente idoneo, in ragione della sua importanza e serietà, a garantire la necessaria oggettività nello svolgimento della trattativa».

«Anche alla luce di queste motivazioni dell'autorità giudiziaria — prosegue il documento — La Centrale ha deliberato di accettare il mandato e pertanto è impegnata a riferire l'esito del suo tentativo agli organi preposti all'amministrazione controllata della Rizzoli, e ciò prima della data del 31 gennaio 1983, fissata per l'assemblea dei creditori che sarà chiamata a deliberare sulla procedura di amministrazione controllata».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINE DI TESTONA

PREZZI INTERESSANTI

COLLINA

CENTRALE

CORSO ORBASSANO

(TELEFONO 011 352.145)

CIRIE'

CROCETTA

(continua)

Come nel 1981, la produzione agricola è in discesa

Un'altra annata no

Si prevede un calo complessivo variabile dall'uno al [illegible] per cento: colpa della siccità e delle alluvioni, ma anche della diminuzione degli investimenti

ROMA - Con molta invidia gli agricoltori italiani hanno appreso l'inversione di tendenza [illegible] nelle campagne francesi: dopo otto anni di mortificazioni, il reddito medio di «monsieur Dupont», viticoltore [illegible] Midi, e di «monsieur Lagarde», allevatore della Normandia, è cresciuto del 2,9 [illegible] cento. Nel comunicare questi dati, l'Istituto transalpino [illegible] statistica ne ha attribuito il merito alla buona [illegible] agraria, ai prezzi adeguati riconosciuti in [illegible] comunitaria, alla politica economica seguita dal governo socialista di Parigi. Pudicamente, ha [illegible] citare i massicci aiuti [illegible] in campo da madame Cresson, ministro dell'Agricoltura: forse perché qualcuno ha fatto storcere il naso alla commissione esecutiva di Bruxelles.

Il vignaiolo dell'Astigiano, l'allevatore del Reggiano, il frutticoltore del Trentino non hanno motivo per attendersi nulla d'analogo. Come loro i colleghi del resto d'Italia trovano [illegible] più matrigna che [illegible] affettuosa; e del [illegible] i prezzi fissati a Bruxelles tengono conto dell'inflazione media comunitaria, sensibilmente più contenuta di quella italiana. Quanto [illegible] nazionali, meglio non parlarne, mentre [illegible] molte regioni [illegible] sono rafforzati gli aspetti assistenzialistici (a nulla [illegible] valsi gli attacchi di Ciampi e La Malfa alla «403»).

L'annata agraria, poi, [illegible] siccità e alluvioni, è stata quella che è stata. Le valutazioni in cifre sono difformi: si va [illegible] stasi prevista dall'Irvam (Istituto per la [illegible]zione dei prodotti agricoli) [illegible] meno 2% [illegible] dall'Istat, passando per il meno 1% previsto dal Censis.

Ma la sostanza [illegible] cambia. [illegible] che l'annata non è positiva. E [illegible] ricordato che [illegible] scorso anno la produzione lorda vendibile [illegible] [illegible]ll'1,6%. Né [illegible] si poteva attendere [illegible] bilancio confortante. [illegible] presenza [illegible] caduta degli investimenti con [illegible] dannosi anche per l'avvenire: [illegible] le industrie collegate al settore primario — [illegible] agricole, mangimi, concimi e fitofarmaci — denunciano a loro volta [illegible] flessione nella produzione (rispettivamente 11, 0,7 [illegible] e 3,6 per cento) e quindi nelle vendite.

[illegible] ultimo dato [illegible] ad illustrare, meglio di tanti discorsi, una situazione che si è [illegible] nel triennio [illegible] rapporto tra investimenti e valore aggiunto agricolo è stato del [illegible] in Germania, [illegible] 35% [illegible] appena del 21% [illegible].

Senza scendere nei dettagli — i rapporti [illegible] stato [illegible] agricoltura curati [illegible] organizzazioni professionali sono ancora [illegible] fase [illegible] gestazione — si può affermare che le colture vegetali dovrebbero presentare un bilancio complessivamente negativo, mentre i prodotti degli allevamenti segneranno, nel complesso, un avanzamento piuttosto contenuto. Particolarmente negative le previsioni per i settori orticolo, bieticolo, frutticolo e per quello dei cereali.

Né il futuro sembra riservare giorni migliori. [illegible] rilento — e tra mille opposizioni — procede la revisione [illegible] regolamenti comunitari [illegible] produzioni tipiche mediterranee. E l'Italia sembra destinata a pagare tutte le tempeste: è stato così per la guerra anglo-francese dei tacchini; lo sarà, forse, per i fiori, per i quali i Paesi associati alla Cee, con la convenzione di Lomé, chiedono maggiore spazio. Per concludere, il metodo obiettivo utilizzato dal Copa per l'aumento dei prezzi agricoli comuni — secondo alcune anticipazioni — dà valori inferiori alla metà del [illegible] italiano d'inflazione su base [illegible] [illegible]tura inferiore all'8%.

Bruno Pusteria

La suggerisce il presidente dell'Associazione allevatori

Una ricetta per risparmiare 1300 miliardi spendendone 40

Una [illegible] di «selezione» delle vacche costerebbe poco e farebbe aumentare la produzione di latte: meno import

[illegible] — Alla vigilia dell'assemblea dell'Associazione italiana allevatori (Aia), che si svolgerà giovedì prossimo a Roma, abbiamo [illegible] al presidente dell'Aia, [illegible] Venino, come va oggi in [illegible] il settore zootecnico.

— Qual è, nell'ambito zootecnico, il problema che condiziona tutti gli altri?

«L'inflazione: il settore [illegible] tecnico deve acquisire in misura considerevole mezzi di produzione all'estero e deve sopportare una [illegible] pesantissima, in quanto accentuata da influenze artificiose».

— Quali sono queste influenze?

«Ne cito [illegible] per tutte: quella determinata dagli i.c.m. (importi compensativi monetari)».

— Ma la politica agricola comune dev'essere riformata [illegible]

«D'accordo, ma bisogna [illegible] molto attenti. Infatti vi è una posizione di ispirazione liberistica, che [illegible] una drastica [illegible] del protezionismo — interno ed esterno — affinché si realizzi una [illegible] produttività delle risorse, un premio [illegible] più efficiente delle produzioni, una riduzione del costo di sostegno della politica comunitaria».

— È praticabile questa linea?

«No, è un orientamento però semplicemente [illegible]. Allo stato [illegible] fatti, [illegible] è praticabile, pur potendo essere una prospettiva di lungo periodo verso la quale tendere. [illegible] specifico della situazione italiana, la sua realizzazione significherebbe una drastica riduzione [illegible] produzione zootecnica [illegible] un pericolosissimo sbilanciamento dei nostri approvvigionamenti verso l'estero, tale [illegible] creare grandi preoccupazioni per la bilancia dei [illegible]enti e [illegible] ordine politico-strategico».

— La produzione di latte è aumentata nel 1982, quindi qualcosa [illegible] muove.

«Sì [illegible] nell'ambito dell'assistenza tecnica. La produzione è aumentata nelle vacche sottoposte al controllo. Se potessimo "controllare" e quindi selezionare un milione di vacche anziché solo 600.000, eviteremmo d'importare 1300 miliardi di lire l'anno di prodotti lattiero-caseari».

— E qual è la difficoltà che ostacola l'ampliamento dei controlli?

«L'impossibilità di reperire una erogazione supplementare di fondi pari [illegible] modo a 40 miliardi».

— Per non «investire» [illegible] 40 miliardi ne perdiamo 1300 l'anno?

«Esatto».

— Mi vuole fare il punto della situazione, settore per settore?

«Latte: produzione in lieve aumento, ma nel contempo rilevante aumento anche delle importazioni: [illegible] +24% [illegible] primi sette mesi del 1982 rispetto allo stesso periodo [illegible] 1981. Settore carne: difficile e diversificata da regione a regione. Produzione stazionaria sui 31 milioni [illegible] quintali. L'importazione di bovini vivi è aumentata sempre nei primi mesi del [illegible] del 15%, quella [illegible] suini vivi del 5%, quella delle carni [illegible]ne fresche del 21% e quella delle carni bovine congelate dell'84%. L'import di carni suine è aumentato del 25%. Il patrimonio del bestiame in genere è stazionario con qualche lieve tendenza alla flessione. Per concludere: oggi spendiamo 21 [illegible] al giorno per importare prodotti zootecnici».

Livio Burato

Un coniglio di [illegible] pregiata: una delle migliori «carni [illegible]»

Se chi compera non è agricoltore

Terreni [illegible] [illegible] al 32%?

Una delle distorsioni difficili da capire nel nostro sistema tributario è la differenziazione tra il costo fiscale che deve sopportare l'acquirente di un alloggio e quello che grava sul compratore di un fondo agricolo.

Vediamo di precisare i termini del problema.

Comprare [illegible] terreno agricolo e le relative pertinenze (ricordiamo che il fabbricato rurale è normalmente una pertinenza del fondo agricolo) costa il 15% di imposta di registro, più il due per cento complessivo per i tributi catastale ed ipotecario: complessivamente il [illegible] fiscale ammonta, quindi, al 17 per cento.

[illegible] vuole, invece, acquistare un alloggio [illegible] un'imposta di registro [illegible] all'8%, più il due per cento [illegible] imposte ipotecaria e catastale, [illegible] un totale del 10 per cento.

Inoltre, per la legge Formica, fino al 31 [illegible] è possibile acquistare — [illegible] determinate condizioni — un appartamento di abitazione con l'imposizione del solo 3% di registro.

L'anomalia non consiste tanto, in [illegible] principio, [illegible] differenziazione delle aliquote in relazione all'oggetto dell'acquisto: il fenomeno è possibile, per esempio, quando si considera l'acquisto [illegible] un bene [illegible] lusso, colpito con aliquote di imposta più elevate.

[illegible] diversità è, invece, meno razionale quando entrambe le ipotesi rientrano nell'acquisto immobiliare e l'allogg[illegible] il fondo agricolo non sono beni di lusso. Certamente la più grave tassazione per i fondi agricoli (entrata [illegible] vigore il 25 febbraio 1977) tende ad allontanare il capitale privato dall'agricoltura che, forse, in certi momenti ne avrebbe invece bisogno. Anzi, esiste, giacente da tempo, [illegible] proposta [illegible] legge per portare [illegible] 32% il costo complessivo per l'acquisto di fondi agricoli da parte [illegible] privati.

Tutta la [illegible] dovrà essere riordinata e resa coerente. Nel settore agricolo [illegible] necessario [illegible] rivedere l'Iva che [illegible], nell'attuale sistemazione, produce distorsioni e spinte all'evasione da parte di altri [illegible] [illegible] agricoli, con conturbamento generale del sistema.

Gianfranco Gallo-Orsi

Preoccupazioni in Calabria per la centrale [illegible] carbone

REGGIO C. — Viva preoccupazione ha destato tra [illegible] agricoltori calabresi la [illegible]izia dell'ipotizzata realizzazione di una centrale termoelettrica a carbone nell'area [illegible] Gioia Tauro.

«Tale insediamento — come sottolinea la federazione degli agricoltori calabresi — *oltre ad [illegible] danni irreversibili all'intero territorio circostante, ove [illegible] esistono realtà agricole avanzate, [illegible] porterebbe vantaggi sotto il profilo occupazionale della regione (solo 350-400 sarebbero i lavoratori impiegati nella gestione della centrale), né sotto quello energetico (la Calabria esporta i due terzi dell'energia prodotta)».*

Per garantire il prodotto italiano di livello superiore

Anche il coniglio avrà un marchio

Si apre venerdì [illegible] Torino [illegible] mostra [illegible] «carni alternative»

TORINO - Soltanto il [illegible] per cento dei conigli che [illegible] mangiano in [illegible] sono di produzione nazionale, gli [illegible] arrivano dall'estero, soprattutto dall'Ungheria, e offrono meno garanzie di genuinità. I nostri allevatori potrebbero dunque avere più spazio sul mercato, ma pare che di questo settore lo Stato si dimentichi, addirittura che [illegible] [illegible]tisca.

Manca una normativa adeguata, non esistono finanziamenti agevolati a [illegible] che l'attività non sia «aggregata» a un'azienda agricola (altrimenti non si ottengono nemmeno le licenze per creare le strutture necessarie). Una situazione esasperante che gli operatori vogliono porre in rilievo — accanto alla giusta propaganda del «prodotto» — alla Quarta Mostra di Coniglicoltura e alla Seconda Rassegna [illegible] [illegible] alternative organizzato da Torino Esposizioni dal 3 al 5 dicembre.

«E' un settore abbandonato [illegible] governo, ma importante anche per il consumatore — spiega Renzo Chiaraviglio, presidente regionale dei coniglicoltori —. *Gli animali [illegible] sottoposti a controlli severi, in questo campo non esistono estrogeni, il mangime deve essere [illegible] di prima scelta altrimenti il coniglio [illegible] di enterite, in caso di malattia è controllata anche la somministrazione di antibiotici, che comunque [illegible] ne [illegible] [illegible] certo periodo [illegible] prima [illegible] macellazione: insomma sono carni "oneste [illegible] natura", per le quali per di più è indispensabile un ambiente [illegible] [illegible] quello [illegible] [illegible] clinico, [illegible] aerazione, temperatura, umidità controllata. I costi [illegible] gestione sono [illegible] e senza contributi tutto è più difficile».* Si rischia quindi di rimetterci nel confronto [illegible] il «prodotto» [illegible] viene dall'estero. *«Per questo, [illegible] assurdamente, ci sforziamo [illegible] competere anche sul prezzo»* aggiunge Chiaraviglio.

Arriveremo al coniglio Doc? *«Non proprio, è una cosa realizzabile col vino e con i formaggi* — risponde [illegible] Brondelli di Brondello, presidente dell'Associazione nazionale allevatori —. *Ma [illegible] può pensare al coniglio e alle carni alternative "marchio Piemonte", purché lo Stato intervenga, offrendo carni garantite sotto ogni punto [illegible] vista».*

Marchio Piemonte: [illegible] un po' questo [illegible] spirito che anima le tre giornate di dicembre. Mille esemplari di 25 razze (ottenute attraverso incroci), presentati da una [illegible] di espositori, poi colombi, [illegible] vaggina, pesci, insomma tutte [illegible] «carne alternativa».

Marco Neirotti

I mercati

[illegible]

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 77-78 L. 28.900-29.100; granoturco naz. com. ibrido 28.800-28.800.

CASEARI

Parma — Burro [illegible] pura panna L. 4530 il kg; parmigiano reggiano '81 L. 10.300-10.500.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 7500-8000, [illegible] [illegible] 5000-6000.

PRODOTTI PER I CAMPI

Orchidea [illegible]

Una nuova serra realizzata con profilato di alluminio

Si chiamano «Gardenia» e «Orchidea» e sono le prime serre di alluminio costruite in Italia. La struttura è, appunto, in profilato d'alluminio, un materiale che, rispetto all'usuale ferro, presenta maggiori caratteristiche di resistenza e leggerezza ed è inalterabile.

I profili delle serre, costruite dalla Greenhouse di Feltelle di Romano d'Ezzelino (Vicenza), sono in alluminio Anticorodal estruso, dotati di speciali nervature per l'irrigidimento della struttura, studiati appositamente per consentire un'estrema facilità di montaggio.

La copertura delle serre è costituita da pannelli alveolari prodotti dalla Carbolux, in policarbonato Sinvet dell'Anic. I pannelli, per la loro particolare struttura a doppia parete, posseggono caratteristiche di tenuta e durata superiori ad altri tipi

L'Unione consumatori per le carni alternative

Le [illegible] di [illegible] e [illegible] cervo [illegible] [illegible] della [illegible] bovina?

ROMA — Gli italiani potrebbero trovare tra non molto sulle loro tavole, al posto della tradizionale fettina di vitello, fettine di daino o di cervo, arrosti di capriolo o di cinghiale, spezzatino di muflone.

Queste carni alternative, allevate su scala industriale, costerebbero meno di quelle attualmente vendute sui banchi dei macellai, hanno un valore nutritivo più elevato ed una rendita (rapporto tra peso vivo e carne di macello) superiore rispetto alle carni bovine, ovine o suine.

Non si tratta di fantascienza alimentare, ma di concrete possibilità che emergono da uno studio affidato dal ministero dell'Agricoltura all'Unione nazionale consumatori e che il segretario generale dell'organizzazione, Vincenzo Dona, ha illustrato ieri alla stampa.

«L'Italia — ha detto Dona — *ha tutte le carte in regola per diventare il vivaio dell'Europa per l'allevamento [illegible] selvaggina destinata [illegible] consumatore invece che [illegible] soli cacciatori».*

Gli argomenti a favore di questa scelta sono, secondo l'Unione nazionale [illegible]tori, [illegible] numerosi: che *«è difficile capire come mai non se ne sia fatto nulla in Italia, nonostante la vastità dei territori montani e collinari sui quali sarebbe possibile effettuare gli allevamenti di selvaggina».*

La ricerca [illegible] Unione consumatori sottolinea infatti il rapido accrescimento degli animali (alla fine del secondo [illegible] di vita, caprioli, cervi, daini e [illegible] raggiungono quasi il loro peso massimo; l'ottima [illegible] degli animali, che può essere fino a 15 volte superiore a quella degli animali domestici; la loro elevata fertilità; il basso costo di allevamento (resistenza all'inverno, possibilità di allevare gli animali in regime di semi-libertà in grandi spazi montani o collinari); l'altissimo rendimento alla macellazione (nel daino, le parti ricche di carne pregiata corrispondono al 63 per cento del peso dell'animale, contro il 52-57 per cento dei vitelli ed il 45-50 per cento degli ovini e del [illegible]. **c. s.**

Imminenti decisioni

Burro [illegible] Natale a 5200 lire Concimi più [illegible]

ROMA — La Commissione centrale prezzi ha dato via libera alle proposte di aumento del 13,1% per i fertilizzanti ed ha accolto per il «burro di Natale» il prezzo al pubblico di 5200 lire il chilo chiesto dagli industriali. Questa cifra, tuttavia, non è comprensiva dell'Iva, pertanto il prezzo finale dovrebbe essere di 5600 lire il chilo. Il burro, che sarà immesso sul mercato nel periodo natalizio per 16.500 tonnellate, gode di un aiuto comunitario al consumo di 1673 lire il chilo.

Mille assegni da 200 mila lire per [illegible] «tredicesima d'amicizia»

[illegible] agli anziani più soli un piccolo [illegible] per l'inverno

Per il sesto [illegible] «Specchio dei tempi» [illegible] l'appoggio [illegible] lettori tenderà [illegible] mano a chi, dopo una [illegible] di lavoro, non riesce più a tirare avanti - Il primo intervento

Li chiamano quelli [illegible] «terza età», «rami secchi», la «forza grigia»: gli anziani, al di là di tutte le etichette ora sociologiche, ora ironiche, ora quasi offensive, [illegible] la parte più vulnerabile della nostra società. Rappresentano una [illegible] rare eccezioni all'assioma che il numero [illegible] potenza: in un mondo che, progressivamente, invecchia (nel 2000, in [illegible] ai calcoli degli esperti l'età media sarà attorno agli 80 anni) piuono l'in[illegible] e l'emarginazione dei [illegible]

E questa debolezza diventa [illegible] più evidente, e questa voce ancora più flebile, se all'abbandono morale s'aggiunge quello materiale [illegible] povertà, [illegible] miseria che non ha riscatto.

«Specchio dei tempi», per il sesto anno consecutivo vuole, in occasione del Natale, [illegible]dere una mano amica agli anziani [illegible] Torino. Un'iniziativa che non è [illegible] momento di fraternità, ma coronamento d'un impegno che, grazie [illegible] costante [illegible] dei lettori, si dipana lungo tutti i giorni dell'anno. Dal '76 ad oggi, abbiamo distribuito ai soli anziani oltre un miliardo [illegible] occasione della «tredicesima dell'anziano 1982» contiamo sulla [illegible] dei torinesi per offrire ancora una volta a mille pensionati sociali un assegno di 200 mila lire.

Ieri pomeriggio abbiamo consegnato il primo contributo a una donna di 75 anni che, l'altro giorno, ha scritto a La Stampa una lettera piena di [illegible] e [illegible] rabbia. Maria Faggiani nella [illegible] soffitta [illegible] via [illegible] 29 dove vive - [illegible] compagnia [illegible] topi e scarafaggi» (come lei [illegible] dice) il 9 novembre sono entrati i ladri.

Sciacalli che, dopo aver abbattuto una fragile porta, hanno buttato tutto a soqquadro: sono fuggiti con 400 mila [illegible] e pochi poveri ori; tutto quanto Maria Faggiani possedeva. «Fino a due anni fa, quando le forze ancora mi sostenevano — racconta la donna — ho fatto la domestica a ore. Adesso che non sono più in grado [illegible] lavorare, mi arrabatto con le 300 mila lire scarse che [illegible] Stato mi dà ogni [illegible]

Nella soffitta, una camera che florisce d'umidità [illegible] tino raccoglie lo stillicidio di gocce che filtrano dal tetto, Maria Faggiani vive [illegible] giornate ritmate dalla povertà: pane e un po' di latte, sono la cena già pronta nel tardo pomeriggio, [illegible] brandina in un angolo, dietro un mobile che divide [illegible] stanza è [illegible] letto d'una notte piena di freddo.

Pane e un po' di latte: tante cene uguali

«Specchio dei tempi» ha consegnato la prima «tredicesima» ad una donna [illegible] anni, Maria Faggiani, [illegible] abita in una [illegible] storico. Nei giorni scorsi è stata [illegible] di tutti i risparmi - «Non sono più in grado [illegible] lavorare; devo tirare avanti con [illegible] mila lire il mese»

La clamorosa protesta può avere ripercussioni [illegible] il traffico ferroviario del Nord Italia

Sciopero improvviso dei ferrovieri Porta Nuova bloccata per 4 giorni

Tutto il personale incrocerà le braccia per 8 ore (13-21) da questo pomeriggio a mercoledì prossimo - «L'azienda non ha risposto alle nostre richieste», protestano i sindacati - Preoccupazione, predisposte [illegible] sostitutive

[illegible] parcheggi [illegible] 9

Tutto il sistema ferroviario di Torino sarà sconvolto da uno sciopero di 4 giorni proclamato all'improvviso dai ferrovieri [illegible] da oggi a mercoledì 1° dicembre. [illegible] convoglio entrerà o uscirà dalla stazione [illegible] 13 e le 21. Le ripercussioni sul traffico [illegible] Italia saranno gravissime, anche se [illegible] direzione compartimentale ha annunciato servizi sostitutivi di pullman.

Se l'agitazione riuscirà, i treni in arrivo dopo le 13 saranno bloccati nelle stazioni lungo il percorso creando [illegible] riflesso intasamenti lungo le linee. Salteranno [illegible] coincidenze, molti convogli dovranno essere annullati per [illegible]canza di materiale rotabile oppure ripartire dalle stazioni in cui [illegible] stati fermati. Sol[illegible] qualche linea minore come la Torino-Casale, il disagio potrà essere più contenuto, poiché la maggior parte delle corse ha origine e termine a Porta [illegible]

[illegible] migliore delle ipotesi, se la direzione compartimentale riuscirà a riorganizzare in tempo la circolazione dei treni, evitando di coinvolgere Porta Nuova, i viaggiatori potranno partire e arrivare nelle stazioni periferiche (Lingotto, Moncalieri, Trofarello, Porta [illegible] Dora), utilizzando i 40 pullman messi a disposizione. I collegamenti più importanti [illegible] quindi assicurati, anche se [illegible] dovuti ai trasbordi e ritardi non indifferenti. Il disservizio più pesante toccherà alla [illegible] per Genova e Roma. Più fortunato chi dovrà servirsi della linea di Milano: Porta Susa, meno intasata, funzionerà quasi regolarmente.

Lo sciopero, proclamato senza alcun preavviso agli organi d'informazione, è stato indetto dai sindacati confederali. Riguarda tutto il personale in servizio [illegible] maggiore [illegible] torinese: dirigenti manovratori, deviatori, [illegible]ciatori, addetti allo schedario, velocisti, telegrafisti ed assistenti. In pratica, ogni addetto alla circolazione dei treni.

E' [illegible] annunciato [illegible] ieri pomeriggio da un comunicato della direzione compartimentale «con rammarico e [illegible] comprensibile preoccupazione per [illegible] sproporzionata presa di posizione di operatori chiamati a svolgere un importante compito al servizio della collettività».

Nessun comunicato sindacale spiega al pubblico i motivi [illegible] un'azione tanto dura, nessun sindacalista risponde ai telefoni delle segreterie. Soltanto in serata un delegato [illegible] servizio a Porta Nuova, ha [illegible] che [illegible] sciopero è nato perché «l'azienda [illegible] ha dato risposte esaurienti a una serie [illegible] richieste avanzate da tempo».

In ottobre il sindacato [illegible] sollecitato meno rigore nelle sanzioni disciplinari, corsi [illegible] adeguamento [illegible]logico per i nuovi mezzi (specialmente vetture) entrati [illegible] servizio, ristrutturazione dei locali di lavoro, nuovi terminali per lo schedario, rammodernamento del centralino telefonico con l'introduzione [illegible] selezione passante (esisterebbe già il finanziamento), ampliamento degli organici (le squadre di manovratori sarebbero formate stabilmente da 3 persone, anziché [illegible] regolamentari), nuovi concorsi prima del 31 [illegible]bre, l'adozione [illegible] ricetrasmittenti portatili.

Secondo [illegible] l'azienda ha preso tempo, poi si è presentata «del tutto impreparata» al nuovo incontro fissato per giovedì. La direzione compartimentale ribatte che ha operato «con ampia larghezza di vedute» per risolvere tutti i problemi «compresi quelli del personale».

Il conto alla rovescia per Natale è cominciato e con l'avvicinarsi della più celebrata festa dell'anno ritornano le preoccupazioni per il traffico. Nel tentativo di contenere caos e disagi, il Comune [illegible] studiato un piano [illegible]tico. Il sindaco Novelli, l'assessore ai Trasporti e Viabilità e il comandante [illegible] Vigili Urbani hanno definito, ieri, [illegible] insieme [illegible] misure di viabilità e di controllo [illegible] circolazione privata e pubblica che sarà applicato [illegible] lunedì [illegible] dicembre.

★Nella zona centrale [illegible] individuata un'area, chiamata [illegible] blu», tra corso Vittorio, via [illegible] Francesco da Paola, via Po, piazza Castello, [illegible] Pietro Micca, piazza Solferino e corso Re Umberto nella quale [illegible] vietata la sosta tra le 8 e le 9 del mattino. Praticamente i parcheggi saranno proibiti a chi va in ufficio. Nelle ore successive [illegible] effettuato un rigoroso [illegible]trollo della zona disco.

[illegible] la [illegible] la griglia

«La griglia è un modello astratto, sbagliato fin dall'impostazione, non adatto alla città, gestito con scarsa efficienza dall'assessorato ai trasporti e dall'azienda. Le cifre ci danno ragione: [illegible] rivoluzione [illegible] traffico ha creato [illegible] disservizio ed ha aggravato [illegible] deficit [illegible] bilancio Tt. C'è stato un vizio [illegible] fondo: non s'è tenuto conto che le direttrici [illegible] traffico [illegible] tutte in centro, che la gente va più in via Roma che in piazza Omero».

Così il ca[illegible] de [illegible] consiglio comunale, Beppe Gatti, [illegible] il sistema di trasporti urbani, «una situazione di dissesto che Novelli [illegible] avuto il coraggio di presentare a [illegible]». Tutto il traffico cittadino, [illegible] giunge il segretario Ariaudo, è giunto a [illegible] sconosciuti di congestione:

Altrimenti la città rischia il collasso proprio sotto le feste di Natale, quando [illegible] terà ancora il [illegible] in centro. «Abbiamo [illegible] un'inchiesta — spiega il consigliere Gatti — e i dati sono chiari: i torinesi [illegible]tano il mezzo pubblico e tornano all'auto privata». I rilevamenti, compiuti in quattro punti strategici, dalle 8 alle 8,30 di due venerdì (prima e dopo la «rivoluzione»), [illegible] fornito questi risultati: corso Unione Sovietica 1345 auto il 23 aprile, 1687 il 19 novembre; [illegible] Statuto 2032, 2327; [illegible] Vittorio [illegible]; piazza Castello 686, 795; [illegible] Nizza 306, 414. L'aumento in media è [illegible] del [illegible] per cento.

Dal 10 [illegible] novembre sono stati poi intervistati 2053 utenti di tram e autobus: 363 (17,8%) hanno risposto che il servizio è più comodo ora; [illegible] (71,3%) che era più comodo prima del 2 maggio; [illegible] (8,9%) che è indifferente. Contemporaneamente sono diminuiti dal 5 all'11% i biglietti venduti in giugno rispetto all'81 e per il mese di luglio, secondo una rilevazione [illegible], il calo dovrebbe essere [illegible] 18-19%.

b. g.

Un [illegible] all'Iacp

Strategia socialista per la crisi

La corrente socialista Achilli-De Martino (sinistra [illegible] per l'alternativa) ha organizzato un convegno nazionale di politica economica per individuare una strategia per [illegible] governo delle sinistre in grado di superare [illegible]. Ieri, all'Unione culturale, c'è stato un seminario presieduto [illegible] consigliere comunale [illegible]. Oggi, all'Iacp di corso Dante 14, ore 9,30, ci sarà un dibattito diretto dal socialista Giorgio Mondino. Partecipano gli onorevoli Achilli (psi), Minucci (pci), Querci (psi), Olcese (pri) e Andriani (direttore Cespe).

● Il direttivo regionale del psi, [illegible]eduto dal segretario Emilio Trovati, ha redatto il calendario [illegible] iniziative per dicembre e per i primi mesi del [illegible]

L'11 dicembre, ad Alessandria vi sarà una riunione triangolare delle segreterie piemontese, ligure e lombarda che insieme ai presidenti [illegible] giunte regionali e agli assessori alla Programmazione, affronteranno i problemi dei porti liguri e dei raccordi con l'entroterra.

Il primo impegno del prossimo anno sarà rivolto agli amministratori socialisti: entro gennaio discuteranno le proposte di riforma [illegible] autonomie locali.

Scoperto dalla Guardia di finanza di Torino in un capannone sul Lago Maggiore

Il minisottomarino teleguidato [illegible] a trasportare la droga

Tre persone denunciate a piede libero nel quadro di indagini su scala regionale contro il contrabbando - Su un camion di mangime trovate sigarette - Lotta agli spacciatori

Tre persone sono state denunciate a piede libero perché sospettate di aver costruito, in un capannone sul Lago Maggiore, un piccolo sottomarino [illegible] il magistrato genovese che si è occupato del caso, il «minisommergibile fatto in casa» sarebbe stato [illegible] da una banda di cont[illegible] per esportare [illegible] valuta pregiata, droga, oggetti preziosi [illegible] piccole dimensioni. Questa scoperta è il risultato di una delle inchieste svolte negli ultimi giorni dal Comando Legione della Guardia di Finanza di Torino, che hanno portato anche al sequestro di un Tir [illegible] di sigarette di [illegible]trabbando e all'arresto di cinque spacciatori di droga.

Quello del sommergibile è una novità. Per sfuggire ai controlli doganali, i contrabbandieri le pensano proprio tutte. Gli stessi agenti delle Fiamme gialle sono rimasti sbalorditi di fronte a quel sommergibile in miniatura.

Il blocco-motore era [illegible] montato e sistemato su un lungo tavolaccio, con tanto di eliche direzionali, bracci [illegible]canici, [illegible] di galleggiamento, stabilizzatori. I [illegible]struttori [illegible] avevano anche dotato [illegible] telecamera e radiocomando. Un vero e proprio Vts (veicolo teleguidato subacqueo) non più lungo di 2 metri e mezzo (cinque in meno del F.A. Forel usato dallo scienziato Piccard l'estate scorsa nel Lago di Bracciano per ricerche archeologiche).

Al sommergibile mancava soltanto la carenatura. Sarebbe stato pronto senza equipaggio e pilotato a distanza, a ricevere il «battesimo» dell'acqua e raggiungere, dai fondali del Lago Maggiore, la vicina Svizzera: colmo di droga, denaro, oro, qualsiasi minuto oggetto prezioso.

Il minisommergibile telecomandato che stava per essere varato

Non meno problematica si è rivelata un'altra operazione della Guardia di Finanza. Diretti dal col. Mangani e dal capitano Maffione, i finanzieri hanno fermato, dopo un lungo inseguimento sull'autostrada Torino-Piacenza, gli [illegible] Bruno Cristo, [illegible] anni, e Gennaro [illegible] Costanzo 25 anni, napoletani, che, dopo giri viziosi per le autostrade del Nord, speravano ormai di aver evitato controlli e di [illegible] per arrivare a Napoli con il loro carico di 4 mila [illegible] di Muratti e Marlboro, [illegible] sotto 1700 chili di mangime.

Il mezzo miliardo di sigarette sequestrate ha preceduto di poco gli arresti (compiuti a Domodossola e a Modane) di cinque spacciatori, scoperti con un totale di 230 grammi di eroina [illegible] grammi di hashish. I fermati sono: Massimo Collu, 20 anni, e Giuseppino Arre, 32 anni, di Sassari; Marie C. Cossutta, 26 anni, e G. G., 27 anni, di Berna; Antonio Zucchieri, [illegible] anni, di Domodossola.

La Finanza ha anche fatto chiudere [illegible] esercizi del Piemonte sorpresi (per tre volte consecutive) a non rilasciare ricevute fiscali. Sono: il distributore di carburante e autolavaggio di Antonio Lunghi a Spinetta Marengo (Alessandria); il ristorante di Carmine Lieto, ad Alessandria; il parrucchiere (per signora) Bruno Adamo, a Valenza; il distributore di carburante e autolavaggio di Mario Scabini, ad Alessandria; l'autolavaggio di Vittorino Lunghi, a Spinetta Ma[illegible] l'albergo-ristorante [illegible] Delfino Veronesi, a Tortona; il parrucchiere per signora Vittorio D'Alba, ad Aosta. I primi [illegible] osserveranno tre giorni [illegible] chiusura, l'ultimo una settimana.

In più violazioni sono incorsi 11 ristoranti-pizzerie, una parrucchiera di Casale, il camping di Luis Matias, a Limone. Irregolarità nel rilascio [illegible] ricevuta [illegible] hanno infine commesso 6 parrucchiere 2 mobilifici, 7 ristoranti-pizzerie, 8 officine meccaniche.

Quel che dicono le donne senza marito né complessi

«Signora e [illegible] signorina» Con nostalgia di gioventù

L'assessore: «Sono altre le discriminazioni» - L'attrice: «Che cosa carina» La docente: «Sono dottore» - L'avvocato: «Quell'...ina fa sentire giovani»

«[illegible] signora o signorina?». Ogni donna si è sentita ripetere questa domanda centinaia di volte. Dal macellaio al vigile, dal postino al parrucchiere, una piccola schiera di persone indaga quotidianamente con il sorriso sulle labbra nella vita privata femminile smaniosa di sapere. «Ha marito?».

Ora una parlamentare dc ha proposto di azzerare le differenze presentando un progetto di legge nel quale si stabilisce che tutte le donne sono solo e soltanto «signore». Abbiamo chiesto a alcune «signorine» [illegible] cosa pensano dell'iniziativa.

«E' una piccola cosa su cui sorridere — *dice l'assessore Carla Spagnolo* — le donne purtroppo hanno ben altri elementi di discriminazione contro cui lottare. E' giusto [illegible] scegliere un termine unico per rivolgersi a tutte le donne, indipendentemente dalle scelte private».

Laconica, tra lo stupito e il divertito, [illegible] risposta di Annamaria Guarnieri, una delle più amate «signore» del teatro italiano, impegnata in questi giorni nella nostra città: «Trovo che sia un'idea carina, simpatica, tanto per cambiare».

«Oh, signur che domanda buffa». *Laura Ronca,* [illegible], *considera la questione decisamente esilarante.* «Per me è proprio lo stesso, anzi non ci avevo mai pensato. E' un problema di costume, forse con il tempo si potrà cambiare, ma è anche un fatto di linguaggio: in Paesi dove la terminologia è più precisa [illegible] un solo termine per tutte le donne». *Conclude sempre più divertita:* «E poi chissà, a qualcuna può anche far piacere [illegible] chiamare "signorina", [illegible] sentire giovani».

«E' giusto essere tutte "madame", signore, se non altro per essere trattate come gli uomini ai quali non si chiede se hanno moglie». *Liliana Meini, vicequestore, aggiunge* però: «Trovo sciocco comunque pensare addirittura a una legge su [illegible] questione».

«Signore, signore, tranne le ragazzine: che storia è questa di essere "signorina" fino a ottant'anni perché non si ha [illegible] il battesimo della prima notte di nozze». *Matilde [illegible] Pietrantonio, ex consigliere comunale, prosegue:* «E il dialetto piemontese è ancora più irriguardoso e canzonatorio quando [illegible] "tota" invecchia diventa "un tutun". Incredibile!».

Serafica la risposta [illegible] Olimpia Gambino, [illegible] chimica [illegible] Facoltà di Scienze: «Per me non è un problema: io sono la "dottoressa Gambino" della [illegible]. Scherzi a parte, credo che sia giusto essere tutte signore per evitare la discriminazione».

Analitica [illegible] risposta di Marilinda Minecola, giudice istruttore: «[illegible] discriminare è giusto, ma questo problema ne nasconde altri ben più sostanziali sulla condizione della donna. Il vero nodo è che la donna quando non è sposata è trattata spesso [illegible] non [illegible] ruolo autonomo nella società».

Marina Casal

Un [illegible] speciale a Hobby [illegible]

Ultimo giorno di «Hobby [illegible]», la mostra-mercato [illegible] «fai-da-te» in corso dal [illegible] Esposizioni che si concluderà [illegible] 23. La chiusura coincide [illegible] la 24ª Giornata [illegible] francobollo [illegible] ghiotta [illegible] per gli appassionati di filatelia. Un ufficio postale, aperto dalle 10 alle 14, imprimerà un «annullo» speciale sui francobolli applicati su qualsiasi missiva.

La particolare timbratura potrà servire anche [illegible] cartolina-ricordo della mostra, [illegible] dell'Associazione dei circoli e delle sezioni filateliche di Torino e provincia. Oltre all'annullo del giorno con la scritta «24ª Giornata [illegible] francobollo, giorno [illegible] emissione», è atteso da Roma un secondo annullo speciale.

Hobby '82 costituisce un invitante appuntamento per chi vuol trascorrere una giornata diversa. Bastano non più di un paio d'ore per visitare la rassegna [illegible] completo, assistere a prove pratiche, prendere contatto [illegible] ultime novità del «fai-da-te».

Il salone rimarrà aperto ininterrottamente dalle 10 alle 23. [illegible] si accede [illegible] Piazzale Amedeo [illegible] Savoia. I biglietti d'ingresso costano 3 mila lire, i ridotti mille.

★ A Traversella, domani, alle 18, la Comunità montana Val Chiusella presenta nel salone comunale il «Programma turismo rurale e agriturismo».

Cercano lavoro 70 [illegible] giovani

E' un [illegible] della drammatica situazione economica [illegible] Piemonte ci[illegible] [illegible] convegno di amministratori pci - Come affrontare la crisi

In Piemonte i disoccupati [illegible] circa 140 mila, di cui 70 mila giovani in cerca di primo impiego; i cassaintegrati sono 84 mila, altrettanti i sotto occupati (con lavoro meno [illegible] ore settimanali). Le pensioni di vecchiaia minime raggiun[illegible] le [illegible] mila unità e [illegible] per[illegible] che guadagnano meno di [illegible] mila lire al mese sono 250 mila: un'area di crisi che coinvolge complessivamente 702 mila piemontesi.

Sono cifre riferite [illegible] vice presidente della giunta regionale e assessore al Lavoro, Dino Sanlorenzo, in un convegno degli amministratori comunisti (a cui ha partecipato il sindaco Novelli), concluso ieri [illegible] Adalberto Minucci della direzione centrale, dopo una mattinata di dibattito nel quale è stato fatto l'identikit della recessione economica che coinvolge la regione.

La relazione introduttiva, per quello che dovrà [illegible] il contributo al congresso nazionale del pci da parte dei responsabili nelle istituzioni subalpine, è stata fatta da Franco Revelli. Poi hanno parlato Mario Virano, responsabile della federazione torinese per gli enti locali, i segretari provinciali Gianotti, cittadino, Quagliotti, il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti.

Ne è uscita un'analisi realistica, in base ai dati forniti da Sanlorenzo per affrontare la crisi, valorizzando l'iniziativa politica [illegible] governi locali di sinistra (che, secondo Minucci, «un'ondata restauratrice tenta di vanificare, centralizzando ancora una volta tutti i poteri a Roma»), tutelando i ceti popolari, in particolar modo [illegible] strati di lavoratori più indifesi, confutando l'idea che le giunte rosse hanno esaurito il loro ruolo.

Nelle conclusioni Adalberto Minucci ha voluto sottolineare come l'industria, soprattutto quella maggiore, sia in una fase di grande ristrutturazione: *«Il governo di questa fase sarà possibile solo con un vero decentramento e con un reale controllo della classe operaia»*.

temperatura di ieri	
massima	+ 10,9
minima	+ 6,5
media	+ 8,7

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; [illegible] **Temperatura:** massima +9,4, minima +6,4, media +7,5. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese che sui rilievi assumono carattere nevoso, visibilità ridotta per foschie, venti da deboli a moderati, temperatura senza notevoli variazioni. **Sole:** sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,51. **Temperatura delle acque ieri a Torino:** max +5,2; min +4,2.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 27 novembre '82 - N. 48)

Ruota					
Bari	[illegible]	18	44	60	71
Cagliari	43	39	7	81	30
Firenze	67	[illegible]	19	32	56
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	73
Milano	[illegible]	[illegible]	8	65	40
Napoli	5	24	47	44	36
Palermo	33	[illegible]	64	[illegible]	74
Roma	80	5	9	28	10
Torino	11	16	2	13	50
Venezia	31	79	46	22	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	11.460.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	208	[illegible]

Monte premi: 406.271.000

Colonna vincente: x x 2 1 1 1 x 2 1 x 1 1

Specchio dei tempi

Perplessità d'un cittadino che «sta in platea» - Tram gratis anche per gli obiettori - Che [illegible] è a Volvera dove la giunta si disinteressa degli handicappati? - Uguale il foglio, diverso il trattamento - C'è un libro

Un lettore ci scrive:

«Ho letto — rimanendo stupefatto — l'inserto a pagina 14 de La Stampa *dell'altro giorno redatto dal Ministero delle Finanze a proposito del Condono fiscale.*

«Che lo Stato [illegible] carente di entrate lo si capisce benissimo, che [illegible] così corretto [illegible] ricordare la prossima scadenza, più mi sorprende un pochino, che si premuri [illegible] precisare in grassetto [illegible] cose ovvie, che cioè "i contribuenti sono perfettamente liberi di ricorrere o meno al condono" e che "non ci sono intimidazioni o atti di parzialità da parte degli Uffici dell'Amministrazione finanziaria", [illegible] inaspettatamente abbastanza ("Excusatio non petita, [illegible] accusatio manifesta"). Che poi il Ministro si permetta di ricordare — [illegible] un carattere più minuto ed in calce — "che, per effetto del condono, la normale attività di accertamento riguarderà una platea più ristretta di contribuenti", è addirittura ripugnante.

«Non occorre, infatti, tradurre in lingua ciò che significa "platea più ristretta". Questa platea ospita anche chi si rifiuta di mettere per iscritto e a pagamento di aver frodato (non avendolo fatto) lo Stato in misura del 25 per cento per anni ed. Ornat i posti da nocevole saranno "tombalmente" al sicuro, almeno dal punto di vista fiscale, e come sempre rispettati [illegible] evitì almeno [illegible] sogghignare, uccidendo quel po' di onestà che è rimasta, e [illegible] beffeggiarla!

«Mi permetto, in ultimo, di ricorrere al "segue la firma", poiché — dimorando in platea — [illegible] vorrei, in tutta franchezza, trovarmi un omaggio per la prima fila».

Segue la firma

Il presidente dei Trasporti torinesi ci scrive:

«Con riferimento alla lettera pubblicata il 24 novembre [illegible] "Specchio dei tempi", relativa [illegible] modalità [illegible] pubblici per gli obiettori di coscienza, [illegible] si precisare che il [illegible] luglio 1981 la Direzione del Consorzio Trasporti Torinesi aveva provveduto a estendere agli obiettori di coscienza le facilitazioni di viaggio sulla rete autofranviaria urbana già riconosciute ai militari di leva.

«Successivamente, in applicazione di una delibera [illegible] Giunta Municipale [illegible] 8 settembre 1982, il Consorzio [illegible] *aveva previsto condizioni di ulteriore favore per i militari di leva (gratuità di viaggio anche nei giorni feriali) senza, peraltro, specificare esplicitamente che tali condizioni dovevano intendersi estese agli obiettori; di qui l'interpretazione restrittiva della norma operata dai nostri verificatori, da [illegible] superata a seguito di specifico intervento.*

«[illegible] rassicurare, pertanto, sul fatto che [illegible] parte dell'Azienda tranviaria [illegible] vi è alcuna differenza di trattamento fra militari di leva e obiettori di coscienza (che [illegible] resto non avrebbe alcuna ragione di sussistere) invito il cortese lettore a recarsi presso i competenti Uffici aziendali per la restituzione [illegible] somma [illegible] a titolo [illegible] ammenda».

avv. Antonio Salerno

Un lettore ci scrive da Volvera:

«Credo vivamente che sia mio dovere civico e morale denunciare pubblicamente l'insensibilità della giunta comunale di Volvera verso il grave problema dell'inserimento nella società dei giovani handicappati. Infatti, il 26 novembre alle 15 è stata decisa una riunione direttiva dell'A.G.A.F.H. (Associazione Genitori Fanciulli e Adulti Handicappati); sarebbe stato motivo di profonda soddisfazione la presenza del nostro sindaco o almeno di un suo degno rappresentante.

«Ciò non è avvenuto.

«Grande è stata la nostra delusione e amarezza anche perché il 1982 è stato tanto pomposamente proclamato "l'anno dell'handicappato". Era motivo di grande interesse, da parte nostra, sentire l'opinione delle autorità del paese e se potevamo sperare in un maggior impegno verso la soluzione dei problemi che ci stanno tanto a cuore.

«Ciò non è avvenuto.

«A nome dell'Associazione e dei nostri figli che chissà per quale oscuro motivo la sorte ha voluto inchiodare ad una sedia a rotelle, desidero esprimere il mio più vivo rammarico riguardo al disinteresse dimostrato da quelle persone che si dichiarano [illegible] democratiche e cristiane».

Ennio Fongo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei domandare ai competenti organi, perché, visto che la Costituzione mette sullo stesso piano i cittadini italiani, chi fa una voltura tramite l'ACI e ottiene un foglio verde di voltura in corso [illegible] viene redarguito dai competenti organi (polizia, vigili ecc.) come invece succede a chi ha effettuato la stessa pratica presso delle agenzie private, avendo a [illegible] avviso a mano prova contraria la stessa validità».

Carlo Battaglino

Una lettrice ci scrive:

«Penso di fare cosa gradita alla signora Olga Bonetto di Alliese (lettera del 26 novembre) segnalandole che lo scrittore Renzo Morena a pag. 74 del suo romanzo "Testa in Paradiso", edito da Rizzoli, ricorda quei "fiore" con queste frasi: "Echeggia la sirena dell'allarme aereo. Per le strade deserte [illegible] vecchia automobile si arrampica su per la collina. Per via le sorpassa la vettura del pantofolaio. Viaggia veloce, arriva puntuale [illegible] campanile di Samarcanda batte le ore: nessuno ritorna più nella pantofoleria"».

Lucia Valentini

Mentre il Wwf prepara il censimento scala nazionale

Scopriamo l'albero antico

Il platano alto 27 metri e vecchio di 300 anni in piazza delle Chiese a Villarbasse - La sequoia gigantea di Rivalta (6 metri di base) si vede da Rivoli - Invitiamo i lettori a segnalarci altri esemplari e raccontarci la loro storia che si perde nel tempo

Tra le tante meraviglie che la natura ci dona, non possiamo trascurare i vecchi alberghi, giunti dopo aver superato ogni d'avversità atmosferiche e, cosa ben più rara, guadagnando il rispetto dell'uomo. Ora si moltiplicano le associazioni protezionistiche e le iniziative in difesa di questi esseri viventi la cui età si misura in secoli.

«E' un'esperienza unica, stimolante» hanno scritto molti lettori, raccogliendo il nostro invito a segnalare i giganti buoni natura. Qualcuno ci ha parlato del suo albero prediletto, del suo «gioiello» in mostra nel giardino un monile d'oro o una pietra preziosa (ma assai più pregiato: perché l'artigiano che lo ha costruito non ne farà un altro uguale, né si lascerà corrompere per lavorare più in fretta).

Altre segnalazioni sono giunte al Wwf (che ha sede in corso Regina Margherita che ha lanciato nazionale al fine di censire questo patrimonio e porlo sotto il vincolo paesaggistico. Invitiamo i lettori a continuare a scriverci, per poter tracciare degli itinerari turistici, la meta, anziché un monumento, un albero centenario. Intanto, sfogliamo qualche altra pagina di questo affascinante libro dei giganti buoni.

In piazza delle Chiese, nel cuore di Villarbasse, c'è un palazzo che nel 1713 Emanuele Filiberto di Savoia ha affidato alla famiglia D'Angennes. Nel cortile, a di un'ala dell'edificio, si staglia un raro esemplare di platano, 27 metri. Per un capriccio della natura, pare una colonna su zoccolo. All'altezza primo piano, si suddivide in grossi rami che proseguono. Poco lontano c'è un Cedro del Libano.

La sequoia gigantea, ultracentenaria, nel Rivalta

«Non c'è dubbio che queste due piante sfiorano i secoli di vita» afferma il titolare dell'edificio, il geom. Vincenzo Capello, 58 anni. Aggiunge: *«Il platano se l'è vista brutta. Ha rischiato di morire una decina d'anni fa, malgrado le cure. Ora si è ripreso, il tessuto si è risanato e intorno alle cicatrici sono spuntati altri rami».*

Sul retro dell'edificio ci sono un ippocastano, una *thuja gigante*, un tiglio e sequoia *gigantea*, chiamata che *wellingtonia* o *washingtonia*. *«Un frate botanico»* orgoglio Vincenzo Capello — *mi ha assicurato che ne esistono soltanto due in Piemonte, questa e un'altra a Torre Pellice».*

Invece, stando a quello che dicono i titolari di un giardino nato dal parco Orsiva di Rivalta, la loro sequoia *gigantea*, benissimo Rivoli, è l'unico esemplare regione a quello che vive presso Pinerolo. Il censimento potrà risolvere questi problemi e mettere ordine in una materia tanto trascurata. Certo è che la sequoia di Rivalta, con una circonferenza di 6 metri base si di là ogni classificazione. È un'opera che di essere vista.

Carlo Novara

Primi «protocolli» nella pediatria

Accordo fra medici cure più razionali

Negli ospedali piemontesi, nell'81, 342 bambini con la polmonite sono guariti prima rispetto alla media

trecentoquarantadue i bambini colpiti da polmonite lo scorso inverno e ricoverati negli ospedali piemontesi. Tutti stati curati nello stesso modo: identici esami per tutti, uso di due soli tipi di antibiotici, in una terapia unificata. I risultati dell'esperimento possono così sintetizzare: guarigione più rapida (la media di degenza in ospedale è scesa da 13 a 8 giorni), ridotto per la collettività, minori per i malati e le famiglie.

La ricetta applicata in questo caso ha un nome: protocollo. Quando i medici si mettono d'accordo per curare una malattia con gli stessi criteri e mezzi, «fanno un protocollo». Stabiliscono le regole a cui attenersi e decidono di applicarle. Sul protocolli è stato presentato un progetto di legge seguito dall'opposizione risentita dei medici, timorosi di perdere la loro libertà, la loro fantasia di fronte al malato. *«Ma se il medico è serio»* — obietta il prof. Dario Pavesio, presidente della sezione piemontese della Società italiana di pediatria — *oggi non si sogna di curare le malattie gravi (ad esempio i tumori, l'anemia mediterranea) criteri non siano generalmente accettati, o protocollo».*

Allora qual è il vantaggio di stabilire delle regole? *«Soprattutto quello di fornire allo stesso medico una casistica che altrimenti non potrebbe avere. Io posso curare 30 polmoniti in un inverno, se utilizzo l'esperienza di tutti gli ospedali piemontesi è come se ne avessi curate trecento».*

"E' nata così due anni fa l'idea di concordare fra tutti i 48 primari di pediatria operanti negli ospedali piemontesi una comune linea di Primo protocollo per le polmoniti, come si è detto. Per ogni bambino identica scheda di rilevamento dati (gli esami da fare, al primo, quarto, giorno; note sul decorso clinico), possibilità di usare gruppi nei due soli ritenuti ottimali (cefotaxime oppure cefuroxime). Sono indietro 342 se si pensa che in un inverno i bambini colpiti da polmonite in tutta la regione sono all'incirca 500.

«Ora — spiegano Pavesio e la sua collaboratrice dottoressa Paola Pecco — i risultati saranno presentati ai pediatri di base. L'esperienza ci ha suggerito ad esempio di fare meno iniezioni e di restringere gli esami, quest'anno. L'obiettivo è di razionalizzare ancora di più la cura. Solo dieci anni fa qui all'infantile Regina Margherita si adoperavano fino a 8-9 farmaci diversi, le degenze erano molto lunghe...».

Il secondo *«protocollo di confronto»* è stato adottato fra antibiotici (eritromicina e josamicina) terapia malattie delle prime vie respiratorie. Sono indietro cento con utilissime indicazioni, che gli esperti stanno valutando. In questi giorni, infine, prende il via il terzo protocollo, sono già in distribuzione i moduli sulle «convulsioni febbrili». Si tratta di difficili raccogliere. In altre regioni i medici hanno adottato sistemi complessi.

Di queste prime esperienze piemontesi si parlerà anche al convegno nazionale sui protocolli diagnostici, terapeutici e di controllo che comincerà domani alle Molinette, presente il ministro Altissimo.

Antonio De Vito

A scuola si vota oggi e domani

Ultimo turno elettorale nelle scuole: si vota oggi e domani dalle 8 alle 20 per eleggere i rappresentanti scaduti negli organismi di gestione collegiale. Sono chiamati alle urne i genitori per scegliere i delegati nei consigli di interclasse (elementari) e di classe (medie e superiori). Il voto viene espresso dichiarata singoli nelle riunioni preliminari.

In teoria sono 600 mila nella provincia di Torino coloro che il diritto-dovere di voto. Ma dove si è già votato gli entusiasmi sono stati piuttosto tiepidi.

Gli studenti delle superiori sono 70 mila nella provincia e sono chiamati urne temporaneamente. Devono scegliere i propri delegati nei consigli di istituto in base a liste candidati.

La campagna elettorale si è chiusa ieri. Sono in indipendenti senza tendenze politiche: i comunisti; insieme i socialisti, i socialdemocratici, i liberali; i Restano per l'ast repubblicani, e pdup.

Nuovo centro per i drogati

Torino disporrà di un centro per l'assistenza ai tossicodipendenti aperto 24 ore su 24. Sarà in una zona centrale e ospiterà per brevi periodi i tossicodipendenti in particolari condizioni familiari o sociali.

Dopo anni di convivenza difficile una violenta ha sconvolto una famiglia

Sedicenne ferisce con 18 coltellate il fratello maggiore malato di mente

Il dramma è scoppiato a mezzogiorno in un appartamento di Lungo Dora Voghera - Il feritore chiama l'ambulanza e aspetta la polizia - La madre: «Lo capisco, non ne potevamo più»

«Mio figlio Vincenzo ha il diavolo in testa, è pazzo. I vicini mi hanno detto che Francesco l'ha accoltellato. Santo ragazzo, ha sopportato, come tutti noi, ogni genere di angherie ed umiliazioni e comprendo ciò che ha fatto». Carolina Malullo, 52 anni, è schiacciata dal dramma che si è consumato poche ore prima in casa.

Ieri verso mezzogiorno, il figlio più giovane, Francesco, 16 anni, ha con un coltello da caccia il fratello Vincenzo, di 20, malato di mente, e l'ha colpito diciotto volte. Con furia, con rabbia, le lacrime agli occhi, il ragazzo ha infierito su Vincenzo in quel non più fratello. Ha infierito sull'incubo che, per anni, ha condizionato l'esistenza sua e della famiglia. Ad assistere alla muto ed impotente, il nonno Sebastiano, 77 anni, immobilizzato dalla paralisi su una sedia a rotelle.

La vittima è ricoverata in condizioni gravissime alle Molinette. A soccorrerlo è stato lo stesso Francesco che ha telefonato alla Guardia medica: *«Venite subito in Lungo Dora Voghera 120, al 7° piano, c'è uno che sta male».* l'arma in un vaso di fiori ed l'arrivo della polizia.

Vincenzo Malullo, la vittima, il Francesco e la madre

Si è concluso in tragedia, il calvario di una famiglia condizionata, da quasi anni, dalla presenza in casa di un figlio malato di mente che, senza successo, hanno tentato di far ricoverare. *«Decine di volte siamo andati al centro di via S. Ottavio* — racconta la madre —, *ma i medici ci hanno sempre risposto che non era il caso. Vincenzo,* altri, *migliorato. Inutile raccontare l'angoscia in cui tutti noi vivevamo. Da quando aveva finito le scuole elementari non era più lui. Non sopportava i rumori e ogni minimo contrattempo lo sconvolgeva. Qualche volta si alzava nel pieno della notte e andare davanti alla porta dei vicini urlando insulti».*

In tutti questi anni, il ritmo della vita della famiglia Malullo si era modellato sulle esigenze di quel figlio sfortunato. Andate via di casa, con il matrimonio, le due sorelle, Anna e Bianca, di 25 e 23 anni. Impegnati sul lavoro i genitori (la madre gestisce una latteria in via S. Quintino 24 il padre Antonio, 50 anni, è operaio alla Pininfarina), l'unico a poter badare a Vincenzo era Francesco, disoccupato da quando aveva finito le medie. Il ragazzo ha assolto con amore al suo compito. *«Gli preparava perfino da mangiare* — continua la madre —. *Francesco badava al e sopportava le crisi di Vincenzo».*

Non si sa esattamente cosa sia avvenuto ieri. I vicini: *«Abbiamo cominciato a sentire delle urla già al mattino presto. Non ci abbiamo badato perché era una cosa solita. Quel ragazzo era diventato un incubo per tutta la scala».* In questura, Francesco, sconvolto per ciò che aveva fatto, ha dato più versioni dell'accaduto, sempre, comunque, addossando a sé ogni responsabilità. comunque che, ad un tratto, Vincenzo non si è limitato ad il fratello come era solito fare, ma che abbia di aggredirlo. Francesco ha afferrato il coltello che teneva in camera e si è avventato sul fratello.

Vincenzo ha tentato di fuggire per casa ma, inseguito, è stato colpito con violenza in tutto il corpo. E' caduto privo di sensi su una poltrona del salotto il immobilizzato in cucina, non è potuto intervenire. Davanti al funzionario della polizia che l'interrogava, Francesco ha mormorato: *«Se non l'avessi fatto io, l'avrebbe fatto altri».*

Muore d'infarto spingendo l'auto

Rimasto *senza* benzina, un uomo è stato fulminato da un infarto mentre spingeva l'auto. E' Rodolfo Giorcelli, 55 anni; abitava alla Falchera, in via delle Betulle 17. Viaggiava col fratello, in corso Regina Margherita quando, all'altezza di via Pietro Cossa, il motore si è spento. I due sono scesi ed hanno cercato di spingere la vettura lungo la salita dello svincolo. D'un tratto Rodolfo Giorcelli si è accasciato esanime.

Antonio Tomaselli, 60 anni, via Parma 61, mentre scendeva da un pullman della linea 51, in piazza Statuto, ha messo in piede in fallo ed è caduto, battendo l'addome contro il gradino della fermata. I medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Saper spendere

Con cardi e polenta

La stagione invita a piatti particolari, dalla specialità di chef a quelle rustiche di

«Per il risparmio in tavola d'inverno, senza nella monotonia — scrive Enrica Z. di Novara — *chiedo l'intervento urgente di Bianca delle conserve. Qualche ricetta invernale di costo contenuto sarà senza dubbio ben accetta da tutti noi che seguiamo "Saper spendere", con immutato interesse, da molti anni. E se, fra le ricette povere, ve ne sfuggisse una più ricca, ma portentosa, state tranquilli, ne saremo egualmente soddisfatti».*

★★ Portentosa! ha detto bene Enrica e accettiamo subito il suo suggerimento, prima di passare a piatti più semplici. Provate questo «Autunno langarolo» dello chef Bruno Libralon di Fuoco e sarete sorpresi. È una sua che regala alle lettrici di *Saper spendere*.

Affettare sottilmente mezzo chilo di cardi gobbi, privati dei fili; bollirli in mezzo litro di latte e mezzo litro di panna giustamente scolarli, passarli al setaccio o al passaverdura. Sbattere sei uova con un cucchiaio di parmigiano, incorporarle al latte e al di, riempire con il composto stampini da creme caramelle. Cuocere a bagnomaria in forno a 150-180 gradi, avendo cura che l'acqua bolla (il segreto è mettere sul il fondo del recipiente un pezzo di carta oleata). Affettare mezzo chilo di topinambour e cuocerli in mezzo litro di brodo per rallentare la fermentazione tipica di questi tuberi saturi di zolfo; aggiungere due filetti d'acciuga lasciar ridurre, a cottura frullare. Su fuoco morbido senza bollire aggiungere un bicchiere di fior di latte e aggiustare pepe e sale. Rovesciare in una ciotola di terracotta calda la formina di cardo e ricoprirla con la salsa di topinambour. Provare per credere.

Da Bianca delle invece qualche ricetta più rustica per il pranzo di tutti i giorni. *Polenta e salame alla panna,* antica ricetta biellese da riscoprire. Cuocere una bella polenta. Fondere in padella burro fresco, adagiarvi spesse fette di salam d'la duja, rosolare, aggiungere panna fresca, salare poco, cuocere pochi minuti e la polenta.

Cercate un piatto unico? Ecco le *«tagliatelle in frittata»*: cuocere 250 gr tagliatelle (meglio se casalinghe); tagliare a liste 100 gr di pancetta magra e rosolarla adagio in padella unendo due piccole cipolle affettate; aggiungere poi 100 gr di sbrinz tagliato a scaglie, pepe, profumo di noce moscata; in un piatto quattro uova, salare, versarle sulle tagliatelle ben condite e passare il piatto al forno per qualche minuto.

E con il cavolo, *«piatto unico al prosciutto»*: pulire, lavare, sgocciolare e affettare fine un bel cavolo bianco, affettare sottile una cipolla e rosolarla in olio: unire il cavolo, sale e pepe, coprire e cuocere dolcemente, aggiungendo un po' di brodo se è necessario. A parte rosolare in burro una cipollina piccola, unire quattro pugni di riso, scolare, salare e aggiungere brodo bollente; cuocere adagio per minuti. Appena riempire con il riso gr. fette di prosciutto crudo e arrotolarle. Disporre i in un piatto da forno, coprire con i cavoli, a 180° per cinque minuti, servire con crostini dorati nel burro.

Saporitissima «testa di maiale con cavolo». Disossare un di testina di maiale, lavare, asciugare; strofinare ogni parte con sale e pepe: in un recipiente non metallico coprire e lasciare in frigo per due giorni rivoltandola due volte al giorno. Scolare dal liquido che si è formato, lavare, sgocciolare; tritare un cavolo meglio se rosso, farlo rosolare a fuoco; aggiungere la una cipolla piccata con due-tre chiodi di garofano, un pizzico di zucchero; un poco poi unire tre cucchiai di aceto magari aromatizzato, un quarto di acqua e mezzo bicchiere di vino bianco. Coprire e cuocere per circa due ore; tagliare tre mele acidule a spicchi, rosolarle nel burro o friggerle in friggitrice, tagliare la carne a pezzi regolari e servire con cavoli e mele.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Oggi con [illegible] Roma singolare iniziativa del club calabrese

Il Catanzaro per i bimbi

Privo di sponsor, ha deciso di mettere sulle maglie [illegible] scritta «Unicef» (l'organizzazione per la protezione del fanciullo) - Una proposta per il Consiglio federale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Povero in canna di punti e fortuna ma ricco di inventiva e sottili spunti polemici, il Catanzaro decide di mettere la sua maglia al servizio di un nobile scopo. Oggi contro la Roma i calabresi scenderanno in campo con la scritta Unicef sulla divisa da gioco. L'Unicef, come tutti sanno, è l'organizzazione mondiale per la protezione del fanciullo.

La scelta è sicuramente lodevole e ca[illegible] di significati gentili. Visto che il Catanzaro è l'unica squadra di serie A a [illegible] concluso un abbinamento pubblicitario, si è pensato di regalare all'organizzazione per la vita lo spazio solitamente destinato allo sponsor. I contatti erano stati presi tempo fa, ma soltanto in questi giorni il presidente Adriano Merlo ha ufficialmente accettato la proposta avanzata dal Segretario nazionale dell'Unicef, dottor Farina.

«E' un'immagine di simpatia che può solo far bene al Catanzaro e alla [illegible]bria — ha detto Merlo — sarebbe bello che a rotazione ogni società sponsorizzasse per un anno un'organizzazione umanitaria. Questo è l'invito che faccio al mondo del calcio e che porterò al Consiglio federale».

Naturalmente, dietro l'iniziativa del Catanzaro, ci sono anche motivi di diversa natura. Adriano Merlo, presidente contestato e contestatore nello stesso tempo, ha inteso con un gesto dai [illegible] gentili rinfacciare al mondo intero la scarsa considerazione in cui, a [illegible] dire, è tenuto il Catanzaro. L'obiettivo polemico è sicuramente la Promocalcio, anche se il presidente calabrese ieri in [illegible] ufficiale di presentazione della nuova maglia ha cercato di correggere il tiro delle accuse.

«La Promocalcio non c'entra — ha spiegato — quello che è sbagliato è il mondo del calcio, dove non esiste il concetto di mutualità. Tutti devono capire che noi, insieme ad altre 15 squadre, rendiamo possibile il campionato; dunque dobbiamo partecipare anche ai benefici, per quanto [illegible] spetta. Così come stanno le cose, è indubbio che l'organizzazione del nostro sport più popolare mostra nessuna comprensione per la Calabria, conside[illegible] terra di conquiste, produzione e consumo, e non di propaganda. Perciò le simpatie ce le cerchiamo da soli: ecco spiegata la scelta dell'Unicef».

C'è evidentemente l'intenzione [illegible] sorprendere e forse anche di provocare il Palazzo. Visto che la scritta, a quanto si sa, dovrebbe essere più grande del normale e dunque contraria ai regolamenti. Ogni lettera misura, infatti, tre per otto centimetri, per un totale di circa 150 centimetri. Le disposizioni non permettono di superare i cento. Resta però [illegible] vedere se la scritta sulla maglia del Catanzaro possa essere giudicata ed eventualmente punita, regolamento alla mano. In fondo non si tratta del nome dello sponsor, la società non incassa un quattrino e nemmeno [illegible] pubblicità ad una ditta per ottenere un beneficio economico.

Carlo Coscia

«Gioanin» Ferrari grave in ospedale

«Gioanin» Ferrari tecnico azzurro, insieme a Rivera

MILANO — Gioanin Ferrari, il popolare campione del mondo di calcio (vinse i titoli mondiali con la Nazionale di Pozzo nel '34 a Roma e nel '38 a Parigi), è ricoverato da alcuni giorni nella divisione medica dell'ospedale S. Carlo. L'ex calciatore, 75 anni, che fu poi anche commissario tecnico [illegible] squadra azzurra, è in stato di [illegible] di secondo grado. E' sofferente di epatopatia cronica scompensata. [illegible] giorni scorsi è stato colpito [illegible] emorragia esofagea e gastrica che ne ha provocato il coma.

A Firenze [illegible] Romania gli uomini del Mundial

Bearzot fa aspettare Bettega e Ancelotti

ROMA — *Enzo Bearzot, dopo aver ricevuto ieri mattina in Campidoglio il premio Alcide De Gasperi, superando la concorrenza di Carraro e Saronni, ha parlato della nazionale che sabato prossimo affronterà a Firenze la Romania.*

«Prima di tutto lasciatemi dire — *ha dichiarato con tono* [illegible] *il C.T. azzurro* — che il premio mi onora come cittadino italiano e come uomo. Il riconoscimento si aggiunge alla soddisfazione ottenuta sul piano professionale con la conquista del titolo mondiale. Ma adesso [illegible] pagina. Ci aspetta l'impegno nel campionato d'Europa».

Ci saranno novità nelle convocazioni? «Ritengo tutt'ora valida l'indicazione fornita dai giocatori che hanno vinto il Mundial. L'elenco comprenderà i soliti [illegible] nomi a meno che non si verifichi qualche malaugurato contrattempo nelle gare di campionato».

Si è parlato di un probabile ritorno di Bettega e Ancelotti. «Li terrò in considerazione prima di altri — *ha risposto* [illegible] — al momento, però, devo fidarmi della squadra che ci ha dato il titolo. Il valore di Bettega non ha bisogno di commenti. Mi piace moltissimo la nuova versione di Ancelotti come centrocampista. Il ragazzo ha riacquistato in pieno l'efficienza fisica. L'ho sempre presente nei miei programmi. Ma ha ricominciato da poco a giocare».

Graziani sta attraversando un momento poco felice. Bearzot, deciso a difendere qualsiasi componente della pattuglia azzurra, ha ribattuto rigorosamente: «Il campionato mi può fornire indicazioni solo per chi deve cominciare a giocare in [illegible]. Mi piacerebbe anche Giordano, ma per lui esiste il problema della serie B che non sta a me risolvere».

Qual è il suo giudizio sul prossimo avversario romeno? «Dovremo affrontare [illegible] squadra molto pericolosa. L'ho vista giocare bene contro la Svezia. E' giovane, adotta un marcamento misto. Attaccano anche i terzini. Bisognerà verificare come si comporteranno fuori casa».

m. b.

4-1 del Colonia sul [illegible]ia M.

Il Colonia, avversario della Roma in Coppa Uefa, ha dato una conferma delle sue possibilità conquistando [illegible] sonante vittoria (4-1) nel campo del [illegible] Moenchengladbach.

Per il Colonia hanno segnato Allofs all'11' ed all'81' e Littbarski al 38' e 77'.

TENNIS In coppia con Fleming ha conquistato in tre set (6-3, 6-4, 9-7) il terzo punto nel doppio contro Noah-Leconte

McEnroe implacabile dà la Davis agli Usa

Le ultime finali

Questi i risultati delle ultime finali di Coppa Davis, da quando è stato abolito lo «challenge round» (la [illegible] detentrice giocava in casa solo la finale):

1972 Usa-Romania 3-2
1973 Australia-Usa 5-0
1974 Sud Africa [illegible] India per forfait
1975 Svezia-Cecoslovacchia 3-2
1976 Italia-[illegible] 1
1977 [illegible] 3-1
1978 [illegible]-Gran Bretagna 4-1
1979 [illegible] 5-0
1980 Cecoslovacchia-Italia 4-1
1981 Usa-Argentina 3-1

Grenoble. McEnroe e il capitano Ashe (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — Non c'è terra battuta che tenga. Quando John McEnroe è in buona salute fisica ed in forma [illegible] sua presenza in campo fa la differenza anche se l'avversario si supera e può contare sul tifo del pubblico amico. [illegible] e Leconte si sono battuti al massimo, il pubblico francese li ha incoraggiati sino all'ultima palla, ma la presenza di McEnroe ha permesso a capitan Arthur Ashe di conquistare in due soli giorni la ventottesima Coppa Davis per gli Stati Uniti, che giustamente [illegible] confermano nazione [illegible]der.

[illegible] giovane Francia è però una bella realtà: ventidue anni Noah, di[illegible] Leconte e Tulasne ed incalzano «Under 18» terribili come Forget e Courteau. La finale di Grenoble [illegible] può [illegible] la prima tappa per i ragazzi [illegible] Jean-Paul Loth, anche se per il 1983 la Davis annuncia un ca[illegible], con l'Argentina [illegible] ripresenta insieme Vilas e Clerc, la Svezia che potrebbe contare su Borg e Wilander, la Cecoslovacchia di Lendl, Smid e Slozil. Purtroppo in questo casi non figurerà più l'Italia, degna protagonista per più di un quinquennio.

Il doppio ieri ha avuto [illegible] solo grandissimo protagonista: McEnroe. In giornata di grazia, ha fatto con la racchetta ricami [illegible] altissima classe, inventato risposte, servizi, passanti e volée di eccezionale precisione.

Al suo fianco Peter Fleming, un amico [illegible] John, che lo ha [illegible] buon mestiere, rispondendo alla meglio, ma servendo sempre in maniera molto efficace e sbagliando pochissimi colpi al volo. Dopo essere riuscito ad entrare per un brevissimo tempo, fra la fine del 1979 ed i primi del 1980, nel «top ten» come singolarista, Fleming negli ultimi tempi è precipitato oltre la trecentesima [illegible]zione nella graduatoria Atp. McEnroe non lo ha ripudiato ed il doppio ha giustificato [illegible] scelta, che poteva apparire azzardata, anche se Peter continua ad essere il secondo doppista del mondo nella classifica di categoria.

Coppia affiatata, amalgamata, [illegible] un McEnroe che giocando [illegible] questa maniera può benissimo aspirare il prossimo anno a giocare per vincere [illegible] Roland Garros.

[illegible] fronte [illegible] coppia francese smaniosa [illegible] cogliere un risultato a sorpresa che per[illegible] di tenere aperto il match [illegible] all'ultimo giorno. Ma era un doppio giocato da due singolaristi: Noah, più carente di tocco, giocava meno bene che il giorno prima. Leconte si dimostrava miglior doppista, ma il suo vizio di tirare sempre cannonate lo portava anche ieri a commettere troppi errori.

[illegible] sono apparsi [illegible] primo e secondo set, chiusi per [illegible] e 6-4 con un break a testa su Leconte e [illegible]. Più combattuto il terzo set. «Sentivo la fatica del giorno prima» [illegible] McEnroe che [illegible] esultava più di tanto al [illegible] finale. «E' stata molto più eccitante la vittoria dello scorso anno [illegible] l'Argentina a Cincinnati, anche se qui a Grenoble [illegible] cornice è stata bellissima, [illegible] un pubblico eccezionale. Il pubblico non era ostile, faceva il tifo per i suoi giocatori come avviene in ogni parte del mondo. Però sarebbe bello trovare qualche volta all'estero un pubblico con il fair play che c'è negli Stati Uniti».

Rino Cacioppo

Stati Uniti-Francia 3-0 — Doppio: Fleming-McEnroe b. Leconte-Noah 6-3, 6-4, 9-7 (in 2h e 21'). Break: due su Leconte e Noah, uno su Fleming. [illegible] ore 14,30: Noah - G. Mayer, a seguire Leconte - McEnroe.

Dietro allo [illegible] ed allo jugoslavo Krizaj

De Chiesa 3° nello slalom di Bormio

Eccezionale [illegible] posto dell'azzurro diciottenne Totsch, partito con il numero 50

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORMIO — *La vittoria [illegible] Hanni Wenzel non è stata ripetuta in campo maschile, ma il bis è venuto per il terzo posto di Daniela Zini ricopiato di precisione da Paolo De Chiesa. Dietro, in piazzamenti ravvicinati, un'autentica sorpresa, il diciottenne Totsch salito dal n. 50 in partenza al 6° posto, e un discreto Tonazzi, 8°, ultimo posto utile per i punti di queste «world series» che [illegible] squadra azzurra potrebbe anche vincere.*

Il successo è toccato a uno [illegible] che non è Stenmark ma il suo vicino di casa di Tarnaby e nemico per la pelle, Stig Strand. Strand è alla prima vittoria piena in una gara al massimo livello, ma non sorprende affatto Ermanno Nogler [illegible] lo dava nei giorni scorsi più in forma di Stenmark e Fjaellberg presi insieme: il grande Ingo ha fatto lo sciopero del dollaro, e il giovane Bengt, che sempre più appare la versione perdente di [illegible] di razza, ha azzannato un paio ed è volato nella seconda manche. Strand ha vinto in grazia di un'azione velocizzata e della facilità con cui sa adattarsi alle «speed gates», i pali snodati che condizionano non poco le gare di slalom. Krizaj, che resta lo sciatore squisito di sempre, non riesce a passare «attraverso» il palo, come pure tecnica insegna, e finisce senza errori nel caso specifico al secondo posto.

[illegible] alla prima manche in combinazione con Wenzel, terzo [illegible] graduatoria ufficiale si ritiene piuttosto [illegible] del risultato: «La pista non era per me, correvo per la prima volta con responsabilità totali, non avevo riferimenti circa [illegible] stesso» commentava a fine gara. «Finire sul podio va sempre bene». In realtà [illegible] nostro [illegible]pione che ogni tanto riscopre dubbi amletici il risultato deve star [illegible] per forza, visto che il distacco è minimo e fa da riscontro ad una forma non [illegible] perfetta. De Chiesa non è mai stato particolar[illegible] adatto ai [illegible] piatti è vero, ma in questo momento la sua azione è meno dinamica, quando le porte sono filanti perché diminuisce le [illegible]denze. Correggiamo ancora [illegible] questo particolare, datogli un dieci per cento in più in linea generale, ed eccolo più avanti ancora dell'anno scorso a battagliare con i fratelli Mahre, con Stenmark e con gli avversari di ieri per il successo.

Saltato Ivano Edalini prima che [illegible] la possibilità di valutario al suo primo impegno [illegible] campione, ecco che la gara [illegible] ha proposto Oswald Totsch, diciannove anni da compiere al prossimo 17 gennaio, [illegible] nella graduatoria totale, [illegible] addirittura [illegible] in quella della seconda manche. Totsch è scoperta recentissima: è arrivato secondo ai mondiali juniores, ha vinto un paio di Fis e il titolo italiano giovani. «Io non ho fatto niente di strano, ho sciato come l'anno scorso e questi non sono mostri» *diceva con assoluto candore il biondino dagli occhi ridenti additando gli avversari saliti sul podio. In pista è un ottimo stilista e, come tutti gli uomini di classe, sempre in progressione. Fuori sembra acqua fresca e incontaminata; parla con nostalgia del suo maso in Val di Vizze, e con affetto delle sue cinque sorelle.*

Dietro di poco è finito Tonazzi che ha sbagliato qualco[illegible] prima e nella seconda [illegible]. Gli altri azzurri sono da rivedere. Magari fin dal parallelo di quest'oggi. Con l'eliminazione [illegible] tutti gli svizzeri e la contropr[illegible] degli austriaci qui va a finire che gli azzurri vinceranno le «world series» insieme con la coppa [illegible] «mondiali» dell'85.

Giorgio Viglino

1ª MANCHE: 1) Strand 52"27; 2) Krizaj a 30/100; 3) Wenzel e De Chiesa a 44; 5) Soseli (Nor) a 63; 6) Fjaellberg (Sve) a 1"00; 7) Tonazzi a 1"00; 8) Orlainsky a 1"21.

2ª MANCHE: 1) Krizaj 51"93; 2) Totsch a 16/100; 3) Strand a 19; 4) De Chiesa a 32; 5) Orlainsky a 41.

FINALE: 1) Strand (Sve) 1'45"20; 2) Krizaj (Jug) a 11/100; 3) Paolo De [illegible] (It) a 57; 4) Wenzel (Lie) a 60; 5) Orlainsky (Au) a 1"05; 6) Totsch (It) a 1"72; 7) Cerkovnik (Jug) a 2"26; 8) To[illegible] (It) a 2"41; 9) Zeman (Cec) a 3"00; 10) Woerndl (Ger) a 3"15.

CLASSIFICA: 1) Svizzera p. 41; 2) Italia 25; 3) Jugoslavia e Austria 14; 5) Francia e Liechtenstein 12.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15 collegamenti con Genova e Catanzaro; 15,20: primi tempi, 16,20 finali; 18 sintesi partita di B. 18,30 «90° minuto».

Sport vari — Ore 21,35: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Ore 10,15-11,00: da Bormio, parallelo maschile e femminile.

Tennis — Durante «Blitz» da Grenoble finale di Coppa Davis Francia-Usa.

Calcio — Ore 18,00 «Gol flash»; 19 un tempo di A.

Sport vari — Ore 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Auto — Ore 15-16: Rally da Monza.

Pallavolo — Ore 16-18,15: da Pescara sintesi Taxis-Chieti.

Sport vari — Ore 19,15: «Sport Regione»; 20,40: «Sport Tre».

Calcio — [illegible] 22,30-23,15: un tempo di A.

. Battendo ai punti lo sfidante texano Randy Cobb

Holmes conserva a Houston il titolo dei pesi massimi

HOUSTON — Larry Holmes è rimasto sul trono più ambito della boxe, conservando l'altra notte il titolo mondiale dei pesi massimi. Il trentatreenne pugile della Georgia, che aveva conquistato il campionato iridato il 9 giugno del 1978 contro Ken «Mandingo» Norton, ha battuto ai punti lo sfidante, il ventisettenne bianco texano Randy «Tex» Cobb.

E' stato [illegible] match a senso unico con Holmes sempre [illegible] l'attacco e Cobb in difesa ma bisogna dire che il gigante di Bridge City (m 1,90, kg 106) ha resistito più del previsto ed è stato l'unico (con il canadese Berbick) a non [illegible] al tappeto nel corso delle 15 riprese contro lo scatenato campione. Cobb, anzi, è riuscito a vincere il settimo round e a pareggiare il primo, l'ottavo, l'undicesimo e probabilmente [illegible] che l'ultimo.

Questa è [illegible] volta che Larry [illegible] ha difeso il titolo e il suo quarantunesimo [illegible] consecutivo. Un record difficilmente superabile. «Sono uno [illegible] più grandi campioni di sempre — ha detto [illegible] po' [illegible] modestia il pugile [illegible] colore — ed amo ancora la boxe [illegible] alcuni incontri prima di ritirarmi».

Per quanto riguarda i prossimi impegni si parla del fran[illegible] Rodriguez, vincitore [illegible] Adinolfi per l'europeo [illegible]unque non ha problemi per il futuro: solo [illegible] ha guadagnato 1,6 milioni di dollari.

Villeneuve Un busto in ricordo

MODENA — Enzo [illegible], la vedova di Gilles Villeneuve, il tenente colonnello De Vincenti (che aveva gareggiato con Villeneuve l'anno scorso nella sfida aereo-auto), il sindaco di Modena Mario Del Monte, e tutto lo staff tecnico e sportivo della Ferrari hanno partecipato ieri pomeriggio, nella scuola materna di Santa Caterina, allo scoprimento di un busto dedicato [illegible] nadese scomparso.

La cerimonia, molto [illegible]cante, ha visto anche l'intitolazione dell'aula-palestra al [illegible] di Gilles Villeneuve. Particolarmente commovente è stato l'incontro tra Ferrari e Johanna Villeneuve. Il costruttore, [illegible] momento dello scoprimento del busto in bronzo, non ha saputo più trattenere la commozione e si è allontanato. In rappresentanza dei piloti di Formula 1 era presente Bruno Giacomelli.

● Gianfranco Dettori, in sella a Scouting Miller, disputa oggi a Tokyo la «Japan Cup» di 775 milioni di lire, 2400 metri. 5 cavalli giapponesi e altri 9 concorrenti in rappresentanza di Europa, America e Nuova Zelanda.

● Franco Cherchi ha conquistato il titolo italiano dei pesi [illegible] battendo ai punti De Leva sul ring di Trezzano.

● Due partite del campionato italiano sono state inserite nella schedina brasiliana di questa settimana: si tratta di Ascoli-Juventus e Catanzaro-Roma.

«La Stampa» di oggi 28 novembre 1982 è uscita in 549.869 esemplari

Basket: adesso la Scavolini vuole fermare anche la Ford

Prematuramente (molto prematuramente) vituperata e data per morta e sepolta da qualche critico intempestivo dopo [illegible] prime giornate di campionato, la Ford ha infilato a tutt'oggi sette vittorie consecutive, recuperando per intero l'handicap che aveva concesso in avvio alle concorrenti da scudetto. Silenziosamente, senza stressarsi d'ansia, i campioni d'Europa si sono riportati al secondo posto nella classifica della A 1 di basket, preceduti soltanto dal Bancoroma del loro ex coach, Valerio Bianchini.

«E' un'altra lezione su cui meditare tutti — ammette lietamente il manager canturino Lello Morbelli —. *Dopo le tre sconfitte iniziali tutti ci offrivano l'olio santo e dopo la terribile ricaduta di Torino perfino noi cominciavamo a temere d'avere sbagliato tutto. Invece è passato appena un mese ed eccoci qua perfettamente in gruppo con le altre favorite. E' proprio una troppo strana quella [illegible] questo campionato a più fasi: guai a far drammi o ad entusiasmarsi troppo. Bisogna soltanto lavorare sodo, senza distrarsi in lacrime inutili o sorrisi incauti*».

Il «miracoloso» recupero della Ford tecnicamente non richiede spiegazioni troppo sottili. E' venuto su come un treno Antonello Riva, che [illegible] mese fa balbettava e invece adesso garantisce alla sua maniera la massa di punti da fuori indispensabile alla squadra di Primo, che schiera un americano «improduttivo» come Jim Brewer. Costui, nel frattempo, è entrato a sua volta in forma, dando la scalata alle graduatorie statistiche dei migliori rimbalzisti, intercettatori e stoppatori. Basta non chiedergli di far canestro: per il resto l'ex pro di Los Angeles è un super.

Attorno a queste due pedine-chiave, [illegible] ha continuato a portare onestamente la sua croce di regista e leader (ma perfino [illegible] chiede di essere più brillante) e il cucciolone Bryant [illegible] seguitato a far progressi in maturità, regolarità, esperienza (uscendo dalle classifiche delle palle perse). Infine [illegible] Bariviera e Denis Innocentin, ex ammalati, hanno ripreso colore e forze, anche in [illegible] tecnico. E «Barabba», che la presenza [illegible] Brewer sacrifica spesso [illegible] da canestro, ha pure [illegible] dover ripescare nel suo passato le antiche virtù di risolutore: la Ford non può permettersi due all che non tirano mai.

Giancarlo Primo insomma s'è progressivamente ritrovato in mano una squadra più equilibrata e armonica, meno zoppicante e cacofonica di quella d'inizio stagione. Ed ecco la Ford d'oggidì, con tutte le sue chances d'alto piazzamento nel campionato «prima fase» e idonea al debutto (mercoledì 8 dicembre, contro il Billy) nel girone finale di Coppa Campioni.

Il tutto è stato agevolato da un tratto di calendario non proibitivo nell'ultimo mese, che oggi si interrompe per un test contro una delle formazioni più in forma del momento: a Cantù-Cucciago piomba la Scavolini, fresca di due smaglianti successi sulla Cagiva e a Torino, entrambi ottenuti senza l'apporto di Walter Magnifico, tuttora acciaccato.

Gianni Menichelli

Billy passa a Livorno

SERIE A1 - 11ª giornata (17,30): ieri Peroni Li - Billy Mi 68-79; oggi Ford Cantù - Scavolini Ps, Cidneo Bs - Carrera Ve, Lebole Mestre - Berloni To, Bancoroma - Cagiva Va, Sinudyne Bo - Bic Ts, Honky Fabriano - Binova Mi (a Pesaro), Sambenedettese - Latte Sole Bo. Classifica: Bancoroma p. 22, Billy 20, Berloni, Scavolini e Ford 14, Sinudyne, Cidneo e Cagiva 12, Peroni e Bic 12, Honky 10, Carrera, Lattesole, Lebole e Sambenedetto 8, Binova 6.

SERIE A2 - 11ª giornata (17,30): oggi Brillante Fe - Rapident Li, Farrow's Fi - Sacramora Rimini (a Livorno), Mangiaebevi Fe - Udinese, A. Eagle Vigevano - Rhumite Re, Sav Bg - Cover Roseto, Seleco Na - Italcable Pr, Indesit Cs - Saporì Si, Benetton Tv - Bartolini Br. Classifica: Sav p. 22, Seleco 20, Brillante e A. Eagle 18, Indesit, Bartolini, Sapori, Rapident, Udinese e Rhumite 14, Benetton e Sacramora 10, Italcable e Mangiaebevi 8, Cover 6, Farrow's 2.

SERIE A1 DONNE - Girone A (8ª giornata): ieri Accorsi To - Varta Fe 71-71 (assente fra le torinesi la Mastea, in Sicilia).

Travolte Riccadonna e Edilcuoghi nei derby [illegible] pallavolo

Kappa e Panini irresistibili

I valori della pallavolo non sono cambiati: il campionato è iniziato da appena tre settimane e [illegible] in testa alla classifica v'è un terzetto, il solito, guarda caso formato da Santal, Kappa e Panini. Le velleità di Riccadonna ed Edilcuoghi sono sfumate nel derby di Torino e Modena in maniera netta, quasi clamorosa.

La resistenza dell'Edilcuoghi alla Panini (35 punti concessi) è stata di poco superiore a quella della Riccadonna, cui la Kappa ha permesso in tre set di ottenere appena 14 punti, infliggendole, dopo una promettente prima frazione conclusasi sul 15-13, un 15-0, 15-1 che non fa grinze. Se infatti gli astigiani ad un certo punto sono apparsi avviliti, incapaci di reagire, va sottolineato come siano stati gli uomini di Prandi, sbagliando pochissimo, a creare i presupposti della disfatta astigiana, che non trova certo nell'assenza dello squalificato Pilotti una giustificazione.

Per Prandi, oltre al successo, l'utile riscontro della sicura forza di Hovland, della crescita di Bertoli, condizionato negli allenamenti (come Dametto) dal servizio militare, della sicurezza di Rebaudengo, e — soprattutto — delle enormi capacità di Vullo: di De Luigi (che ha giocato due set) si messo al posto di Dametto e di Perotti.

g. bar.

Risultati (3ª giornata): Kappa Cus Torino - Riccadonna Asti 3-0 (15-13, 15-0, 15-1); Panini Modena - Edilcuoghi Modena 3-0 (15-11, 15-10, 15-4); Santal Parma - Cassa di Risparmio [illegible] 3-0 (15-2, 15-6, 15-4); Americanino Padova - Accademia Roma 3-1 (16-14, 15-8, 11-15, 16-9); Taxis Chieti - Vianello Pescara 2-3 (15-6, 16-4, 10-15, 7-15, 15-8); Casio Milano - Bartolini Bologna 3-1 (15-6, 6-16, 15-8, 15-9).

Classifica: Santal, Kappa e Panini p. 6, Edilcuoghi 4; Riccadonna, Accademia, Cassa Risparmio, Vianello, Americanino, Taxis e Casio 2; Bartolini 0.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

AAAAAA
AZIENDA
ricerca in affitto

LABEO 746.222

21 Offerte affitto

VILLA A PINO AFFITTASI

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CALABRIA MARE JONIO

Graziose villette

DA 14.600.000

CAPORIZZUTO

VILLE SINGOLE

DA 20 MILIONI

CALABRIA

DA LIRE 15.000.000

CIRIE'

PUGLIA

RIVALTA

ROLETTO

VALGIOIE

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Un T.I.R., un telefono.

L'Iveco è il secondo costruttore al mondo di veicoli pesanti.

Nel 1981 ha prodotto anche 9.000 autobus e oltre 6.000 carrelli elevatori per l'industria mondiale.

Ma forse non sapete che Fiat con la Telettra è anche leader nelle telecomunicazioni.

In Italia e all'estero 19 unità produttive Telettra progettano e realizzano sistemi per qualsiasi tipo di rete.

E tutto è nato con l'automobile. Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, valvole cardiache, trattori, motori marini e jet, autocarri, macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, pacemakers, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat diventa così il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali più stimati.

Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

Le autodenunce dei consiglieri

Rivoli: redditi di chi governa

Il maggiore contribuente è il sindaco Siviero: ha un imponibile [illegible] 22 milioni

L'amministrazione comunale di Rivoli ha reso noti, come sua consuetudine, i redditi dei 40 componenti dell'assemblea consiliare riferiti all'anno 1981. *«Pur non essendo obbligati a farlo per legge* — [illegible] il sindaco Siviero — *ci sembra giusto che gli amministratori conoscano la posizione tributaria e i guadagni di chi li governa. Anche questo è un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dovere che ognuno ha di presentare la fedele denuncia dei suoi guadagni e di combattere, con l'esempio, l'evasione fiscale. Spiace che qualche membro dell'assemblea, [illegible] per l'emittente, non abbia voluto o potuto aderire all'iniziativa».*

Questo [illegible] per gruppi consiliari, l'elenco dei nomi e delle cifre, comprensive quest'ultime degli emolumenti dovuti per [illegible] il sindaco (8 milioni all'anno), [illegible] (2 [illegible] cinquecentomila) e ai consiglieri [illegible] gettoni di presenza (20 [illegible] lire) ad assemblee e commissioni comunali.

Il maggior contribuente, con poco più di 22 milioni, risulta essere il sindaco Siviero, seguito [illegible] dal democristiano ing. Giulio Bugnone e dall'assessore [illegible] Ermete Piermarini.

Pci — Giorgio Airaudo, studente, nessun reddito; Luigi Aneri, operaio, 11 milioni 120 [illegible]; Carlo Aulino, assessore, operaio, [illegible]; Ivo Balboni, idraulico, 11.990.000; Sergio Bozzola, impiegato, 15.852.000; Pietro Crestani, presidente Usl, 1[illegible]; Michelangelo De Matteo, insegnante, 12.160.000; Franco Grilli, assessore, impiegato, 13.627.000; Silvana Guglielmino Ferrero, casalinga, nessun reddito; Rocco Lorè, operaio 10.792.000; Carlo Mastri, vicesindaco, funzionario del pci, 14.122.000; [illegible] Perrin Sapino, insegnante, non pervenuto; Roberto Perucca, medico, non pervenuto; [illegible] Piovano, assessore, operaio, 10.778.000; [illegible] Romanelli, insegnante, 10.879.000; Carlo Tribolo, operaio, [illegible] pervenuto; Maria Vernetto [illegible], assessore, architetto, 14.912.000.

Psi — Gian Paolo Aceto, assessore, impiegato, 14.181.000; Valentino Dosio, impiegato, 12.972.000; Liliana [illegible] Rabino, assessore, casalinga, 2.757.000; Antonio Morena, dipendente T.T., 11.500.000; Ermete Piermarini, assessore, direttore ufficio collocamento, 18.343.000; Silvano Siviero, sindaco, funzionario Fergat, 22.336.000; Albino Tommasicchio, bancario, [illegible]; Carmelo Zambito Marsala, impiegato, 10.848.000.

Dc — Angelo Branca, d.p.r. 597/73, coltivatore diretto, 961.000; Giulio Bugnone, funzionario Aim, 17.173.000; Giuseppe Castiglione, bancario, 14.424.000; Alessandro Ferrero, impiegato, 10.250.000; Carlo Gottero, d.p.r. 597/73, coltivatore diretto, 7.796.887; Lucrezia Griva De Simone, casalinga, [illegible] reddito; Antonio Gallo, funzionario Aliva, 12.065.000; Domenico Tavolaria, ingegnere, 14.984.000; Elvira Travelli Fiore, coltivatore diretto, esente; Giuseppe Viasco, impiegato, 10.606.000.

Pri — Eridano Malocchi, pensionato, vice presidente Usl, 11.876.000.

Pli — [illegible] Cattaneo, costruttore edile, non pervenuto; Enrico Mastella, operaio, non pervenuto.

Psdi — Salvatore Panetta, ambulante, non pervenuto.

Msi-dn — Cesare Pozzo, [illegible]natore, non pervenuto.

A Settimo attacco dei socialisti al foglio locale

«Il giornale fatto [illegible] Comune brutta copia della Pravda»

Una [illegible] del consigliere craxiano Pietro Martino sarebbe [illegible] censurata [illegible] giornale - La rispo[illegible] [illegible] sindaco comunista

Ancora contrasti tra pci e psi a Settimo. Dopo una lunga crisi nella giunta di sinistra, risolta il mese scorso, nel Consiglio comunale [illegible] tra sera una nuova polemica è scoppiata tra i due partiti.

Il consigliere Pietro Martino, della corrente craxiana, ha duramente contestato la gestione del giornale comunale *Settimo scrive* (diretto dall'assessore comunista Corgiat), accusandolo di [illegible] uno strumento di parte e definendolo *«la brutta copia della "Pravda"».*

Ha detto Martino: *«Una mia lettera [illegible] problemi della pace è uscito ampiamente mutilata sul giornale. L'assessore dice per motivi di spazio, ma poi la sua risposta in [illegible] mi si definisce un isterico occupa metà pagina. Bell'esempio di correttezza e rispetto delle opinioni altrui».*

Prima l'assessore Corgiat e poi il sindaco comunista Cravero [illegible] [illegible] l'operato del giornale smentendo le affermazioni del consigliere socialista. Nella polemica si è inserita con giudizi caustici anche la minoranza. [illegible] dello Scragna, capogruppo [illegible]: *«Ormai fate tutto voi, questa maggioranza si è inventata anche il ruolo di minoranza».*

[illegible] consigliere [illegible] Montarolo ha [illegible] [illegible] a prendere atto che le sue tesi sono più vicine all'opposizione che non alla maggioranza. *«Pci e psi non [illegible] [illegible] stessa cosa, e [illegible] insieme [illegible] vuol dire [illegible] d'accordo su tutto»*, ha replicato l'esponente socialista.

Tra l'altro sui banchi della maggioranza si è notata l'assenza [illegible] degli altri [illegible] consiglieri riformisti craxiani, Bielfari e Federici, che già non [illegible] erano presentati nella [illegible] dente seduta, quando era [illegible] ta eletta la nuova giunta a tre. [illegible] l'ingresso del psdi. [illegible] nega di voler aprire [illegible] [illegible] contenzioso nella maggioranza, ma aggiunge: *«Non [illegible] può chiedere verifiche [illegible] ogni momento, però non potevo tacere di fronte all'ar[illegible] dell'assessore comunista che dirige il giornale. [illegible] dovesse tuttavia perdurare l'attuale tendenza a fare dell'organo d'informazione comunale uno strumento ufficioso e di propaganda di [illegible] determinato partito, non esiterò a continuare la mia battaglia».*

■ Colto da malore in casa, Pietro Berruti, 67 anni, via Oria 18, è [illegible] sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso del Maria Vittoria.

[illegible] gallerie [illegible] riscoprire

Dalla Galleria Sabauda a Palazzo Madama passando per l'Armeria Reale: sono i tre punti di riferimento di un intenso programma di manifestazioni culturali. GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze): da alcuni giorni sono aperte le sale rinnovate che ospitano le antiche collezioni arricchite da recenti acquisti e dall'immissione di opere recuperate e restaurate. Aperte anche le sale della collezione Gualino nelle quali sono in mostra gli ori antichi ripuliti e catalogati. Orario: da martedì a sabato dalle ore 9 alle 14; dalle 15 alle 19 martedì, mercoledì e venerdì. Domeniche e festivi dalle 9 alle 13.

PALAZZO MADAMA — A metà dicembre sarà inaugurata una mostra delle opere raccolte [illegible] Riccardo [illegible] e disperse in varie collezioni private e pubbliche. [illegible] esposti gioielli antichi, vetri, ceramiche, oggetti d'arte orientale, avori, medaglie. Saranno anche documentati con foto e filmati le dimore di Gualino, la vita dell'industriale e gli Anni Venti di Torino.

ARMERIA REALE — E' [illegible] corso la mostra «Il Principe Eugenio uomo d'arme e collezionista». [illegible]rario 9-14, domeniche [illegible]. A dicembre tutti i mercoledì, giovedì e venerdì apertura dalle ore 15 alle 19.

Delegazione dc visita [illegible] Nuove

Una delegazione del gruppo regionale della dc, con i consiglieri Penasso, Picco e Ratti ha visitato le carceri Le Nuove.

Sono state esaminate le condizioni dei detenuti e dei servizi generali, nell'attuale fase [illegible] auspicata utilizzazione a termine dello stabilimento.

Oggetto di particolare attenzione i rapporti tra numero dei detenuti e [illegible] a disposizione degli agenti [illegible] custodia. I consiglieri regio[illegible] hanno preso atto dei problemi e delle difficoltà sottolineando l'impegno dei dirigenti e delle guardie [illegible] custodia. Per le carceri torinesi è stata evidenziata la [illegible] d'un potenziamento delle scuole

I bersaglieri e la vetrina

Il Comando sesta Brigata bersaglieri Palestro ha allestito, secondo [illegible] giudizio di una giuria nominata dalla Regione militare Nord-Ovest, la più [illegible] [illegible] in via Roma in [illegible] della [illegible] delle Forze Armate. [illegible] graduatoria precede [illegible] Carabiniere nella tormenta, ideato dalla prima Brigata carabinieri

---

Polizia mobilitata per bloccare l'aggressore che viaggia in «500»

Due donne colpite e rasoiate in strada perché tentano di difendere le borse

La prima rapina alle 11 [illegible] via Beinasco: una pensionata [illegible] 72 anni ferita all'avambraccio (guarirà in 25 giorni) - Mentre i medici la curano, il secondo ferimento in via Gottardo

Il questore Fariello recentemente commentava: *«C'è un aspetto drammatico nella piaga della droga. Ragazzi che compiono ogni giorno scippi o rapine, per pagarsi i pochi grammi di eroina che lentamente li uccide».* Ieri, a riprova di questa realtà, due episodi gravi: due donne rapinate per strada, ferite a rasoiate perché difendevano la borsetta con i documenti e il portafogli. L'aggressore, in entrambi i [illegible], un ragazzo [illegible] 22 anni (*«Certamente un tossicodipendente»*, dicono in [illegible]stura), che è poi fuggito [illegible] una 500 blu, targata Alessandria, [illegible] volante della quale era una giovane, capelli castani, volto da bambina.

La prima rapina alle 11, in via Beinasco angolo via Giaveno, nei pressi di corso [illegible]cipe Oddone. Annarella Zotti, 72 anni, che abita al 17 di via Piossasco, stava rincasando.

Annarella Zotti e Giuseppina Rinaldi, ferite [illegible] rapinatore

«Ero andata a farmi fare una iniezione dalle [illegible] della vicina parrocchia. Dovevo passare a comprare il pane. [illegible] ha avvicinato quel ragazzo, sceso dalla macchina, mi ha chiesto una informazione». Annarella Zotti si è fermata, per capire [illegible] volesse: *«Mi ha detto [illegible] dargli [illegible] borsa, con i soldi. Ho risposto che avevo poche cose. [illegible] ha estratto quel rasoio, [illegible] lo ha puntato alla [illegible]. Allora gli ho detto di lasciarmi stare, sono anziana, [illegible] tengo [illegible] piedi con difficoltà. Lui si [illegible] messo a ridere, mi ha ferito al braccio, mi ha strappato la borsetta, è fuggito, sull'auto, con la ragazza».*

Nella borsa Annarella Zotti aveva 140 mila lire (*«I miei risparmi, li porto appresso perché non me li rubino»*), i documenti. E' stata [illegible] accompagnata all'Astanteria Martini. Venticinque giorni di prognosi, per le ferite all'avambraccio destro. Mentre gli infermieri la [illegible] medicando, [illegible] la seconda rapina, in via Gottardo.

Giuseppina Rinaldi, 50 anni, via Oravero 12, [illegible] appena uscita [illegible] [illegible] *«per [illegible] al mercato, a far la spesa»*. E' stata affiancata dalla 500 blu, *«è [illegible] [illegible] ragazzo, alto, bruno. Aveva già il rasoio in mano. Mi ha minacciato, voleva i soldi. Gli ho detto [illegible] non [illegible] avevo, mi ha allora ferito alla [illegible]. Gli ho consegnato la borsetta, [illegible] salito sull'auto, al [illegible] [illegible] attendeva la ragazza, [illegible] [illegible] anni».* [illegible] Rinaldi è stata medicata all'ospedale, guarirà in [illegible] giorni, è rimasta [illegible] [illegible] mano [illegible]. *«Mi hanno portato [illegible] 20 mila lire. Ho [illegible] paura, aveva gli occhi cattivi, era nervoso».*

★ Quattro giovani, tra cui due fratelli, sono stati arrestati la scorsa notte da una pattuglia della Mobile mentre tentavano di compiere un furto in una pellicceria [illegible] via Amerigo Vespucci 34. L'allarme alle 3,30, [illegible] un vicino di casa che [illegible]va visto i malviventi mentre tagliavano le saracinesche della vetrina. I quattro sono: Raffaele e Savino Di Bari, 40 e 46 anni, corso Palermo 96; Gerardo Ab[illegible], 36 anni, corso Brescia 11, e Guglielmino Trapella, 33 anni, via Ascoli 17.

Diario cittadino

Sicilia e Piemonte

Domani, ore 21, a [illegible] Cisterna in via Maria Vittoria 12, il prof. Santi Correnti, dell'Università di Catania, terrà una conferenza sul tema: *«Sicilia e Piemonte attraverso i secoli».* Coordina Edoardo Ballone. La manifestazione, organizzata [illegible] Centro Pannunzio, [illegible] patrocinata dalla Regione Piemonte. Ingresso [illegible].

Croce verde

E' [illegible]ocata per stamane, ore 9, via Dorè 4, l'assemblea ordinaria dei soci della Croce verde.

[illegible] Cit Turin

Domani, ore 20,30, corso Ferrucci 65/A, Consiglio [illegible] circoscrizione del quartiere Cenisia Cit Turin.

Medicina di base

Ultima lezione, domani, ore 20,45, via Bardonecchia 161, del corso di Medicina [illegible] [illegible]. Tema della conferenza del prof. Boscaro, primario [illegible] ginecologia all'ospedale Martini di via Tofane: *«Prevenzione e diagnosi precoce tumori femminili».*

Sostanze chimiche

[illegible] tiene domani, ore 15, all'Unione industriale, via Fanti 17, il convegno sullo stato delle [illegible] Cee sulle sostanze chimiche organizzato dall'Associazione piemontese industrie chimiche. Coordinerà i lavori il prof. Tappi, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università.

[illegible] e Minerva

L'on. Costamagna parla domani, ore 17,30, via Mazzini 1, sul tema: *«Dalla testa di Giove (De Mita) è uscita una Minerva armata (Fanfani) di soluzioni per il Paese?».*

Iacp chiusi

Gli [illegible] della sede e delle zone decentrate Iacp, corso Dante 14, resteranno chiusi martedì 30 novembre, dalle 8 alle 12, per consentire al personale dell'Istituto [illegible] partecipare ad un'assemblea sul rinnovo del contratto di lavoro.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Barge 3 (44.71.734); v. Monte[illegible] 3 (32.68.39). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Benevagienna 8/A (96.45.05). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Peletto 84 (38.73.87). [illegible] Renault (8-12; 14,30-18,30): c. Potenza 36 (77.48.31).

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Giulio Cesare 24; c. Racconigi 186; c. Orbassano 249; [illegible] Corsoso 37; c. Francia 35; v. [illegible] 35; largo Sempione 162; p. della Vittoria 29; p. Grimberti 7; c. Vittorio Emanuele 121; v. Lombroso 30; c. S. Maurizio 67; v. Giolitti 2; v. Lessona 39; c. Massimo d'Azeglio [illegible] p. S. Giovanni.

Tamponamento Donna [illegible] quattro [illegible]

Angela Di Stefano, 33 anni, Nichelino, via Lagrange 12, è [illegible]rta in [illegible] incidente sull'autostrada Torino-Milano fra i caselli di Santhià e Carisio. Viaggiava sulla «131» guidata [illegible] figlio, Giuseppe Zara, [illegible] anni, [illegible]o, via Cacciatori [illegible]. A bordo [illegible] trovavano anche la moglie, Ciara Iacono, 33 anni, e i due figli: Michelangelo, 17 anni, e Christian, di 2 mesi.

La vettura [illegible] [illegible] tamponata da [illegible] autocarro condotto [illegible] Giancarlo Mezzano, [illegible] anni, di Bianzè (Vc). L'urto è avvenuto sulla corsia più lenta ed è stato violentissimo.

Angela [illegible] Stefano ha perso la vita sul colpo. Gli altri occupanti la vettura sono rimasti feriti, in modo non grave.

Recuperati [illegible] [illegible]

Duemila Jeans e [illegible] centinaio di borse in pelle, sono stati recuperati dagli agenti della Criminalpol [illegible] casa [illegible] un ricettatore torinese. Lui, [illegible] Volpe, 38 anni, si difende: *«Può sembrare incredibile, [illegible] li ho trovati su un furgone abbandonato, in piazza Bernini».* [illegible]uno gli ha creduto, ed è finito in carcere, assieme ad un amico, Massimo Bozzolan, 24 anni, via Pirano 9. La ref[illegible] forse proviene da un grosso furto compiuto una settimana [illegible] in un magazzino di Udine.

Le indagini hanno preso il via [illegible] giorni fa quando [illegible] questura si [illegible] saputo [illegible] [illegible] Volpe stava «trattando» una grande quantità di calzoni, in velluto e jeans. [illegible] agenti lo hanno pedinato. [illegible] [illegible] notte, finalmente, i sottufficiali Argenio, Ginnattasio e Rossi hanno visto [illegible] sotto casa sua, in via Monginevro 3, un furgone. [illegible] guida il Bozzolan che, aiutato dal Volpe, [illegible] iniziato a scaricare grossi sacchi di [illegible]on neri trascinandoli con difficoltà nell'appartamento del Volpe.

Ancora qualche ora di appostamento (si sperava cadesse nella [illegible] qualche altro personaggio della mala cittadina), poi ieri mattina l'irruzione. *«Non ho rubato in nessun negozio, ho trovato questi calzoni su un furgone, in piazza Bernini»*, ha detto il Volpe. Massimo Bozzolan, si è dichiarato estraneo a tutto: *«Mi fidavo [illegible] il Volpe».* [illegible]no stati arrestati.

Nessun accordo fra i partiti per risolvere, dopo un anno, la crisi

Acqui, fumata nera per la giunta Domani [illegible] sarà l'ultimo tentativo

Il continuo disaccordo mette anche in pericolo l'amministrazione [illegible] Terme

ACQUI TERME — Fumata nera in Consiglio comunale: i partiti non hanno messo [illegible] parte polemiche, liti, personalismi e non è stato raggiunto alcun accordo per eleggere sindaco e giunta, dopo un anno di crisi. Ci si riproverà lunedì sera e sarà questo l'ultimo tentativo: è scontato che se mancherà l'accordo il prefetto nominerà un commissario con scioglimento del Consiglio e nuove elezioni.

Intanto la [illegible] nomica e quella dell'occupazione è drammatica. In Consiglio comunale si è sentito affermare che le Terme potrebbe chiudere «se presto e subito [illegible] arriveranno tanti miliardi». La [illegible] nistrativa blocca pure la costruzione del nuovo stabilimento della vetreria Borma mettendo in pericolo posti di lavoro e non permette [illegible] affrontare altre situazioni, come la crisi della Beccaro spumanti e vermouth.

Vediamo la vicenda sindaco e giunta. Il comunista Torielli, spiegato che non c'è accordo, ha annunciato che il suo [illegible] avrebbe votato per il sindaco dimissionario Adriano Icardi. Immediato è stato l'intervento [illegible] dc Brignone: che ha ricordato che il suo partito dopo l'inutile tentativo di una giunta a cinque (dc, psi, psdi, pri, pli), ha riproposto come unica soluzione quella assembleare («i problemi sono tanti e occorre una amministrazione»), invitando il pli ed il psi a rivedere il loro no a tale formula.

Ma in un lungo, polemico intervento il soci[illegible] [illegible] sostenuto che, per rispettare la volontà degli [illegible] dopo il voto [illegible] giugno '80, unica giunta possibile è quella di sinistra (scordando, forse, che proprio il psi ha contribuito a sfasciare quella che si era costituita dopo le elezioni, ndr). «Noi vogliamo porre [illegible] — [illegible] aggiunto —, proponiamo temporaneamente una giunta minoritaria comunista con il nostro appoggio esterno, chiedendo ovviamente al pci garanzie che si giunga poi ad una giunta organica di sinistra».

Nessuna risposta comunista, allora il liberale Righini ha fatto sapere che il suo partito, dopo un esame della situazione, è disponibile anche [illegible] giunta assembleare «monca», cioè senza psi. Giunta, ha soggiunto il dc Pace, ch[illegible] [illegible] di emergenza ma di solidarietà per affrontare i gravi problemi della città, mentre il suo collega Brignone ha subito proposto quale s[illegible] liberale Righini.

Nuovo invito del socialista Visca per una formula minoritaria comunista [illegible] gio esterno del psi, mentre il repubblicano Cervetti («siamo stati noi a proporlo per primi otto mesi fa») ha ribadito per quella assembleare con sindaco Righini. Barisone invece ha spiegato che il psdi è per la giunta di sinistra ma che in ultima analisi e per il bene della città è disponibile anche per l'assembleare.

Si è passati a votare per l'elezione del sindaco, per tre volte 10 voti a Righini e Icardi, 7 al socialista Olivieri e una scheda bianca. Nulla da fare, si ritenterà lunedì sera.

Sul problema Terme, il consigliere comunale dc Arnaldo Pippo, che è anche consigliere dell'azienda termale, ha detto che [illegible] potrebbe nei prossimi mesi cessare l'attività «se non ci saranno fatti decisamente nuovi e tanti quattrini», per una ristrutturazione [illegible] più rinviabile. «Cessare l'attività — ha spiegato — significa [illegible] gli stabilimenti e significherebbe bloccare [illegible] città che vive sulle terme».

Meno drammatico [illegible] sta [illegible] pure [illegible] gliere delle Terme, ma anche lui, come il socialista Osvaldo Zafferani, il socialdemocratico Pipino Barisone, i dc Pierdario Mottura e Rodolfo Pace, il comunista Salvatore Raffaello, è d'accordo che ormai non bastano più i progetti e le promesse (tante quelle non mantenute dalla Regione): [illegible] fatti e [illegible] miliardi per salvare [illegible] termali.

Franco Marchiaro

Un'operaia [illegible] 27 anni a Novi

[illegible] 10 giorni [illegible] la [illegible] dalle [illegible]

La [illegible] si era [illegible] il capo

ALESSANDRIA — [illegible] giovane operaia novese è morta al centro rianimazione dell'ospedale dove era ricoverata da alcuni giorni per frattura del cranio e altre lesioni riportate cadendo dalle scale di casa. E' Nadia Gandetto, 27 anni, sposata a Mario Arecco di 34 ed abitante a Novi Ligure in via Edilio Raggio 96; il 6 novembre scorso aveva festeggiato il compleanno.

Nadia Gandetto

La giovane donna, che mai ha potuto essere interrogata data [illegible] gravità delle sue con[illegible], secondo quanto riferi[illegible] dal fratello Giovanni, [illegible] anni, Gavi Ligure, verso le 19,30 [illegible] 18 novembre, mentre scendeva dalle scale di casa era caduta accidentalmente o per aver messo un piede in fallo, oppure in un attimo [illegible] distrazione. Aveva battuto il capo fratturandoselo e riportando altre lesioni.

Soccorsa e ricoverata al centro rianimazione dell'ospedale alessandrino, Nadia Gandetto è mo[illegible] ieri per [illegible] praggiunte complicazioni. Il referto medico parla di paralisi bulbare.

La questura ha [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria e il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapelli ha ordinato, per il momento, la visita cadaverica; non è escluso che la salma della giovane operaia venga [illegible] sottoposta ad autopsia [illegible] chiarire [illegible] cause [illegible] decesso. Sposata da sette [illegible], Nadia Gandetto Arecco non aveva figli.

e. c.

CASALE — Un militare [illegible] leva, [illegible] Marilli, [illegible] anni, abitante a Firenze, in servizio all'undicesimo Battaglione «Casale» è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Nei suoi confronti la Procura [illegible] Firenze aveva disposto la cattura [illegible] furto.

Il bambino di Pozzolo Formigaro conteso

Sarà il pretore [illegible] a [illegible] il caso Fabian

Il magistrato di Novi non è più competente - Il piccolo da mesi è in Calabria

[illegible] FORMIGARO — *Il pretore [illegible] Novi [illegible] Nappi si è dichiarato incompetente territorialmente a procedere nei confronti di Bettina e Domenico Michienzi, i coniugi pozzolesi che non intendono restituire il piccolo Fabian, [illegible] 4 anni avuto [illegible] affidamento e che dovrebbe ora essere adottato da un'altra famiglia secondo le decisioni del Tribunale dei minorenni di Torino. Dopo il fallito tentativo dei carabinieri di S. Pietro a Maida (Catanzaro) di farsi consegnare dalla Bettina Michienzi — da qualche mese si è rifugiata con Fabian al suo paese di origine — il bimbo, il dottor Nappi aveva emesso un'ordinanza invitando i coniugi a recedere [illegible] loro atteggiamento. Ordinanza rimasta [illegible] esito, di qui l'inizio [illegible] un procedimento nei confronti [illegible] Michienzi, per «sottrazione di persona incapace».*

E' stato però accertato che [illegible] sottrazione non si è avuta a Pozzolo bensì a S. Pietro a Maida dove Bettina Michienzi si è rifugiata con Fabian, [illegible] conseguenza il pretore, su [illegible] del difensore dei coniugi avv. Luigi Zucconi, ha dichiarato la propria incompatibilità, trasmettendo gli atti, per competenza territoriale, al pretore di Maida.

Dovrà pertanto essere il magistrato competente a decidere [illegible] eventuali altre ordinanze, nel frattempo Fabian, che una visita medica [illegible] accertato soffrire di un soffio al cuore e per questo a S. Pietro viene sottoposto ad opportune cure, resta con i Michienzi che il Tribunale dei minorenni non ha ritenuto coppia in grado di adottare il bimbo, per l'età, per il grado di cultura ed altro ancora.

Intanto si spera di poter arrivare ad una decisione [illegible] parte della Cassazione a cui i coniugi si sono [illegible] contro la sentenza del Tribunale [illegible] minorenni. Il «caso» [illegible] Fabian, che sta sollevando tanto scalpore, dopo la [illegible] Michienzi potrebbe finire quanto prima in una delle rubriche di Portobello.

f. m.

L'improvviso arrivo dalla capitale ieri nelle prime ore del pomeriggio

[illegible] Pertini e la moglie [illegible] al capezzale di [illegible] parente [illegible]

Ha sostato mezz'ora all'ospedale - Un caloroso saluto [illegible] medici, degli infermieri e [illegible] degenti

Il presidente Sandro Pertini e la moglie Carla in una foto di qualche tempo fa

OVADA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, accompagnato dalla mo[illegible] [illegible] Voltolina, è stato [illegible], in forma strettamente personale, in città. Motivo del viaggio una [illegible] all'ospedale dove da alcune settimane è ricoverata per una grave malattia Maria Ighina, 77 anni, cugina in primo grado della signora Pertini.

L'aereo [illegible] Presidente avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova, causa le cattive condizioni atmosferiche ha puntato su Caselle, facendo però poi ritorno allo [illegible] in [illegible] nel frattempo [illegible] la visibilità. «Un [illegible] perfetto — ha poi commentato il Presidente della Repubblica — grazie alla bravura dei mi[illegible]».

Da Genova [illegible] coppia [illegible] proseguito in auto arrivando alle 16 all'ospedale ovadese, dove nel frattempo si [illegible] diffusa la notizia della visita del Presidente.

[illegible] Pertini e consorte sono saliti immediatamente nella stanza della congiunta, trattenendosi per pochi minuti. Quando sono usciti, nel corridoi e nel cortile dell'ospedale, malgrado la [illegible], si erano radunati medici, infermieri, parenti di altri ricoverati che hanno [illegible] applaudito.

[illegible] con la sua abituale cordialità ha stretto decine di mani, ha ringraziato sorridendo, quindi assieme alla moglie ha lasciato l'ospedale raggiungendo l'aeroporto genovese da dove è immediatamente ripartito in aereo per Roma.

La visita, ripetiamo, era in forma strettamente personale, la notizia pertanto era stata tenuta nel massimo riserbo; [illegible] accogliere Sandro Pertini e consorte vi [illegible] solamente il prefetto [illegible] Trotta ed il vicequestore vicario Nando Facia, [illegible] naturalmente a funzionari di polizia. A salutare il Presidente si è anche recato, saputo della sua presenza in città, il sindaco Lorenzo Bottero.

Maria Ighina, personaggio molto noto in città e provincia, [illegible] anni dirige [illegible] Pro Loco del Monferrato Ovadese, si occupa unitamente ad Italia Nostra di problemi ecologici e ambientali, è una fervente sostenitrice delle bellezze della zona e delle sue tradizioni culturali, storiche e gastronomiche.

E' la prima volta che Sandro Pertini, da quando è presidente della Repubblica, giunge in provincia. Da qualche mese sono in atto contatti per una sua visita ufficiale ad Alessandria e Valenza; sarebbe dovuta avvenire in autunno, forse ci sarà in primavera.

Emma Camagna

Arrivati 600 milioni all'Usl Valenza

VALENZA — Sono arrivati dalla Regione i 600 milioni necessari all'Usl 75 per chiudere il bilancio '82 senza deficit. Costretta a contenere le spese in 9 miliardi, inizialmente l'Usl aveva dovuto «tagliare» il bilancio preventivo, in particol[illegible] per quel che riguarda gli stanziamenti all'ospedale [illegible].

(p. b.)

L'incidente a causa della pioggia nella discesa di Ozzano sulla Casale Asti

Due [illegible] morte [illegible] vettura che sbanda e [illegible] frontalmente contro un'autocisterna

OZZANO MONFERRATO — Due donne sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri mattina [illegible] Casale-Asti, alla periferia di Ozzano. Le vittime sono Maria Chiantel Perone, 48 anni, titolare con il marito, Amello Giorcelli, di una ditta di impianti termosanitari ed elettrici a Madonna di Crea, in via Casale 5, ed Emilia Pattarino, 58 anni, casalinga — prestava servizio in casa Giorcelli —, abitante con il marito Gino [illegible] a Serralunga di Crea, in via Mad[illegible] 38/B.

La Chiantel era madre di due giovani studenti, Giancarlo e Paola, rispettivamente di 23 e 21 anni.

Erano circa le 8,30 e le due [illegible] si dirigevano a [illegible] su una «131» guidata da Maria Chiantel che [illegible] recava a [illegible] alla [illegible] Teresa Spinoglio ricoverata all'ospedale «S. Spirito».

La dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata: sembra però che Maria Chiantel, dopo aver superato il paese, giunta nella [illegible] di Ozzano, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia abbia perso il controllo dell'auto, scontrandosi frontalmente contro un'autocisterna proveniente dalla direzione opposta, guidata da Augusto Cornacchia, 52 anni, [illegible] a Moncalvo in strada Stazione 1, che effettua trasporti di vino.

L'urto è stato violento e tragiche le conseguenze [illegible] occupanti dell'auto: Maria Chiantel è morta sul colpo, [illegible] Pattarino qualche istante dopo. Per liberare i loro corpi dalle lamiere contorte [illegible] abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri di Ozzano Monferrato. Illeso Augusto Cornacchia, la cui autobotte, in seguito allo scontro, è anch'essa finita fuori strada. Inutile purtroppo l'intervento dell'ufficiale sanitario Umberto Varvelli: non ha potuto fare altro che constatare [illegible] morte delle due donne.

Il traffico sulla statale Casale-Asti è stato a lungo interrotto: soltanto verso le 12,30 l'autocisterna è stata rimessa sulla carreggiata. [illegible] notizia della morte delle [illegible] donne ha destato vasto cordoglio nel Casalese. I funerali avverranno domani a Serralunga di Crea.

g. d.

Emilia Pattarino — Maria Chiantel

Voghera — Il nuovo carcere femminile di massima sicurezza sarà visitato domani dall'on. Romana Bianchi, dal consigliere reg[illegible] Semeraro e dal sindaco Italo Ghetto. La visita, autorizzata dal ministero, vuole accertare, dopo le proteste dei familiari, le condizioni delle detenute, quas[illegible] di reati politici.

Danni dopo due giorni [illegible] maltempo

Pioggia, grandine [illegible] e [illegible]

Straripamento del Bormida e dell'Orba

ALESSANDRIA — Corsi d'acqua straripati, campagne e strade allagate sono la conseguenza della pioggia torrenziale che da [illegible] investe tutta la provincia: per il momento non ci sono ragioni [illegible] allarmarsi. La situazione [illegible] relativamente tranquilla: tuttavia, [illegible] mano che sono giunte le prime segnalazioni si è temuto che il maltempo si [illegible] ravasse.

Il maggior disagio si è avuto a Spinetta Marengo dove il rio Lavassina (che attraversa il paese convogliando le acque nei condotti di cemento sotterranei non [illegible] resistito all'eccessiva portata ed è «esploso». Le fognature si sono gonfiate e le due strade provinciali (via Genova e Levata), allagandosi, hanno riversato acqua nei negozi e nelle cantine.

Apprensione anche a Castellazzo, dove il rio Orbicella ha allagato le campagne, la strada per Portanova e, per qualche ora, è rimasto bloccato anche l'accesso al ponte sulla provinciale. Anche il [illegible] Orba ha invaso le campagne fra Capriata e Predosa. Grossi timori per la piena del Bormida: il fiume è uscito dagli argini nella zona del «pisteno di Napoleone».

r. ao.

ACQUI TERME — Maltempo, con violenti rovesci d'acqua — e nelle zone collinari anche grandine — nell'Acquese, [illegible] allagamenti e frane. La statale di Valle Bormida è bloccata per allagamento tra Cassine e Strevi (deviazione per Rivalta) e per [illegible] frana all'ingresso [illegible] Spigno, deviazione ad Acqui attraverso il Sassello oppure attraverso il Turchino.

(c. r.)

OVADA — L'Ovadese è stato investito da violenti acquazzoni accompagnati da scariche elettriche; è caduta anche molta grandine, nella Valle Stura e nell'Alta Valle Orba i chicchi hanno raggiunto lo spessore di venti centim[illegible]: a Tiglieto [illegible] sgomberare la strada sono entrati in funzione gli spartineve.

Allagamenti a Masone, dove lo Stura ha rotto gli argini, e a Rossiglione. Molte frane hanno ostruito alcune strade e reso [illegible] il traffico tra Prasco e Cremolino, sulla Cremolino-Ovada, da Silva[illegible] d'Orba a Sottovalli.

Silvano d'Orba è senza acqua perché è stata allagata [illegible] stazione di pompaggio mentre un fulmine ha danneggiato quella dell'acquedotto.

(r. bo.)

CINEMA

[illegible]NDRIA
ALESSANDRINO: Classe [illegible] (dramm.)
AMBRA: I Rohlesini (comico).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: Tenebre (giallo-terrore).
[illegible]: Piaceri erotici (sexy).
GALLERIA: Già ti fa e poi ti accoppa (comico).
[illegible] Spaghetti house (commedia)

ACQUI [illegible]
ARISTON: Firefox (avv.).
CRISTALLO: Com[illegible] sexy in una notte di mezza estate (comico).
GARIBALDI: Assassinio al cimitero etrusco (h[illegible]).
ITALIA: Sballato, gasato, completamente fuso (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible] e [illegible] (commedia)
POLITEAMA: Spaghetti house (commedia).
VITTORIA: [illegible] Trieste (dramm.)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Scioccati al [illegible] (dramm.)

FRUGAROLO
TEATRO UNIONE: Questa terra è la mia terra (dramm.)

GAVI
[illegible] FORTE: Le spade e tre [illegible] (avv.).

[illegible]
CRISTALLO: Moglie in [illegible] (sexy).
[illegible]: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).
ITALIA: Sogni [illegible] proibiti.
MODERNO: L'ultima sfida di [illegible] Lee (arti marziali).

OVADA
LUX: Commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).
MODERNO: Poltergeist demoniache presenze (terrore).
TORRIELLI: Firefox (avv.).

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: 007 la spia che mi amava (avv.)

BEZZADIO
COMUNALE: Mia moglie è una strega (commedia brillante).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il bersaglio (dramm.).

[illegible]
[illegible] Vieni avanti cretino (comico).
SOCIALE: Blade runner (avv.).
VERDI: Il bacio della pantera (dramm.).

VALENZA PO
NUOVO [illegible] (dramm.).
SOCIALE: Firefox (avv.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Messico in fiamme (dramm.).
GALVANI: Tenebre (giallo terrore).
ROMA: Africa dolce e selvaggia (commedia).
[illegible] Grand Hotel Excelsior (comico)

[illegible] TV

TELECITY
23.30 L'avventura: interpretata [illegible] Monica Vitti diretta da Michelangelo Antonioni, la storia di una originale ragazza (1960)

TELE BOTTEGA DI NOVI LIGURE
14 — TV Sound
14.35 - 20.30 Film, telefilm e cartoni animati
20.30 TV flash
20.45 Opinioni a confronto: incontro con Mario Lovelli, assessore comunale alla Cultura e alla Pubblica Istruzione di Novi
21 — Novi e la Fiera
21,15 Spazio sport, a cura dell'Api di Alessandria
21,30 Film

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.300; Casale 0142 - 54 782; Tortona 872 381; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Bottonia, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Saffi.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale, corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti [illegible]

TAXI
Piazza Libertà 53 031.
[illegible] 51.839.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungo Tanaro Bellarino; Api, largo Catania; Aci, spalto Marengo; Cabella, via Pescara; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfré; Mobiloil, via C. Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Gpl Ovada Gas, via Marengo; Sp, via Giordano Bruno.

ECONOMICI
[illegible]

Un autogol apre [illegible] porte del [illegible] (2-0) ai [illegible] del Sant'Elena

Un diluvio e il Casale affonda

Un errore involontario [illegible] al 63' e la rete [illegible] Mureddu al 70' mettono [illegible] ginocchio i nerostellati
Poco piacevole la partita, dominata in parte dai padroni [illegible] casa - Pioggia torrenziale [illegible] contendenti

SANT'ELENA: Piras; [illegible] taviani, L. Leschio; Cao, Garizzo, Depau; Lintas [illegible] Caddeo), Simbola, Gattelli, [illegible]ondi, Mureddu (72' Ferra).

CASALE: Trombin; Fait, Confalonieri (78' Rosati); Ricci, Colombo, Magagnini; Boccasile, Torti, Mendo (60' Bertini), Bizzotto, Guerra.

Arbitro: Fabbri.

Reti: 63' Bertini (autorete); 70' Mureddu.

QUARTO — Il Casale non è riuscito a passare. Anzi, ha dovuto subire due reti: la prima un'autorete di Bertini, subentrato a Mendo, e la [illegible] da ad opera di Mureddu su passaggio [illegible] Gattelli.

Le condizioni [illegible] ridotto quasi ad un'autentica risaia (tant'è che [illegible] volte da parte dell'esiguo pubblico presente è stata chiesta la [illegible] spensione della partita) e [illegible] grinta non [illegible] dei sardi non hanno permesso [illegible] piemontesi [illegible] un risultato utile per la propria classifica, in modo da tallonare da vicino il [illegible] Prato-Poli[illegible] [illegible] che [illegible] giocano in casa.

La squadra allenata da Andreani ha dimostrato di costituire un grosso complesso, ha giocato senza erigere alcuna barriera davanti al portiere Trombin. Fait e compagni hanno creato alcune occasioni, ma la [illegible] volontà di Cao e compagni ha negato ai nerostellati la soddisfazione della marcatura.

[illegible] ospiti, a differenza dei padroni di casa che preferivano portare sempre la palla, hanno impostato la gara su lunghi lanci, rendendosi in più di un'occasione veramente pericolosi. Chi l'ha fatta da padrone in effetti è stata l'acqua caduta incessantemente fino a pochi minuti dalla fine della prima frazione di gioco, per cui quasi sempre il pallone è stato frenato e conseguentemente si è assistito a frequenti rovesciamenti di fronte.

Le due squadre si sono equivalse fino al 63'; poi c'è stata una [illegible] superiorità del Sant'Elena. Sono gli ospiti

Enrico Mendo

Alberto Colombo

Antonio Torti

che possono passare [illegible] 8' con Guerra, ma Leschio libera sulla linea con Piras ormai fuori causa. Su punizione dal limite al 16' ci prova Torti, il cui tiro supera la barriera, ma Ricci viene colto in fuorigioco. Ancora al 22' Guerra sul cui piedi [illegible] tuffa Piras che non trattiene, ma Garizzo libera; al 33' su punizione tocca Bizzotto per Boccasile che da 35 metri spara alto.

Cinque minuti dopo il Casale viene [illegible] dall'arbitro che non concede il «penalty» dopo che Fait ha falciato Mureddu in piena area di rigore. Al 51' Trombin [illegible] scivolata anticipa d'un soffio Mureddu lanciato a rete da Lintas. Al 63' la rete: intervento falloso di Magagnini su Mureddu. Cao batte verso il centro e Bertini, nel tentativo di [illegible]rare, colpisce col collo pieno e fa secco Trombin.

Quattro minuti dopo [illegible] Casale rischia un'altra autorete: Confalonieri alleggerisce verso Trombin in uscita, il quale è costretto a rincorrere il pallone che per fortuna lambisce il montante alla sinistra del portiere stesso. Al 70' il raddoppio: sulla fascia destra Gattelli vince un contrasto, effettua un cross per l'accorrente Mureddu che colpisce al volo mandando il pallone poco sotto la traversa.

Sono stati ammoniti Gattelli e Depau per proteste; Magagnini [illegible] gioco falloso. Angoli 3-3 (2-1 nel primo tempo a favore del Sant'Elena). Hanno assistito alla partita nonostante il maltempo duecento spettatori.

Giuseppe Piras

Al «Coppi» incontro [illegible] cartello per i leoncelli reduci da due sconfitte

Vita dura con la capolista Foligno [illegible] il Derthona [illegible] vuol riscattarsi

Un'altra battuta d'arresto potrebbe compromettere la classifica della squadra [illegible] Domenghini

Battista Piacentini — Silvano Villa

TORTONA — *Nonostante le due sconfitte della settimana — domenica [illegible] il Grosseto [illegible] campionato e quella di mercoledì in Coppa Italia contro la Sanremese — nel clan bianconero (C2) [illegible] sufficiente fiducia per l'impegno odierno del Derthona.*

I «leoncelli» oggi pomeriggio dovranno misurarsi con il Foligno, la «vedette» del campionato, una formazione spauracchio del torneo. «La partita di oggi — sono i commenti dei tifosi del bar Moder[illegible] — è molto importante per la classifica. Infatti una sconfitta, considerata la classifica [illegible] corta con leggerissime diversità tra le ultime squadre e quelle centrali, potrebbe in un certo senso compromettere tutto quanto di bello ha costruito la squadra in queste prime dieci partite. Una vittoria, che [illegible] quasi un bel sogno, sarebbe senz'altro l'ottimo. [illegible] quanto permetterebbe al Derthona non solo di continuare il [illegible] molti patemi d'animo, ma al tempo stesso potrebbe servire a ricaricare nel morale i ragazzi. Il pareggio ci pare senz'altro il risultato più alla portata dei leoncelli e quindi l'obiettivo che tutti ci auguriamo».

Questa così importante trasferta il [illegible] appresta ad affrontarla [illegible] ancora una serie di problemi irrisolti. Balestro, il forte difensore, regista delle retrovie bianconere, sarà anche oggi costretto a rimanere a riposo: il suo malanno, pubalgia, non è ancora riassorbito per cui il medico sociale dottor Giorgio Musiari ha consigliato almeno ancora un turno di riposo.

Ferlisi, il vero cervello di tutta la squadra, dopo la gara con la Sanremese ha accusato un duro colpo ad una caviglia per cui scenderà [illegible] campo sicuramente [illegible] massimo delle sue condizioni. Per il resto, tolto qualche malanno dell'ultima ora, la rosa dei giocatori a disposizione di Angelo Domenghini dovrebbe essere quella che si è vista nelle ultime partite al Fausto Coppi — e. r.

PROMOZIONE Il San Carlo si prepara [illegible] grande [illegible]

Sale il termometro del tifo per il derby con la Valenzana

[illegible] MARTINO — L'incontro «clou» del [illegible] pionato di Promozione è sicuramente oggi il «derby» tra [illegible] Carlo e Valenzana sul campo [illegible] Borgo San Martino. Si annuncia [illegible] incontro di fuoco: [illegible] San Carlo vuole mantenere [illegible] zione in classifica — frutto [illegible] una lunga serie [illegible] risultati utili — [illegible] soprattutto tenere fede a una tradizione che [illegible] vede favorito, nei confronti dei cugini di Valenza. *«Anche quando si militava in Prima Categoria* — commenta il dirigente del San Carlo, Franco Montiglio — *non abbiamo mai perso contro la Valenzana: in casa, poi, le abbiamo sempre reso la vita difficile. Ancora una volta contiamo che il fattore campo ci sia favorevole».*

Scontate le squalifiche, il tecnico avrà [illegible] disposizione l'intera «rosa» dei giocatori. — g. d.

VALENZA — [illegible] «derby» con il San Carlo cade in un momento delicato per la Valenzana Calcio (Promozione piemontese). La squadra è in recupero e sta cercando [illegible] approfittare [illegible] sostanziale equilibrio del girone per portarsi ai vertici della classifica.

L'allenatore [illegible] Ferrari, costretto negli [illegible] positivi turni a rivoluzionare la formazione, ha ora tutta la [illegible] disponibile, tranne Pasino, che [illegible] una contrattura. Ferrari non avrà [illegible] schierare: [illegible] pretattica, vista l'importanza della posta in palio. Un cauto ottimismo regna nel clan «orafo»: *«A Borgo [illegible] abbiamo mai perso»*, sottoli[illegible] il co-presidente, Nicola Zanchi.

San Carlo: Biasotto, Mandracchia, Vermienti, Legnaro, Girino, Zuccolo (Germano), Daffara, Baretta, Tartara, Giuliano, Montiglio.

Valenzana: Laguzzi, Gorani, Sezia, Forno, Coppiano, Della Donna, Quaini, Sciacca, Uberiazzi, Della Casa, Baglini — p. b.

BOSCO MARENGO — Impegnativo incontro oggi alle 14,30 al Comunale per l'Audace Boschese con il [illegible] (Promozione piemontese). *«I torinesi* — dichiara l'allenatore, Renzo Guazzotti — *sono reduci da due consecutive sconfitte. Dobbiamo stare molto attenti per evitare sorprese».*

Audace Boschese: Cazza, Marchetti, Falciani, [illegible], Corradin, Cerutti, Graci, Allegrone, Mogni, Cartasegna, Merlano. — r. g.

Al Palasport il [illegible] Fossati»

NOVI LIGURE — Quarta [illegible] del [illegible] «Giocanda Fossati» di pallavolo femminile, torneo interregionale riservato alle giovani della categoria Under 15, oggi al Palasport di via Crispi.

Organizzata dalla società [illegible] Virtus Novi Iris Colori con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, vi prendono parte quattro squadre: Sanatrex di Genova, Junior Bistefani di Casale, Adlex Aquila di Laigueglia e Virtus Iris. Le partite sono sulla distanza di 3 set su 5.

Il programma: alle [illegible] Virtus Iris - Junior Bistefani; alle 10 Sanatrex - Adlex Aquila; alle 11 Junior Bistefani - Sanatrex. Al pomeriggio: alle 14,30 Virtus Iris - Adlex Aquila; alle 15,30 Junior Bistefani - Adlex Aquila; alle 16,30 Virtus Iris-Sanatrex; alle 17,30 premiazione. (g. c.)

PRIMA CATEGORIA Affronta in casa la Santostefanese

Ed il Quattordio è favorito

Nel calcio dilettanti di Prima Categoria, giunto alla decima giornata, turno favorevole per il Quattordio, che fra le mura amiche affronta la Santostefanese.

«La squadra sta attraversando un buon momento — conferma Papa, allenatore del Quattordio — *il binomio Polato-Poggio dà sicurezza al centrocampo e ol[illegible] il settore offensivo».*

Gran derby a Balzola, ospite l'Ozzano. *«E' in palio la seconda poltrona in classifica* — commenta Mario Botta presidente della Balzolese —, *confidiamo molto sul sostegno della tifoseria locale».* *«Faremo tutto il possibile per ottenere un risultato positivo»*, commenta a sua volta Pier Giuseppe Micco, allenatore dell'Ozzano.

Un'altra partita interessante si gioca a Gavi Ligure, dove i padroni di casa ricevono la Spinettese. *«E' difficile azzardare un pronostico* — ricorda Agostino Cervetto, presidente della Gaviese —, *pensiamo comunque ad un successo». «Faremo la nostra partita senza lasciarci impressionare»*, replica Giancarlo Baggio, allenatore della Spinettese.

Il Monferrato spera di conquistare l'intera posta sul terreno del Cascinagrossa, mentre [illegible] Sergio Comollo viene [illegible] favorito nella partita con la Sandamianese. Il Pellizzano potrebbe [illegible] un pareggio a Costigliole d'Asti — g. p.

Il Libarna ospita (14,30) la Carcarese

SERRAVALLE SCRIVIA — Privo di molti titolari il Li[illegible] gioca oggi in casa, alle 14,30, con la Carcarese nell'undicesima giornata del campio[illegible] di calcio di Promozione ligure.

[illegible] L'Alessandria ospita l'insidiosa Lucchese

«Se la fortuna ci assiste...»

Il presidente Cerafogli spera [illegible] appella all'entusiasmo dei tifosi - «Non meritiamo l'attuale posizione in classifica» - Tra i toscani [illegible] ex: Burroni e Passalacqua

ALESSANDRIA — Attesa in città per l'incontro che vedrà oggi pomeriggio (inizio alle 14.30) l'Alessandria calcio impegnata con la Lucchese (C2) al «Moccagatta». La gara riveste particolare importanza per i grigi reduci [illegible] una sconfitta, a Pontedera, che ha disorientato gli appassionati.

«I rossoneri — afferma il presidente Nando Cerafogli — *costituiscono un severo collaudo per le nostre possibilità. Rivolgo un appello ai tifosi, affinché siano vicini alla squadra incitandola in ogni fase del gioco. E' importante per i ragazzi avvertire il conforto del pubblico, specialmente in questi momenti quando una buona dose di sfortuna impedisce di ottenere più favorevoli risultati».*

Gian Piero Ghio ha preparato con la consueta meticolosità il confronto con i toscani. Il mister dell'Alessandria desidera una superconcentrazione da parte della compagine per «sfatare» con dimostrazione l'attuale posto [illegible] classifica — [illegible] Cerafogli —. *Speriamo che il tempo delle "vacche magre" finisca presto con soddisfazione di tutti. La squadra è consapevole delle insidie insite nella partita odierna e farà il possibile per conseguire i due punti».*

[illegible] file della Lucchese militano due «ex», Valerio Burroni e Sileno Passalacqua, che mediteranno «vendette» calcistica soprattutto per dimostrare [illegible] loro valore. Circa la formazione da opporre agli uomini allenati da Mario Caciagli, nulla trapela. Ghio valuterà con attenzione le condizioni dei singoli abbinando le scelte allo stato del terreno ed [illegible] schieramento avversario.

Emilio Monzani potrebbe essere recuperato dopo l'infortunio alla spalla destra patito nell'amichevole contro il Milan del 10 novembre, mentre Angelo Gregucci ed Antonio Condemi sono disponibili per assolvere compiti ben specifici. *«Forse* — commentano i tifosi — *è l'ultima occasione di rilancio per i grigi. [illegible] successo confermerebbe la va[illegible] [illegible] complesso che sta cercando il giusto assetto tat[illegible]. Battere la Lucchese significherebbe effettuare il sorpasso dei rossoneri ed iniziare una lenta risalita verso i primi posti».* — r. g.

[illegible] Carranese

[illegible]		
ALESSANDRIA		[illegible]
LORENZOTTI	1	DAL [illegible]
GREGUCCI	2	RAM[illegible]
BERLANDA	3	[illegible]
PICCINI	4	BURRONI
LANCETTI	5	[illegible]
CONDEMI	6	[illegible]
MONZANI	7	PASSALACQUA
SCARRONE	8	CROCE
[illegible]	9	PALANO
[illegible]	10	SOLDATI
SPINELLA	11	PAESANO

Zero a [illegible] su un terreno di gioco ridotto ad [illegible] pozzanghera

L'Acqui strappa il pari ad Ivrea La Novese a Cuneo per far bottino

Dino Binacchi potrà contare sul rientro di Lupone e forse dell'attaccante Binelli

IVREA: Boccari; Marolo, Be[illegible], Fisa, Rocci, Pannini; Busolin (60' Lorenzo), Butti, Pietropaolo, Palladino, Boccardi (46' Campanile).

ACQUI: Biato; Tacchino, Milazzo; Barello, Antimeda, Merlo; Bovera, Delle Donne, Astrua, Perboni, Scaderi.

Arbitro: [illegible]archi.

IVREA — *Lottando con impegno su [illegible] campo [illegible] limite della praticabilità, l'Acqui ha conquistato un meritato pareggio (0-0) sul difficile campo dell'Ivrea, riscattando parzialmente la delusione per la sconfitta casalinga [illegible] sette giorni fa.*

La squadra [illegible] Bonafin ha adottato una tattica prudenziale — favorita, tra l'altro dalle condizioni del terreno — senza tuttavia rinunciare mai a lottare anche nell'area avversaria. «Sono soddisfatto — *ha dichiarato il trainer a fine partita* —. La squadra ha lottato, ha applicato con ordine le mie disposizioni. Mi pare quindi che si tratti di un punto ampiamente meritato».

L'Ivrea dal canto suo ha cercato in tutte le maniere [illegible] avere ragione dell'avversario. Ha iniziato in modo prepotente, ha avuto attimi di buon gioco anche a metà ripresa, ma raramente ha messo in difficoltà la difesa dei termali.

L'incontro è iniziato leggermente in ritardo per la prolungata perlustrazione fatta dall'arbitro Marchi [illegible] Padova sul terreno. L'Ivrea è partita a spron battuto riuscendo a creare qualche pericolo per la difesa ospite con Pietropaolo — uno dei migliori tra i suoi — e Butti. L'Acqui ha controllato la situazione con [illegible] mento e, piano piano, l'andamento del gioco s'è fatto più equilibrato.

All'inizio della ripresa gli ospiti si sono fatti pericolosi

Rolando Argentero

NOVI — *La Novese gioca in trasferta per il campionato interregionale di Eccellenza: va a Cuneo contro una squadra penultima in classifica. La Novese nel passato turno ha pareggiato contro la capolista Biellese in un incontro piacevole e spettacolare.*

I biancocelesti novesi di Dino [illegible] [illegible]ro meritato [illegible] più. «Abbiamo rivolto tutti gli interessi al campio[illegible], dopo la eliminazione dalla Coppa Italia — *dice Bruno Agosti vicedirettore sportivo della Novese* —, andiamo a Cuneo per fare dei punti, pur non sottovalutando gli avversari penso che l'obiettivo possa essere raggiunto».

L'allenatore della Novese Dino Binacchi potrà contare a Cuneo sul rientro del mediano Lupone, assente con la Biellese per squalifica e del probabile recupero dell'attaccante Binelli che si era infortunato nella gara con l'Acqui.

Novese: *Castagnola; Traverso, Freddo; Cattaneo, Oliveri, Marongiu; Serafino, Chiarando, Caco, Lupone, Marasi; in panchina oltre al portiere Fasoli, Mauro, Ghio, Ancarani e Rinaldi* — g. o.

Compito difficile con il Gorizia

Vogherese acciaccata

VOGHERA — La Vogherese (C2) non è in ottima salute: malanni ed infortuni che hanno colpito alcuni titolari stanno preoccupando il clan rossonero. Le difficoltà di schierare la formazione completa e con uomini in perfette condizioni fisiche tiene in apprensione i tifosi ed anche l'allenatore Oscar Massei.

«Ci sono alcuni giocatori — afferma il mister — che avrebbero bisogno di qualche turno di riposo, ma purtroppo non abbiamo più rincalzi validi a disposizione. [illegible] ci attende un altro compito difficile, dobbiamo assolutamente vincere, il ritorno al successo servirebbe a ridare fiducia alla squadra che è sempre in grado di esprimere un gioco ad alto livello».

Tra i pali è confermata la presenza di Rama, malgrado risenta ancora di un colpo al piede destro. — c. g.

Parlano i piloti che parteciperanno alla competizione

Tre i titoli in palio al Rally torna Betti; Alberti favorito?

I due correranno su un'Alfetta Gtv e una Opel Kadett 2000 - Le difficoltà previste

AOSTA — E' ormai imminente il 12° Rally Trofeo Valle d'Aosta, 6° Rally internazionale Saint-Vincent, [illegible] per il campionato europeo conduttori (coeff. 1), per il campionato italiano rallyes internazionali (coeff. 3) e per il campionato Piemonte-Valle d'Aosta (coeff. 2).

E' fuor di dubbio però che la collocazione della competizione automobilistica valdostana debba trovare una differente scadenza nel calendario internazionale per evitare agli organizzatori le solite attese snervanti delle iscrizioni della vigilia, a meno di rinunciare alla poco gratificante posizione europea e riacquistare l'adesione q[illegible] degli anni scorsi.

Ma veniamo ai partecipanti [illegible] prossima edizione, tra di [illegible] sono numerosi gli equipaggi conosciuti e amati [illegible] pubblico [illegible] Andrea Betti, campione [illegible] nel 1980, titolo conquistato s[illegible] Stratos, si presenta al Valle d'Aosta dopo un lungo periodo di inattività.

«Ho smesso di correre con una certa continuità dal Costa Smeralda del [illegible], [illegible] quella la prima gara da campione [illegible] e dovetti ritirarmi per guai seri alla vettura. [illegible] seguito partecipai [illegible] anno al 100 mila Trabucchi, ma non terminai la seconda tappa. Ero parecchio avvilito perché, dopo un campionato italiano in cui avevo vinto [illegible] gare assolute su [illegible] in programma, mi pareva impossibile non riuscire [illegible] ad andare avanti. Mi presento al "Valle d'Aosta" con mio fratello Luca alla guida di una "Alfetta Gtv". Spero proprio di poter dimostrare che qualcosa valgo ancora».

«Quest'anno voglio [illegible] vincere la Coppa Baseli — dice Pier Riccardo Alberti che corre con l'Opel Kadett 2000 —, mi sono [illegible] conto di [illegible] davvero forte e con [illegible] falsa presunzione se ritengo di poter [illegible] giungere la leadership tra gli equipaggi valdostani». Ventinove anni, sposato, [illegible] passione per i motori, Alberti dopo un periodo di alterna fortuna [illegible] sfondato definitivamente quest'anno classificandosi al secondo posto nel gruppo A del campionato di zona, dopo una serie prestigiosa di vittorie di gruppo e di classe.

«Non sono mai stato profeta in patria e da pilota [illegible] ho mai portato a termine un "Valle d'Aosta", l'unica volta fu nel 1[illegible] da navigatore con Bionaz su una "A [illegible] Elegant", però quest'anno sento di poter dimostrare a tutti gli amici del rally che solamente la sfortuna mi ha impedito di conquistare certi risultati. L'anno [illegible] dovetti ritirarmi al Colle San Carlo per la rottura di un sacco, quest'anno il podio è [illegible] [illegible] portata. La concorrenza è notevole, non lo nego, ma in questa stagione sono stato [illegible] pilota valdostano a fare dell'attività in campo nazionale e penso proprio che questo avrà il suo peso».

Basket di C2

Gagliardi si batte [illegible] l'Alvit

AOSTA — Sul parquet del quartiere Dora, per il 7° turno [illegible] andata, la «Gagliardi Basket» gioca questa sera uno dei più difficili incontri casalinghi di tutto il campionato di [illegible]. Avversari della squadra di Frosini sono infatti i torinesi dell'Alvit, un quintetto militante lo scorso [illegible] in C1 e considerato dai tecnici come il più serio candidato per la vittoria finale.

«Nonostante alcune prestazioni contraddittorie in questo avvio di campionato — dice il tecnico Frosini —, la squadra torinese è molto temibile e non sarà certo [illegible] conquistare il successo pieno. Hanno giocatori come Mandelli ed il pivot Aicardi dotati di [illegible] impostazione tecnica ed anche nei tiri dalla lunga distanza ottengono quasi sempre percentuali alte. Se guardiamo la classifica ed il confronto con alcuni avversari comuni, si potrebbe essere anche un poco più ottimisti».

c. g.

Ancora una partita difficile per la squadra [illegible]

Un'Aosta a ranghi ridotti cerca un punto a Orbassano

AOSTA — Archiviato con [illegible] il derby, l'Aosta-Ottoz gioca a Orbassano senza Zottola e il centravanti Roy, entrambi squalificati (rientra invece Brucato). Cardellina dove [illegible] «inventare» il libero: Barbero o lo stesso Brucato che ricoprì il delicato ruolo l'ultima volta due anni or sono contro l'Omegna.

«*Non ho ancora deciso* — ha detto ieri Cardellina —. *Al posto di Zottola potrebbe arretrare anche Duò*». Sembra questa l'ipotesi più facile, altrimenti è quasi [illegible] che la maglia numero 6 andrà a Barbero. Sulla fascia sinistra l'allenatore rossonero riconferma Bernardi che contro l'Ivrea ha disputato una bella partita; l'ex cuneese controllerà il tornante, con libertà di sganciamento per dare una mano al centrocampo dove, al fianco di Puttignano e Signetto rientra [illegible] Orsini. In attacco Cusano [illegible] nel ruolo di centravanti, mentre sulle [illegible] saranno Vascimino e Di Guida.

Questa l'Aosta di oggi, se tutti ce la faranno a scendere in campo; venerdì, infatti, in «infermeria» erano ancora segnati i nomi di Cusano, Signetto, Vascimino e Bernardi (colpito da [illegible] contrattura agli adduttori delle gambe). Appena fuori dal letto il capitano Da Canal, in grado comunque di essere fra i pali, essendo passato il momento più critico dell'influenza.

«*Il campo di Orbassano è piccolo, motivo in più per rimpiangere Zottola come buon colpitore di testa*». Cardellina annota con puntiglio le difficoltà, ma è sereno, un punto gli andrebbe bene, se la squadra gioca come domenica scorsa più che di speranza si potrebbe parlare di realtà. Contro l'Ivrea Cardellina è stato due volte coraggioso: prima rinunciando al difensore Celestri per il centrocampista Bernardi, quindi confermando nella ripresa Vascimino, risultato poi il risolutore. [illegible] di un [illegible] primo tempo.

Ora l'Orbassano di Leotta, Treviani, Palmulli e Monetta, quindi in casa la Bu[illegible]. «*Siamo in una fase molto delicata* — dice ancora l'allenatore — *nella quale il campionato è alla ricerca di un assestamento. Nonostante i tre punti in due partite [illegible] possiamo rilassarci*». Un pareggio sarebbe oro.

d. cr.

Aosta: Ottoz; Da Canal, Bernardi; Brucato, Signetto, Barbero; Duò, Di Guida, Puttignano, Cusano, Orsini, Vascimino.

Il calcio di Seconda Categoria

Un derby atteso Sarre-St-Pierre

AOSTA — Il campionato di calcio di Seconda Categoria presenta una serie di confronti equilibrati.

Angi Elter - Borgofranco. I granata di Caniato sono in serie positiva e per i bianconeri di Mordenti sarà difficile strappare un punto.

Arnad - Bellavista. Grazie alla superba prova del portiere Racobaldo l'Arnad ha fatto risultato a Morgex. Per gli ospiti guidati da [illegible] Prà basterebbe strappare il pareggio.

Quart - Châtillon. Nessuna possibilità per i padroni di casa che, meravigliosi nella loro onestà agonistica, non hanno i mezzi tecnici per bloccare il lanciato undici azzurro di Edilfei.

Saint-Christophe - Coumba Freide. I padroni di casa sono la squadra più compatta del momento ed i loro avanti tra i più prolifici del torneo. Il Coumba Freide purtroppo gioca ma non segna.

Gressan - Issogne. Il Gressan sta giocando benino. L'Issogne fatica ad avviarsi in questo campionato.

Verrès - MorgexCarbo. Per la squadra di Soave la trasferta è rischiosa. Partita in[illegible] [illegible] punto di [illegible] agonistico.

Sarre Chezallet - Saint-Pierre. E' un derby [illegible] due comuni confinanti, con i padroni di casa leggermente favoriti per il loro miglior bagaglio tecnico.

c. g.

Le partite dell'E[illegible]

(11ª giornata, ore 14,30).

Albenga - Borgomanero; Biellese - Vado; Busallese - Pro Vercelli; Cairese - Pinerolo; Cuneo - Novese; Ivrea - Acqui; Orbassano - Aosta; Sco Borgaro - Cossatese.

Nel calcio di Prima Categoria

Di fronte squadre ancora imbattute

Sandicarisio e Saint-Vincent: partita aperta

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria si trovano di fronte Sandicarisio e Marco St-Vincent che non sono mai state sconfitte, mentre sono di fronte Sant'Orso Gabetto e Quincinettese che non hanno ancora vinto.

Quaronese - Charvensod. La squadra di Riva recupera Rossero e Crestani e rende visita ad un Quarona che in casa non ha mai perduto. I padroni di casa giocano privi dello squalificato Carmagnola.

Fenisnus - Dufour. Gli ospiti sono reduci da una pesante sconfitta interna e imposteranno una gara d'attesa a centrocampo affidando a [illegible] e Zanetta le incursioni sotto la rete di Allera. Il Fenisnus ha bisogno di un successo convincente per riacquistare credibilità presso i suoi numerosi tifosi.

Fulgor Valdengo - [illegible] Cervo. I padroni di [illegible] giocano privi di Paschetto, squalificato, mentre tra gli ospiti mancherà Garella, anch'egli squalificato.

Sandicarisio - Saint-Vincent. Non giocano Formagnana (Sandicarisio) e Bonin (St-Vincent) in quanto squalificati. Partita aperta a ogni risultato. Il pareggio potrebbe servire ad entrambe, ma gli ospiti possono sempre contare su Monabrena.

Pont Donnaz - Strambinese. E' un piccolo derby con alcuni ex di lusso. Il Pont Donnaz potrebbe riuscire nel «colpaccio» e diventare nuovamente grande.

Pro [illegible] - Vigliano. L'undici di Balossini ha un Vanoli in più e per gli ospiti il compito è proibitivo.

Sant'Orso Gabetto - Quincinettese. Tutti gli sportivi aostani desiderano ormai il primo successo pieno della squadra di Bianquin. L'occasione potrebbe essere proprio l'incontro odierno.

Carlo Gobbo

Hône: 2° trofeo Pierangelo [illegible] karatè

HONE — Si svolgerà domenica alle 14 nella palestra comunale di Hône il secondo trofeo Pierangelo, gara di karatè valevole come primo campionato valdostano [illegible] specialità. Durante la manifestazione si [illegible] m[illegible] maestri dell'arte mar[illegible].

Il trofeo Pierangelo è stato offerto dall'Iasa Viola per ricordare il tragico incidente sul lavoro nel quale [illegible] la vita un suo dipendente Pierangelo Billet.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione [illegible] per l'esecuzione dei [illegible] di costruzione [illegible] attrezzata tra la circonvallazione Nord di Aosta e la strada di accesso al costruendo ospedale geriatrico regionale.

La gara verrà espletata con le modalità previste [illegible] 1 lettera a), della Legge 2 febbraio 1973, n. [illegible].

Si precisa che non [illegible] ammesse offerte in aumento, [illegible] come previsto dall'art. 9 della Legge 10-12-1981, n. 741.

L'importo dei lavori a [illegible] è L. 1.300.000.000.

Le [illegible] che intendessero [illegible] dovranno far pervenire regolare domanda in [illegible] entro le ore 17,30 del giorno 9 dicembre [illegible] all'[illegible] dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giuseppe Sorbey)

Il direttore sportivo guiderà l'Asti contro il Montecatini

Oggi va in panchina Nattino e D'Agostino torna in gioco

Formazione rimaneggiata con Frara squalificato e Franchini infortunato

ASTI — Bruno Nattino che siederà oggi in panchina al posto dell'esonerato Mialich deve fare i conti con la sfortuna: per l'incontro [illegible] Montecatini (stadio Comunale, [illegible] 14,30) infatti il tecnico [illegible] può disporre di due pedine importanti come Frara squalificato e Franchini infortunato. Assente anche Morela ancora convalescente dall'operazione [illegible] menisco. I tre non sono [illegible] neppure convocati.

Un discorso a parte merita Maggioni: il giocatore non si è ancora completamente rimesso dall'infortunio accusato contro il Pontedera e Nattino pertanto si limiterà a portarlo in panchina. Le probabilità di una sua eventuale utilizzazione sono comunque assai scarse.

D'Agostino è pronto invece per il rientro e facilmente verrà schierato almeno per un tempo. Non ci sarà invece Di Meo, la punta provata nei giorni scorsi; le trattative per un [illegible] ingaggio si sono arenate.

Per quanto riguarda il nuovo allenatore la società pare abbia [illegible] la lista dei papabili a soli quattro nomi fra i quali appunto Gianni Bui. Tra tante voci c'è pure quella che sostiene che i dirigenti prendano tempo per confondere le carte [illegible] affidare definitivamente la panchina a Nattino. Quest'ultimo smentisce. *«Il mio ritorno in panchina è temporaneo* — spiega —. *Non ho nessuna intenzione di cambiare il mestiere di direttore sportivo».*

Ecco infine le probabili formazioni: *Asti*: Riccarand, Moretti, Treller, Piazza, Spollon, Cascella, Rispoli, Zorzetto, Bertuzzo, Bellacomo, D'Agostino (Marchese). *Montecatini*: Carpita, Vailini, Scardigli, Bomben, Rapalini, Fantozzi, Mottolini, Niccolai, D'Urso, Skoglund, Ciulli. Assente nel Montecatini Zoppi squalificato per due turni.

f. c.

Bruno Nattino, in panchina

LO SPORT IN BREVE

ASTI — Oggi pomeriggio al Palazzetto (ore [illegible]) la Perlino affronterà il Mondial Rapallo in una partita valida per il campionato di basket di serie C2.

CANELLI — E' in programma oggi la Coppa Città di Canelli di tennis; in calendario i sedicesimi di finale (campo coperto del Palazzetto dello sport).

ASTI — Si disputano oggi le finali della Coppa Italia di bocce 1982 categoria A. Il via alle 10. Si giocherà in contemporanea su quattro bocciodromi: Way Assauto, Circolo Morando, Circolo [illegible] Uniti, Circolo dipendenti comunali. [illegible] e finalissima nel pomeriggio [illegible] Circolo Morando.

ASTI — La palestra Dojo Sugiyama di Asti si è classificata al secondo posto ai campionati regionali a squadre di karatè svoltisi nel Palazzetto «Le Due Cupole» di Torino.

ASTI — Nella [illegible] D maschile di [illegible] (girone B) approdata alla seconda giornata, delle quattro formazioni astigiane tre giocano in casa. L'Unimorando Asti sarà impegnata oggi alle 18,30 al Palazzetto contro il Valsalice.

Calcio minore

Sandamianese a Novi Ligure il Costigliole gioca in casa

SAN DAMIANO — Con seri problemi di formazione dovuti ai numerosi infortunati la Sandamianese [illegible] prepara alla trasferta di oggi pomeriggio a Novi Ligure contro il Sergio Comollo (ore 14,30). Per ora una sola certezza, il rientro di Sardo e [illegible] probabile ma non sicuro di Zanellato. Per il resto formazione tutta da inventare.

COSTIGLIOLE — Impegno casalingo per il Costigliole che ospita [illegible] proprio campo (ore 14,30) il Felizzano; anche in [illegible] biancoblù seri problemi [illegible] formazione: per [illegible] che rientra ci sono [illegible] e Murador infortunati e difficilmente recuperabili. Assente anche Rosso.

Derby astigiano in Seconda categoria fra il Don [illegible] e il Valentino Mazzola. Ecco il quadro completo [illegible] partite di oggi: Castine-Basaignana; Canelli-Cantalupo; Don Bosco-Mazzola; Piovera-Frascanara; Lueso-Mandrogne; Giuliano-Nicese; Sale-Paderna.

Queste invece [illegible] partite in programma oggi nella Terza categoria di calcio. Girone [illegible]: Montegrosso-Isola; Astisport-Cerro; Castagnolese-Praia; Moglianese-Vinchio; Rocchetta-Pollova.

Girone B: Alpiasi-Villanovese; Celle-Montechiaro; Ricci-Junior [illegible] Bosco; Villafranca-Baldichieri; Tre Stelle-Serravalle.

f. c.

[illegible] manifestazioni [illegible] oggi in città [illegible] nei paesi dell'Astigiano

Borse di studio e francobolli

ASTI — [illegible] serie di manifestazioni sono previste per stamane nel capoluogo e [illegible] provincia. Ad Asti alle [illegible] nel salone della Camera di Commercio si svolge la cerimonia della [illegible] degli **assegni di studio erogati dalla Cassa Edile a studenti, figli di lavoratori vincitori degli** [illegible] di [illegible]. Saranno premiati 45 studenti di scuola media inferiore, superiore ed universitari. La somma complessiva messa a disposizione dalla Cassa edile è di 7 milioni e mezzo.

Gli studenti premiati sono: Gerardo Acceranza, [illegible] Ambrosio, Marilena Bardello, Barbara Berzano, Angela Bona, Ezio [illegible] Carluccio Bollero, Piergiorgio Bricheso, Rosa Campo, Antonella D'Alto, Nicolino D'Alto, Gi[illegible] Falcone, Anna Falletta, [illegible] seppe Falletta, Giampaolo Fogliati, Massimo Galati, Giampaolo Gallo, [illegible] Gilignone, Claudio Grasso, Santo Ingui, Pasqua Laperchia, Silvia Loverde, Roberto Marmo, Antonietta Marzale-[illegible] Morgano, Claudio Negro, Livio Negro, Giorgio Orioli, Gigliola Parigi, Luca Passuello, Maria Pavese, Carmela Pollara, Manuela Porcu, Giorgio Razzano, Maria Rosa, Maria Sabina, Gerardino Salcaruolo, Anna Santero, Mara Scaglione, Fabrizio Schiavon, Sabrina Schiavon, [illegible] Sgrinzi, Mauro Simonella, Barbara Valente, Monica Valente.

Nel salone della Provincia, invece, si terrà la celebrazione della **Ventiquattresima giornata del francobollo** con la premiazione degli alunni delle scuole primarie di Asti e provincia che [illegible] partecipato al concorso «Il legno nella vita dell'uomo». Nei corridoi saranno esposti i disegni. Funzionerà anche nella sede delle Poste uno sportello filatelico (orario dalle [illegible] alle 14) per l'emissione di tre francobolli ricavati dai tre migliori disegni pervenuti in campo nazionale.

Nel **quartiere Asti Ovest, festa della terza età,** organizzata dalla circoscrizione in occasione dell'Anno internazionale dell'anziano, al Circolo Morando. In programma [illegible] concerto della mandolinistica Paniati e recital di poesie dialettali di Guido Saracco detto «Saracbet».

Terza [illegible] all'Hotel Salera (ore 9,30) indetta dall'**Associazione carabinieri in congedo** in occasione dell'ottantacinquesimo anniversario di fondazione [illegible] l'Arma. Seguiranno le votazioni per le cariche sociali.

A Portacomaro nel palazzo municipale, alle 12, [illegible] amministrazione comunale conferirà [illegible] maresciallo dei carabinieri Ang[illegible] Corrias, [illegible] recente in congedo, [illegible] medaglia d'oro a riconoscimento del proficuo lavoro svolto durante i dieci anni [illegible] comando della stazione di Portacomaro. Il sindaco, Corrado Currado, consegnerà l'encomio alla presenza di autorità civili e [illegible] popolazione.

v. ma.

Nizza premia Guglielminetti

NIZZA — *Si svolge stamane, alle 10,30, la cerimonia della consegna del premio «Paisan Vignaiolo» a Eugenio Guglielminetti, astigiano, pittore, [illegible] e costumista di prestigiosi spettacoli teatrali, italiani ed europei. Per l'occasione si riuniranno le confraternite de «La bagna cauda e del [illegible]» e «L'ordine delle masche della cucina monferrina». Presenzierà il professor Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino.*

S[illegible] e [illegible]

[illegible]

LUX: Pelle di sbirro [illegible] B. Reynolds (1982, poliziesco).
POLITEAMA: Grand [illegible] Bacetaier [illegible] A. Celentano, Verdone [illegible] E. Montesano (1982, brillante).
SP[illegible]: Labbra vogliose.
VI[illegible]: Hanky Panky (fuga per due) con G. [illegible] e G. Radner (1982, comico).

[illegible]

BALBO: [illegible] poliziotto a New York (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: Il bersaglio [illegible], giallo).

MONCALVO

[illegible]: Un uomo da marciapiede con D. Hoffman (1973, drammatico).

NIZZA

AURORA: La casa di Mary (1982, horror)
[illegible]: Guerre stellari (1978, fantascienza).
SOCIALE: Poltergeist demoniache presenze (1982, horror).
VERDI: 1 cannonieri

[illegible]

[illegible] Io so che tu sai che io so con M. Vitti e Alberto Sordi (1[illegible] media)
SPLENDOR: [illegible] M. Vitti, Tognazzi e Abatantuono (1982, commedia)
CRISTALLO: Commando d'assalto con G. Gamma (avventura).

[illegible] DI [illegible]

Asti: piazza [illegible], [illegible] Alfieri 343.
Canelli: [illegible], via G. B. Giuliani 1.
[illegible] Tarchio, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] Boschi), [illegible] Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.65.21; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.4213; [illegible]: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.505

La Cgil e la Cisl sulla situazione degli uffici finanziari

L'Intendente sotto inchiesta Sindacati: «Fare piena luce»

Critiche alla Uil - Sollecitata la conclusione delle indagini che riguardano il funzionario

CUNEO — «Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, che [illegible] in corso un'inchiesta nei confronti dell'Intendente di Finanza di Cuneo Michele Aprile, per "interessi privati in atti di ufficio", perché tarda a concludere l'inchiesta stessa?». L'interrogativo è posto in un documento ufficiale congiunto delle segreterie provinciali sindacali Cgil e Cisl che ancora una volta pongono sul tappeto — e denunciano all'opinione pubblica — il problema della aggrovigliata situazione degli uffici finanziari della provincia, segnatamente dell'Ufficio Iva di Cuneo.

Innanzitutto c'è da registrare una spaccatura proprio all'interno della Federazione unitaria sindacale: dal documento, infatti, appare evidente la posizione critica di Cgil e Cisl nei confronti della Uil, che — è scritto — «eludendo l'impegno assunto in sede unitaria» non ha voluto che fosse intrapresa un'inchiesta giudiziaria in merito al comportamento e alle eventuali responsabilità di Filippo Delfino, segretario provinciale della Uil-Statali, dipendente dell'Intendenza di Finanza, che avrebbe svolto attività di consulenza in favore dell'Associazione albergatori ed esercenti di Cuneo. «Benché in presenza di elementi sufficienti a far emergere alcune responsabilità — sostengono Cgil e Cisl — la Uil non ha ritenuto opportuno trarne le opportune conseguenze, limitandosi ad accogliere le dimissioni di Delfino da segretario provinciale, destinandolo ad altro incarico».

«Ma questi — prosegue il documento Cgil-Cisl — sono elementi marginali, che tuttavia rischiano di distogliere l'attenzione del sindacato da quello che è l'obiettivo principale da perseguire, e cioè di ottenere un più alto livello di qualificazione della lotta all'evasione fiscale attraverso, anche, la collaborazione dei lavoratori e la loro tutela morale». Pertanto «è indispensabile che sia fatta piazza pulita rispetto a chi non ha [illegible] intenzione e non esprime alcuna volontà politica nel condurre un'efficace lotta all'evasione».

E ancora: «Chiediamo [illegible] sia fatta piena luce sull'intera vicenda che da troppo tempo coinvolge gli uffici finanziari di Cuneo, nei quali operano funzionari seri e cui va tutta la nostra stima e fiducia».

L'inchiesta giudiziaria sull'operato dell'intendente di Finanza fu avviata all'inizio dell'estate: la Guardia di Finanza operò una lunga e minuziosa perquisizione negli uffici di corso Nizza, sequestrando decine di pratiche e di incartamenti e consegnando il tutto al Procuratore della Repubblica. C'era stata una lunga serie di esposti [illegible] personale nei confronti di Michele Aprile, 58 anni, da sette alla direzione [illegible] uffici finanziari della «Granda», una serie di lettere anonime accusatorie («che io stesso — ha detto Michele Aprile — ho trasmesso alla procura, chiedendo, appunto, l'apertura dell'inchiesta») petizioni al ministero, interventi di ispettori centrali e regionali. Secondo le accuse — che sono al vaglio del procuratore [illegible] Repubblica — l'intendente di Finanza avrebbe favorito alcune pratiche «per interesse personale».

Michele Aprile

Nei mesi precedenti, c'erano stati i trasferimenti dall'Ufficio Iva di Cuneo di alcuni funzionari, che erano stati aspramente contestati dalle organizzazioni sindacali («messi a disposti unicamente per esigenze di servizio», [illegible] Michele Aprile). Anche nei loro confronti, ombre e sospetti, sempre con lettere anonime. Insomma, un clima [illegible] brutta immagine di questi uffici nei confronti dell'opinione pubblica.

«E soprattutto — sostengono Cgil e Cisl — la [illegible] che questi uffici [illegible] messi nelle condizioni di operare serenamente e concretamente, correggendo le storture esistenti nell'attuale amministrazione finanziaria della provincia, a partire da un elemento essenziale di chiarezza nell'atteggiamento e nel comportamento dei [illegible] massimi dirigenti».

Giorgio Ravasi

Offensiva del maltempo nella Granda

Neve ai valichi Pioggia in città

Problemi per il traffico - [illegible] alla Maddalena

[illegible] — Nevica abbondantemente da ventiquattro ore sulle Alpi Marittime e Cozie, al di sopra degli ottocento metri. Nelle zone collinari e in pianura la pioggia torrenziale ha causato l'ingrossamento dei corsi d'acqua e alcuni allagamenti nelle campagne.

Al valico del Colle di Tenda lo spessore della neve ha raggiunto trenta centimetri; mezzo metro abbondante al valico del Colle della Maddalena. I mezzi dell'Anas lavorano ininterrottamente per tenere sgombra la sede stradale delle due arterie internazionali: tuttavia è obbligatorio l'uso delle catene da Vernante nella Valle Vermenagna, da Vinadio nella Valle Stura.

Ad Argentera, in Alta Valle Stura, da oggi entra in funzione la seggiovia dell'«Audeigiano», che con i suoi 1500 metri di lunghezza e la portata di 1000 persone all'ora è tra le più grandi d'Italia.

A Limone Piemonte 25 centimetri di [illegible] quasi [illegible] agli impianti di sci, che da oggi entreranno in funzione al «maneggio», alla pista di fondo e a Limonetto. La nevicata è accolta con molta soddisfazione dagli operatori turistici di tutte le [illegible] alpine, specialmente da quelli di Limone dove il 10 dicembre sono in programma le gare della Coppa del Mondo femminile.

A Pontechianale tutti gli impianti sciistici [illegible] aperti e funzionano regolarmente già da ieri: dalla «pineta» al «Tre chiosis» tutte le piste sono bene innevate e praticabili.

Da venerdì sera nevica incessantemente su tutte le Alpi monregalesi, al di sopra dei mille metri: in tutte le località turistiche (da Lurisia a Viola a Frabosa a Prato Nevoso) gli impianti sono in grado di funzionare per il buon innevamento.

Sull'autostrada Torino-Savona è consigliabile avere nel portabagagli le catene, che potrebbero essere necessarie soprattutto nei tratti di Montezemolo alle alture di Savona.

f. a.

Protesta contro il mancato rimborso da parte dell'Usl

Si pagano tutte le medicine nelle farmacie del Saluzzese

Anche con la ricetta del dottore non basta il versamento del ticket

SALUZZO — *In tutta l'Unità sanitaria locale saluzzese (la numero 63) chi ha bisogno di medicinali li deve pagare a prezzo pieno e non più con il versamento soltanto del ticket, anche se la ricetta è del medico della Saub.*

Da alcuni giorni, infatti, i farmacisti del Saluzzese stanno effettuando uno «sciopero bianco» in segno di protesta per il mancato pagamento da agosto da parte della tesoreria dell'Unità sanitaria delle medicine [illegible] se il medico prescrive uno sciroppo o delle fiale o compresse o qualsiasi altro prodotto medicinale, il paziente lo deve pagare al prezzo pieno, stampato sulla confezione.

«Ci rendiamo conto dei disagi causati da questa nostra azione — commenta il dottor *Rabo, farmacista di Saluzzo* —, ma la responsabilità [illegible] di tutto questo non è davvero nostra e sinceramente [illegible] non si poteva fare altrimenti. Noi paghiamo i medicinali alle case fornitrici e poi non siamo rimborsati come stabilito dalla legge, e questa situazione [illegible] prosegue da mesi e le cifre che sono sempre elevatissime sono aumentate a dismisura costringendoci a pagare pesanti interessi passivi in banca».

Lo sciopero colpisce in particolar modo le persone a redditi più bassi, primi fra tutti i pensionati. «Noi spieghiamo alla gente il perché della nostra azione — *prosegue Rabo* — e devo dire che abbiamo ri[illegible] molta comprensione tra il pubblico». «E' una vergogna — *commenta un anziano all'uscita da una farmacia* —. Non dico che la colpa sia dei farmacisti, però almeno potevano avvisarci per tempo, così le medicine saremmo andati ad acquistarle a Savigliano o a Cuneo».

Da agosto, dunque, i rimborsi dell'Usl alle farmacie sono bloccati. «Perché non ci sono soldi — *spiega Pierluigi Pomero, presidente dell'Usl* —: su un bilancio preventivo di 24 miliardi abbiamo ricevuto quote mensili di un miliardo e 150 milioni, quote che si sono ridotte a [illegible] milioni nei mesi di ottobre e novembre». *Con questa cifra, spiegano all'ente, si riesce [illegible] a garantire il pagamento del personale dipendente e il funzionamento dei servizi minimi.* «Tutto quanto è convenzionato — *prosegue Pomero* — non viene liquidato in questo periodo per motivi di [illegible] maggiore».

Oltre alle farmacie non vengono pagati i medici della mutua, i laboratori di [illegible] e tutti i fornitori.

Alberto Gedda

Pensionato ucciso da un'auto

DOGLIANI — Un pensionato di 71 anni, Mario Bertolomo, residente in frazione Perno di Monforte e domiciliato in un albergo di Dogliani, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto nella notte fra venerdì e sabato.

Il pensionato, che stava camminando in via Savona, è stato investito dall'Alfetta guidata da Marco Burdisso, 21 anni, commerciante, abitante in via Bene Vagienna 37 a Carrù. (a. c.)

L'urlo a Portobello

Dal Veneto [illegible] rivale per Monforte

MILANO — *Rita Conterno, 35 anni, casalinga di Monforte, ha battuto il [illegible] primato «indoor» con un urlo da 121 decibel, ma il record non è stato sufficiente a sconfiggere la rivale giunta da Bassano del Grappa, che ha fermato il fonometro sullo stesso risultato. Partita pari, quindi, l'altra sera a Portobello, con la promessa di nuove sfide a squarciagola.*

I campioni di Monforte d'Alba [illegible] comparsi per la seconda volta alla trasmissione di Enzo Tortora, dopo il successo di una settimana fa, decretato da decine di telefonate e da molte adesioni alla prossima Sagra dell'urlo che, come ha ricordato l'ideatore della manifestazione, Adolfo Ivaldi, si terrà il 22-23-24 luglio 1983, e sarà una [illegible] bile.

Venerdì sera, dopo Rita Conterno («urlo per tutte le casalinghe») si è cimentata nella gara la [illegible] Gianfranca Beppio, che ha dedicato il suo grido allo sciopero [illegible] banche. Applausi per entrambe e verdetto di parità.

g. gr.

Un carabiniere spara: vetrine in frantumi

MONDOVI' — Una raffica di mitra sparata durante la notte da un sottufficiale dei carabinieri ha mandato in frantumi tre vetrine nella centralissima piazza Cesare Battisti. Il sottufficiale comandava una pattuglia in servizio di perlustrazione.

Oggi a Grinzane [illegible] libro curato da De Giacomi-Bressano

Nonna Genia spiega perché la cucina ghiotta fa bene

Alle ricette della tradizione albese si affiancano i «saggi» di Beppe Lodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRINZANE CAVOUR — Oggi [illegible] 10,30, nella sala delle Maschere del Castello, durante la cerimonia del Capitolo della Bizzarria, [illegible] presentato il libro «Nonna Genia», strano connubio tra gastronomia e psicologia. Il volume porta il nome di [illegible] illustre «mare granda», che fu proprietaria [illegible] il marito Antonio [illegible] famoso albergo «Cannon d'oro» di Alba, era la nonna di Luciano De Giacomi, Gran maestro dell'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini di Alba, che ha curato la stesura del libro insieme con il presidente della Famija Albeisa, Giovanni Bressano.

La caratteristica di «Nonna Genia» è che alle ricette si affiancano in parallelo 25 brevi saggi tra la psicologia e la filosofia, il cui significato è illustrato nella presentazione da Gian Luigi Bravo, docente di sociologia urbana e rurale all'Università di Torino: «Mangiare (e preparare il cibo) è comunicare, è produrre e recepire messaggi, è ricordare, è prima di tutto dare e ricevere amore. Di qui il ruolo centrale assegnato alla donna, come madre — figura che il concetto gioco dei concetti psicanalitici consente di trasformare poi in moglie — è quindi come colei che nutre, al [illegible] prima più tardi con il cibo, sempre con se stessa; [illegible] alla coppa di champagne che prelude al banchetto amoroso, come osserva lo stesso Beppe Lodi».

Se il contenuto del libro è curioso, non meno lo è la forma, cioè l'impaginazione. Vediamo così ogni pagina dispari descrivere una ricetta tipica, controllata e approvata dall'Ordine stesso, e la corrispondente pari (a sinistra) offrire le profonde e divertenti disquisizioni di Lodi su temi quali «La troppa fame», «Il cibo come cultura popolare», «Demologia e psicologia», «L'aggressività: l'uomo mangia le stelle», «La [illegible] degli esteti e i feromoni (con fonduta e tartufi)».

Questo elogio della [illegible] muove dalla considerazione che «essere ghiottone è bello» e il [illegible] capitolo conclusivo, da cui conseguono «la funzione positiva dell'essere grasso e le nevrosi dei magri».

Alternando le due letture (ricettario e considerazioni socio-psicologiche) si può fare un carico contemporaneo di appetito e di allegria. Ed è esattamente quanto si proponevano, quando hanno ideato il libro, l'Ordine [illegible] del Tartufo e la Famija Albeisa.

Leonardo Osella

Un incontro del Lion's a Santa Vittoria

Seconda università cuneese? [illegible] utili i [illegible] di specializzazione

SANTA VITTORIA D'ALBA — *Il Piemonte avrà una seconda università? Quali possibilità ci sono, in particolare, per la provincia di Cuneo, che conta circa 5600 pendolari su Torino, per avere corsi di laurea? Il problema del decentramento è stato ampiamente discusso l'altra sera a Santa Vittoria D'Alba, presente il rettore magnifico dell'Università di Torino, professor Cavallo, numerosi docenti, sindaci e amministratori di varie città piemontesi, un folto pubblico in un incontro promosso dal Lion's club.*

Il professor Cavallo ha sottolineato che [illegible] prima di tutto, far funzionare meglio le università già esistenti. Più che a [illegible] sedi, pensare a eventuali decentramenti di corsi, sull'esempio di quanto avviene a Vercelli, con risparmio per lo Stato e gli studenti.

Tenendo conto delle difficoltà di occupazione il rettore ha insistito sulla necessità di istituire, accanto alle facoltà tradizionali, nuovi corsi per i diplomi di specializzazione.

Quest'ultimo argomento è stato ampiamente condiviso dal sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti: è intervenuto per dire che Alba non è interessata al discorso della seconda università del Piemonte. «Ci sarebbero delle difficoltà a recepire in modo positivo l'inserimento di corsi di laurea. Siamo invece interessati — *ha detto il sindaco* — e molto, ai corsi di specializzazione particolarmente in vitivinicoltura, a continuazione dell'istruzione che viene impartita nel nostro centenario [illegible] enologico».

g. f.

Magliano: contadino muore schiacciato da una pianta

MAGLIANO ALFI — Drammatico incidente sul lavoro l'altra mattina alla periferia del paese, in frazione Carmine: un agricoltore, che con un figlio e un amico stava tagliando piante, è rimasto schiacciato da un tronco. Immediatamente soccorso, è morto per le gravi ferite riportate al capo e al torace durante il trasporto all'ospedale di Fossano.

E' accaduto poco dopo le 10. Sebastiano Sampò, 62 anni, sposato, padre di tre figli, abitante in via Langhe 60 della frazione Carmine, da alcune ore stava lavorando di fronte alla cascina. g. m.

AGRICOLTURA PER HOBBY

La zappa in giardino

Se avete un terreno che volete destinare a giardino, [illegible] alcune operazioni indispensabili, affinché i risultati delle coltivazioni siano buoni. Operazioni che, naturalmente, si eseguono una volta soltanto.

Bisognerà per prima cosa dare una organizzazione interna al giardino, con viottoli, aiuole, zone di coltivazione e di servizio. Si tratta, in sostanza, di progettare il giardino stesso. Poi bisognerà eseguire quelle pratiche agronomiche che servono a migliorare le condizioni fisiche e chimiche delle aree da sottoporre a coltivazione, e che sono lo spietramento, la sistemazione del terreno, il dissodamento e lo scasso.

Lo spietramento è semplice anche se faticoso: si tratta di eliminare sassi e materiale grossolano, che potrebbe danneggiare lo sviluppo delle piante e ostacolare le lavorazioni.

La sistemazione del terreno si può limitare a piccoli movimenti di terra, per livellare superfici pianeggianti ondulate e per modellare pendici accidentate. A volte queste operazioni sono dettate da motivi estetici quando ad esempio si vuole [illegible] una collinetta per piantarvi alcuni alberi.

A volte però la sistemazione del terreno può essere indispensabile quando, ad esempio, è necessario assicurare il deflusso delle acque.

In pratica, nel tratto di maggior confluenza si tracciano fossi profondi 80-100 centimetri larghi alla base 40 centimetri e in alto 80 cm circa, e si riempiono di pietre, fascine o altro materiale, oppure vi si collocano tubi di terracotta forati detti «tognoli». I fossi, ai quali si dà una pendenza dell'uno per cento, si fanno convergere in un collettore che scarica acqua all'esterno.

Dissodamento e scasso sono lavorazioni profonde, che si eseguono per mettere a cultura un terreno sodo. Il dissodamento consiste nel preparare il terreno per le colture erbacee, perciò basta spingersi a una profondità di 40-60 centimetri. Lo scasso è la lavorazione che prepara il terreno alle colture arboree e in questo caso la profondità si deve estendere a un metro e oltre.

Livio Kerato

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Spaghetti house.
FIAMMA: Vieni avanti cretino mia.
ITALIA: La doppia bocca di Erika.
NAZIONALE: Sogni [illegible] mente proibiti.
LANTERNA: Biancaneve e i sette nani.

ALBA
CORINO: Sogni mostruosamente proibiti.
EDEN: Sesso e volentieri.

[illegible]
ASTRA: Fai come ti pare.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Apocalypse now.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Nessuno è perfetto.
[illegible]: Il bisbetico domato.

CEVES
NUOVO: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

BRA
[illegible]: Scusa se è poco.
POLITEAMA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
VITTORIA: I vicini di casa.

BUSCA
LUX: Ciao nemico.

CARAGLIO
SPLENDOR: Giggi il bullo.

CHERASCO
GALATERI: Il tempo delle mele.

DRONERO
IRIS: Paradise.

FOSSANO
ASTRA: Via col vento.
INDE: La spada a tre lame.
POLITEAMA: Scusa se è poco.

[illegible]
CORSO: Missing.
ITALIA: Il regalo.

MONESIGLIO
ITALIA: Vieni avanti cretino.

ORMEA
ARISTON: Interceptor.

PIASCO
LA ROSA: Sconcerto/sconvolgente veramente.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Paradise.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Robin Hood.

SALUZZO
CIVICO: Io so che tu sai che io so.
ITALIA: Fuga per due.
[illegible]: Grand hotel Excelsior.

[illegible]
[illegible]: Il cacciatore.
RITZ: Rocky 3

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Borgo San Dalmazzo. Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Cherasco: [illegible], via Marengo.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

ALLE TV

TELECITY
21,30 L'avventura: interpreta da Monica Vitti diretta da Michelangelo Antonioni, la storia di una originale ragazza (1960)

CUNEO UNO TV
20,20 [illegible]
[illegible] Telefilm
21,30 Film

ERREUNO TV
20,35 Tel-Sceneggiato, sceneggiato «Un caso per due»
21,30 Film Hi-Mom
22,30 Tel-La domenica sportiva
24 — Tel-Tg

TELECUPOLE
21 — Telefilm Petrol Beat
21,30 Film
23,30 Telefilm Police Surgeon
24 — Film [illegible]

GRP
21,30 Una [illegible] [illegible]: [illegible] vicende di un uomo spregiudicato e violento

Convenzione per case Iacp «bioclimatiche»

TORINO — La Finpiemonte ha stipulato una [illegible] zione con l'Istituto autonomo case popolari di Cuneo per la realizzazione di un edificio d'abitazione civile, progettato secondo le indicazioni emerse dagli studi [illegible] nazionale delle ricerche nel campo del risparmio energetico e dell'edilizia «bioclimatica». L'edificio verrà dotato di tutti gli accorgimenti necessari a ridurre la dispersione di calore, contenendo così i consumi di energia.

Domani [illegible], nella sede torinese della Finpiemonte, i rappresentanti della finanziaria regionale, del Cnr e dell'Iacp illustreranno alla stampa le modalità di attuazione dell'accordo. (g. fer.)

ECONOMICI

CAMERA [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

CALCIO, OGGI DECIDERA' LA PIOGGIA?

Un Cuneo «decimato» di fronte alla Novese

Molti giocatori in infermeria - Da decidere la linea d'attacco

CUNEO — Formazione a quattro mani come una sonata di Schubert per il Cuneo Alpitour: nel decidere lo schieramento anti-Novese, infatti, l'allenatore Beppe Zanelli dovrà attendere il giudizio [illegible] medico sociale [illegible] Giuliano Funghini. L'infermeria è zeppa. Sono destinati [illegible] tribuna Duscaglia, Giorgio Bosco, il portiere di riserva Casalini e, quasi certamente, Bongiovanni.

«Non mi [illegible] — [illegible] l'attaccante cuneese — ma quando provo a scattare sento una fitta nel punto in cui [illegible] subito la contusione». Un colpo alla coscia rimediato contro l'Acqui ha provocato un versamento di sangue, che deve essere assorbito completamente. Sono acciaccati anche Stinchelli (per una contu[illegible] alla coscia che si trascina da tre domeniche), Pancera (risentimento muscolare) e Nasta (contusione muscolare). Tutti e tre hanno [illegible] una preparazione [illegible] in settimana, ma sono a disposizione di Zanelli.

«Per fortuna [illegible]chini non è stato squalificato — dice l'allenatore biancorosso — e potrò [illegible] un po' di respiro a Stinchelli, che dobbiamo [illegible] cuperare alle miglior condizione. [illegible] centrocampo giocheranno Facchini, Dalmasso e Fasano, in fase di interdizione e prima impostazione; Nasta e Sinopoli a ridosso delle punte. Con Colombo fra i pali, Pancera e Bortolas in marcatura e Fantini libero, i nove undicesimi [illegible] squadra [illegible] decisi». Resta da comporre l'attacco che, con Dogliani punto fermo e in splendide condizioni di forma, vede in ballottaggio per la maglia numero undici Paolo Bosco e Andrea Odello. Il diciannovenne ex juventino è il giocatore che ha più probabilità di affrontare la Novese. Sul fango Paolo Bosco, più potente, godrà delle preferenze di Zanelli, su un terreno [illegible] toccherà a Odello far coppia con Dogliani.

«L'ex juventino — dice il tecnico cuneese — è rapido e calcia con i due piedi, ma è assente da qualche tempo dagli impegni agonistici. Chiedo che il pubblico sia amico sia di Odello che di Paolo Bosco e non pretenda soluzioni miracolistiche: i tifosi con il loro appoggio possono aiutare non poco questi due ragazzi».

Contro la Novese il Cuneo punta [illegible] successo pieno «per riscattare la sconfitta di Pinerolo — dice Zanelli —; non la meritavamo e la vogliamo immediatamente dimenticare, pur sapendo che la Novese con [illegible] bloccato e [illegible] gioco di rimessa ha raccolto i maggiori consensi proprio fuori casa». g. l. f.

Giulio Facchini

La Valeo a Barge Acaja col Dronero

Gli altri incontri del torneo di I Categoria

BARGE — Difficile impegno casalingo per l'undici di Bianch che ospita la capolista Valeo Mondovì. Per il Barge Galfer che ha subito nelle ultime quattro giornate altrettante sconfitte è indispensabile riuscire a ottenere almeno un pareggio. (p. l. r.)

MONDOVI' — I verdi della Valeo affrontano la trasferta di Barge con obiettivo la vittoria. «E' una squadra che non conosciamo — dice l'allenatore Bruno Cavallo — e fare pr[illegible]tici può essere assurdo. I ragazzi sono però decisi a vincere». (g. m.)

FOSSANO — Incontro di cartello oggi al Comunale, con l'Acaja che affronta la Pro Dronero. La squadra fossanese ha il morale alle stelle, grazie alla bella vittoria di domenica scorsa a Barge. (a. c.)

DRONERO — La Pro Dronero, dopo due sconfitte consecutive che hanno raffreddato sensibilmente l'entusiasmo dei tifosi, gioca oggi in trasferta a Fossano. E' una gara molto delicata per i «rossi», costretti a [illegible] campo [illegible] infortunati Raina, Corino e Brignone.

BOVES — I biancoazzurri affrontano oggi al Fratelli Kennedy di via Peveragno il Vinovo, squadra validissima sul proprio terreno ma vulnerabile in trasferta. (g. m.)

[illegible] D'ALBA — [illegible] l'intenzione di recuperare il punto perso in casa con il Vigone, il Corneliano affronta la trasferta [illegible] Villafranca contro una squadra molto lanciata. (a. s.)

NARZOLE — Trasferta oggi per il Narzolese sul terreno del Vigone. Rientrano Martinelli e Lanzardo e la squadra pare essersi ripresa [illegible] mezzo passo falso di domenica scorsa. (a. c.)

SALUZZO — Con i due punti attribuiti dal giudice sportivo al Saluzzo per la partita di Vinovo (non disputata perché le porte erano irregolari) i granata — oggi a Piossasco — [illegible] ormai primi in classifica a parità [illegible] la Valeo e il Villafranca. [illegible] pr.)

■ La Santostefanese Cantine Capetta, sempre più inchiodata in fondo alla classifica, affronta oggi con poche speranze la trasferta di Quattordio.

PROMOZIONE [illegible] GIORNATA CON ALCUNI SCONTRI CHE RIACCENDONO ANTICHE RIVALITA'

Albese-Fossanese match tra «grandi»

Di fronte capolista e seconda in classifica

[illegible] — [illegible] formazione ampiamente rimaneggiata: l'Albese Proteco affronta oggi al S. Cassiano il delicato incontro con la Fos[illegible] seconda in classifica. La formazione di Parodi è giunta a questo appuntamento [illegible] quattro punti di vantaggio, ma dovrà fare a meno [illegible] molti titolari, per cui l'esito l'incontro è diventato quanto mai incerto.

Non potranno scendere in campo Sapienza, squalificato per somma di ammonizioni, e Di Lernia, bloccato sino [illegible] dicembre dal giudice sportivo per gli incontri disputati [illegible] la maglia del Pinerolo prima che venisse trasferito dall'Orbassano all'Albese. Non potranno giocare neppure Capistran[illegible] Cen[illegible] per infortuni (i due giocatori sono usciti nel primo tempo dell'incontro di domenica scorsa con la Carassonese) e sussistono molti dubbi per Bacarelli, Zanullo e Veglio. (a. r.)

FOSSANO — Sarà una formazione grintosa quella della Fossanese Cassa di Risparmio che giocherà oggi ad Alba. [illegible] azzurri hanno meditato nei giorni scorsi sugli errori che hanno determinato la sconfitta casalinga contro il Moncalieri e sanno perfettamente che l'incontro, pur presentando notevoli difficoltà, è aperto a ogni risultato. [illegible] particolare sentono la necessità di riuscire a dare maggior concretezza alle numerose azioni che vengono elaborate a centrocampo, ma [illegible] sempre sfociano in rete. [illegible] presume che saranno molto numerosi i tifosi al seguito della squadra, per dimostrare coi fatti la simpatia che circonda i giocatori allenati da Piero Davico. (a. c.)

C'è [illegible] per Bra-Sommariva

Un derby molto sentito [illegible] giocatori [illegible]

[illegible] — Grande attesa tra i giocatori i dirigenti e i tifosi del Bra per l'incontro con la Sommarivese, anche se l'allenatore Elio Rinero getta acqua sul fuoco. «E' una partita come le altre — precisa il mister — uno dei tanti derby [illegible] questo campionato impegnativo fatto di [illegible] tutte ugualmente difficili».

[illegible] è giusto che i dirigenti cerchino di tranquillizzare la squadra [illegible] richiami alla «normalità». Indiscutibilmente almeno per i tifosi l'incontro presenta caratteristiche particolari. La squadra di Sommariva Bosco, nella quale [illegible] alcuni [illegible] giallorossi, è un'avv[illegible] tradizionalmente molto pericolosa per il Bra, che solo di rado a fatica è riuscita a domarla.

Detto con il senno del poi, [illegible] stati i tre punti perduti nel derby con la Sommarivese a impedire [illegible]nno scorso [illegible] Bra di [illegible] in [illegible] anche l'Acqui. [illegible] qui l'interesse per la gara che richiamerà al «Comunale» tutti i sostenitori delle due squadre e anche molti curiosi. (g. n.)

SOM[illegible] — La sfida tra la Sommarivese e il Bra è stato certamente l'argomento più dibattuto nei bar [illegible] paese tradizionali ritrovi della tifoseria [illegible]. Da sempre considerato come il più importante derby del campionato per l'antica rivalità tra i due club, vincerlo [illegible]rappresenterebbe per i tifosi una gioia che li ripagherebbe di un campionato sinora [illegible] esaltante.

I neroazzurri partono con il pronostico sfavorevole, ma sembra che sia proprio questa condizione di inferiorità a dare la giusta carica e determinazione ai ragazzi di Alasia.

Carassonese chiede due punti al Busca

MONDOVI' — Difficile derby per la [illegible] che ospita oggi il [illegible] «Una squadra valida, che può contare su atleti fisicamente più robusti dei nostri e [illegible] no quindi avvantaggiati [illegible] pesante [illegible] pioggia di questi giorni», [illegible] menta il presidente dei grigiorossi Eugenio Turco. «L'obiettivo sono i due punti, ma non sarà facile ottenerli contro questo Busca».

Marino Serra dovrà fare a meno di Ianigro, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni, mentre sono [illegible] forse Corino e Righeri, che si sono infortunati domenica scorsa nell'incontro con l'Albese. Con ogni probabilità tornerà a giocare il neoacquisto Venezia e forse Ottaviani. (g. m.)

BUSCA — Con le [illegible] partite dell'andata i grigi del Busca Metalporte sperano di incasellare almeno altri due punti. Riusciranno a conquistarne uno sin da oggi nella trasferta di Mondovì? Il pro[illegible] non è facile [illegible] più che, [illegible] la forte [illegible]nese, l'allenatore Duilio Raspini non può contare su tutti i suoi uomini. (f. e.)

● I «maghi» del Savigliano partono per la difficile trasferta di Alpignano sperando di poter recuperare Filippo Di Leone, uomo di punta del centrocampo rossoblù.

Il Farigliano [illegible] può perdere col Cherasco

Lotta per la salvezza

FARIGLIANO — «L'incontro di oggi è per noi già decisivo: un'altra sconfitta, [illegible] di più con un diretto concorrente nella lotta per non retrocedere, comprometterebbe [illegible] le nostre possibilità di salvezza, anche se il campionato è ancora lungo». Così Ilio Viscusi, allenatore del Farigliano, presenta l'incontro con la Cheraschese, un derby che assume i toni di uno spareggio salvezza: l'undici langarolo è ultimo in classifica con 4 punti ottenuti in dieci partite (una vittoria e due pareggi), la Cheraschese terz'ultima a quota sei non sta meglio.

«Per questo — conclude l'allenatore dei langaroli — non possiamo tornare a casa a mani vuote». (p. p. l.)

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese sono oggi impegnati sul campo del [illegible]no di coda del torneo. I [illegible] gazzi di Titti Oderda punteranno a un [illegible] positivo per potersi staccare definitivamente dalla zona bassa della classifica.

«Il gioco d'insieme della squadra sta migliorando progressivamente — afferma il presidente, Enzo Marengo — ora si tratta di avere un pizzico di fortuna in più per ottenere i risultati che più si addicono e che sinora sono mancati». (c. a.)

Lo sostiene il Csm, che ha trasferito il procuratore Boccia

Savona: ci furono «ritardi» nelle indagini sulle bombe?

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha censurato il giudice, che è apparso molto amareggiato - Il Procuratore Generale aveva chiesto l'assoluzione di Boccia definendo il [illegible] comportamento «giusta prudenza in considerazione delle persone coinvolte»

SAVONA — [illegible] attentati dinamitardi che insanguinarono Savona dal novembre del 1974 [illegible] primavera [illegible] cessiva hanno fatto un'altra «vittima»: il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo [illegible], consigliere di Cassazione. L'alto magistrato, accusato di inadempienze e ritardi nella conduzione delle indagini sulle «bombe nere», è stato censurato [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura, che ne ha disposto il trasferimento. Contro il provvedimento il procuratore della Repubblica di Savona ha già proposto appello in Cassazione.

Il procuratore Boccia

In città, già da alcuni giorni, si dava per scontato l'allontanamento del procuratore [illegible] Repubblica e si [illegible] morava che non sarebbe stata la sola testa a cadere. Chiacchiere che si sono [illegible] dotte [illegible] realtà per una singolare coincidenza? Il trasferimento del magistrato — è il parere di alcuni giudici — è un provvedimento sproporzionato alla censura.

Al procuratore Boccia il Consiglio Superiore della Magistratura ha imputato di non aver condotto con la dovuta celerità l'istruttoria su tre attentati (in tutto furono sette): due ad opera di ignoti ed il terzo con un imputato: Attilio Pellero, allora studente universitario, assolto poi in istruttoria con formula ampia.

E' proprio sui restanti attentati che si addensarono le nubi più inquietanti di ritardi, omissioni e presunte connivenze. All'epoca delle bombe nere la procura della Repubblica era affidata a Giovanni Tartuffo e la città era assediata da altissimi funzionari delle Forze dell'ordine.

Il procuratore Boccia ereditò l'inchiesta e i sette fascicoli relativi agli attentati rimasero nella polvere fino al 1979, anno in cui fu sollecitata la riapertura dell'inchiesta. Fino a questa data non figurano richieste da parte della procura della Repubblica [illegible] decreti di archiviazione dell'ufficio istruzione del tribunale. Anche il fascicolo di Attilio Pellero era rimasto in qualche armadio.

La procura generale della Repubblica di Genova affidò «l'inchiesta bis» al giudice Leonardo Frisani (la concluse il collega Antonio Petrella con un'archiviazione [illegible] operata di ignoti) al quale affiancò tre sostituti generali.

La sezione del Csm, presieduta da Alfredo Galeazzo, nonostante la richiesta [illegible] assoluzione del dottor Boccia da parte del procuratore generale (che ha definito i ritardi e le inadempienze del capo d'accusa «una giusta prudenza in considerazione dei nomi dei personaggi coinvolti anche se soltanto a livello di testimoni»), dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio ha ritenuto l'imputato responsabile degli addebiti. Come testi furono infatti sentiti Alberto Pruiciotta e Rodolfo Tartuffo (figli rispettivamente dell'allora prefetto e dell'allora procuratore della Repubblica).

La sentenza ha lasciato amareggiato il magistrato savonese che, ieri, era al lavoro nel suo ufficio. Non ha voluto commentare la decisione del Csm, ma non ha saputo nascondere amarezza e, forse, il dubbio che, a monte della decisione dell'organo di autogoverno dei giudici, ci sia qualcosa che per il momento sfugge.

«Aspetto — sono le sole parole pronunciate — la motivazione della sentenza».

Nel periodo degli attentati succedono cose incredibili: perquisizioni ordinate dal magistrato e mai eseguite per disposizioni, si disse, di un alto responsabile dei corpi separati dello Stato. Altre, richieste dai carabinieri, vengono negate «per opportunità di ordine pubblico». In un caso (via Giacchero) le trame nere si intrecciano con quelle rosse.

Al giudice Boccia, che eredita il caso, pare sia stato lo stesso procuratore generale della Repubblica, Coco, poi assassinato dalle Brigate rosse, a consigliare prudenza.

Nel frattempo il giudice istruttore del tribunale di Savona Sorni, lascia l'incarico e va a fare il pretore a Varazze mentre i fascicoli degli attentati prendono la via di qualche stanzino dove vengono dimenticati.

Bruno Balbo

Così, dalla Costa Azzurra a Varazze, i tifosi delle due parti vivono Genoa-Samp

Il derby s'allunga in Riviera

«Li strapazziamo 3-1», dice convinto Robertino di Radio Monte Carlo, sampdoriano - Il sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, genoano, ironizza: «Loro hanno tre stranieri, Brady, Francis e lo svizzero Mantovani» - Il Procuratore di Imperia, Penco, presidente di un Doria club, raccomanda: «Sia una bella giornata di sport»

Il giovanissimo Mancini può essere il jolly dei sampdoriani

Anche la Riviera di Ponente si colora di rossoblucerchiato. Sia per scoccare l'ora del superderby, dappertutto si vive Genoa-Sampdoria. Una lunga carrellata tra i tifosi, dentro le sedi dei club, nei bar per registrare le iniziative, i pronostici, gli inevitabili sfottò tra opposte fazioni. La febbre di Marassi ha contagiato anche la Costa Azzurra.

«Li strapazziamo 3-1 — dice convinto Robertino di Radio Montecarlo, ultras sampdoriano, che ha "prenotato" un posto in gradinata Sud —. L'importante è giocare con lo spirito vincente che abbiamo messo in mostra nel trionfale campionato dello scorso [illegible] e nelle prime giornate di A contro Juve, Inter e Roma. Manca Francis, davvero un peccato, ci accontenteremo di qualche gol in meno».

Il collega-rivale Renato non è d'accordo: «Oggi pomeriggio sarò in trasmissione, soffrirò da lontano, ma con il cuore nella Nord. I tifosi del Grifone stiano tranquilli, si vince».

A Ventimiglia il pullman organizzato dai sampdoriani si è esaurito nel giro di 24 ore. «Il club è stato fondato da pochi [illegible], ma siamo già 70 iscritti — dice il presidente Franco Caudano —, raccogliamo anche gli amici di Bordighera e tantissimi tifosi partiranno [illegible] le auto proprie».

A Bordighera il ritrovo dei genoani è nella sede di via S. Antonio. «I tesserati [illegible] 350 — dice il presidente Franco Curti — [illegible] abbiamo organizzato pullman, ma almeno la metà [illegible] a Genova in treno o in auto. Non è un club esclusivamente sportivo, svolgiamo anche iniziative sociali e ricreative. Speriamo di passare una bella domenica di festa, senza incidenti in campo e sugli spalti».

A Imperia il presidente del Sampdoria club è il procuratore [illegible] Repubblica, dott. Antonio Penco: «Ci sarò anch'io sul pullman, come tifoso mi considero abbastanza sereno e obiettivo. L'importante che la violenza resti lontana da Marassi. Il risultato più probabile è il pareggio, entrambe le squadre si scopriranno poco, c'è troppa paura di perdere».

I genoani imperiesi hanno risposto con un'altra corriera rossoblù. «Sono anni che organizziamo le trasferte a [illegible] nova, sempre in clima di [illegible] sportività — dice Franco Rusconi del consiglio direttivo —. Qualche volta abbiamo anche ospitato i tifosi avversari».

Anche a Diano Marina le opposte [illegible] sono mobilitate da giorni, molti partiranno sui pullman dei «colleghi» imperiesi. Da Alassio due [illegible] riere targate Genoa e Sampdoria. Centinaia di giovanissimi (comprese molte ragazze) raggiungeranno Genova in treno. Appuntamento a Marassi già in mattinata, per i tradizionali caroselli rossoblucerchiati.

Anche ad Albenga, Loano e Finale i «covi» di Genoa e Samp si preparano al grande giorno. «Vince il Genoa ugualmente, ma non è giusto che i "cugini" possano schierare tre stranieri — commenta ironico il sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, leader dei tifosi rossoblù — l'irlandese Brady, l'inglese Francis e lo svizzero Mantovani. Soffrirò da casa, con l'orecchio attaccato al transistor e il [illegible] nella Nord. Un pronostico? Dico Genoa, ma il risultato più probabile è il pareggio. In questo caso, speriamo almeno di assistere a una bella goleada».

Anche da Savona decine di auto con destinazione Marassi. «Battiamo il Genoa e fra qualche anno al Bacigalupo torneremo a vedere il derby», è la provocazione di un clan di sampdoriani savonesi. «Un gol di Peters, poi Briaschi e la Samp è k.o. — rispondono i genoani —. Aspettavamo da tanti anni i cugini, adesso è punti sono assicurati».

A Varazze il ritrovo del Grifone è nella bottiglieria del prof. Craviotto, da [illegible] [illegible] saggiatore impareggiabile di polpacci e caviglie rossoblù.

[illegible] al centro e che vinca il migliore. E chi perde? Per almeno una settimana sicuramente [illegible] uscirà di casa, gli sfottò del dopo-derby sono ancora più micidiali!

[illegible] Fico

Lo slancio di Peters che oggi il Genoa spera sia determinante

Lo ha stabilito il tribunale ieri mattina, la notizia ha allentato la tensione nei cantieri

Deciso dal giudice il concordato preventivo Primo passo verso la salvezza del Baglietto

Ora la parola tocca ai creditori: accetteranno le proposte? - Gli aiuti dei cinesi - Nominato un commissario

SAVONA — Per i «Baglietto» di Varazze si è iniziata la procedura per la concessione del concordato preventivo. Questa la sostanza della decisione assunta ieri, in sede di camera di consiglio, dal Tribunale di Savona presieduto dal dottor Guido [illegible] che ha accettato le garanzie presentate dall'imprenditore bolognese Mario Baroncelli.

Era la notizia [illegible] da giorni e l'obiettivo che si erano posti i lavoratori, i sindacati, il Comune di Varazze, l'amministrazione provinciale e i partiti per scongiurare il fallimento dei cantieri.

La lunga attesa è dunque finita anche se ora si apre la fase, altrettanto delicata, della consultazione con i creditori che potrebbero anche non accettare il concordato della gestione futura dei cantieri e la loro ristrutturazione.

Le garanzie presentate da Baroncelli raggiungono il valore di [illegible] [illegible]. A esse va aggiunto 1 miliardo in liquido, che i cinesi Roger Lisitg e Li [illegible] Kong, rappresentanti di imprenditori di Hong Kong hanno depositato presso la Banca Commerciale di Roma.

Ora entro tre mesi Baroncelli dovrà presentare il piano per il pagamento dei creditori che vantano complessivamente circa 7 miliardi. I creditori chirografari dovrebbero ricevere il 40% della [illegible] loro dovuta mentre i privilegiati tra i quali i lavoratori che vantano 1 miliardo e 200 milioni per liquidazioni e stipendi arretrati, vedrebbero saldato integralmente il loro credito.

La decisione definitiva sulla concessione o meno del concordato dovrebbe essere presa entro un anno. Nel frattempo i cantieri [illegible] gestiti da Baroncelli e, per quanto di sua competenza, dal commissario nominato dal tribunale, il dottor Luigi Campora.

I cantieri hanno commesse di lavoro sino a maggio ma si prevede l'arrivo di altri ordini per naviglio militare da paesi del Sud-Est asiatico. Le organizzazioni sindacali, che ieri pomeriggio hanno già avuto un incontro con il commissario e con i rappresentanti dell'azienda e che lunedì mattina riferiranno all'assemblea dei lavoratori, hanno manifestato ieri profonda soddisfazione per la decisione dei magistrati ai quali hanno manifestato il loro apprezzamento per il lavoro svolto.

«Era questo — [illegible] Roberto Grignolo, Lino Marcenzi e Antonio Aja, segretari della Flm — l'obiettivo che ci eravamo posti e, quindi, [illegible] possiamo che essere soddisfatti. Però ci vuole anche molta cautela perché non tutti i problemi sono stati definiti e la strada per arrivare al concordato è ancora lunga». Aggiunge Aja: «Dobbiamo anche capire quali sono i progetti di Baroncelli in merito al futuro dei cantieri e come intende agire per il loro sviluppo complessivo».

La procedura per il [illegible] [illegible] non investe, ovviamente, il problema dell'ampliamento del porto turistico che è cosa giudizialmente del tutto separata da quello dei cantieri. Ma in sostanza, sia per i sindacati che per il Comune, le due cose sono legate tra loro: «E' chiaro — dice Grignolo — che per quanto riguarda i lavori portuali la preferenza deve essere data a chi salva i cantieri». E che ruolo ha dunque avuto in questa vicenda il gruppo di «Punta Aspera»? «Non mi stancherò mai di ripetere — afferma Luigi Giuntini, azionista del gruppo — che "Punta Aspera" non ha mai detto di voler rilevare i cantieri. Si è invece adoperata per trovare chi potesse salvarli. Posso anche dire che alcune quote del nostro gruppo sono a disposizione di chi si [illegible] sume l'onere del Baglietto. Noi, lo ripetiamo, siamo esclusivamente interessati all'ampliamento del porto e a creare lavoro per l'edilizia locale che langue da troppo tempo».

n. s.

Tornerà con Caffa in Assise

Altro processo per Tomagnini

GENOVA — Carlo Tomagnini e Angelo Caffa dovranno tornare davanti alla corte di appello di Genova per rispondere di induzione alla corruzione, imputazione per la quale erano stati condannati ad un anno di carcere con la condizionale e alla sospensione dai pubblici uffici dal tribunale di Savona (la pena era stata confermata in appello).

La corte di cassazione, dopo avere applicato l'amnistia per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, contestato soltanto a Caffa, ha deciso di rinviare i due imputati davanti ai giudici di Genova. E' probabile che il supremo collegio abbia ritenuto carente di motivazione la sentenza di condanna inflitta dai giudici di primo e secondo grado.

Alfredo Biondi (ha difeso il costruttore e l'uomo politico insieme all'avvocato Nanni Russo) ha affermato: «La sentenza della cassazione riequilibra l'interpretazione apodittica delle carte processuali da parte dei giudici di primo e secondo grado».

Carlo Tomagnini e Angelo Caffa erano accusati di avere tentato di corrompere l'ufficiale sanitario di Alassio. **b. b.**

Il Bormida minaccia di straripare nella zona di Cairo Montenotte

Weekend di maltempo in tutta la Riviera (con neve e allagamenti nell'entroterra)

Weekend di maltempo in tutta la Riviera. Cinque centimetri di [illegible] ieri a Monesi (quota 1250) e sulle cime delle Prealpi Marittime oltre [illegible] metri. Consigliato il transito con catene sul colle di Nava (m. 950). Poco prima di mezzogiorno è entrato in azione, per la prima volta quest'anno, lo spazzaneve. Il termometro segnava un grado e mezzo sopra lo zero.

Nella zona di Sassello e Urbe una violenta grandinata si è scatenata l'altra notte, fino alle prime ore del mattino. Campi imbiancati e fondo stradale viscido, con qualche formazione di ghiaccio.

Nevischio [illegible] e pioggia, ma visibilità abbastanza buona nell'alta Valbormida e nella zona di Calizzano e Bardineto. Sull'autostrada Savona-Torino ulteriori rallentamenti al traffico, nel tratto Millesimo-Ceva, a causa di un'improvvisa nevicata. Sulla statale n. 490 del Colle del Melogno, transito con catene dal km. 8, in località Bagnasco, fino al km. 34, nell'abitato di Calizzano. Rallentamenti di traffico anche nel tratto Nava-Garessio a causa della neve. A Ormea, nel basso Cuneese, ne sono scesi circa quattro centimetri.

Nell'entroterra savonese il fiume Bormida ieri pomeriggio [illegible] di straripare nella zona di Cairo Montenotte. I vigili del fuoco hanno effettuato decine di interventi per sgombrare dal fango e dall'acqua scantinati e garage. In via 25 aprile è crollato il muro [illegible] caserma della scuola per agenti di custodia. Frane e smottamenti si registrano anche a Carcare, Altare e Dego. A Cosseria è franato un terrapieno nelle vicinanze della chiesa parrocchiale.

Nella zona di **Albenga** e **Alassio** qualche allagamento causato da tombini di [illegible] intasati. A Cenia è saltato di [illegible], gli animali del parco fluviale hanno a disposizione ancora diversi metri di terreno.

Nell'imperiese la pioggia è caduta praticamente [illegible] interruzioni fino alle prime ore di ieri mattina. Nel pomeriggio cielo coperto e qualche goccia a intermittenza. La temperatura massima si aggirava sui 18 gradi. Il maltempo ha colto di sorpresa alcune comitive di turisti fuori stagione che hanno osservato la Liguria attraverso i vetri [illegible] auto.

Pioggia e temporale a partire da venerdì sera anche a **Sanremo**, con lieve miglioramento nella mattinata di ieri. Identica situazione a **Bordighera** e **Ventimiglia**. Sull'Autostrada dei Fiori traffico rallentato a causa del fondo viscido: si registrano [illegible] incidenti (due nel tratto finalese, un terzo nei pressi di Andora), ma senza feriti.

Ieri sera c'è stata anche una forte mareggiata. A Vado Ligure e in altri centri i pescatori hanno portato le barche a terra.

m. f.

Una frana a Bergeggi

SPOTORNO — Ieri, poco dopo le 18, frana sulla statale Aurelia, a Bergeggi, all'altezza dell'isola. La sede stradale è stata invasa dai detriti, è intervenuta la polizia della strada. La statale è aperta a senso unico alternato, i tecnici fanno i controlli del caso per prevenire altre frane e garantire l'incolumità. (n. d.)

Il premio della genetica a Luzzatto

SANREMO — Il «Premio Sanremo» per le ricerche di genetica, unico esistente in campo mondiale, è stato assegnato al professor Lucio Luzzatto, 46 anni, nato a Genova, libero docente di chimica biologica. Luzzatto conduce da vent'anni ricerche di genetica medica nell'ambito dell'ematologia e più precisamente sulle anomalie ereditarie del globulo rosso.

Attualmente lo scienziato italiano svolge attività di ricerca presso l'Hammersmith Hospital di Londra. (g. b. m.)

Una singolare rassegna che si può visitare al Palazzo della Provincia

Hobby per tutti i gusti a Savona

SAVONA — *Eugenia Monico, una scolaretta savonese di 12 anni, è orgogliosa delle proprie «gomme». Ne fa raccolta da alcuni anni. Beninteso sono [illegible] quelle da cancellare, [illegible] chewing-gum. Un tempo il «massimo» era rappresentato (ricordate?) da gomme bicolori: la parte azzurra [illegible] l'inchiostro, quella [illegible] per la matita. Adesso [illegible] esistono fatte a cono gelato, a guantoni da pugilatore, persino a wafer-closed.*

Alla «Mostra degli Hobbies e della Cartolina», che si è aperta ieri nell'atrio di Palazzo della Provincia e che potrà essere visitata per tutta la giornata di oggi (dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19), c'è davvero un po' di tutto. Vecchie cartoline (possono costare da mille sino a 200 mila lire), monete, orologi, e poi modellini, suggelli per ceralacca, insomma tutto quanto fa collezione.

Ieri, prima giornata di mostra, l'organizzazione è dell'Aico, Associazione italiana di collezionismo e hobby, che a Savona conta su almeno duecento soci, il maltempo ha tenuto lontano alcuni partecipanti: non è escluso, però, che si facciano vivi oggi, per l'ultima giornata della rassegna. E allora, sulle bancherelle, potrebbero spuntare anche [illegible] colte di biglietti usati di lotteria, di scatole [illegible] fiammiferi, di pacchetti di sigarette.

Tra quelli che hanno sfidato il maltempo ed espongono, c'è Riccardo Benvenuto, un poliziotto che lavora all'archivio della questura di Savona. Ha portato tre stupendi modelli di velieri, che ha costruito da solo con perfetta tecnica. «Per questo veliero del 1890 il San Felipe — spiega —, ho dovuto spendere tutte le mie ore libere di ben tre anni».

Angelo e Luisa Di Murro, di Vado Ligure, sono collezionisti, invece, di modellini d'auto d'epoca, di bamboline regionali e straniere. Una bimba, Isabella Della Rosa, di Savona, ha l'hobby dei suggelli per ceralacca, dei pennini e li espone con la rigorosa precisione di un esperto collezionista. Molti i visitatori e tanti scambi già ieri mattina.

«Una volta all'anno facciamo mostre di questo tipo — dice *Mario Di Murro, presidente dell'Aico* — ma di [illegible] non passa domenica senza che avvengano incontri tra noi collezionisti sia per discutere che per scambiarci oggetti di ogni tipo».

Una rassegna, quella di Palazzo della Provincia, che tutto sommato, può interrompere piacevolmente la monotonia di uno dei soliti giorni di festa a Savona. **l. p.**

Ferrovia Battaglia in Provincia

SAVONA — Raddoppio e spostamento a monte del nuovo tracciato ferroviario Finale-Andora saranno gli argomenti discussi domani dal consiglio provinciale. [illegible] essere [illegible] la delibera di giunta con la quale si affida l'incarico di redigere il progetto della linea, all'ingegner Rogano. Con tutta pro[illegible] si scontreranno maggioranza e minoranza (pci), che [illegible] il problema si trovano ancora in posizioni molto distanti fra loro: la prima sosterrà a spada tratta il tracciato, i comunisti, invece, lo contesteranno: lo ritengono dannoso per l'agricoltura della piana di Albenga e troppo [illegible] sioso.

Sarà discussa anche la proposta dell'assessore all'istruzione Canepa di dare autonomia alla [illegible] [illegible] [illegible] Loano dell'istituto geometri di Savona e a quella di Cairo dell'istituto industriale. Inoltre verrà avanzata la richiesta di istituzione della scuola per ragionieri «Ferlini» di Varazze.

n. b.

C'è una «pausa di riflessione» nella verifica

Albenga, adesso la dc punta sul vicesindaco?

Dopo aver chiesto la carica di primo cittadino - Tutte caute le dichiarazioni - La parola passa al psdi - Possibili soluzioni

ALBENGA — C'è una «pausa di riflessione» nella verifica in [illegible] ad Albenga, all'interno della maggioranza comunale, un dibattito che, iniziato fra democristiani e socialisti, ha coinvolto gli altri due partiti della coalizione, [illegible]aldemocratici e liberali.

Di concreto si è saputo, in via ufficiosa, che la dc ha ritoccato le proprie richieste, ma resta fermamente intenzionata a «contare di più» all'interno della giunta.

I democristiani, di fronte al rifiuto socialista di rinunciare alla carica di sindaco, hanno posto l'alternativa di ottenere il vicesindaco, carica ora affi[illegible] al socialdemocratico Renato Oasillo, e la delegazione all'urbanistica, tenuta dal sindaco socialista Testa e dalla quale è sbocciato il pomo dell'attuale disputa con la licenza Galvagno, in regione Frontero.

Dopo l'incontro di venerdì sera non è stata fissata la data per la prossima riunione, ma tutti i partiti coinvolti confermano all'unisono «che la [illegible] continua, resta sempre in margine di discussione e di confronto».

I due maggiori partiti, dc e psi, sono in questo momento restii a rilasciare dichiarazioni ufficiali.

Il segretario del Comitato cittadino dc, Andrea Repetto, è molto contenuto nei suoi apprezzamenti: «*E' certo che la dc vuol contare di più e non è un atteggiamento accademico. Potremo però esprimere valutazioni e giudizi solo quando la verifica sarà compiuta*».

Gioca su questa linea della dc il congresso provinciale che è in pieno svolgimento alla [illegible] Hanbury di Alassio, anche se l'esito sembra [illegible] tato dopo l'accordo tra «manfrediani» e il gruppo di Giancarlo Garassino. Il sindaco di Albenga, Testa, dice: «*Si sta attraversando una fase delicata, non mi sembra opportuno e corretto fare commenti*».

Le trattative albenganesi hanno ora spostato al centro del dibattito la posizione del psdi, chiamato a rinunciare alla carica di vicesindaco. Il segretario sezionale Mario Camerano ha detto: «*Pregiudizialmente, ci siamo opposti a questa soluzione solo perché alla fine saremmo noi i puniti. Credo in ogni caso che [illegible] d'uscita si [illegible] trovare e in questi giorni la cercheremo*».

La soluzione potrebbe [illegible]sistere nello sdoppiamento degli incarichi di vicesindaco delegato e di assessore anziano, che attualmente sono accentrati nell'esponente [illegible]cialdemocratico.

Giuseppe Morchio

[illegible] del [illegible] [illegible]

LOANO — Un ragazzo milanese di 20 anni ha cercato, nel tardo pomeriggio di ieri, di togliersi la vita gettandosi da un treno in corsa.

Il giovane, [illegible] Boni, di Pioltello, si trovava sull'espresso Ventimiglia-Milano, quando, all'altezza di Loano, ha aperto con calma il finestrino e si è lanciato [illegible].

Le sue condizioni sono gravissime.

(a. d.)

Per la prima volta invitata una delegazione del msi

S'è aperto il congresso dc Accordino è già segretario?

L'elezione non dovrebbe riservare sorprese - Presiede l'onorevole Ines Boffardi - I delegati sono 216, [illegible] notate molte assenze

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ALASSIO — Da ieri pomeriggio la Sala Hanbury ospita il diciassettesimo congresso provinciale della democrazia cristiana presieduto dalla on. Ines Boffardi.

I lavori si concluderanno oggi con l'elezione del segretario e dei [illegible] membri [illegible] mitato provinciale. Ormai qui i giochi sono fatti e le [illegible] ni in parte fatte segretamente (segretario), e [illegible] in for[illegible] (comitato provinciale), non dovrebbero riservare sorprese.

Con il 84 per cento dei voti, poco meno, dovrebbe essere eletto alla massima [illegible] provinciale [illegible] [illegible] Franco Accordino, [illegible] anni, già dirigente nazionale [illegible] scuola del movimento giovanile, candidato delle liste numero uno e numero due che si ispirano la prima a Ruffino Manfredi, Orsini, e la seconda ad Abrate, Garassino (area Zac) e Zoppi.

L'avvio è avvenuto un po' in sordina. Il tempo (piove da quasi ventiquattro ore), lo stesso ordine del giorno, riservato agli adempimenti di rito, [illegible] relazione [illegible] [illegible]tario uscente Rosario Bellasio (durata quasi due ore) ed al saluto [illegible] delegazioni, hanno tenuto lontano parte dei 216 delegati [illegible] invece saranno presenti in massa alla seduta di oggi, dedicata al dibattito, [illegible] incontri extra-sala e alle votazioni.

Qualche sorpresa e anche qualche spunto polemico subito spento ha destato l'invito a presenziare all'apertura, anche al movimento sociale italiano. E' la prima volta che avviene dalla fine della guerra.

«*A quasi quarant'anni dalla lotta di Liberazione* — [illegible]menta Bellasio — *gli ostracismi non sono più giustificati*».

Il segretario uscente, nella sua lunga, dettagliata relazione, ha toccato tutti i temi oggi sul tappeto, [illegible] quelli politici a quelli economici, [illegible] quelli organizzativi a quelli dei [illegible] porti interni. Bellasio, parlando della dc, [illegible] [illegible]: «*La democrazia cristiana è un partito popolare e, come tale, deve farsi carico delle esigenze delle masse popolari; è un partito riformatore, teso a creare un vero nuovo ordine sociale*».

Poi ha affrontato i problemi economici della provincia, ha parlato della Montedison, dei Cantieri navali, delle Cokerie, della Grandis, dell'Ar[illegible] [illegible] [illegible] tutte le aziende in crisi, e ha accennato alle questioni portuali, al turismo, all'agricoltura, all'artigianato.

Ha spiegato: «*La situazione è estremamente difficile, e la democrazia cristiana è impegnata a formulare proposte per la ripresa ed il rilancio della nostra economia, a sostenere le iniziative degli enti locali e dei sindacati nella difesa dei posti di lavoro*».

Dopo la [illegible] [illegible] [illegible]sio, terminata [illegible] [illegible] 19, hanno cominciato a parlare i rappresentanti delle delegazioni.

Nicolò Siri

Auto pirata travolge operaia a Vado

VADO — Auto pirata ieri pomeriggio a Vado Ligure. Un'operaia della Vitrofil, Tiziana Miranda, 24 anni, è stata investita da un'utilitaria che, dopo averla scaraventata sull'asfalto, è fuggita.

La giovane, ricoverata al San Paolo guarirà in un mese. Miranda s[illegible] avviandosi verso la sua auto quando è avvenuto l'incidente.

E' stato un automobilista a prestarle i primi soccorsi. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale

(m. nu.)

Loano, piano regolatore in Consiglio

LOANO — Si riunisce lunedì sera il Consiglio comunale di Loano per dibattere interpellanze dell'opposizione, approvare un mutuo per ricerche idriche e nominare otto commissioni per altrettanti concorsi d'assunzione.

All'ordine del giorno c'è anche la prosecuzione del dibattito preliminare sul primo piano pluriennale di attuazione del Prg.

Una discussione che si presume venga rinviata a [illegible] successiva per potervi dedicare un'intera seduta.

(g. m.)

Polizia e carabinieri conoscono il suo nome grazie a un «supertestimone» che ha raccontato molte cose

Si stringono le indagini attorno allo spacciatore che consegnò l'eroina tagliata mortale per Mary

Intanto a Varazze sono stati arrestati 2 giovani, colpiti da ordine di carcerazione dopo il «blitz» di agosto - Presto nuovi sviluppi?

SAVONA — L'inchiesta [illegible] far luce sulla morte di Mary Gandoglia, la ventenne savonese stroncata lunedì da [illegible] dose di eroina «sporca», potrebbe [illegible] giunta ad una svolta. [illegible] indicazione della polizia stradale di Finale, che indaga sull'episodio, i carabinieri di Varazze hanno compiuto giovedì [illegible] una serie di perquisizione negli ambienti dei balordi e degli spacciatori.

L'operazione è coperta dal massimo riserbo. Di certo si [illegible] che nella trappola [illegible] è caduto chi, la mattina del 22, [illegible] venduto la [illegible] [illegible] al marito ed all'amico di Mary: ma l'uomo sarebbe già stato individuato.

Sono stati invece arrestati altri due giovani sospettati di essere trafficanti di droga, che erano colpiti da un ordine di carcerazione emesso dal giudice istruttore Granero, il magistrato che conduce l'inchiesta del «blitz» di agosto. E' lo stesso magistrato che ieri mattina ha interrogato in carcere Bonessi e Scalia.

Giuseppe Dentice — Salvatore Fonte

[illegible] arrestati sono Giuseppe Dentice, 24 anni, e Salvatore Fonte 23 anni, tutti e due residenti a Varazze. Il secondo in via Cantalupo. Fonte è stato bloccato nel [illegible] paese d'origine, [illegible] Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) dov'era in casa di parenti.

Anche [illegible] operazione è coperta dal massimo riserbo. I due sono comunque estranei all'episodio della morte di Mary.

L'identificazione dell'uomo che ha venduto la dose [illegible] [illegible] stata possibile grazie alla testimonianza di un tossicodipendente di 22 anni di Savona, che ha raccontato con dovizia di particolari quanto è avvenuto nei giorni che hanno preceduto la tragedia. Tra l'altro il supertesti[illegible] avrebbe confermato che il marito di Mary era a conoscenza della grave situazione fisica [illegible] moglie.

L'uomo chiave [illegible] vicenda Gandoglia sarebbe stato [illegible] preciso. Era con Mary, il [illegible] della donna e l'amico la mattina del 22 novembre. «*Siamo andati assieme a Varazze dove abbiamo acquistato la droga* — avrebbe raccontato alla polstrada di Finale — *morivamo* [illegible] *voglia di iniettarci eroina, tanto che, al ritorno, ci siamo fermati al campo sportivo di Celle e ci siamo iniettati parte della roba che avevamo acquistato*».

Pochi minuti dopo Mary Gandoglia si è sentita male. Era st[illegible] Mirco [illegible] ad accompagnarla al pronto [illegible] [illegible] il marito ed il testimone [illegible] raggiunto invece il residence di Varigotti (dove maturerà poi la tragedia) del quale Bonessi era custode. Appena ripresasi, la giovane donna aveva firmato il modulo di rinuncia al ricovero ed aveva raggiunto nuovamente Scalia. I due erano poi tornati a Varigotti.

Il teste non ha vissuto gli ultimi momenti di vita della ragazza, ma, profondo conoscitore del «giro», è al corrente di molte [illegible]. Sarebbe [illegible]to lui a dire a [illegible] Bonessi che Mary era stata colta da malore. Nel pomeriggio, prima di tornare nel residence, la giovane [illegible] era passata nello studio [illegible] [illegible] dermatologo per [illegible] [illegible] uno sfogo al viso.

g. p. c.

[illegible] napoletano a Finale

FINALE — La polizia stradale di Finale (brigadiere Raffaele Lanzi e guardia Alfonso Bertosi[illegible]) ha arrestato giovedì sera un napoletano, [illegible] Andrante, 21 anni, trovato in [illegible] di dieci milioni di lire in contanti e l'attrezzatura per iniettarsi eroina.

Il giovane, già coinvolto nell'omicidio di un pizzaiolo di Napoli e forse in contatto con gli ambienti [illegible] camorra, potrebbe essere in contatto con i boss del traffico di stupefacenti in Riviera.

Il Comune boccia la proposta e presenta un progetto faraonico

Spotorno, «no» alla passeggiata a mare finanziata dagli operatori turistici

SPOTORNO — A quando la [illegible] passeggiata a [illegible] a Spotorno? Una domanda che operatori turistici, albergatori ed esercenti di bagni marini si chiedono da tempo, dopo che l'amministrazione aveva promesso di iniziare i lavori già in questo [illegible] con la sostanziale partecipazione finanziaria dei [illegible] gionari interessati.

«*E' successo* [illegible] — spiega il geometra Francesco Spiga, esercente di bagni marini — *che il Comune, dopo* [illegible] *accettato il* [illegible] *progetto, ha fatto marcia indietro, proponendoci una passeggiata faraonica, certamente bella dal punto di vista turistico, ma assolutamente irrealizzabile. Oltre a far lievitare i co*[illegible]*. Infatti,* [illegible] *avrebbe in realtà ristretto ulteriormente la profondità della spiaggia, già piuttosto limitata.* [illegible]*ndo a sovvertire lo spirito* [illegible] *nostra proposta*».

Il progetto dell'arch. Sergio Oliveri prevedeva l'abbattimento dell'attuale passeggia[illegible] [illegible] una ricostruzione che, oltre ad allargarla di un metro, avrebbe permesso lo sbancamento del terrapieno sottostante, da utilizzarsi per l'impianto di tutte le strutture in muratura dei bagni.

«*Ora, con tutti questi ritardi* — continua Spiga — *dovuti a discussioni, proposte e controproposte, non siamo più in tempo per ottenere i permessi relativi per iniziare i lavori e finirli prima dell'estate prossima. Intanto i costi lievitano*».

«*In realtà il progetto non è decollato* — spiega il sindaco Carlo Centi — *perché l'obiettivo del Comune è quello di* [illegible] [illegible] *passeggiata che diventi un biglietto da visita per Spotorno. Un obiettivo che, secondo noi, si può raggiungere, nonostante le comprensibili perplessità degli esercenti, in* [illegible] *fasi successive: dare la possibilità a ogni singolo ge*[illegible] *di risolvere temporaneamente i problemi per i servizi, accordarsi ogni* [illegible] *per un intervento di rifacimento dal molo Sirio verso Levante, e una volta ottenuto l'allargamento, intervenire a stralci, ricavando la passeggiata che ci proponiamo*».

Una controproposta, peraltro ancora da discutere tra la maggioranza.

Alberto Dressino

Sull'Aurelia tra Varigotti e Finale

Scontro frontale: 2 feriti

FINALE LIGURE — Spettacolare incidente ieri mattina sull'Aurelia, tra Varigotti e Finale Ligure. Per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, e forse anche per l'eccessiva velocità, due auto si sono scontrate frontalmente e uno dei due conducenti, Enzo Zerbone, di 21 anni, residente ad Albenga in piazza Matteotti, è stato ricoverato in sala rianimazione con prognosi riservata per trauma cranico e facciale.

La [illegible] «131» ha sbandato in curva, invadendo la corsia opposta, [illegible]ve transitava, in direzione Finale Ligure, Bartolomeo Rosmini, di 42 anni, residente a Savona in via [illegible] no 1. Quest'ultimo ha riportato la frattura dello sterno e [illegible] costola, oltre a contusioni multiple, per una prognosi di 30 giorni.

Entrambi i feriti sono stati trasportati con ambulanze della Croce Bianca di Varigotti al «Santa Corona» di [illegible] Ligure.

a. d.

Un'iniziativa della Croce Bianca

Un «memorandum» a Cairo per chiamare l'ambulanza

CAIRO — Per rendere più efficiente e più tempestivo il servizio la Croce Bianca di Cairo ha redatto nei giorni scorsi un prontuario destinato a tutti coloro che potrebbero avere bisogno con urgenza di un'ambulanza.

«*Troppo spesso* — si lamentano i militi — *siamo accusati di scarsa tempestività nel servizio.* [illegible] *sempre denunciamo* [illegible] *grave scarsità di volontari,* [illegible] *abbiamo constatato che chi richiede il nostro intervento troppo spesso non si attiene a regole elementari che potrebbe rendere più celere il soccorso. Per questo motivo ci siamo permessi di ricordare alcune norme*».

L'intervento urgente (il numero della Croce [illegible] di Cairo è il 504077) deve essere richiesto solo [illegible] casi di effettiva gravità anche se tutti gli altri casi vengono sempre espletati con sollecitudine

Molte volte il centralinista si trova ad annotare una frazione o una località [illegible]. «*Chi chiama* — rammentano alla Croce [illegible] — *deve concordare il luogo di appuntamento per raggiungere il malato*».

g. p. c.

Inviata una lettera alla Regione

I [illegible] non vogliono che la Sar si [illegible]

ALBENGA — Non si è fatta attendere la reazione del sindacato provinciale degli autoferrotranvieri riguardo la decisione della Società Autolinee Riviera di trasferire da Laigueglia ad Andora l'autorimessa e l'officina aziendale. Il sindacato provinciale si oppone a questa soluzione e, con una lettera firmata dai segretari Frattini, Ivaldi e Di Stefano, riassume il dissenso già espresso dai dipendenti dell'azienda.

Il documento sindacale afferma di voler contribuire in modo vantaggioso al problemi «*dell'organizzazione del lavoro e degli spostamenti del personale*». Addossa la responsabilità agli azionisti e ai dirigenti [illegible] [illegible].

La lettera, diretta a Regione, Provincia, sindaci del comprensorio, al presidente [illegible] [illegible] Enrico Zunino e ai membri del consiglio d'amministrazione, chiama in causa i Comuni di Albenga e Ceriale, ai quali si era rivolto il sindacato.

Richiama, infine, l'amministrazione della Sar per [illegible] aver presentato uno studio comparato dei costi del progetto, che coinvolge anche il trasferimento del personale.

C'è chi va chi viene e chi resta

Quante cose cambiano nel calcio di casa nostra. Abbiamo già perso Pierino Cucchi e Giovanni Sacco, ai quali bisogna aggiungere, non fosse altro per la notorietà del personaggio, Mino Persenda. Tutti sono stati protagonisti. Ritroviamo però oggi Gigi Bodi, impegnato nel difficile derby esterno della Spezia.

Forse Canali non avrebbe voluto il Vicenza a questo punto del campionato; o forse sì: la Sanremese può esaltarsi con un avversario di questo [illegible] e riprendere la sua rotta migliore. Certamente, tecnico e giocatori devono usar [illegible] tutte le loro carte. Da Negri, promettente golcador d'ottobre, si aspetta il primo gol in campionato, dopo il «prologo» di Coppa a Tortona. Borra ha fatto bene ad ingaggiarlo, ora la squadra deve metterlo in condizione di segnare: e lui deve confermare le doti che da anni lo segnalano come bomber d'eccezione.

Savona-Cerretese al «Bacigalupo», e ogni commento potrebbe guastare. In settimana i giocatori hanno avuto (ancora) fiducia dal presidente. Si parla di malumore in certi ambienti dei tifosi, di possibile contestazione (proprio nei confronti dei biancoblù) in caso di mancata vittoria. Ogni [illegible] è da [illegible] va detto anche prima dell'incontro.

D'altronde, i ragazzi di Caboni rispondono soprattutto alla loro coscienza di professionisti. Tornano da due trasferte fallimentari, vanno incontro a quattro partite terribili. Le possibilità di appello diminuiscono e non vanno sprecate.

Bodi cavalca la tigre nerazzurra. Ha avuto il coraggio di accettare la sfida (non tutti lo avrebbero fatto), cercherà di portare l'Imperia alla salvezza. Ha davanti due trasferte, La Spezia e Tortona. La sua squadra conta sette punti, che sono pochini, ma sembra che il tecnico si sia messo al lavoro col piglio del condottiero, dote che non gli manca di certo.

Nell'Interregionale le notizie del giorno arrivano ancora da Cairo, dove la società *«ha esonerato Persenda e accettato le dimissioni di Spinello»*, come precisa oggi Brin, correggendo una precedente dichiarazione.

Mino ha tanti meriti e un solo torto: quello di aver taciuto, quando le cose andavano bene, episodi e circostanze che doveva denunciare. E ha pagato anche per colpe non sue. Resterà forse un fatto isolato, nel calcio, l'esonero di un tecnico che ha visto tutto, e che era ancora secondo in classifica.

Persenda ha anche difeso i suoi giocatori fino in fondo, ma non tutti lo hanno ricambiato con egual moneta. Al termine della partita col Vado, qualcuno ha pensato soprattutto a salvare se stesso. E pare che la società gli abbia creduto. Anche per costoro arriva adesso la verifica del campo, ben diversa e più impegnativa di quella del consiglio direttivo giallobiù.

Sandro Chiaramonti

Al Comunale il Vicenza, al Bacigalupo la Cerretese: vincere o si parla di crisi

Sanremese e Savona cercano riscatto

Giorgio Canali preoccupato anche per il fondo del campo ridotto dalla pioggia in pessime condizioni - Il tecnico non si sbilancia sulla formazione - L'unico dubbio in difesa: Marangon o Filippigh? - Hanno fraternizzato i tifosi [illegible] e quelli vicentini

SANREMO — Due le insidie per la Sanremese che oggi pomeriggio (ore 15) torna al «Comunale» dopo una doppia sfortunata trasferta: il Vicenza, che ha un blasone [illegible] bile ed il terreno di gioco. Quest'ultimo rischia di complicare le cose alla squadra biancazzurra. Il suo fondo non è mai [illegible] un gioiello, questo è risaputo, ma le piogge di questi giorni lo hanno letteralmente trasformato in un acquitrino su cui non sarà facile muoversi e far [illegible]. *«Non abbiamo neppure potuto utilizzarlo per un allenamento»*, spiega «mister» Canali.

Il terreno ridotto male sarà un handicap in più per la Sanremese? *«Lo sarà per entrambe le squadre* — aggiunge il tecnico — *certo metterà più in difficoltà la formazione che andrà all'attacco»*.

Un problema in più, quindi, per una Sanremese che affronta oggi il Vicenza, aspirante senza veli alla serie B con un carico non indifferente di problemi: mancano Vertova, squalificato e Bertasson infortunato, soprattutto c'è da superare il difficile momento psicologico derivante dal fatto di aver subito ben tre sconfitte consecutive.

Il Vicenza fa più paura per il suo [illegible] o per l'effettiva [illegible] di squadra? *«E' un complesso che è stato allestito per andare in serie B* — conclude l'allenatore matuziano —: *basta questo a delinearne la consistenza. Ma non ci spaventiamo. Finora nessuno ci ha messo sotto sul piano del gioco. Se vogliamo fare i pignoli, siamo stati in difficoltà solo due volte: nel secondo tempo delle partite di Parma e per una ventina di minuti, domenica scorsa a Trento»*.

Per il match di oggi Canali non si è sbilanciato troppo. La formazione definitiva la comunicherà solo prima della partita anche se l'ha già [illegible]. Con un [illegible] avversario un po' di pretattica è giustificata. Comunque, considerati infortuni e squalifiche, le alternative non sono troppe: Negri e Formoso dovrebbero essere la coppia d'[illegible], Bozzi dovrebbe essere confermato nel ruolo di Bertasson, a centrocampo rientrerà Francesconi. In difesa sia Piscedda che Arecco, alle prese con malanni [illegible] a Trento, dovrebbero aver recuperato.

Qualche dubbio, semmai, tra Marangon e Filippigh in difesa. Ed è chiaro che la scelta avrà ripercussioni tattiche: una squadra più offensiva con Marangon, più chiusa se pare la soluzione più probabile) con Filippigh. Questa, in linea di massima, la formazione: Pelosin, Cichero, Filippigh (Marangon), De Luca, Piscedda, Arecco; Formoso, Francesconi, Di Prete, Bozzi, Negri.

Intanto tifosi sanremesi e vicentini (giunti numerosissimi fin da ieri) hanno fraternizzato: stamane gli sportivi ospiti saranno ricevuti a Palazzo comunale.

Bruno Monticone

Il Vicenza di Mazzia

SANREMO — Il Vicenza è una delle squadre del girone ad aver cambiato allenatore a campionato iniziato: da poco Mazzia ha rilevato la panchina di Calè.

Numerosi i grossi nomi fra i giocatori: Menna, Perrone, Caragnetto, Sigon e Grop sono elementi che hanno militato a lungo nelle serie maggiori.

Il Vicenza è squadra da trasferta. Finora, fuori casa, ha vinto ben tre volte. Non sempre una grossa macchina da gol: dieci reti segnate in dieci partite è il bottino. (b. m.)

Caboni torna a Parente libero

SAVONA — *Stadio Bacigalupo, ore 11 di ieri: piove a dirotto, alle soglie del nubifragio. Il campo sembra una palude e lo sollevano a centinaia, uccelli marini in cerca di cibo allontanatisi dalla spiaggia spazzata dalla mareggiata. Uno spettacolo davvero insolito. Ma è insolito anche l'allenamento dei biancoblù del Savona, che avviene nei corridoi dello stadio.*

Ezio Caboni non rinuncia agli esercizi di rifinitura, anche se diluiti. Dice: «Mi è sufficiente per capire al volo se questo o quel giocatore ha i riflessi pronti ed è perfettamente guarito da eventuali acciacchi».

In scena oggi al Bacigalupo la Cerretese [illegible] è più la squadra rivelazione degli anni scorsi. Il suo bilancio attuale è di [illegible] vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte, con undici gol segnati e quindici incassati. Ha appena un punto in meno del Savona.

«Tra le sue file — osserva Caboni — il giocatore più in [illegible] è Rampanti, proprio lui, l'ex del Torino e del Bologna. Un giocatore esperto, attorno al quale gira tutto il gioco dei nostri prossimi avversari».

Dopo gli scivoloni di Grosseto e Civitavecchia è il caso di parlare di ultima spiaggia per il Savona? «Discorsi del genere — *sbotta il tecnico biancoblù* — non mi vanno a genio. Certo, giocheremo per vincere, ma senza tener conto del passato. Il Savona deve guardare al futuro, però di domenica in domenica, passo dopo passo».

E veniamo alla formazione. In settimana sembrava che Petrini fosse sul punto di [illegible] re il posto a Fiorenelli, un velato tentativo del tecnico per scelire la [illegible] offensiva. Ma il campo è pesante. «Di fronte a questa situazione — *spiega Caboni* — Petrini può rivelarsi molto utile». *Una battuta che [illegible] significare la riconferma di Petrini al centro della prima linea, in coppia, [illegible] volta, con Melillo.*

Sarà forse Dainese a restare in panchina, considerati gli esperimenti settimanali che hanno visto il ritorno di Galasso sulla fascia destra, quello di Parente nel ruolo di libero, l'utilizzazione a centrocampo di Manieri, Zorzetto (a sinistra) e Vienello.

L'unica incertezza che rimane si chiama Ridolfi II «becio» ha saltato la trasferta di Civitavecchia per un doloretto al ginocchio. Lo ha sostituito, abbastanza bene, Negretti. Ora Ridolfi sta meglio. «E' lui il titolare — *commenta Caboni* — e se mi garantirà di essere perfettamente guarito riavrà la maglia numero 1».

Salvo errori e omissioni, contro la Cerretese i biancoblù andranno in campo al fischio d'inizio così schierati: Ridolfi, Tumellero, Zorzetto, Parente, Scannerini, Euro, Galasso, Vienello, Petrini, Manieri, Melillo. A scaldare la panchina, pronti a ogni cenno di Caboni, dovrebbero, invece, essere destinati Negretti, Fiorenelli, Turini, Marini, Dainese.

Sorprese dell'ultima ora potrebbero [illegible] possibili solo nel caso in cui la situazione meteorologica dovesse cambiare radicalmente. Il che, francamente, appare improbabile.

Ivo Pastorino

PROMOZIONE - Andora darà la sentenza

Ultime chances per la Dianese

Senza cinque titolari i rossoblù rischiano l'eliminazione dalla lotta per il primato

L'Andora va all'assalto di una Dianese decimata da infortuni e squalifiche, nel primo dei due confronti casalinghi consecutivi (domenica prossima l'avversario sarà il Varazze) che potrebbero permettere alla capolista di [illegible] montare il suo già consistente vantaggio (4 punti). Sulle 8 partite in programma per l'11ª giornata di Promozione (ieri [illegible] gli anticipi Varazze-Sestrese e Cornigliancse-Alassio) c'è l'incognita del maltempo.

Andora (16) - Dianese (11) — I rossoblù di Diano Marina vanno nella tana dei primi della classe con una formazione di fortuna. Cinque titolari non [illegible] disponibili: Bucarella è squalificato, Burastero e Dagnano infortunati, Bonetti e Caprile non sono fisicamente a posto. Carlo Spigno è quindi costretto a pescare dalle squadre giovanili (certi gli esordi di Mazzarese e di Ghirardi) e recupera Mascarello, che ha scontato la squalifica.

L'Andora, rispetto a Carcare, ripresenterà Bellomia al posto di Caraglio.

Intemelia (12) - Veloce (10) — Senza i due «cervelli del centrocampo» (Arena e Di [illegible]) la Veloce soffre terribilmente quando deve impostare il gioco. A Ventimiglia, Damonte punterà sul contropiede, orchestrato da Grosso e Manitto. Un'assenza di rilievo anche tra i padroni di casa: il «bomber» Graglia è squalificato, sarà sostituito da Buscaglia. Sicuro il rientro di Porcù.

Levante «C» (12) - Arenzano (8) — Anche [illegible] di Pegli [illegible] di derby, [illegible] due squadre dagli interessi opposti. I padroni di casa devono vincere per non perdere i contatti con le zone alte della classifica, gli ospiti non [illegible] perdere per non ritrovarsi di nuovo col fiatone. I punti incominciano ad essere maledettamente importanti.

Finale Ligure (11) - Argentina (9) — I rossoneri di Arma di Taggia, rilanciati dal successo sul Varazze, devono confermare i progressi al «Comunale» di via Brunenghi, contro un Finale in formazione tipo. Gian Marco De Sciora ha l'imbarazzo della scelta (rientra Orcino, Barducci e Bertone sono in netta ripresa) e il presidente Barilaro commenta: *«Se prendiamo anche questi due punti, siamo di nuovo a ridosso della prima»*.

Libarna (6) - Carcarese (8) — I piemontesi sconteranno la squalifica del campo nel prossimo impegno casalingo. [illegible] sarà quindi [illegible] ed usufruire del terreno [illegible] tro, ma i biancorossi della Val Bormida affronteranno un avversario comunque scosso dalla sconfitta di Arenzano e dalla valanga di squalifiche che oggi lo priveranno di tre pedine [illegible] Galardini, Camera e Maglioni. Tra i biancorossi, Invernizzi ripresenta Eretta e conferma [illegible] a centrocampo. Dopo l'immeritata sconfitta con l'Andora, la [illegible] non può permettersi un'altra battuta d'arresto.

Loanesi (7) - Ventimigliese (10) — Senza Bordin e Graziano i granata di confine presenteranno all'«Ellena» l'«ex» di turno Patricelli. Conti chiede almeno un punto, per i rossoblù di Di Giorgio è d'obbligo la vittoria per rimanere in corsa per la salvezza. *«Abbiamo fermato la Sestrese, fermeremo anche la Ventimigliese»*, [illegible] il solito ottimismo il presidente Aldo Roppa.

Pier Paolo Cervone

Anticipi di ieri

Vince Varazze Alassio pari

Grazie ad un calcio di rigore trasformato da Senarega al 75', il Varazze ha battuto ieri per 1-0 la Sestrese nell'anticipo di Promozione.

A Borzoli, invece, la Corniglianese e l'Alassio hanno pareggiato 0-0. Il risultato premia eccessivamente gli ospiti.

In Eccellenza, la Bussolese è stata [illegible] in casa (1-0) [illegible] Pro Vercelli: il gol, al 17', è stato di Marongiu.

Nessun rivoluzionamento per la trasferta di La Spezia, ma qualche barricata in difesa

E' l'uomo giusto per la salvezza

Il vulcanico Bodi viene considerato il trainer ideale per la rinascita dei nerazzurri

Gigi Bodi torna domani a cavalcare la tigre nerazzurra. Il vulcanico mister genovese, dopo la parentesi nel Sud Italia, è [illegible] mente alla guida della squadra che è sempre rimasta nel suo cuore. E alla vigilia dell'esordio sulla panchina dell'Imperia, i suoi «vecchi» giocatori, quelli per intenderci che contribuirono, nella stagione '69-70, a portare la società dalla D alla C, vogliono augurare al buon Gigi il più sincero «in bocca al lupo».

Bodi, gran ritorno

Piero Jannicelli: *«Bodi non ha bisogno né di auguri né di fortuna. Ha una tale carica che non faticherà a trasmetterne una fetta alla squadra. Sono certo che con lui i nerazzurri usciranno ben presto dalle zone calde della C2. L'Imperia, scegliendo Bodi, ha visto giusto. E' l'uomo che ci voleva per arrivare alla salvezza»*.

Titti Brignole: *«Gigi è uno dei pochi tecnici all'altezza della situazione. L'Imperia dimostrata di queste ultime giornate sarà dimenticata alla svelta. Lui, che conosce alla perfezione l'ambiente nerazzurro, saprà aiutare i giovani nerazzurri ad uscire dalla crisi. Non ho dubbi sul fatto che Bodi riuscirà a salvare la squadra, dando ai ragazzi la carica agonistica e la fiducia in se stessi che adesso mancano»*.

Piero Natta: *«Non ho ancora visto giocare, quest'anno, l'Imperia, ma in base a quello che sento dire mi sembra che i mezzi tecnici ai nerazzurri non manchino. Probabilmente sono carenti sotto il profilo agonistico. E con Bodi questa componente certo non mancherà. Faccio a Gigi i miei più sinceri auguri. Per lui non sarà un compito impossibile salvare l'Imperia»*.

r. bg.

Imperia umile e saggia un pari come obiettivo

Un importante test per saggiare la salute della squadra - Assente Strumia

IMPERIA — L'«effetto Bodi» comincia a farsi sentire. Al «Ciccione», deserto da tempo, sono tornati a seguire gli allenamenti gruppetti di tifosi incuriositi, ed oggi alla Spezia, se il maltempo non scoraggerà qualcuno, al seguito della squadra, in quello che potrebbe essere il «derby» della rinascita», dovrebbero esserci parecchi fedelissimi nerazzurri. Dell'Imperia si è ripreso a parlare, nei bar e tra gli sportivi sono rigurgiti di interesse che alla compagine non possono che giovare.

Ieri mattina, sotto una gelida pioggia, Gigi Bodi ha diretto l'ultimo, breve galoppo per rifinire la preparazione. Nel pomeriggio riposo assoluto.

Il nuovo «trainer» ha preso in mano le redini dell'Imperia mercoledì scorso. La prima impressione è stata positiva: *«I ragazzi non mi sono affatto dispiaciuti e hanno sfoderato la grinta necessaria. Mi auguro che si comportino così anche alla domenica. Tecnicamente sono validi. Sacco ha lavorato bene ma forse gli è mancato l'aiuto della fortuna»*, osserva con diplomazia.

Per Bodi sono stati giorni di studio, per analizzare la situazione generale e verificare le singole caratteristiche dei giocatori: *«Ho parlato loro prima collegialmente e poi uno per uno. Mi sono parsi caricati e smaniosi di risalire la china»*.

I due prossimi impegni in trasferta (dopo La Spezia c'è Tortona) sono considerati dal «mister» come «test» per saggiare le condizioni di salute della squadra. *«Meglio che questi appuntamenti siano fuori casa che al "Ciccione", dove l'impaziente del pubblico avrebbe potuto condizionarci negativamente»*.

Di formazione, Bodi non parla, preferisce fare pretattica. Si limita a precisare: *«Non ci saranno rivoluzioni. In linea di massima, sarà confermato l'"undici" che ha pareggiato con il Quarto S. Elena, nonostante qualche eventuale mutamento di ruolo. Utilizzerò comunque una sola punta. Sarà uno schieramento coperto, disposto per strappare un pareggio»*.

Gigi pare tranquillo. Una sola preoccupazione lo tormenta: *«Spero che il terreno non sia pesante, perché su campi del genere l'Imperia potrebbe trovarsi in difficoltà»*.

Mancherà Strumia, che rientrerà a Tortona, mentre Schiesaro, Onofri e Paraluppi sono acciaccati. La squadra più probabile: Bosaglia, Olivieri, Schiesaro, Fontanesi (Conti), Santini, Oddone (Valtorta), Azzi, Onofri, Paraluppi, Martinelli (Cappellari), Noferi.

E la Spezia? Ha solo due punti in più dei «cugini» di Ponente, non è che [illegible] permettersi salti di gioia. Cavaldo Motto medita tuttavia alcuni avvicendamenti [illegible] libero, Benedetti prenderà il posto dello squalificato Boggio, ed è disponibile al rientro il fluidificante Vetralla. La difesa, insomma, è di nuovo al completo. A centrocampo, l'assenza del tornante Di Stasio sarà compensata con l'innesto di Dell'Amico o Cicciotti.

Stefano Delfino

Per il maltempo tante sfide a rischio

Per il maltempo alcune partite dei dilettanti rischiano oggi il rinvio. Il campo sul quale incombe il maggior pericolo è quello di Calizzano, dove è caduta la neve. In forse, sempre in Val Bormida, Mallare-Boys Vado e Altarese-Lavagnola, a causa dello stato dei terreni di gioco, inzuppati di pioggia.

Qualche pericolo di rinvio anche in Riviera, specialmente nelle zone di Finale e di Sanremo. Tutto dipenderà dal tempo di stamattina.

(r. bg.)

Questa domenica

Il trainer Caboni

CALCIO

SERIE C1 (ore 15): Sanremese - L. R. Vicenza.

SERIE C2 (ore 15): Savona - Cerretese.

ECCELLENZA (ore 14,30): Cairese - Pinerolo; Adea Albenga - Borgomanero (ore 15).

PROMOZIONE (ore 15): Finale Ligure - Argentina; Levante C - Arenzano (Pio [illegible]); Libarna - Carcarese (Serravalle Scrivia 14,30); Intemelia - Veloce; Andora - Dianese; Loanesi - Ventimigliese.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Albisola - Cengio; Bastia Villanovese - Finalborghese; [illegible] - Boys Vado (14,30); Borghetto - Ceriale (14,30); Calizzano Bardineto - Pietra Ligure (14,30); Taggese - San Filippo Neri; Cervese - Santa Cecilia; Prianar - Vallecrosia (Legino 10,30).

SECONDA CATEGORIA (ore 15) - **GIRONE A**: San Giorgio - Auxilium; San Bartolomeo - Borgio Verezzi; Sanremo 80 - Pontelungo Vadino (Arma Taggia); Legino - Fornaci Pietra Sport - O. Bordighera; Camporosso - Carlin Sanremo; Sant'Ampelio - Laigueglia (Bordighera).

GIRONE B: Villetta - Celle (Santuario 10,30); [illegible] chettese - Nolese (10,30); Cosseria - Dego (14,30); Pallare - Dego 81 (14,30); Spotornese - Don Bosco; Cadibona - [illegible] (Quiliano); Altarese - Lavagnola 78 (14,30).

TERZA [illegible] (ore 15) - [illegible] A: Leca - Toirano; Balestrinese - San Francesco (14,30); V Laigueglia - Partenope; Sestri Est - Sabazia (Cogoleto 10,30); Sporting Club - San [illegible] (Cogoleto 13,30); Portovado - San Michele (Dagnino).

GIRONE B: Quiliano - Ferrania (10,30); Bragno - Altare 80 (14,30); Alba Docilia - Valleggia (Albisola 10,30); Saliceto - Alpicellese (14,30); Villapiana - Il Nuraghe (Santuario 13); Letimbro - Cameranese (Santuario 14,4[illegible]).

BASKET

SERIE D maschile: Savona, ore 17,30, Palazzetto Cestistica Savonese - Lux La Spezia; Ceriale, ore 17,30, palestra via Romana: Puglisi Ceriale - Lavagna; Imperia, ore 17,30, palestra Maggi: Agnesi Imperia - Sarzana.

OGGI AL VIZZO SFIDE IL PINEROLO, IL NUOVO ALLENATORE BORSALINO PROMETTE IL MASSIMO IMPEGNO

La Cairese volta pagina, fra le polemiche ma con speranza

Le puntualizzazioni del presidente Brin - Parlano i tifosi - Spinello: «Dovevano metterci a confronto»

CAIRO M. — La Cairese volta pagina. La decisione del consiglio direttivo giallobiù di esonerare dall'incarico l'allenatore Mino Persenda e di accogliere le dimissioni del direttore sportivo Luciano Spinello, è giunta come un terremoto.

Poche ore prima della [illegible] odierna (ore 14,30 al «Rizzo») contro il Pinerolo, il presidente Brin ha detto: *«Nel calcio, purtroppo, i sentimentalismi non devono esistere. La stima e l'affetto che ancora mi legano a Persenda e Spinello non hanno potuto impedire che il consiglio da me presieduto arrivasse a queste decisioni. Va precisato che, mentre nel caso del direttore sportivo sono state accettate le dimissioni da lui presentate, per Persenda si tratta di un esonero»*.

Brin aggiunge: *«Il consiglio ha agito così per il bene della società. La Cairese, anche stavolta, ha dimostrato di essere un sodalizio che antepone, come il calcio richiede, gli interessi societari alle amicizie e alla stima, che rimane profondissima, da parte di tutti, sia verso Persenda che verso Spinello. Ma c'è, come in una ditta, un rapporto di dipendenza che va rispettato. Quando per il bene di tutti è necessario cambiare, bisogna farlo. Non mi va che certe gente ficchi il naso in casa nostra»*.

Ma qual è il reale stato d'animo del presidente? *«Di infinita tristezza. Si è chiuso un ciclo meraviglioso, forse irripetibile. Se ne apre un altro, ma io nel mio intimo, non posso dimenticare quello che abbiamo fatto con Persenda e Spinello. E non lo dimenticherà neppure la gente, che pure è solidale con la società»*.

L'[illegible] Delli Prampolini, presidente del Club Giallobiù, che riunisce oltre [illegible] iscritti, convocherà quanto prima il direttivo. *«Per il momento* — dice Prampolini — *posso solo esprimere un parere personale, non avendo ancora sentito i miei collaboratori. Ritengo che la sterzata imposta dalla società sia stata giusta. Ci voleva uno scrollone anche se Persenda e Spinello hanno fatto grande la Cairese. Certi dualismi sono sempre deleteri, rischiano di compromettere l'equilibrio»*.

Spinello precisa: *«Ho rassegnato le [illegible] ben conscio che non significavano affatto il conseguente licenziamento di Persenda. Anzi era compinto del contrario. Se posso muovere un appunto alla società, è quello di non aver cercato di mettere a confronto me e Mino prima di decidere. Io non ho mai presentato un aut-aut. Non ho mai chiesto, per restare, la "testa" di Persenda»*.

Mino Persenda preferisce non parlare. E' amareggiato per una decisione che non si aspettava. «Esco a testa alta — dice soltanto — *da questa esperienza. Ho perso sei partite in tre anni, e non ci sono motivazioni tecniche che reggano per il mio licenziamento. Auguro comunque alla Cairese di salire ancora più in alto»*.

Oggi, dunque, sarà Carlo Borsalino a sedere sulla panchina giallobiù per la sfida col Pinerolo. Borsalino in passato ha guidato l'Albese (C2 e D), il Cuneo (D), il Cherasco e il Bra, in Promozione. Quest'anno era libero. Brin lo ha contattato in tutta fretta giovedì, e il giorno stesso aveva già assunto il nuovo tecnico. Venerdì sera Borsalino ha diretto il suo primo allenamento coi giallobiù.

«Conosco piuttosto bene — ha affermato Borsalino — *quasi tutti i giocatori della Cairese. Anche il Pinerolo è una formazione in cui ci sono parecchie [illegible]. Vedrò in queste ore il da farsi. Poi sul campo, probabilmente, baserò la gara sul tema tattico che mi indicherà l'avversario»*.

Borsalino passa per un sergente di ferro. Di se stesso dice: *«La mano pesante la uso solo se è il caso. Certo voglio vedere gente che lavora sodo. Sono un combattente per natura, e voglio ottenere il massimo da questa squadra. Pretendo dai ragazzi grande impegno, fin da oggi, in questa gara molto delicata. Abbiamo un obbligo di far bene verso il pubblico e verso la società. Il terremoto dei giorni scorsi è stato traumatico? Non è un problema mio. Spero che la gente ci aiuti, sia oggi che tra venti giorni con la Biellese»*.

Il nuovo mister sa il fatto suo. I maghi nel calcio non esistono, e lui lo sa. Se cambierà qualcosa rispetto al passato lo vedremo solo alle 14,30.

Roberto Bagliotto

Il derby del giorno in Prima
Nel derby di Borghetto si lotta per il primato

BORGHETTO — *Il derby primato fra Borghetto e Ceriale nasce sotto una cattiva stella. La pioggia dei giorni scorsi potrebbe imprimere il suo marchio sulla gara che vale il primo posto in Prima Categoria.*

Carlo Scassola, il tecnico del Borghetto, non teme però più di tanto il terreno pesante: «Non sarebbe decisivo per nessuno, anche se la pioggia rischia di tenere lontano il pubblico. Oggi recupero tutti e voglio vedere una squadra votata a ottenere il massimo. Insomma, ci proviamo: il primato è troppo bello per non cercare di tenerselo stretto».

Sull'altra sponda, il segretario, Giacomo Merlo: «Dovremo stare attenti, specie sul terreno inzuppato d'acqua. I due attaccanti granata Peluso e Commendale. Penso che dovranno Sciglitano e Montali ad occuparsi di loro. L'assenza di Panucci sarà pesante, ma Ferrua e Rosso danno ampie garanzie. Quello di oggi è un appuntamento molto importante: noi vogliamo i due punti».

r. bg.

L'Albenga è decisa

Arriva il Borgomanero e si punta al rilancio

ALBENGA — «I due punti ci servono assolutamente, sia per la classifica e sia per il morale, in vista del derby con il Vado». Stavolta Elvio Fontana, allenatore dell'Albenga, è perentorio pur sapendo che il Borgomanero è tra le formazioni più solide del campionato.

Ad Albenga c'è inoltre la voglia matta di far dimenticare l'assurda sconfitta di sette giorni fa a Cossato. Il presidente Dino Sciolli afferma: «Spero in un riscatto, sia tanto per il gioco quanto per il risultato. Dalle due trasferte consecutive speravamo in due-tre punti, ne abbiamo avuto uno soltanto e quindi si deve recuperare in casa».

Per Fontana i problemi sono quelli di sempre: Pistino taglierà il gesso domani e riprenderà la preparazione senza la certezza di poter essere utilizzato con il Vado; per Fulvio Franchi si profila un piccolo intervento chirurgico per curare uno strappo muscolare. Altra assenza importante, quella di Sergio Pittino, per la squalifica rimediata dopo l'espulsione negli ultimi minuti dell'incontro di Cossato.

Nel corso della settimana, negli ambienti direttivi giallorossi c'è stata una valutazione sul comportamento disciplinare dei giocatori, a causa delle troppe ammonizioni e squalifiche che spesso complicano la situazione.

Fontana ha in animo di recuperare Rembado e Cottino, riportando a centrocampo De Gregorio. Questa la probabile formazione: in porta Ancona, reduce dal secondo allenamento con la Nazionale dilettanti, unico rappresentante del girone A dell'Eccellenza; in difesa Cottino, Rembado, Caputo; in attacco Rosso, Papalia, salvo un'alternativa con Rabasco.

Il terreno pesante, per le continue piogge di questi giorni, potrà tuttavia condizionare le scelte dell'allenatore.

Fontana conclude: «Anche nei piccoli centri c'è un pubblico di oltre mille persone che sostiene la squadra. Mi auguro accada una volta anche ad Albenga e che i tifosi lascino eventualmente le critiche al dopo-partita». g. m.

Il Vado ci riprova

A Biella senza barricate per fare il bis

VADO L. — Il Vado ora sa tutto quello di cui è capace, e ci [illegible] riprovare. Anche se l'avversaria odierna si chiama Biellese (ed è la capolista), anche se Grippo e Piazza sono squalificati.

Paolo Tonelli, mister rossoblù, afferma: *«E' stata una settimana in cui siamo passati dall'euforia alla serenità. Siamo consci che questa è una delle più brutte trasferte del campionato, ma il 4-0 sulla Cairese ha infuso ai ragazzi tanta fiducia, tanta carica nelle gambe e nel cervello. Per questo, dico che il Vado può fare un grosso risultato. Andremo a Biella per giocare alla nostra maniera, cioè senza barricate. E' l'unica maniera con cui sappiamo imporci, e cercheremo di farlo anche oggi, come su ogni altro campo, Cairo compreso, anche se qualcuno ha dei dubbi»*.

Le assenze di Grippo e Piazza preoccupano, inutile negarlo. Tonino potrebbe essere rimpiazzato dal rientrante Frumento, che dopo l'intervento al menisco ha recuperato. Si tratterebbe, per l'ex finalese, dell'esordio stagionale. Più difficile dire chi prenderà la maglia di Piazza. Il favorito appare il giovane Massimo Croci, che anche per caratteristiche tecnico-tattiche meglio si adatta al ruolo, rispetto ai vari Fadda, Porcù e Lazzeri. Per il resto, ovviamente, confermati i restanti nove del trionfo sulla Cairese.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo vadese, commenta: *«Non ci spaventa, a questo punto, neppure la trasferta di Biella. Sul terreno dei bianconeri, e poi domenica prossima ad Albenga, cerchiamo due risultati che ci consentano di rafforzare la classifica. Oggi ci seguirà persino un pullman di tifosi. Un successo come quello nel derby, carica»*.

E il Vado confida anche nella storia. L'ultima volta che i rossoblù affrontarono la Biellese fu nel 1956, il 12 febbraio. Si giocava a Vado, e i «lanieri» erano, un po' [illegible] la supersquadra della Quarta serie. Il Vado vinse, grazie a un gol di Nino Parodi, allora centravanti e ora allenatore della Priamar. Tra l'altro la gara fu inserita persino nel Totocalcio. r. bg.

A POSSACCIO DI VERBANIA E' COMINCIATA LA LOTTA CONTRO LA CHIUSURA

Proteste dei lavoratori della Prealpina Blocco delle merci e ricerca di contatti

Le prime mosse dei 536 dipendenti che verranno licenziati - Dicono: «Ci rifiutiamo di credere a una simile decisione» - Il sindaco: «Come uomo e [illegible] verbanese mi batterò perché questo [illegible] accada» - [illegible] incontri previsti

VERBANIA — La città si [illegible]: a Possaccio è tricominciato il coprifuoco «occupazionale». Blocco delle merci in uscita dallo stabilimento, due ore di sciopero per ogni turno di lavoro, volantini e manifesti di denuncia e protesta sparsi per tutto l'alto Novarese.

Inoltre sono già stati iniziati alcuni contatti con tutte le forze politiche e sociali per un incontro che si terrà nel Palazzo di Città, a Pallanza, domani alle 10, e decisa una convocazione in via straordinaria di un «attivo dei delegati» a livello intercategoriale, sempre a Verbania in data [illegible] destinarsi.

Queste [illegible] prime [illegible]: alcune da perfezionare, altre già in atto, decise dai lavoratori e dai sindacati di categoria per [illegible] drastica e almeno per ora inevitabile notizia della chiusura definitiva dal primo [illegible] gennaio della fabbrica Cartiere Tolmezzo e Prealpine.

Cinquecentotrentasei dipendenti attualmente in forza, una cinquantina dei quali in regime di possibile prepensionamento, un fatturato non indifferente [illegible] i massimi dirigenti, [illegible] disavanzo che lo scorso anno era di 3 miliardi e quest'anno è di 7, questa è la situazione.

Per anni a Verbania la cartiera è stata un serbatoio di posti di lavoro, quando il settore tessile e quello chimico «traballavano».

Nelle [illegible] di stabilimento di ieri il sindacato ed il consiglio di fabbrica hanno «proibito» la parola rassegnazione.

«Funzionerà un comitato [illegible] al quale partecipano molti degli ex delegati e altri lavoratori. La portineria, per il blocco completo delle merci in uscita — dice Donato Martino, dipendente della cartiera e responsabile "part-time" della categoria per la Cgil —, *è da venerdì [illegible] presidiata da gruppi di operai che si alternano anche in rapporto alle ore di sciopero già decretate...».*

Il sindaco di Verbania Giacomo Ramoni, al quale la comunicazione delle drastiche decisioni del gruppo era stata fornita con qualche ora di anticipo rispetto [illegible] comunicazioni presso l'Associazione Industriali, ha dichiarato ieri: *«Un altro duro colpo alla città. Come uomo, cittadino e sindaco dico no alla chiusura. Saremo comunque tutti pronti a lottare e a lavorare per evitare questo drammatico avvenimento».*

Si pensa a progetti alternativi, a ristrutturazioni, a cessioni [illegible] o parziali della produzione di Possaccio, centrata da tempo sulle carte patinate per la stampa. Carte da sempre ritenute di [illegible] «valore aggiunto» [illegible] di [illegible] vendita con profitto reale ma che, secondo la direzione generale della C.T.P., non sono più concorrenziali rispetto alle produzioni scandinave, tedesche ed austriache.

Dice Federico Sala, ex segretario provinciale cartario, dipendente dell'altra grossa cartiera in crisi, la Binda di Crusinallo: *«Le reazioni immediate, subito dopo l'incontro avuto, vanno dalla [illegible] plessità sulla decisione, che è stata annunciata come un fatto quasi compiuto, alla voglia immediata di reagire, di dire "no" a un altro colpo all'occupazione nella nostra zona».*

Mercoledì primo dicembre a Milano presso la sede dell'Assocarta, a lato di Torre Velasca, ci sarà un'importante riunione alla quale parteciperanno le controparti e i rappresentanti sindacali cartari a livello nazionale.

Ma la crisi occupazionale del comprensorio non accenna a rallentare i suoi ritmi (3000 posti in meno all'anno), anzi. Imperversa, colpendo come in questo [illegible] a sorpresa.

Roberto Cominoli

Verbania. Alcuni dirigenti della Cartiera Prealpina nell'incontro presso l'Unione Industriali

[illegible] Nova Pack licenzia [illegible] operai?

La [illegible] lavora principalmente per la De Agostini - Assemblea per[illegible] dei lavoratori

NOVARA — Assemblea permanente alla Nova Pack di via Verbano, un'azienda di imballaggi e spedizioni editoriali che occupa quarantadue dipendenti in prevalenza donne.

Nei giorni scorsi l'amministratore unico, Paolo Garavaglia, ha informato i dipendenti della crisi provocando così l'intervento dei sindacati che ieri mattina hanno tenuto un'assemblea aperta all'interno della fabbrica per fare il punto della situazione.

La Nova Pack lavora principalmente per l'Istituto Geografico De Agostini e, fino alla scorsa estate, a pieno ritmo con ore straordinarie e la previsione di altre quattro assunzioni. Improvvisamente le ordinazioni sono diminuite e da qui la richiesta del licenziamento di diciotto persone e l'insicurezza per le altre.

Il rappresentante dei sindacati poligrafici, Mario Damini, per evitare la drastica richiesta ha proposto la messa in cassa integrazione speciale per un certo periodo, fino a quando le cose si potrebbero sistemare in quanto si tratta di una crisi attuale di mercato che potrebbe risolversi positivamente con la ricerca di altri clienti.

«Se ci sono deficienze interne — ha concluso il sindacalista — è il momento di discuterle apertamente per evitare il licenziamento di diciotto persone».

Paolo Garavaglia a [illegible] dell'azienda ha categoricamente rifiutato la richiesta della cassa integrazione informando [illegible] già in passato la Nova Pack ha lavorato in perdita e il bilancio attuale annuncia un «rosso» di circa centocinquanta milioni.

A questo punto le lavoratrici hanno deciso di presidiare la fabbrica in attesa di sviluppi e dell'intervento dell'Ufficio del lavoro.

l. l.

Dimostrazioni per il drastico taglio di 88 dipendenti

[illegible] Pep-Rose di Borgomanero si aspettano le «liste nere»

BORGOMANERO — Si attende la pubblicazione delle liste dei licenziati. Alla Pep Rose, dove la direzione aziendale ha annunciato un taglio immediato di 88 posti [illegible] attuali 280, le maestranze sono in agitazione. Venerdì, subito dopo l'annuncio, il lavoro si è fermato: i lavoratori sono rimasti in fabbrica, ma hanno attuato lo sciopero bianco.

Quanto ai nomi di coloro che se ne dovrebbero andare, l'azienda ha comunicato che saranno resi noti solo nei prossimi giorni. In ogni caso, si tratterà di 63 operai diretti (addetti cioè alla produzione), di altri 10 operai che non sono occupati direttamente nella produzione, di [illegible] impiegati intermedi, e di un dirigente.

Quest'ultimo e un'altra mezza dozzina di dipendenti, che avevano evidentemente saputo delle intenzioni dell'azienda nei loro riguardi, hanno già dato le dimissioni.

I sindacati, intanto, respingono la decisione della società e contestano le argomentazioni che questa adduce per per giustificare la [illegible] riduzione del personale; quasi un terzo.

Bertona non è d'accordo con la società [illegible] per uscire dalla crisi bisogna licenziare.

«Non concordo — continua — *con l'analisi della situazione aziendale, e di conseguenza nemmeno sulla terapia. Ci sono sicuramente delle alternative al taglio del personale. La società ha scelto la strada della produzione specializzata tipo boutique: noi crediamo che abbia sbagliato, data la troppo forte concorrenza in questo settore».*

A nome della Pep Rose parla Carletto Cerutti che, con i fratelli Giulio e Mario (e altri), è subentrato da circa 3 anni alla fallimentare gestione Gepi: *«Quando siamo arrivati noi* — racconta — *abbiamo trovato tanti dipendenti, quanti la fabbrica non ne poteva nemmeno contenere: una cosa incredibile, insensata.*

«La nostra società — continua — *ha operato i primi tagli secondo il piano concordato; poi si è cercato di salvare gli altri posti di lavoro mediante l'aumento del fatturato aziendale dai 13 miliardi ai 17 o 18. Per far questo, sono state [illegible] nuove collezioni di prêt-à-porter, costate qualche miliardo; si è quindi investito sull'estero puntando al marchio di qualità italiana».*

Francesco Allegra

I Decreti Delegati

Oggi e domani la scuola va alle urne

Le percentuali di Novara e provincia - Basso l'afflusso dei genitori?

NOVARA — Oggi dalle 8 alle 13 e domani dalle 8,30 alle 13,30, sono aperti i seggi elettorali nelle scuole per il rinnovo delle componenti «genitori» e «studenti» dei consigli di interclasse e di classe e degli organi collegiali che hanno scadenza annuale.

A Novara e provincia sono interessati a questo voto oltre 120 mila genitori e circa 30 mila studenti delle «superiori». Dovranno essere eletti i 4 rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse (scuole elementari) e di classe (medie inferiori e superiori).

Oggi e domani sono le ultime date utili per questa designazione. In alcuni istituti le votazioni hanno avuto luogo nei giorni scorsi e si conoscono già le percentuali dei votanti, particolarmente modeste specie in alcuni istituti di istruzione secondaria.

Questo, purtroppo, è un dato negativo che dimostra in parte [illegible] certa sfiducia della gente negli organi collegiali, ma anche è indizio di disinteresse. Sono, invece, incoraggianti i dati relativi agli studenti.

Fra capoluogo e provincia si è già votato in [illegible] delle 128 [illegible]. Qualche dato: all'istituto per periti aziendali di Novara su [illegible] genitori, solo 117 hanno votato. Gli studenti, invece, hanno dato loro [illegible] lezione: 715 votanti su 820.

All'istituto Franzosini di Verbania i genitori che sono andati alle urne sono stati solo 78 su 515. Anche qui gli studenti hanno dimostrato maggiore fiducia nei decreti delegati: 244 votanti su 275.

Leggermente più incoraggianti i [illegible] delle scuole elementari. [illegible] Cozzano, per esempio, hanno votato 534 genitori su 1482; al primo circolo di Arona 1052 su 2280; al sesto circolo di Novara 1009 su 1617; al terzo circolo di Verbania 539 su 1078; a S. Maria Maggiore 458 su 976.

Qualche dato sulle scuole medie inferiori conferma la tendenza a disertare il voto. Alla «Ferraris» di Novara ci sono stati 204 votanti su 750; a Ghemme 96 su 378; a Castelletto Ticino 410 su 967; alla «Pajetta» di Novara 226 su 977.

Negli ambienti scolastici questi primi dati non hanno destato entusiasmi. Ci si augura che fra oggi e domani nelle 103 scuole nelle quali si voterà si possa registrare un ritorno di fiamma da parte dei genitori chiamati a collaborare con i docenti.

m. s.

Verbania: i tre che rubarono 2 miliardi di gioielli

Sono stati identificati i ladri di Villa Caramora

Dopo i pedinamenti della polizia - Traditi dal lusso e dalle spese pazze - Si cercano ancora altri complici e i ricettatori del bottino

VERBANIA — *Hanno un nome i ladri che nella notte fra il 22 ed il 23 settembre saccheggiarono villa Caramora di Intra, portando [illegible] valori per quasi 2 miliardi.*

La squadra di polizia giudiziaria [illegible] commissariato di Verbania ha infatti identificato e denunciato a piede libero per furto tre persone, [illegible] quali dovrebbero far compagnia nei prossimi giorni altri, complici o ricettatori della refurtiva in parte recuperata (dodici chili di monili, colliers, collane, bracciali, braccialetti, anelli e spille, tutte e quasi di gran valore)

I nomi dei denunciati sono: Santino Nardi, 23 anni, nato a Isnello (Palermo) e residente a Domodossola in via Vanzeia 13, «steward» delle ferrovie svizzere, probabilmente il capo della banda; Maurizio Gherardi, 30 anni, nato a Premosello e residente a Domodossola in via Borgata Croppo 6, panettiere; Giuseppe Montanaro, 28 anni, nato a Venosa (Pz) e abitante a Pallanza in vicolo San Carlo 20.

Nardi sarebbe la mente del colpo e l'esecutore materiale, insieme a Gherardi e a Montanaro, quest'ultimo sapeva perfettamente, in quanto abitante a Verbania, che nella villa erano rimasti i gioielli di famiglia delle tre sorelle Caramora.

La dinamica del furto è questa: uno dei tre si è infilato tra le sbarre di [illegible] finestra, preventivamente segate, aprendo poi la porta agli altri due. [illegible] scoperta in una cassaforte in una delle 20 stanze della casa degli oltre 450 astucci contenenti i gioielli di varia foggia e caratura ha addirittura [illegible] vinto i ladri ad abbandonare l'argenteria e ad andarsene.

Gli agenti del commissariato hanno lavorato per settimane e settimane: appostamenti, travestimenti e inchieste in ogni direzione, finché il di[illegible] tenore di vita e le spese spropositate di alcuni indiziati li hanno insospettiti.

Da qui la denuncia a piede libero, gli interrogatori e forse l'ammissione della colpa.

Il riserbo delle autorità inquirenti è dovuto al fatto che altre denunce, forse per complicità o per ricettazione o comunque per incauto acquisto, debbano essere fatte e stiano per scattare, anche perché il grosso dei gioielli sarebbe già stato «riciclato».

r. c.

Impianti sciistici aperti in anticipo

[illegible] nell'[illegible] e Alto Verbano

DOMODOSSOLA — Piogge incessanti in Valdossola con forti nevicate al di sopra dei mille metri di quota. A Macugnaga nevica senza un attimo di pausa da venerdì: in paese sono caduti 40 centimetri di neve fresca, al Monte Moro la coltre ha già superato il metro e mezzo d'altezza.

Nella stazione alpina novarese quest'anno gli impianti di risalita sono entrati in funzione con largo anticipo [illegible] passate stagioni: la nuova precipitazione permetterà di aprire quasi tutte le piste. Traffico difficile sulla statale della Valle Anzasca dove venerdì notte numerosi automobilisti sono stati sorpresi dalla nevicata.

Ieri sono entrati in funzione i mezzi dell'Anas ma è indispensabile l'uso delle catene tra Ceppomorelli e Macugnaga. Transitabile con catene anche il passo del Sempione.

n. r.

LOCARNO — L'inverno «pesante» previsto dai meteorologi svizzeri e tedeschi sembra confermato dai fatti: ma per ora le precipitazioni nevose si limitano alla fascia alpina superiore ai 1000 metri.

Anche nell'Alto Verbano e nel Canton Ticino continua a piovere a bassa quota mentre sulle strade di montagna sono necessarie le gomme da neve o le catene. Per oggi, domenica, non sono da attendersi importanti mutamenti anche se le precipitazioni [illegible] meno frequenti. Da lunedì invece si prevede una diminuzione della nuvolosità con ampie schiarite e sereno su tutta la Svizzera meridionale e sulla fascia settentrionale della provincia di Novara.

Bambina investita [illegible] grave

NOVARA — Una bambina di 10 anni, Simona Baroncelli, è stata investita, in viale Giulio Cesare, da un camion guidato da Gian Paolo Tiglio, 54 anni, di Vercelli.

[illegible] luogo dell'incidente sono andati i carabinieri del nucleo radiomobile che stanno ora indagando per ricostruire la meccanica dell'accaduto.

La bambina investita è stata ricoverata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore con prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato la commozione cerebrale e la frattura di una clavicola.

DUE INCONTRI DIFFICILI E IMPORTANTI PER LE SQUADRE DI C2

Un'orda lilla scende a Novara L'Omegna ci riprova col Lecco

Gli uomini di Galbiati vogliono vincere per una questione di prestigio e per non uccidere il campionato - I cusiani in trasferta sul campo che diede loro la salvezza

NOVARA — Arriva un Legnano lanciatissimo (di 20 punti a disposizione ne ha lasciati per strada [illegible] due) e per gli azzurri è arrivato il momento della verità. Se il Novara non riuscirà a fermare la marcia [illegible] «lilla», questi prenderanno decisamente il largo portando a sei le lunghezze di vantaggio, monopolizzando così il campionato.

Mancherebbero in pratica dimezzate [illegible] possibilità di promozione per tutte le altre contendenti ridotte a battersi per il secondo posto. Ma per gli azzurri non c'è solo questo, è anche una questione di prestigio e di supremazia tra due squadre blasonate che si contendono la supremazia [illegible] girone.

La squadra di Galbiati [illegible] intende certo abdicare al «ruolo guida» quando non si è ancora a un terzo di stagione.

Quindi non mancano davvero i motivi di interesse per la partita «clou» dell'undicesima giornata. Ecco come l'hanno preparata i due tecnici.

Novara e Legnano vengono da impegni infrasettimanali di Coppa dagli esiti [illegible] tralmente opposti. Gli azzurri [illegible] usciti malamente estromessi, con un secco 4-0, a Bre[illegible]. Il Legnano si è invece qualificato vincendo a Padova.

«Si poteva anche perdere ma in modo più dignitoso. I ragazzi [illegible] in testa la sfida [illegible] il Legnano» [illegible] Galbiati.

«Il successo è sempre un buon tonico. Preferiamo prepararci così ai grandi appuntamenti» replica Maroso, il tecnico avversario.

Sarà davvero una partita fondamentale per i vostri destini futuri quella in programma al Comunale?

«Per noi è molto importante — ammette Galbiati —. E' l'occasione per dimostrare che non siamo inferiori a nessuno e per dimezzare lo svantaggio [illegible] lontano [illegible] o ben figurare anche se il campionato è ancora tanto lungo».

Maroso ammette di partire da una posizione di vantaggio «che ci permette di mantenere la nostra imbattibilità, un pareggio quindi ci starebbe bene. Al limite anche una sconfitta [illegible] comprometterebbe il nostro futuro. Queste sfide però hanno un significato tutto particolare. C'è in gioco qualcosa di più dei due punti».

Dove e come pensate di annullare l'avversario? In quali reparti si deciderà la partita?

«E' il collettivo del Legnano che mi preoccupa. Non dispone di un fuoriclasse ma tutti gli elementi [illegible] di ottima levatura — dice Galbiati —. Coppelletti è il punto di riferimento in [illegible] al campo ma sarà necessario neutralizzare anche De Lorentis, l'uomo dell'ultimo passaggio».

Maroso [illegible] teme l'imprevedibilità di Sciencea e l'esperienza di Mutello e [illegible] nella in particolare.

«Conosco abbastanza [illegible] il gioco del Novara — aggiunge — e temo il [illegible] risveglio definitivo proprio contro di noi. Ho visto gli azzurri in tv nella partita di Pavia; [illegible] squadra che [illegible] voluto vincere a tutti i costi. Ecco, è questa determinazione che mi preoccupa più di ogni altra [illegible]. Personalmente considero anche oggi l'undici di [illegible] il complesso più forte di tutto il girone».

Il terreno di gioco, pur se è rimasto coperto tutta la settimana, sarà allentato dopo due giorni di pioggia. Ne risentiranno lo spettacolo e la partecipazione del pubblico. E' facile prevedere una partita [illegible] combattuta che giocata.

Difficile dire chi trarrà i maggiori vantaggi da questa situazione.

«Se ci batteremo con la determinazione sfoggiata a Pavia — aggiunge Galbiati — [illegible] avremo problemi. I ragazzi si rendono ben conto dell'importanza di questa partita».

r. amb.

Ora arriva il Legnano imbattuto e con un ex

L'ex terribile Paolillo

NOVARA — Il Legnano sembra avviato a polverizzare tutti i record. E' l'unica squadra imbattuta dopo dieci giornate. Ha totalizzato otto successi e [illegible] soli pareggi esterni (a Lodi e Montebelluna) mettendo a segno [illegible] reti e subendone soltanto tre.

Una vera squadra spettacolo che ha nel gioco collettivo, sorretto da un'invidiabile condizione atletica, nella velocità d'esecuzione e nella determinazione non [illegible] menti le caratteristiche peculiari.

I giocatori praticano un asfissiante pressing a tutto campo mettendo in [illegible] gli avversari fino a spingerli a sbagliare [illegible] poi approfittarne.

Su un telaio già collaudato, Maroso ha inserito l'estate scorsa poche ma fondamentali pedine.

Ritornerà a Novara l'ex azzurro Paolillo trasferito a Legnano [illegible] Spezia.

La squadra di Galbiati teme la vendetta di questo giocatore che già lo scorso anno, proprio alla Spezia, fu il giustiziere dei suoi ex compagni.

r. a.

OMEGNA — I rossoneri giocano oggi a Lecco su [illegible] terreno che lo scorso [illegible], proprio l'ultima di campionato, diede loro la salvezza matematica.

Questa volta l'impegno rappresenta solo una tappa, ma non meno importante, verso lo stesso traguardo, che in questo periodo la squadra insegue tra molte difficoltà.

Squalifiche ed infortuni, in casa dell'Omegna, hanno tenuto in apprensione i tifosi e purtroppo per Gori la sfortuna non accenna ad andarsene.

Questa settimana infatti Mauro Colla, sofferente per una flebite, ha dovuto fermarsi e disertare gli allenamenti. La sua presenza a Lecco è molto incerta. Il medico Belfronti non ha potuto rassicurare l'allenatore che ha dovuto provare Jacomuzzi nel ruolo di libero.

L'arretramento del giovane costringerà Gori a varare una squadra ancora una volta diversa nonostante il rientro di Giglio che sarà in campo ma non in perfette condizioni.

Il centrocampista Cargnelutti non è invece disponibile perché [illegible] complicante per una distorsione a [illegible] caviglia riportata nell'amichevole di tre settimane fa con l'Ivrea.

Al posto di Cargnelutti giocherà Chiaulpon mentre Vignali sarà confermato a centrocampo.

Il rientro di Giglio porterà Gori a sacrificare la mezzapunta Di Nuova per [illegible] sbilanciare troppo una squadra che dovrà giocare coperta ed agire in contropiede.

Nonostante la situazione abbastanza difficile l'Omegna spera comunque di raggranellare almeno un punto contro un Lecco abbastanza in crisi.

a. m.

INTERREGIONALE Oggi contro il Bolzano e l'Orbassano

Il Trecate e il Borgo cercano un risultato scaccia pensieri

TRECATE — Dopo le ultime due [illegible] se l'undici biancorosso gioca oggi a Bolzano con l'intenzione di riprendere la strada dell'alta classifica abbandonata proprio quando era arrivato in vista del primo posto.

Quello che indispettisce i sostenitori è la convinzione che la squadra vale molto di più di quanto [illegible] finora dimostrato. C'è sicuramente [illegible] un [illegible] margine di miglioramento, specie in attacco, ma la «formattazia» ancora a arrivare.

A Bolzano, oggi, Beppe Ticozzelli e Ceiosi, se finalmente «in palla», potrebbero aiutare il Trecate. I padroni di [illegible] rappresentano un ostacolo insormontabile, anche se nelle ultime gare hanno fatto registrare qualche miglioramento rispetto alle loro prime, modeste esibizioni.

Per la lunga trasferta in Alto Adige, ieri la comitiva biancorossa è partita senza Spinelli, impegnato col servizio militare a Macerata. Lo sostituirà [illegible] altro «militare», Portelli, attualmente in licenza.

m. s.

BORGOMANERO — Prova d'appello per Lino Nobili, dopo lo 0-0 interno di domenica scorsa, che non ha accontentato i tifosi.

Se dall'incontro casalingo con l'Orbassano i sostenitori del Borgo si aspettavano la vittoria, dalla nuova trasferta sul campo di Albenga pretendono almeno un nuovo pareggio e, se possibile, il successo scaccia crisi.

Subentrato a Poletti, il licenziamento del quale non è stato approvato dalla tifoseria, il tecnico alessandrino si è trovato in una situazione non facile: all'uscita di [illegible] ad Albenga ne seguirà un'altra a Cossano, dove, guarda caso, c'è ad attenderlo quel Padulazzi che sembra nutrire motivi di rivalsa nei confronti del Borgomanero, per essere stato a suo tempo liquidato (anche lui come Poletti) in maniera piuttosto sbrigativa.

Per la gara odierna, [illegible] dovrebbe disporre della formazione completa, con qualche dubbio per Ferraris: rientrerà Signorelli che potrebbe alternarsi con Nicolotti, mentre resta in sospeso la scelta tra Ferraris e Ivaldi.

f. a.

ALLE TV

ANTENNA 3
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Ric e Gian più
23 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film La saga dei Forsyte: invidie, intrighi, amori in una ricca famiglia dell'alta [illegible] ghesia londinese (1949)

TELENOVA
20,25 Telefilm Bonanza
21,30 Film Per un [illegible] di gloria (1957)
23,10 Telefilm The love boat

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,[illegible] Film La [illegible] Forsyte: invidie, intrighi, amori in una ricca famiglia dell'alta borghesia londinese (1949)
23,30 Telefilm Vicini troppo vicini

PRIMA ANTENNA
21 — Film Yuma: in una cittadina di frontiera il [illegible] capo della polizia federale deve arrestare suo fratello (1978)

TELECITY
[illegible] Viva la gente, con Dino Crocco
23,30 Film L'avventura: interpretata da Monica Vitti diretta da Michelangelo Antonioni, la [illegible] di una originale ragazza (1960)

CINEMA

[illegible]
ARALDO: Sul lago dorato.
ASTRA: Professione p... Mirica.
COCCIA: «Mirandolina», balletto con Carla Fracci, ore 15
ELDORADO: Tenebre.
EXCE[illegible]OR: Pierino medico della Saub.
FARAGGIANA: La casa di Mary.
SALESIANI: Ghiaccio verde.
S. CUORE: La guerra del fuoco.
VITTORIA: Sesso e volentieri.

ARONA
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
MODERNO: Giggi il bullo.
ROMA: Interceptor, il guerriero della strada.
S. CARLO: Il piccolo Lord.

BORGOMANERO
LUX: Rocky III.
MODERNO: Rocky III.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.

CAMERI
[illegible]

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINEUNO: Delitto sull'autostrada.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: La settimana bianca.

GHEMME
ITALIA: Sul lago dorato.

OLEGGIO
COMUNALE: Scomparso.

OMEGNA
[illegible] della pantera.

ROMAGNANO [illegible]IA
CASA DEL POPOLO: Scomparso.

TRECATE
COMUNALE: La Sibilla.
VITTORIA: La sai l'ultima sui matti?

VERBANIA
APOLLO: Erotic blues.
[illegible]: Possession.
VIP: Madonna che silenzio c'è stasera.
SOCIALE (Intra): Pink Floyd.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri.

VIGEVANO
ARLECCHINO: [illegible] Excelsior.
ASTORIA: Poltergeist.
CAGNONI: [illegible] i guerrieri del Bronx.
MARCONI: [illegible] Hotel [illegible].

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1.700 la riga. Domande lavoro/impiego L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o pagina: il doppio. [illegible] il triplo.

[illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9-12-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. [illegible] finanziamenti immediati [illegible] Novara, viale Volta 33 - Novara, telefono 0321 453 107.

A.A. [illegible] Novara, via [illegible] 30, tel. 0321 [illegible], Biella, via [illegible] 4, tel. 015 31 055.

4 Terreni

LAGO d'Orta [illegible] mq 13.000 circa [illegible] L. 38 milioni. Studio Casa, 0323 61 313.

6 Domande lavoro e impiego

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 0321 61 810 [illegible].

7 Offerte lavoro e impiego

AZIENDA [illegible] Novara [illegible] 0,30 12,30 - 14-18).

19 Vendita alloggi

A L. 15 milioni [illegible] Studio Casa, 90 765.

A L. 30 milioni contanti [illegible] Studio Casa, 90 765.

[illegible] Novara 390 443.

[illegible] Tel. 0321 399 443.

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 0321 390 443.

APPARTAMENTO [illegible] Novara 390 443.

LIBERO [illegible] Novara 390 443.

NOVARA [illegible] Studio Casa 90 765.

NOVARA [illegible] Studio Casa, 90 755.

NOVARA [illegible] Studio Casa 90 756.

NOVARA [illegible] Telefonare 0321 390 443.

OLEGGIO [illegible] Telefonare 390 443.

TERDOBBIATE [illegible] Telefonare 0321 390 443.

TRECATE [illegible] Studio Casa 90 755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GOZZANO [illegible] L. 67 milioni. Studio Casa 0322 61 313.

GOZZANO [illegible] L. 37 milioni. Studio Casa 0322 61 313.

LESA [illegible]

[illegible] Studio Casa, 0323 61 313.

SCOPA [illegible] L. 40 milioni [illegible] Novara 390 443.

STRESONE [illegible] Telefonare 011 [illegible].

VALLE Anzasca [illegible] Studio Casa, 0323 61 313.

VENDO [illegible] Telefonare 02 [illegible].

VERBANIA [illegible] Studio Casa 0323 61 313.

VERBANIA [illegible] L. 75 milioni. Studio Casa 0323 61 313.

49 Informazioni

EUROPOL [illegible] Novara. 0321 [illegible].

Due proposte nella cittadina: una della giunta, l'altra dell'opposizione

La villa della Croce Rossa di Mergozzo sarà una scuola o un centro congressi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERGOZZO — Nei programmi dell'amministrazione comunale c'è il progetto di concentrare le scuole del capoluogo e delle frazioni nella villa della Croce rossa, ex istituto per handicappati.

Un'iniziativa che a suo tempo era stata condivisa anche dal partito comunista (oggi all'opposizione) che poi si è dissociato perché una soluzione simile comporterebbe troppe spese (affitto di [illegible] milioni l'anno) e anche perché la popolazione scolastica (170 tra elementari e medie) è in lieve ma costante flessione.

In un opuscolo distribuito alla cittadinanza, il pci propone un'alternativa sull'uso del palazzo; alternativa che sulla distanza dovrebbe risultare fonte di guadagno per tutta la comunità: trasformare la struttura in un centro turistico e sociale.

L'opuscolo ricorda che Mergozzo si inquadra perfettamente in un'ottica turistica perché ha il lago, perché è la porta dell'Ossola e quindi in un'ora di auto si possono raggiungere tutti i centri di interesse turistico disseminati in valle, ha il raccordo ferroviario che è di primaria importanza per il completamento della ricettività e ha il richiamo culturale dato dall'acquarium, da Montorfano (c'è una chiesetta romanica dove sono in corso scavi archeologici) e dalle famose cave del Duomo.

Ci sono naturalmente anche le lacune, ma tutte facilmente rimediabili: potenziare le strutture alberghiere, dare vita a una capillare campagna pubblicitaria indispensabile per fare emergere Mergozzo dall'anonimato in cui è caduta, favorire scambi culturali con altre città.

Il villone della Croce rossa dovrebbe diventare il cuore di tutta questa organizzazione. Prima di tutto bisognerebbe trasformarlo in un razionale albergo e alcuni edifici disseminati nel suo ampio parco potrebbero essere adibiti a centro direzionale, sale per incontri commerciali, luogo per rassegne e mostre permanenti di prodotti industriali e artigianali. Sarebbe poi necessario costruire sui terreni in riva al lago spiaggette, campi da tennis e da pallavolo.

All'inizio la spesa da affrontare sarebbe molto forte, ma se le previsioni sono giuste, nel giro di qualche anno questi soldi tornerebbero a casa. Non bisogna inoltre dimenticare che quest'iniziativa darebbe lavoro a molte persone e favorirebbe l'insediamento di piccole imprese artigiane e commerciali che sono legate al turismo.

L'opuscolo non risparmia una frecciata alla «Pro loco», l'accusa di vivere «nel guscio municipalistico» e la sollecita «perché abbia idee e soprattutto si sforzi a dar vita ad iniziative culturali e sportive».

L'opposizione conclude che trasferire le scuole nel palazzo della Croce rossa è una buona idea. Ma gli amministratori comunali devono tener conto che la struttura ha bisogno di una costante manutenzione e che quindi bisognerebbe investire continuamente denaro.

La villa della Croce Rossa di Mergozzo, qui [illegible] le scuole del paese oppure l'edificio diventerà un centro-congressi

Così com'è oggi, il fabbricato non si adatta a una scuola moderna e funzionale. Bisognerebbe svuotare l'interno e rifare aule e laboratori. La spesa sarebbe sicuramente troppo forte.

I compilatori dell'opuscolo commentano che accentrare le scuole, può andar bene per le superiori, ma dubitano che questo sia possibile per le elementari che per le loro caratteristiche dovrebbero essere inserite nelle rispettive comunità: ad Albo per le frazioni alte, a Bracchio per Bracchio, a Mergozzo per Mergozzo.

Concludono che se il Comune ha proprio necessità di avere una sua scuola, forse sarebbe meglio costruirne una nuova.

Aldo Popala

Una festa voluta dal Comune e dalla parrocchia per gli anziani del paese

Una rosa di peltro alle donne di Briga per festeggiare i loro «settanta e più»

BRIGA NOVARESE — *L'aria di paese fa bene alle donne, che vivono più a lungo dei loro compagni.*

Le statistiche parlano chiaro: su dieci persone che superano i settanta anni, almeno sei sono di sesso femminile. La differenza si accentua oltre gli 80: su dieci persone che raggiungono l'ambito traguardo, solo due o tre sono uomini.

Questo almeno avviene a Briga, piccolo centro industriale (2600 abitanti, 1300 posti di lavoro) circondato dal verde delle colline del Mottarone, bagnato dalle acque non ancora del tutto inquinate dell'Agogna.

Gli ultrasettantenni in paese ammontano a 237, così divisi: 73 uomini e ben 164 donne; ci sono poi 60 ultraottantenni, e qui il rapporto maschio femmina è di 13 contro 47. Nella classifica dei dieci più vecchi del paese figurano infine 2 uomini e 8 donne.

Briga è un comune che negli ultimi decenni ha subito un alto incremento demografico, dovuto all'immigrazione. Grazie all'arrivo di tante famiglie nuove, il paese vanta una popolazione giovane. Ben 1115 brighesi (cioè circa il 45 per cento della popolazione) si trovano al di sotto dei 30 anni.

Proprio perché è un «paese giovane», ha voluto onorare gli anziani con una manifestazione, che si è tenuta con successo e larghissima partecipazione all'oratorio locale, con l'intervento della Pro Senectute di Omegna.

Le donne di Briga Novarese alla festa dei «70+»

La festa dei «70 +», come è stata chiamata, ha radunato tutti gli anziani che non hanno particolari impedimenti di salute. E' stato offerto loro un banchetto con menù a base di cibi «paesani», cucinati dal noto chef Teodoro Cavigioli. A tavola hanno servito un gruppo di giovani volontari; il pranzo è stato allietato da musiche e canzoni del passato, eseguite da musicisti locali e dall'orchestra della «Pro Senectute» di Omegna.

Mancava, per infermità, la nonnina del paese, Teresa Quirico, di 95 anni, in compenso, si è presentato puntualmente il nonno, Adolfo Moroso, di 92, accompagnato dalla moglie Rosa Quirico di 86. Insieme, formano la coppia più anziana per età e per matrimonio: 67 anni, di vita in comune.

Moroso è l'unico uomo che sia arrivato al di là dei 90: arzillo come è, conta di resistere fino al 100, traguardo che nessuno nella storia di Briga, secondo i registri parrocchiali che partono dalla seconda metà del '500, è finora riuscito a varcare.

Al meeting degli anziani sono state lette alcune statistiche, sono stati forniti numeri e percentuali sulla terza età. E' stato fatto soprattutto un quadro della situazione locale, che, tutto sommato, appare abbastanza rassicurante anche per gli uomini, soprattutto se raffrontata ai dati del passato.

Tutto o.k. per quanto riguarda le donne (è stata rilevata una maggiore longevità per le nubili, ma anche il numero delle vedove è [illegible] elevato). Con il consenso dei loro cavalieri, il Comune ha donato a tutte le signore «70 +» una rosa di peltro e ceramica, prodotto dell'artigianato cusiano. **Francesco Allegra**

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio.

Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente →

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

Normale →

OFFRESI economico, chiaro, veramente economico. Adatto a persone concrete ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto →

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte le persone risolute che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo →

A.A.A.A.A.A.A.A. **OFFRESI** annuncio economico evidenziato da lettere di richiamo per assicurarsi un posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte di ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con titolo →

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza proposte o richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante →

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO

di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere le distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

← **Con simboli**

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale per aziende e imprese commerciali che possedendo un bel marchio non vogliono perdere l'occasione di imprimerlo nella memoria di 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

← **Riquadrato**

OFFRESI

annuncio economico con cornice in nero massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

← **Maxi**

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta di formati, caratteri tipografici e impaginazione.

Con questo annuncio la Vostra proposta diventa una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio è il massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

La mostra di Schifano e i critici

Quasi battaglia per la pittura

La mostra di Mario Schifano all'Oratorio di Santa Chiara può essere occasione per un discorso, anche polemico, sulla situazione culturale di Vercelli, pittorica e no. Sotto la tutela di Marco Barberis, Assessore alla Cultura, la mostra di Schifano è stata curata da Massimo Melotti, giovane giornalista pubblicista e critico d'arte il quale, per le sue entrature in determinati circoli culturali, è riuscito a portare un notevole gruppo di opere di Schifano alla conoscenza del pubblico vercellese.

Pittore discontinuo, celebre, dimenticato, nuovamente celebre, Mario Schifano è una delle punte di diamante, con Burri e Fontana, di una pittura che ha esaltatori accesi e denigratori altrettanto accesi. Le polemiche, perciò, sono moneta corrente quando si parla di lui, ma anche del suo ammiratore vercellese più ardente, Massimo Melotti appunto, che proprio nelle dispute sull'arte contemporanea ha provocato interventi che hanno toccato vertici di asprezza.

Come tutti i giovani, Melotti è un po' giacobino ed iconoclasta, accusa i padri coscritti di *sordità artistica* e vorrebbe scardinare le posizioni di una élite che ha fatto le fortune culturali di Vercelli. Conversando con lui, anche senza sfiorare l'argomento della mostra di Schifano, che pure è stato l'elemento dirompente per le polemiche, Melotti mi diceva che per mostre dell'importanza di quella appena conclusa, l'Oratorio di Santa Chiara è insufficiente: occorrerebbero spazi ben più vasti, e tali spazi egli li vede nelle sale del Museo Borgogna.

Il suo giacobinismo, però, non sta nel voler confrontare le tele di arte contemporanea con quelle che il Borgogna ospita, collaudate da lunga scuola, ma nella sfida che intendeva lanciare ai conservatori del Museo, seconda pinacoteca del Piemonte, della quale è responsabile e proprietario l'Istituto di Belle Arti. Presidente dell'Istituto è l'ing. Piero Monti, ma anima di ogni attività è l'avv. Giorgio Allario Caresana, insegnante di storia dell'arte nel liceo classico per molti anni prima di diventare giurista, ed autorità riconosciuta per i giudizi, sempre calibrati.

Ed è proprio contro quello che definisce l'*establishment* culturale di Vercelli che Massimo Melotti all'arrembaggio di un suo «spazio», dirige le proprie frecce. Non si può chiudere l'orizzonte artistico vercellese tra il Sodoma, Lanino e Gaudenzio Ferrari, egli sostiene, bisogna allargare i confini, portare a Vercelli, anche nelle sale del Borgogna se è necessario, i pittori e gli scultori più significativi dell'arte contemporanea.

Molto bene, gli risponde Allario Caresana ben competente anche in arte moderna, ma dove trovare i quattrini per allestire una mostra di un certo impegno? Portare Campigli a Vercelli sarebbe cosa bellissima, ma si dovrebbero valutare le opere almeno per tre miliardi e spendere alcune centinaia di milioni per l'assicurazione. Chi ce li dà?

E' un discorso che non fa grinze, ma da buon giacobino Melotti non si lascia convincere e lancia strali in ogni direzione pur di sollevare quello che definisce il coperchio che soffoca la cultura vercellese.

Francesco Rosso

I giudici del tribunale francese hanno inflitto tre anni ciascuno

Nizza, 4 vercellesi condannati per un traffico di auto rubate

Fanno parte della banda sgominata nel marzo scorso dopo una perquisizione in una cascina di Sostegno

VERCELLI — Sono stati processati a Nizza quattro ricettatori d'auto vercellesi ricercati dal marzo scorso: appartengono ad una banda specializzata nel commercio di vetture rubate, sgominata dai carabinieri dopo indagini durate un anno. Sono Eliano Guala, 39 anni, di Rovesenda, carrozziere; Pier Secondo Bertazzon, 33, di Sostegno; Paoletto Pippia, 33 e la moglie Calogera, 27, di Gattinara. Il Pippia è considerato il cervello della banda. I giudici della sesta sezione del tribunale francese li hanno condannati a 3 anni di reclusione.

La vicenda prese l'avvio in seguito alla perquisizione da parte dei carabinieri nella cascina di proprietà di Marco Grosso, a Sostegno: gli inquirenti trovarono, oltre ad un ingente quantitativo di armi, carte di circolazione, targhe, documenti automobilistici, tutti falsificati. Il sospetto che vi fosse nella zona un commercio di auto rubate, divenne presto realtà.

Dopo un'accurata indagine, i carabinieri arrestarono Alberto Zani, 40 anni, carrozziere di Rosalo, lo stesso Mario Grosso e Pietro Picone, 43 anni, di Lentu. Riuscirono a scappare Eliano Guala e Pier Secondo Bertazzon. Nel frattempo le indagini si erano allargate al punto da varcare i confini del Paese. La banda aveva infatti diramazioni in tutta Europa: operava in Belgio, Francia, Austria, Germania, Svizzera. Nel marzo scorso, dopo che i carabinieri di Vercelli arrestavano il Grosso, lo Zani ed il Picone, in Francia venivano bloccati gli altri quattro. Si presume che siano state oltre 50 le auto rubate e riciclate dalla banda.

I ladri compravano vetture pressoché inservibili a prezzi irrisori. Qualche giorno dopo, quasi sempre nei grossi centri, Milano o Torino, rubavano un'auto dello stesso colore di quella acquistata precedentemente e nell'officina dello Zani, del Picone e nella cascina del Grosso provvedevano a modificare il numero di matricola ed a sostituire il libretto di circolazione e le targhe.

I carabinieri hanno inoltre arrestato il terzo componente della banda che nell'ottobre scorso rapinò il Centro Nuoto: si chiama Giuseppe Vittorio, 21 anni, di Catania. Nell'assalto all'impianto sportivo era rimasto coinvolto pure il sostituto procuratore Luciano Scalia, frequentatore abituale della piscina coperta del Villaggio Concordia. Gli altri due banditi, ora in carcere, sono Angelo Santapaola ed Enzo Conte, di 30 anni. **d. ca.**

Paoletto Pippia

Pier Secondo Bertazzon

Eliano Guala

Alla «Risparmio» dalle 10 alle 13 di domani

Cassiere rinuncia a scioperare per poter pagare gli stipendi

Dopo il reclamo dei sindacati della sanità per i dipendenti Usl

VERCELLI — Gli scioperi dei bancari, in coincidenza con il periodo di pagamento degli stipendi, hanno finito per creare anche nel Vercellese situazioni spiacevoli. Venerdì, ad esempio, i dipendenti dell'Unità sanitaria locale 45 di Vercelli non hanno potuto ritirare le proprie retribuzioni, in pagamento alla Cassa di Risparmio.

L'episodio ha provocato la protesta dei sindacati della sanità, ai quali la direzione della Cassa «ha replicato — spiega un comunicato congiunto dei sindacalisti dei bancari e dell'Usl — di non *poter provvedere, non avendo disponibilità di personale e che la responsabilità era da far ricadere sui bancari in sciopero*».

A questo punto i dipendenti dell'istituto di credito hanno scelto di «comandare» un cassiere in sciopero per pagare gli stipendi, «ma — prosegue il comunicato — *l'azienda ha dichiarato che mancavano i fondi per poter fronteggiare le richieste*».

Fortunatamente l'«impasse» ora è stata superata con un accordo che consentirà ai dipendenti dell'Usl di percepire gli stipendi domani, sia pure in un giorno di sciopero per le banche.

I sindacati dei bancari metteranno a disposizione un cassiere in sciopero, senza retribuzione, dalle 10 alle 13, esclusivamente per pagare gli stipendi ai lavoratori dipendenti, astenendosi da altre operazioni e «*sempre che gli sportelli della sede della Cassa di Risparmio restino chiusi*». **d. co.**

Posta dei lettori

L'ostetrica di Crescentino

In merito alla vicenda dell'ostetrica Dimma Pezza, arrestata a Bianzè per procurato aborto (già processata a Biella e assolta per insufficienza di prove nel gennaio 1970 e condannata invece a Vercelli nel 1972 per le stesse accuse), registriamo per dovere di cronaca due diverse precisazioni: l'una del consigliere del comitato di gestione dell'Usl di Chivasso, Marcello Pedrale; l'altra dell'assessore delegato del Comune di Crescentino, Roberto Ravarino.

Scrive il professor Pedrale: «*L'ostetrica arrestata, in servizio presso il Consultorio familiare di Crescentino, è stata assunta dall'Amministrazione comunale il 1° gennaio 1978 e non già dall'Usl. Con l'entrata in vigore della riforma sanitaria che prevedeva l'assorbimento da parte dell'Usl di tutto il personale sanitario in servizio presso i Comuni, la signora Dimma Pezza è stata trasferita all'Usl di Chivasso, di cui Crescentino fa parte*».

Sostiene Roberto Ravarino: «*L'ostetrica Dimma Pezza è stata assunta dall'allora Consorzio ostetrico dei Comuni di Crescentino, Fontanetto Po e Lamporo in data 1-1-1978, che aveva fatto regolare richiesta al Collegio delle ostetriche di Vercelli. La signora Pezza è passata quindi alle dipendenze dell'Usl di Chivasso*».

«*La Giunta comunale di Crescentino ritiene — conclude la lettera — che non possa esservi discriminazione nei confronti dei cittadini che, con precedenti penali, hanno tuttavia pagato il debito con la giustizia; respinge pertanto ogni ipocrita interrogativo sulla legittimità od opportunità di tale assunzione. Inoltre, va segnalato l'impegno personale dell'ostetrica per collaborare alla creazione e al funzionamento di tanti nuovi servizi sanitari e sociali a Crescentino*».

Infiltrazioni dal tetto delle elementari di via Casalino

La pioggia allaga un'aula Gli alunni mandati a casa

Il direttore già un mese fa aveva chiesto al Comune di intervenire

VERCELLI — La pioggia torrenziale di questi giorni sta causando seri guai in molte scuole cittadine. Piove nelle aule ed il disagio per studenti ed insegnanti è inevitabile. Particolarmente colpita dal maltempo è la elementare di via Casalino. La classe II B del piano rialzato è stata completamente allagata; l'acqua sta ora filtrando nella sottostante aula della scuola materna.

Ieri mattina gli alunni della seconda sono tornati a casa, vista l'inagibilità dei locali, ma se per i ragazzi è stata una semplice vacanza fuori programma, i genitori si sono riuniti e hanno deciso di rendere pubblica la situazione.

Dice la rappresentante di classe Sandra Bonzano: «*Non è la prima volta che piove in classe e non è giusto che i bambini siano parcheggiati in corridoio o mandati a casa tutte le volte che cambia il tempo. Devono essere presi i necessari provvedimenti*».

Assessorato alla scuola e ufficio tecnico vengono dunque chiamati in causa senza mezzi termini dai genitori. Purtroppo non è stato possibile rintracciare qualche responsabile, ma è certo che l'ufficio scuola del Comune sta compilando la mappa degli interventi tecnici necessari in tutte le scuole della città.

Assicura il direttore del terzo circolo Giovanni Cattaneo: «*Come scuola abbiamo informato con una lettera il Comune circa un mese fa, quando c'è stato il primo acquazzone con le solite conseguenze per le aule. La pioggia aveva creato problemi un po' in tutte le scuole di Vercelli. L'ufficio tecnico ci aveva quindi risposto che per mancanza di personale era impossibile soddisfare subito tutte le richieste pervenute per riparare i danni causati dal maltempo. Da allora però non abbiamo avuto ulteriori notizie dal Comune*».

Se la pioggia continuerà a cadere anche oggi con tanta insistenza sarà difficile che lunedì i bambini della II B di via Casalino possano ritornare a scuola. La riparazione del tetto della scuola sarà quindi il primo lavoro che impegnerà domani mattina gli operai dell'ufficio tecnico. **d. b.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Super Hard Love (vietato min. 18 anni).
BELVEDERE: ore 15 Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati); ore 21 Animal House.
CIVICO: chiuso.
LUX: Ho sposato una strega con R. Pozzetto ed E. Giorgi (comico).
NUOVO ITALIA: La ragazza di Trieste con O. Muti.
PRINCIPE: Pierino contro tutti con A. Vitali (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 17,30 per «I pomeriggi musicali» concerto della pianista Paola Molta; domani alle ore 21,15 concerto del violinista Franco Mezzena, al pianoforte Francesco Bertoldi.
VERDI: 1990 I guerrieri del Bronx (fantascienza).
VIOTTI: Vieni avanti cretino con L. Antonelli e D. Abatantuono (comico).

BORGO D'ALE
VITTORIA: Amici miei.

CIGLIANO
AURORA: Il postino suona sempre due volte.
SPLENDOR: La casa stregata.

GATTINARA
ITALIA: oggi e domani Gigi il bullo (comico).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Sabato, domenica e... venerdì.

SAN GERMANO
ITALIA: I fichissimi con J. Calà e D. Abatantuono (comico).

SANTHIA'
IDEAL: Firefox con C. Eastwood.

SPLENDOR: Zucchero, miele e peperoncino con R. Pozzetto, L. Banfi e P. Franco (comico).

TRONZANO
LUX: Porky's.

FARMACIE

VERCELLI
Grappi, corso Libertà 78. Domani la farmacia di turno è la Comunale 2, corso Marcello Prestinari 169.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.666; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921...; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI
(Turno domenicale): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mobil, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via W. Manzone; Bresciani, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

ECONOMICI

ECCELLENZA — Con un gol di Marongiu successo a Busalla

E la Pro riprende il volo

Bella l'impresa dei bianchi nell'anticipo ligure - Pioggia torrenziale

BUSALLA — Si usa dire «*Il calcio è bello perché è vario*». Siamo d'accordo, sul vario, ma sicuramente per i tifosi locali l'aver visto perdere i propri beniamini l'incontro con la Pro Vercelli nel modo incredibile di oggi, il calcio senz'altro bello non è.

La Busallese ha dunque perso la sua seconda partita casalinga dopo quella alla seconda giornata con la capolista Biellese. E quasi ad eguagliare quell'incontro anche quello odierno si è svolto in una bruttissima giornata con pioggia battente per tutti i 90' della contesa, ma con un campo che ha tenuto benissimo. Unica differenza la squadra avversaria.

Quel giorno la Biellese di Bercellino aveva giocato una buona partita ed alla fine si poteva dire che aveva vinto anche meritatamente. Oggi invece la Pro ha vinto una partita che per i locali può definirsi stregata. Basta vedere i calci d'angolo battuti (alla fine sono stati 18 a 2 per la Busallese), basta l'aver visto uscire dal campo il portiere locale Manzi bagnato ma pulito.

Il portiere Corona è stato l'artefice della vittoria dei suoi colori, soprattutto per tutti i suoi tempestivi interventi.

L'arbitro bolzanino, sempre pronto a fargli osservare il recupero finale, fischierà il termine della partita con 30" di anticipo. Il gol partita dei bianchi vercellesi al 15': Russo s'invola sulla destra, traversone al centro rasoterra, Manzi accenna l'uscita ma poi si ferma e per Marongiu, miglior giocatore ospite, è una bazzecola segnare. **b.**

Busallese: Manzi; Ratto (47' Delfino), Simoniello (70' Farinini); Soro, Nardini, Cremin; Rossi, Molinari, Martini, Guida, Picasso.

Pro Vercelli: Corona (88' Battistoni); Pala, Stretta; Fabris, Castiglioni, Re; Marongiu, Granaglia, Russo, Valera, Brambilla (46' Fontana).

Arbitro: Braghini. Rete: 15' Marongiu.

Gattinara pari (0-0) al Bacigalupo

S. MAURIZIO CANAVESE — Una coraggiosa partita su un campo al limite della praticabilità è servita al Gattinara per conquistare il più meritato dei pareggi. Con un Bacigalupo non al massimo della forma e in virtù di un'adeguata tattica di contenimento i vercellesi sono riusciti a disputare un gran bel primo tempo, andando varie volte vicini al gol.

Nel secondo tempo i ragazzi di Bertelletti hanno subito un po' il «forcing» bacigalupese, il Bacigalupo si è reso più volte pericoloso, anche perché al 62' Bertelletti è stato costretto a sostituire l'infortunato Paolo Trada con Vitali, togliendo così nerbo al centrocampo. **(p. t.)**

BACIGALUPO S. MAURIZIO: Wood; Armaroli, Bellini (87' Gillo); Ledisa, Zorza, Bini; Campofredano, Lo Duca, Facchini, Cirillo.

GATTINARA: Mora; Zanasso, Crevola; Campi, Giovanni Trada, Jannoni, Tavachi, Lenardi, Julini, Paolo Trada (62' Vitali), Lanfranchi. Arbitro: Dutto.

Si rinnovano i consigli di classe

Per sei scuole 2 mila elettori

I seggi restano aperti oggi e domani

BIELLA — Seconda tornata elettorale a Biella e in Valsesia per studenti, genitori e insegnanti, chiamati a nominare i componenti dei consigli di classe e di istituto. Tra oggi e domani (i seggi resteranno in genere aperti dalle nove alle [illegible]) sono chiamati alle urne gli oltre duemila «aventi diritto» di quasi tutti gli istituti scolastici dei due distretti.

A Biella, dove sette giorni or sono le elezioni si sono già tenute al Liceo Scientifico (hanno votato il 41 per cento dei genitori e il [illegible] per cento degli allievi), interessati sono cinque istituti: il tecnico industriale «Quintino Sella», il Liceo Classico, il commerciale «Eugenio Bona», il professionale «Galileo Ferraris», il geometri «Vaglio Rubens».

Le elezioni sono diverse da sede a sede: al «Quintino Sella» alle urne si recheranno docenti, studenti e genitori, che dovranno scegliere tra due liste («Per una scuola più libera e matura» e «Una nuova collaborazione per una scuola più attiva»).

Al Classico le votazioni sono differenziate. Gli studenti potranno optare tra due coalizioni («I cattolici popolari per crescere insieme in una scuola che rieduchi» e «Cambia con noi»), mentre i docenti sono presenti con un solo simbolo («Una scuola per l'uomo»).

Due liste sono in ballottaggio all'«Eugenio Bona» («Per crescere insieme in una scuola che ci educhi», «A scuola ci siamo anche noi»), tre al «Galileo Ferraris» («Scuola, lavoro e professionalità»; «Scuola oggi, lavoro domani»; «Impegno e lavoro») e quattro al «Vaglio Rubens» («Partecipazione per rinnovare»; «Per un miglior coordinamento tra scuola e lavoro»; «Proposte per migliorare la scuola e il domani dei giovani»; «Per una scuola migliore»).

Infine, a Borgosesia, all'Istituto tecnico industriale, divenuto autonomo a partire dallo scorso settembre, si vota per la nomina di tutti gli organismi scolastici interni.

r. a.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Pomodoro [illegible].
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: La casa di Mary. Vist 14.
ODEON: [illegible] proibiti.
SOCIALE: No, grazie, il caffè mi rende nervoso.

BORGOSESIA
LUX: La notte di San Lorenzo.
SOCIALE: Summer Lovers.

FARMACIE
Biella: Gamberova, via [illegible] 61, tel. 27.[illegible].
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 55.[illegible]. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 96.470. Cossato: 922.[illegible]. Mongrando: 566.[illegible]. Trivero: 756.566. Valdengo: 72.601.

Annuncio del presidente campeggiatori

Il camping di Sala (dopo le polemiche) comincia a sorgere

BIELLA — Si sono iniziati i lavori del contestato campeggio di Sala Biellese. L'annuncio lo ha dato l'altra sera il presidente dell'Associazione campeggiatori del Biellese, Luciano Frascarolo, all'assemblea annuale dei soci. E' infatti sorta nell'ambito del sodalizio la cooperativa che sta sviluppando l'iniziativa di una nuova area turistica nella zona della Serra.

Il progetto, accettato dall'amministrazione comunale, che ha affittato all'Acti i terreni nei pressi del santuario della S[illegible], in passato è stato osteggiato da alcuni abitanti della zona, che avevano mobilitato la popolazione con una petizione di protesta inviata alla Regione. Recentemente, però, la Giunta regionale ha autorizzato la realizzazione del campeggio, che tra l'altro rientra in un programma più ampio di potenziamento delle strutture turistiche del Piemonte.

«L'opposizione comunque non è finita — ha aggiunto Frascarolo —. Abbiamo saputo che proprio in questi giorni a Sala sono state raccolte altre firme per una nuova petizione. Il fatto non ci farà desistere dai nostri intenti, però ci amareggia, perché tutti coloro che sono venuti a visitare il cantiere hanno potuto rendersi conto che stiamo valorizzando la zona nel più ampio rispetto della natura».

Frascarolo ha poi riassunto l'attività dell'Acti Biella nel corso dell'anno, con particolare riferimento alla fiera «Biella 3: motori - sport - vacanze», che ha fruttato al sodalizio introiti per un milione e 850 mila lire.

L'Acti, che raggruppa 834 appassionati, ha intensificato nel 1982 la partecipazione ai raduni. Riconoscimenti particolari sono stati assegnati ai soci «giramondo», che hanno rappresentato l'Acti Biella nelle varie manifestazioni. Il «primato sociale» è di Franco Bottoni, che ha partecipato a quindici raduni. Seguono Piero Baietto, Claudio Ferraris e Tiziano Gradin.

Per quanto riguarda il futuro, nei piani dell'Acti Biella ci sono due importanti appuntamenti: il «6° Raduno dell'Orso», dal 17 al 19 giugno, ad Andorno Micca, e l'incontro tra i campeggiatori di Biella, Ivrea e Cuorgnè, che si svolgerà a Viverone dal 15 al 17 aprile.

m. al.

Al convegno per la crisi in Valsesia

BORGOSESIA — Uomini politici, esponenti sindacali, rappresentanti delle associazioni industriali, lavoratori hanno preso parte ieri alla giornata conclusiva della conferenza sull'occupazione in Valsesia, che si è tenuta nei locali del Centro Sociale di via Giordano.

Durante il convegno, indetto dal comprensorio di Borgosesia, dalla Regione e dalla Provincia, si è parlato in particolare del difficile momento economico attraversato dal territorio valligiano, colpito negli ultimi tempi da una crisi che non trova riscontro nel passato.

Attualmente sono infatti oltre 3500 i dipendenti delle industrie valsesiane interessati «a rotazione» dalla cassa integrazione.

(r.e.)

Un fine settimana con il maltempo

Valsesia, pioggia e qualche nevicata

VARALLO — Fine settimana all'insegna del cattivo tempo in Valsesia, con pioggia battente sui centri della «bassa» e copiose nevicate al di sopra dei duemila metri.

La perturbazione, iniziata giovedì, è via via peggiorata e ieri le piste dell'Indren, a 3200 metri d'altitudine nel ghiacciaio del Rosa, erano coperte da uno strato di neve fresca di una quarantina di centimetri.

I fiocchi, inframmezzati ad acqua, sono pure caduti nei centri dell'Alta Valsesia.

La precipitazione non ha comunque migliorato di molto le condizioni delle piste da sci: l'innevamento, ad eccezione dell'Indren, dove gli impianti, al contrario, si fermano solo in pieno inverno, è ovunque scarso in tutte le stazioni alpine.

La perturbazione (da 48 ore piove ininterrottamente su tutta la Valsesia) ha procurato qualche disagio al traffico automobilistico a causa di alcuni allagamenti: la rete viaria non presenta comunque interruzioni.

r. e.

Ricordo di Augusto Portiglia, il materassaio-poeta

Lasciò tutto alla poesia

Scomparve, ultranovantenne, nel 1976 e destinò i propri risparmi alla biblioteca civica di Biella perché istituisse un premio di poesia a suo nome

A ottant'anni e più girava ancora Biella sospingendo il suo carrettino da materassaio. Viveva solo, in due stanzette, in una di quelle case grandi con lunghi balconi e il gabinetto in fondo. Morì a 92 anni, dopo una vita di lavoro e di lesina. «Avrà i milioni nel materasso» pensarono a Biella. Infatti, li aveva. Non nel materasso, ma in banca. E non per far ridere i nipoti, come si dice, ma per realizzare un sogno che accarezzava da tempo: lasciare tutto alla biblioteca civica perché si istituisse un premio di poesia intitolato al suo nome. Augusto Portiglia.

Che Portiglia fosse un poeta erano in pochi a saperlo. Lo stesso direttore della Civica, Giuseppe Cavallo, avvezzo a vederselo in sala lettura, rimase sorpreso un giorno quando a un pranzo ufficiale vide alzarsi il materassaio-autodidatta a leggere una poesia di sua composizione. E bella, anche.

Infatti mentre cardava la lana dei materassi in fondo ai cortili della vecchia Biella, il materassaio Portiglia, insospettabilmente, accordava versi sul dondolio della cardatrice. Leggeri; come un fiocco di lana, appunto. *«Scrive, spieghé / 'nt na pagina / Lon che më cheur a sent / A l'è l'afé d'un àtimo / La còsa d'un moment. / E sensa avej la fervida / E pronta fantasia / Come j'autor pì célebri / Dla nòstra poesia. / Am basta, — Oh virtù màgica — / Në sguard dij tò eujon / Che am nàss për il spontàneo / Dal cheur l'ispirassion».*

Li scriveva su foglietti di carta che poi si ficcava in tasca per ricopiarli alla sera su un quadernone a righe. E che trasportava, in bella calligrafia, su altri quadernoni facendone tante copie da regalare agli amici più fedeli, poeti come lui o studiosi di cose biellesi: il garbato Alberto Perona, il tribunizio Tavo Burattì, l'ascetico Sergio Trivero. Non era il successo della stampa che cercava: da vero artista sapeva che il destino dell'opera d'arte si inizia e si conclude nell'atto creativo.

«Serco 'nt mia pòvra vita un pò 'd seren / Ma l'orisont për mi l'è sempre nìvo / E i treuvo mach sollev se i leso o i scrivo / E al mond e 'l rest a m'interesso nen». I suoi versi li leggeva agli amici giunti al simposio di riunioni conviviali; e circolavano nel mondo, un tempo un po' iniziatico, delle pubblicazioni dialettali: «Birichin» (vi collaborò fin dal 1904), «Montanin-a», «Caval 'd brons», «Ij brandé», «Tucc-un», e altri.

In volume le sue poesie, lui vivente (morì nel 1976) non vennero mai raccolte. Non che gliene fossero mancate le occasioni. Ma gli editori per pubblicarle volevano operare scelte che lui — pur nella sua modestia — rifiutava.

Erano tutte creature sue: perché far torto a una e favorire un'altra? *«Pòvri versi dialetaj / dësmentià 'n quaich tavlin / [illegible] fini 'nt ël sëstin / Se i [illegible] mando al giornal. / Van për travers / marcio sop marcio stòrt / I ha nen un, ma sent tòrt / butè al mond certi vers. / Parèj 'd tì quanti autor / (pòvri genio 'ncomprèis) / al Parnas piemontèis / l'ha pa fàit tròp onor».*

E Augusto Portiglia ha voluto lasciare tutti i suoi beni appunto perché facendosi conoscere e valorizzandosi, molti autori piemontesi potessero diventare, per merito suo, un po' meno «ncomprèis». E' il dono di un poeta. Difficile da capire, facile da appannare. Come lo dimostra la piccola cronaca delle vicende legate al premio. Ed è un peccato. Oltre che un torto fatto al poeta, e al premio.

Pier F. Gasparotto

Valsesiani condannati in Francia

(Vedere servizio nella cronaca di Vercelli)

Due banditi le hanno portato via l'incasso (8 milioni)

Cossato, rapinata per strada la dirigente del banco-lotto

A sera, chiuso il suo ufficio, si stava dirigendo alla stazione

COSSATO — Brutta avventura per la titolare del banco lotto di via Marconi 7: due giovani, venerdì sera, in pieno centro cittadino, dopo averla spintonata e gettata a terra, si sono impadroniti della sua borsetta, contenente otto milioni in contanti. Vittima dell'aggressione è Marisa Lova, [illegible] anni, residente a Santhià, in via della Vittoria 2.

La donna, l'altra sera, come spesso accade ogni fine settimana, era rimasta sino a tarda ora nella ricevitoria.

Poco dopo le 20, Marisa Lova, concluso il suo lavoro, ha chiuso a chiave il botteghino di via Marconi e si è incamminata verso la stazione ferroviaria.

Improvvisamente, vicino a piazza del Mercato, mentre la strada era quasi deserta, le si sono avvicinati due giovani su un motocicletta. Mentre il conducente ha tenuto acceso il motore, l'altro è sceso dal sellino e dopo averla spintonata, si è impossessato della borsetta, contenente otto milioni in contanti, le ricevute delle giocate, e i documenti di identità. I due malviventi si sono poi dileguati.

Pur intontita la donna è riuscita a dare l'allarme, ma degli scippatori, per il momento, non si hanno tracce. La Lova, durante l'aggressione, ha battuto la testa sull'asfalto ed è stata ricoverata, a scopo precauzionale, all'ospedale di Biella.

r. e.

Arrestato un giovane di Candelo

BIELLA — Un uomo di 22 anni, Pietro Volnaz, residente a Candelo, è stato bloccato l'altra sera da una pattuglia di agenti della Squadra Mobile.

Il giovane era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Bologna e, in contumacia, aveva subito la condanna a due mesi di carcere.

Sembra che quest'estate il Volnaz, durante una retata della polizia nel capoluogo emiliano, sia stato sorpreso in possesso di un'arma impropria e denunciato. (r. e.)

IN ECCELLENZA DIFFICILE IMPEGNO DEI BIANCONERI E COSSATESE ALLA PROVA

La Biellese in formazione rimaneggiata I ragazzi di Padulazzi vogliono vincere

Gli azzurri dicono: «Dobbiamo abbandonare la coda della classifica»

BIELLA — Difficile impegno casalingo per la Biellese, che oggi gioca alle 14,30, allo stadio La Marmora, contro il Vado. La formazione ligure infatti è reduce da una perentoria vittoria sulla Cairese per 4 a 0, ma quel che più conta è che in dieci partite di campionato ha collezionato sette pareggi e una sola sconfitta.

Il ruolo di capolista è senza dubbio pesante, perché tutte le squadre sono portate a superarsi nell'impegno per ottenere un risultato di prestigio. Per la Biellese oggi il compito è ancora più delicato, visto che dovrà scendere in campo ancora in formazione rimaneggiata. Mancherà infatti il «libero» Brovarone, colpito da una infezione al cavo orale. Il giovane difensore, che da alcune settimane aveva problemi di salute e che più volte era apparso sul punto di non poter giocare, aveva sempre recuperato prodigiosamente e forse ora sta pagando un po' la sua generosità. Il malanno lo ha costretto a letto, con febbre alta, e non sarà quindi disponibile per diversi giorni.

Al suo posto Bercellino farà retrocedere capitan Capozucca e incaricherà Menegazzi e Bertocco di marcare le punte avversarie Altovino e Catroppa. L'allenatore bianconero ha convocato anche Zurio e Falchero e inizialmente Baruffa resterà in panchina per fare posto a Sadocco. Anche il Vado verrà a Biella con una difesa rimaneggiata: Piazza e Grippo sono stati squalificati.

Lo schieramento iniziale dei bianconeri dovrebbe essere: Morone; Bertocco, Sadocco; Capozucca, Menegazzi, Scaramuzzi; Tascheri, Bollier, Vogliotti, Biagetti, Enzo.

m. al.

COSSATO — «Prova del nove» per la Cossatese, chiamata oggi a confermare a Seo Borgaro i progressi messi in mostra con l'Albenga. «Dobbiamo vincere assolutamente — ha detto Chiogna, uno dei maggiori artefici del primo successo degli azzurri —: solo in questo modo possiamo sperare di lasciare presto l'ultimo posto in classifica».

Il «3 a 0» inflitto otto giorni fa all'Albenga ha ridato morale ai ragazzi di Bruno Padulazzi, che sperano in un altro risultato positivo, a spese del Seo Borgaro, attualmente a metà classifica. A complicare un po' le cose è però giunta la squalifica di Ramella per somma di ammonizioni.

Padulazzi potrebbe arretrare al posto di Ramella, Bordetto, o Biginato, e inserire a centrocampo Piva. Oppure, dando a Franco Bucino il ruolo di marcare il «tornante», potrebbe assegnare al suo fratello gemello Piero il compito di mediano.

Questa la probabile formazione: Caligaris, Bucino P., Tarello, Neiva, Davanzo, Biginato, Rolfo, Bordetto, Chiogna, Piva, Trivelli.

m. al.

Borgo contro gli arancioni Pro Candelo in gran forma

I verdi, oggi, sul campo neutro di Strambino

BORGOSESIA — Con qualche problema di formazione e una gran voglia di riscatto, i granata giocano oggi a Oleggio una partita di estrema importanza per il prosieguo del loro campionato. Sconfitto inaspettatamente in casa domenica scorsa da un Villadossola fortunato ma non trascendentale, il «Borgo Cucine Pizzi» è chiamato contro gli arancioni a una prova d'orgoglio che cancelli la prima sconfitta della stagione, subita sette giorni or sono.

L'avversario odierno, per tradizione e per necessità di classifica, non è però tra i più facili: i novaresi, reduci da un sofferto e movimentato pareggio esterno sul campo del Verbania, sono invischiati nei meandri del fondo classifica e contro i valsesiani si impegneranno al massimo pur di ottenere un risultato positivo.

In casa granata c'è Badighiero squalificato per somma di ammonizioni, mentre sono incerte le presenze del militare Barcellari e dell'infortunato Bonini.

La formazione non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Mancin tra i pali; Zappoli e Gallina terzini, Ravelli stopper, Feletti libero; Marola, Perciballi, Camporini e Barcellari o Marangon a centrocampo; Ferraretto e Bonini (o Guidetti) in avanti.

r. e.

CANDELO — Una Pro Candelo al gran completo gioca oggi sul campo neutro di Strambino con la capolista Favria. Sono previsti infatti i rientri in squadra di Triban e Rossi, guariti dai rispettivi infortuni, e di Cestari, che ha scontato una giornata di squalifica. E' probabile che Gualtiero Mosca conceda un turno di riposo a Destro.

La probabile formazione è: Ferrarotti; Tarchetti, Merlo; Simoni, Inglesi, Cestari; Triban, Barbero, Crepaldi, Dionisio, Rossi.

(m. al.)